IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Musica Classica» CD € 9,90; «Biblioteca dell'Adriatico» € 5,90; «Paperinik» € 7,90

ANNO 126 - NUMERO 136
DOMENICA 10 GIUGNO 2007
€ 1,00

CROTONE

Coniugi scomparsi: il figlio confessa

SERVIZIO A PAGINA 5

IL VOTO DEL 2008

Maroni: Lega in Fvg subito a congresso

SERVIZIO A PAGINA 10

GIOVANI

Campiello: ragazza staranzanese tra i 5

SERVIZIO A PAGINA 15

L'INTERVISTA

Pressburger: ecco il mio teatro di eroi

SERVIZIO A PAGINA 15

Il leader statunitense a Roma, in visita anche dal Pontefice e da Napolitano. Incontro con Berlusconi: «E' un amico»

Bush-Prodi: ottimi rapporti tra i due Paesi

Il presidente Usa ringrazia l'Italia per «l'impegno nelle missioni internazionali»

Corteo no-war, poi scontri tra anarchici e polizia: cariche, agenti feriti e 6 arresti

ROMA I rapporti tra Italia e Stati Uniti sono «ottimi e forti»: lo hanno detto assieme in una conferenza stampa Prodi e Bush al termine di un intenso colloquio. Bush in particolare ha ringraziato l'Italia per l'impegno profuso nelle missioni militari all'estero. Il presidente statunitense prima dell'incontro a palazzo Chigi, ha visto Napolitano e il Papa. Poi ha incontrato anche Berlusconi: «è un amico», ha spiegato Bush. In concomitanza con la visita del Presidente Usa, al termine di un corteo di protesta, anarchici si sono scontrati con la polizia (alcuni agenti sono stati feriti) che ha caricato ed effettuato 6 arresti.

● *Alle pagine 2 e 3*

L'AMICIZIA FLESSIBILE

di **Renzo Guolo**

La visita romana di Bush si è conclusa senza grandi tensioni. Un esito obbligato, nonostante le divergenze che hanno caratterizzato i rapporti tra i due governi da un anno a questa parte. E ciò nonostante l'irritazione americana per il ritiro dall'Iraq, per i limiti posti da Roma all'impiego militare dei soldati italiani in Afghanistan, per le frizioni sull'Iran.

● *Segue a pagina 2*

I piani: niente viabilità urbana interna
Accesso consentito ma con dei vincoli

In Porto Vecchio nuovi parcheggi: 8400 posti auto

TRIESTE Nessuna viabilità urbana in Porto Vecchio: in base alla Variante 93 al piano regolatore comunale per lo scalo, il traffico continuerà a scorrere su viale Miramare. Nei sessanta ettari di Porto Vecchio però si potranno ricavare oltre 8400 posti auto. Accesso consentito a tutti dunque nell'area aportuale ma con dei vincoli, spiega il presidente dell'Autorità Claudio Boniciolli: «Porto Vecchio resterà area demaniale soggetta a controlli doganali come negli altri scali. E bisogna ancora chiarire con Roma la possibilità di spostare e ridimensionale i punti franchi»

Claudio Boniciolli

● **Bolis** e **Maranzana** *alle pagine 20 e 21*

POLITICA SENZA RISPOSTE

LA NEBBIA CHE STIAMO ATTRAVERSANDO

di **Roberto Weber**

Nebbia, nebbia fitta: uno ci finisce dentro e dopo qualche istante - vi sarà forse capitato - tutto assume un carattere irreale, i contorni noti prendono fattezze sconosciute, ciò che era famigliare diventa estraneo, anche i rumori - nella diminuzione di visibilità - sembrano arrivare più assopiti. Ecco ho la sensazione che il Paese sia entrato in un banco di nebbia, che tutto stia diventando opaco e che in ogni profilo che individuiamo si nasconda un nemico o un potenziale traditore. Quando è così ognuno finisce per agire come se fosse l'unico padrone delle proprie azioni e queste non avessero conseguenza alcuna sull'interesse generale: conta solo salvarsi, sé stessi e la propria tribù. Non ha importanza da dove origini questo sentimento, investe tutti, anche la cosiddetta gente comune.

C'è un blog consultabile sul sito del Piccolo, vi si parla di Speciale, (quello diventato famoso per il celeberrimo "sempre agli ordini") e la domanda è semplice: il generale è buono o cattivo? Un tizio si mette a difenderlo con animosità, un altro prontamente gli risponde «stai zitto tu e paga le tasse».

● *Segue a pagina 5*

LA SINDROME DEL NORD

RIVOLTA FISCALE IN UN PAESE DIVISO

di **Ferdinando Camon**

È il momento della verità: lo scontro sulle tasse per i lavoratori autonomi mostrerà se siamo di fronte a una super-tassazione iniqua e vessatoria, o allo zoccolo duro dell'evasione fiscale. E una super-tassazione, il Fisco non capisce i piccoli artigiani e le piccole imprese: così pensa il Nord. E l'evasione vecchia e incancrenita, viene stanata e si difende con i denti e con le unghie: così pensano il Centro e il Sud, e anche il governo. Lo Stato tassa secondo le indicazioni degli Studi di Settore. «Io ho un negozio di alimentari», mi spiega un esercente.

● *Segue a pagina 4*

Varrella: con i play-out rischieremmo troppo

TRIESTE In 90' un campionato, una stagione: se li giocano Piacenza e Triestina questo pomeriggio, l'una sperando di agganciare gli spareggi per la promozione, gli alabardati per evitare quelli da retrocessione. «Dobbiamo salvarci oggi a Piacenza. Arrivare ai play-out per questa squadra sarebbe molto pericoloso, perché non ha forse mai preso in considerazione davvero questa ipotesi. E bisognerebbe rimettere tutti i ragazzi sotto carica»: la drammaticità della vigilia sta tutta in queste parole dell'allenatore alabardato Varrella *(nella foto il capitano Allegretti)*.

● *Nello Sport*

Cementificio: il parere è stato siglato dal direttore generale, Menchini era in ferie

Il «sì» Arpa senza firma del direttore scientifico

I vertici dei Ds domani «processano» Travanut

TRIESTE Cementificio di Torviscosa: l'ipotesi adesso più probabile è che l'impianto non si farà. Nonostante il parere non sfavorevole dell'Arpa, quello negativo espresso dall'Ass non può non avere un peso. Ma sul parere Arpa emergono fatti nuovi: il parere non è firmato dal direttore scientifico, ufficialmente in ferie, ma dal direttore generale. Un particolare anomalo. Intanto,Mauro Travanut, capogruppo della Quercia in Regione, che da subito si è schierato contro il cementificio, deve vedersela con i vertici Ds per le sue scelte sulla questione ambientale. Domani nella riunione del gruppo Ds è prevista la resa dei conti.

● *A pagina 9*

I NOSTRI IMPRENDITORI

Andrea Illy: puntiamo a crescere all'estero

● **Garau** *a pagina 7* In foto, Andrea Illy

TRIESTE E LA SLOVENIA

IL CONFINE IRRISOLTO

di **Roberto Morelli**

Non fosse una questione seria, vi sarebbe di che sorridere: una crisi di governo della città causata da una visita a Sesana? Suvvia, per la memorialistica triestina quelle quattro case erano l'emblema dell'oltreconfine, il grigiore della Jugoslavia di Tito, le code per la benzina a poco prezzo.

● *Segue a pagina 11*

Il concessionario triestino avrebbe tentato di recuperare i soldi mai incassati della vendita della sua squadra corse di superbike

Il team manager Bertocchi indagato: furto di moto

Accusato anche di tentata estorsione. Si è ripreso le Honda dopo il Gp inglese

TRIESTE Furto, sequestro di persona, tentata estorsione: tre gravi ipotesi di reato coinvolgono Sergio Bertocchi, 54 anni, concessionario di importanti marche giapponesi nel suo negozio di via Flavia, già team manager di una squadra di piloti del campionato mondiale superbike. Bertocchi avrebbe voluto farsi «giustizia» da sé rubando un Tir di moto che gli era appartenuto e, facendosi forte di questa azione, incassando i soldi che finora non era riuscito a ottenere dai nuovi acquirenti del suo team corse, 200mila euro in gran parte in cambiali, di cui alcune andate in protesto.

● *A pagina 23*
Claudio Ernè

Scuola e rock, successo del concerto di fine anno

● **Micol Brusaferro** *a pagina 24*

Oggi la pagina della Gola

A pagina 12

Il caso Sesana, An resiste Dipiazza: i confini cadono dobbiamo prepararci

TRIESTE «Il caso politico è chiuso con il ritiro delle dimissioni di Gianfranco Trebbi», dice Dipiazza in relazione alle polemiche sorte sul caso della missione a Sesana. La posizione di An, spalleggiata da una parte di Forza Italia e della Lista Dipiazza, passa così in secondo piano. «Ognuno ha le proprie idee, ma la caduta dei confini andrà a ridisegnare le scelte territoriali - dice il sindaco - che inevitabilmente graviteranno attorno a Trieste».
Ma secondo An la questione non è ancora affatto chiusa.

● **Pietro Comelli** *a pagina 22*

Una coppia di sposi con la bandiera della pace

Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush con il Capo dello Stato Giorgio Napolitano

In una capitale blindata «colloquio amichevole» con il premier. In precedenza l'incontro al Quirinale con Napolitano

Bush a Prodi: grazie per il Libano e Kabul

Soddisfazione per l'impegno dell'Italia all'estero. D'Alema: Paesi alleati e amici

ROMA «Un anno fa in Libano la situazione era esplosiva. L'Italia si è fatta avanti, avete assunto la leadership e tutto il mondo vi è venuto dietro». È il riconoscimento più esplicito, uno dei tanti «grazie», anche sull'Afghanistan, che George Bush ha voluto rivolgere ieri al presidente del Consiglio Romano Prodi nella conferenza stampa congiunta dopo due ore trascorse a Palazzo Chigi, fra il pranzo ufficiale e l'incontro bilaterale. Un incontro che i due protagonisti definiscono «particolarmente amichevole» e privo di «problemi bilaterali seri».

La giornata romana di Bush ha confermato dunque i buoni rapporti fra Italia e Usa, anche se non mancano differenze di vedute ad esempio sul Kosovo, sull'Iran. Ma a conferma dei buoni rapporti, il presidente americano ha invitato Prodi, ma anche Giorgio Napolitano negli Stati Uniti. Particolarmente cordiale è stato infatti il suo incontro con il Capo dello Stato al Quirinale, subito prima che Bush si recasse a Palazzo Chigi.

Dopo aver ricevuto gli onori da un reggimento dei Lancieri di Montebello in divisa storica, Bush è rimasto a colloquio con Napolitano per poco meno di un'ora. Il Capo dello Stato gli ha confermato l'impegno dell'Italia nella Nato che nessuna forza politica, lo ha assicurato, mette più in discussione. E l'impegno del nostro Paese nella missioni internazionali decise dai forum multilaterali anche se, ha sottolineato, «devono essere non solo militari, ma anche diplomatiche e politiche».

A Palazzo Chigi, quando un giornalista americano chiede se si sia parlato anche dei processi italiani che riguardano cittadini americani (la richiesta di estradizione per gli agenti della Cia coinvolti nel rapimento di Abu Omar, ma anche del soldato accusato della morte di Calipari) Prodi non rinuncia a sottolineare: «Non abbiamo toccato il tema nel colloquio, ma l'Italia è un Paese democratico con regole ben precise. Noi le applichiamo e sono sicuro che non contrastano minimamente con l'amicizia e la collaborazione con gli Stati Uniti».

Insomma, i colloqui politici hanno ribadito la possibilità di stringere la collaborazione fra i due Paesi, anche nella confermata volontà dell'Italia di non essere un partner silenzioso. L'incontro con Prodi ha chiarito i buoni rapporti anche a livello personale. Le divergenze sull'Iraq non sembrano aver intaccato i rapporti personali.

«Romano è un mio amico», sottolinea Bush. Che poi dribbla la inevitabile domanda su quale incontro, fra quelli con Prodi e Berlusconi, gli faccia più piacere. «Considero Romano e Silvio due importanti leader italiani e conosco tutti e due da molto tempo».

Massimo D'Alema, al termine della conferenza stampa, può così rintuzzare le accuse degli ultimi giorni del centrodestra: «Gli Stati Uniti guardano all'Italia in modo molto diverso rispetto alle beghe, talora meschine, della polemica interna. Considerano l'Italia un alleato ed un amico degli Usa, in modo stabile. Un grande Paese come gli Usa non può rimanere prigioniero delle sciocchezze, dei battibecchi, della conclusione di una campagna elettorale per le... amministrative. Se i rapporti fra Italia e Usa dipendessero da questo staremmo freschi».

Prodi ha sottolineato il successo tutt'altro che scontato dell'ultimo vertice del G8 e il «grande passo avanti» fatto dagli Usa sui cambiamenti climatici. Fra le questioni ancora aperte c'è invece sicuramente il Kosovo, per il quale comunque Bush ha rivolto un altro «grazie» all'Italia per la sua leadership in quel Paese. Il presidente Usa preme però per l'indipendenza («l'ora è venuta», ha ribadito ieri), l'Italia raccomanda prudenza e soprattutto chiede che il piano sia concordato innanzitutto con la Serbia, ma anche con la Russia.

Il compromesso di cui si è discusso ieri, e di cui Bush ha ringraziato Prodi per i passi avanti fatti anche al G8, potrebbe prevedere come ricompensa per la Serbia l'apertura delle trattative per l'ingresso nell'Unione europea e forse anche nella Nato. Gli Stati Uniti assicurerebbero in questo caso anche un sostegno economico a Belgrado.

Attenzione per chi si impegna a favore dei poveri e dei malati in Africa. L'incontro fra il presidente George Bush e la Comunità Sant'Egidio, spostato in ambasciata per «motivi logistici», è durato 55 minuti, 55 minuti di esposizione di ciò che fa la Comunità nel mondo, e soprattutto in Africa, per la pace e per combattere l'Aids. Bush ha ascoltato, si è informato e ha ammesso: «I programmi per l'Africa non possono essere efficaci senza persone di amore e di cuore sul luogo che aiutano i propri vicini in difficoltà». E ancora: «Ricevendo un'organizzazione come la vostra che è leader nella lotta all'Aids sollevo davanti al mondo intero un problema come questo». Con il programma Dream, Sant'Egidio nella lotta all'Aids sta ottenendo risultati che hanno colpito l'amministrazione Usa: la percentuale (98%) di bambini che nascono sani pur avendo la madre sieropositiva, la riuscita nel programma di cura per le madri in modo da combattere il rischio che i bambini restino orfani.

Il presidente George W. Bush con Papa Benedetto XVI

Gaffe in Vaticano. L'inquilino della Casa Bianca si sarebbe dovuto rivolgere al Papa dicendo «Sua santità»

E il presidente chiama «Sir» Benedetto XVI

Poi rimedia: «Uomo intelligente e compassionevole, esperienza commovente»

Tra gli argomenti l'Africa e il Medio Oriente. Preoccupazione del Pontefice per gli 800mila cristiani iracheni

CITTA' DEL VATICANO Un brivido ha attraversato le schiene di gentiluomini e camerieri pontifici quando dalla bocca di George W. Buh è uscita la parola «sir», signore. Il presidente Usa si è rivolto così a Benedetto XVI. Secondo il protocollo avrebbe dovuto chiamarlo «His Holiness», Sua Santità.

Dettagli e gaffe di una visita per il resto un po' formale e, per il Vaticano, neppure molto importante. L'attenzione nelle stanze del palazzo apostolico era tutta per il cambio della guardia del sostituto alla Segreteria di Stato. Va via Leonardo Sandri, argentino, voce storica di Giovanni Paolo II, arriva Fernando Filoni, italiano, specialista di cose cinesi.

Alla visita di George W. Bush, nell'agenda di Ratzinger, non si dava particolare importanza. La posizione del presidente Usa su aborto e staminali rende più che tranquilla la Chiesa cattolica. I precetti morali sono più che rispettati. Non ci sono tensioni in questo momento con gli Stati Uniti. Così la tappa vaticana della visita romana è finita con l'essere motivo di ansia solo per gli uomini della sicurezza. Che dopo aver bloccato per oltre un'ora via della Conciliazione e la porta di Sant'Anna hanno preteso di far entrare Bush dalla parte opposta, facendogli imboccare contromano la strada che costeggia l'aula Paolo VI e facendolo passare per la porta delle Campane.

Tre gli argomenti toccati da Benedetto XVI con Bush: l'Iraq, l'Africa e il Medio Oriente. Non una parola nel merito della guerra ma molta preoccupazione del Papa per la situazione degli 800 mila cristiani, 260 mila cattolici, iracheni. Il Papa teme rappresaglie, maltrattementi da parte dei musulmani. Chiede aiuto perché si rispetti la libertà religiosa, prevista dalla nuova Costituzione irachena.

Il punto della conversazione, 34 minuti di faccia a faccia, riservato all'Africa è stato un po' la continuazione delle discussioni avvenute fra i capi di Stato al G8 in Germania.

Si è parlato della tragedia del Darfur. Si è parlato dell'Aids e della malaria piaghe ancora capaci di uccidere milioni di uomini. Bush ha squadrenato gli stanziamenti del Congresso, da 15 a 30 milioni di dollari, raccogliendo apprezzamento.

Più politico l'approccio sul Medio Oriente e sulla questione israelo-palestinese. Che cosa si sono detti il Papa e Bush lo ha spiegato il portavoce del Vaticano, padre Federico Lombardi: «Da parte della Santa Sede si è auspicata ancora una volta una soluzione regionale e negoziata dei conflitti e delle crisi che travagliano la regione».

Più emotivo il racconto di Bush: «Mi sono trovato di fronte un uomo intelligente e compassionevole. È stata un'esperienza commovente». Senz'altro un ottimo apprezzamento per il Papa ma anche un modo per sfuggire ai punti politici dell'incontro, soprattutto quello relativo al Medio Oriente.

l.v.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 giugno 2007 è stata di 48.300 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

L'amicizia flessibile

E per quelle sullo scudo missilistico, che ha sollevato le ire di Putin: nonostante tutto ciò, non è emerso, come ha detto lo stesso Prodi, «alcun problema bilaterale serio». Nonostante le speranze dell'opposizione, gli Stati Uniti non possono permettersi di irrigidire troppo il rapporto con l'Italia, Paese che con la sua politica estera autonoma ma non antiatlantica, permette al mondo occidentale di tenere canali aperti con Paesi e forze, dalla Siria al Libano, dall'Iran alla stessa Russia, che consentono all'amministrazione Bush di perseguire opzioni alternative quando le proprie mostrano dei limiti.

Così l'Italia ha contribuito in maniera decisiva a raffreddare la caldissima crisi israelo-libanese; così ha manifestato le sue perplessità sul progetto dello scudo antimissile, secondo Roma da decidere in sede Nato e non attraverso intese bilaterali con Paesi come Polonia e Repubblica Ceca; così prova a tenere canali aperti con Paesi che Washington ha collocato nell'Asse del Male ma appaiono decisivi nel tentativo di stabilizzare crisi come quella libanese. A sua volta Roma non può spingere la sua politica estera sino alla rottura con gli Stati Uniti. Non solo perché non lo vuole, ma anche perché si troverebbe da sola, persino in Europa, dove l'asse nascente tra la Merkel e Sarkozy, modifica sostanzialmente gli equilibri raggiunti nei tempi di Schroeder e Chirac. La decisione sulla base di Vicenza rientra, purtroppo, in questo quadro di realpolitik.

Sebbene le diplomazie non possano ammetterlo, i due governi preferirebbero in riva al Tevere e al Potomac altri leader e maggioranze, ma devono fare buon viso a cattiva sorte. Tenendo conto che tra poco più di un anno e mezzo Bush terminerà il suo mandato e che i precari equilibri politici in Italia potrebbero riservare delle sorprese. Nel frattempo «l'amicizia dissenziente» proseguirà: il Kosovo, cui gli americani sembrano tentati di riconoscere l'indipendenza fuori da un quadro Onu, nonostante la contrarietà di Mosca e il rischio che le tensioni balcaniche riesplodano, sarà il prossimo banco di prova.

Il governo Prodi esce rafforzato da questa giornata: le dichiarazioni d Bush non consentono troppo margine di manovra all'opposizione. Berlusconi deve accontentarsi di una versione privata dell'antica diplomazia degli affetti, di visite in Sardegna e di promesse di collaborazione tra future «università delle libertà» e fondazioni. Nemmeno le due manifestazioni contro Bush hanno creato troppi problemi. Se la cosa era del tutto ovvia per quella della sinistra radicale, che ha civilmente manifestato il suo dissenso contro Bush nella dovuta assenza dei ministri di quell'area e in quella meno scontata di quanti erano attesi, maggiori timori vi era per quella dei *no-war*. Nonostante gli incidenti provocati da una frangia di questo corteo, peraltro isolata dagli stessi leader antagonisti, non c'è stata alcuna replica di Genova o di Heligendamm. Se la giornata fosse stata caratterizzata da una situazione assai critica sul piano dell'ordine pubblico, difficilmente il governo avrebbe potuto reggere nei prossimi i passaggi parlamentari.

In questa visita romana Bush ha incontrato anche Benedetto XVI. Il Vaticano ha manifestato le sue preoccupazioni per la situazione palestinese, che l'amministrazione americana continua a ignorare con tutti i rischi del caso e soprattutto per il silenzioso ma non meno preoccupante esodo dei cristiani dall'Iraq, passati in cinque anni da ottocentomila a seicentomila. Un esodo che mostra il fallimento dell'esportazione della democrazia *manu militari*. La tutela delle minoranze religiose dovrebbe essere, infatti, uno dei primi cardini di una democrazia. In una situazione in cui il governo centrale ha altre priorità, i meccanismi identitari si sono estremizzati e il fondamentalismo islamico di matrice qaedista impone una sorta di pulizia confessionale nelle zone che controlla, le minoranze cristiane sono oggi in balia della violenza diffusa. Una situazione che dovrebbe ricordare a Bush gli errori commessi, molto più gravi della gaffe cerimoniale in cui è incorso rivolgendosi al Papa.

Renzo Guolo

Un momento del corteo contro la guerra che si è svolto nel centro di Roma

Il viaggio di Bush in Europa

4 Giugno → 11 Giugno

6-8 giugno Heiligendamm- Vertice G8 (Germania)

8 giugno Polonia

4-5 giugno Praga (Rep. Ceca)

DOMANI Bulgaria

8-9 giugno Roma

OGGI Albania

ANSA-CENTIMETRI

Secondo gli organizzatori hanno sfilato 150mila persone. La questura: 12mila. Presenti anche attivisti statunitensi

Roma, scontri fra anarchici e polizia

Lanci di bottiglie, cariche. Un gruppo con il volto coperto si è staccato dal corteo. Sei fermati

ROMA Grande, pacifica e molto rumorosa. È stata come avevano promesso gli organizzatori la manifestazione anti Bush che ieri pomeriggio ha portato a Roma l'ala dura del movimento antagonista.

Un corteo, secondo gli organizzatori, da 150mila persone, 12mila secondo la questura, che ha invaso le vie del centro dalle tre alle otto di sera e che purtoppo è stato funestato, proprio sul finire, dallo scontro fra la polizia ed un centinaio di anarchici a volto coperto. Bilancio dei tafferugli: cinque poliziotti feriti, due manifestanti contusi, sei arrestati, una vetrina in frantumi, qualche motorino danneggiato e tante scritte a bomboletta sui muri del quartiere.

La carica delle forze dell'ordine è partita poco prima delle venti, quando il grosso del corteo era già entrato a Piazza Navona ed aveva iniziato faticosamente a defluire. Un centinaio di ragazzi e ragazze con il casco in testa e le bandane in faccia si staccano dagli altri e occupano piazzetta San Pantaleo. Il cordone di polizia e carabinieri in assetto antisommaossa osserva i movimenti. Dalla piazza, tra insulti e slogan di ogni tipo, comincia il lancio di bottiglie e oggetti vari. Scoppiano un paio di fumogeni. Un ragazzo accende un fuoco di carta. A terra è pieno di vetri e la tensione sale veloce. La polizia decide una prima carica di alleggerimento mentre un gruppo di pacifisti si fa avanti con le mani in alto e si schiera tra agenti e manifestanti, in gran parte ragazzi dei centri sociali del Nordest, gli ultimi arrivati con i treni. Ma la mediazione del servizio d'ordine intervenuto per far scudo ai poliziotti non riesce a placare gli animi di chi è venuto per provocare. Due dissidenti si arrampicano sulla statua di Marco Minghetti armati di vernice spray e la ricoprono di scritte. Poi nelle mani dei manifestanti compare qualche sanpietrino. E quando un sasso sfonda le vetrine della Banca di Roma, la seconda carica è già cosa fatta.

Lo scontro fisico, tra alti e bassi, va avanti per quasi un'ora. Alla fine si contano sette feriti leggeri. Cinque fra i poliziotti e due fra i manifestanti che si ritrovano assediati dalle forze dell'ordine, chiusi sui quattro lati nel mezzo di Corso Vittorio, fra passanti spaventati e turisti in fuga nei vicoletti del centro.

A sera sono sei gli anarchici fermati, portati in questura e arrestati: tre romani, un ultràternano, un ungherese e uno sloveno. Quanto ai danni, e alle scritte comparse un po' per tutta la città, a mezzanotte è già tutto ripulito dalle squadre del comune.

Eppure, durante la lunga giornata anti Bush, tutto era filato liscio. Nonostante il lungo, interminabile viaggio in treno verso la capitale, il corteo era stato pacifico, molto variopinto e condito di musica ad altissimo volume. Contro le guerre dell'amministrazione Usa (presenti anche manifestanti statunitensi) e la politica estera del governo Prodi, hanno sfilato i ragazzi dei centri sociali di molte regioni italiane, da Nord e Sud, quelli del movimento No Tav, quelli del No Dal Molin. E poi i Cobas, i collettivi studenteschi e altre sigle dell'arcipelago antagonista. Un clima festoso, con clown e trombettieri impegnati a distribuire adesivi e ad innalzare cartelli dal sapore goliardico. Come quello che diceva «Che palle! Nonostante la città blindata Bush è riuscito a entrare lo stesso».

A rendere nervosa la piazza erano stati solamente gli enormi ritardi accumulati dai manifestanti durante il viaggio in treno. Colpa dei ritardi provocati in partenza nelle stazioni di Padova e Milano da chi voleva il biglietto a prezzo politico.

Natalia Andreani

Manifestanti pronti a lanciare bottiglie contro la polizia durante il corteo anti-Bush

IN TRENO

Una trentina di manifestanti partiti da Trieste

TRIESTE Una trentina di manifestanti sono partiti ieri mattina, senza alcun problema, dalla stazione di Trieste diretti a Roma, ma giunti alla stazione Mestre sono stati bloccati insieme agli altri giovani in partenza per la Capitale. Il gruppo di manifestanti triestini, dopo una breve trattativa con i responsabili delle le forze dell'ordine, presenti in stazione con una trentina di uomini, la maggior parte dei quali in tenuta antisommossa, ha accettato di pagare il biglietto fino alla stazione di Mestre, che hanno raggiunto con il treno regionale in partenza alle 5.35.

Al corteo contro Bush e contro la politica militare del governo Prodi c'era anche una delegazione dei Verdi. Tra gli altri, il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, membro dell'esecutivo nazionale, Alessandro Metz.

FIRST LADY

Laura: dove sono i 7 colli?

ROMA Impeccabile in tailleur nero e orecchini di perle per il Quirinale e l'udienza da Benedetto XVI, allegra e fasciata da un completo color cielo per la colazione con Flavia Prodi. La tappa capitolina di Laura Bush (foto) è iniziata con una colazione privata con suor Eugenia Bonetti, missionaria della Consolata e responsabile delle iniziative contro la tratta degli esseri umani. La religiosa è arrivata alle 9 a villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore e si è trattenuta con la Bush per mezz'ora. Le missionarie di suor Eugenia operano in Romania e Nigeria e lady Bush lo scorso anno ha garantito un finanziamento di 70milioni di dollari alla lotta alla schiavitù.

Cordiale e poco formale l'incontro tra Laura Bush e Clio Napolitano al Qurinale. La signora Napolitano che al lusso preferisce la comodità indossa una abbondante giacca bianca, pantaloni dalla linea morbita e un filo di perle. Mentre Napolitano e Bush sono a colloquio Clio fa da Cicerone alla first lady tra gli affreshi e i saloni del Quirinale. Laura resta senza fiato ammirando la vista a 360 gradi su Roma che si gode dalla Sala del Torrino. «Che meraviglia» esclama. Poi rivolta alla signora Napolitano chiede: «Dove sono i sette colli?». Per l'udienza dal Papa la signora copre il capo con una veletta nera.

Molto cordiale e tutto all'insegna dell'impegno l'incontro con Flavia Prodi a Villa Pamphili. Tutto di pesce il menù che la moglie del premier ha scelto per la colazione di lavoro.

Il Cavaliere riceve l'invito a collaborare con una Fondazione in Texas. Spera di ospitare il leader in una delle sue ville in Costa Smeralda

Faccia a faccia di un'ora nella residenza dell'ambasciatore americano a Villa Taverna

Berlusconi offre all'«amico George» un posto: professore all'università del pensiero liberale

Silvio Berlusconi

ROMA Annuncia il faccia a faccia con Bush come fosse l'appuntamento più importante per il presidente degli Stati Uniti, dopo la visita a Papa Benedetto XVI. Poi, dopo aver incontrato «l'amico George» a villa Taverna, Berlusconi rientra a palazzo Grazioli e ai cronisti che lo attendono in strada per sapere come è andata, racconta pochissimo. «Abbiamo avuto un incontro molto cordiale, direi assolutamente affettoso ma, per il dovuto riserbo, non posso rivelarne il contenuto. Una cosa però posso dirvela: ho chiesto a Bush di fare il professore nell'Università del pensiero liberale che stiamo fondando nel Nord Italia».

Un invito che, precisa il Cavaliere, Bush ha immediatamente contraccambiato chiedendogli di collaborare alla Fondazione che intende creare in Texas.

Berlusconi vuole raccontare il meno possibile dell'incontro (durata circa un'ora) che si è svolto nella residenza dell'ambasciatore americano a Roma ma quando un cronista gli chiede di commentare le parole dette da Bush a Palazzo Chigi durante la conferenza stampa con Prodi («Prendo un caffè con Berlusconi perché è il leader dell'opposizione e perché è un mio grande amico»), il Cavaliere si scioglie. «È stato un colloquio molto affettuoso, basato su convincimenti comuni. Naturalmente, in 5 anni di governo ho avuto modo di stringere con Bush un'amicizia forte e radicata nei comuni convincimenti» dice l'ex premier, che non vuole rispondere a chi gli se dopo i ballottaggi si recherà davvero dal Presidente della Repubblica («Domani (oggi ndr) si vota e ci sono regole che impongono il silenzio...»).

Poi rivela un suo desiderio che potrebbe presto trasformarsi in realtà: ospitare Bush in una delle sue ville in Sardegna. «Credo che avrò modo di avere ospite Bush, magari in qualche località che il presidente conosce. Sicuramente potrà fare qualche fotografia dove sa che io mi diverto nel costruire musei botanici...».

Nella chiacchierata con i cronisti che si svolge davanti al portone di palazzo Grazioli, Berlusconi torna a parlare delle critiche ricevute due giorni fa a Sestri Ponente, accusa i giornali di aver scritto «falsità»: «Ho avuto una marea di gente che si è complimentata e che mi ha manifestato simpatia e vicinanza». Poi, affrontando la questione delle manifestazioni organizzate dalla sinistra radicale e dai no global contro Bush, nel mirino del Cavaliere finisce il governo Prodi: «È una cosa inconcepibile. Se fossi stato io al governo, gli esponenti dell'esecutivo non avrebbero manifestato. Gli avrei chiesto di scegliere: o stai in piazza o stai al governo».

Quanto alla profanazione della lapide in memoria di Moro, l'ex premier parla di un fatto «doloroso» che affonda le sue radici nel «clima di odio politico e di invidia sociale» che si sta diffondendo nel nostro Paese».

I due eterni avversari, Prodi e Berlusconi, se lo contendono insomma a colpi di abbracci, sorrisi e dichiarazioni entusiastiche. George W. Bush è nel mezzo, ma non vuole far torto a nessuno e se la cava così: «È un onore avere l'amicizia di due leader così importanti».

A Palazzo Chigi sono contenti della bilaterale tra Romano Prodi e il presidente americano, parlano di grande cordialità e di tanta sostanza, portano a casa l'invito per una visita a Washington. Silvio Berlusconi però non sta a guardare, rilancia da par suo e fa capire che «l'amico Georgè potrebbe presto essere ospite a casa sua, a villa La Certosa, in Sardegna, come in passato Tony Blair e Vladimir Putin».

In mattinata, durante la visita al Quirinale, la Casa Bianca aveva cercato di chiudere subito la spinosa questione e la portavoce Dana Perino aveva smentito presunte freddezze con Prodi: «Non è assolutamente vero. Il presidente Bush ha detto di avere un'ottima amicizia e ottime relazioni con il premier italiano». Ma la vicenda non finisce lì, perché durante la conferenza stampa congiunta a Palazzo Chigi i cronisti insistono. E allora Bush si toglie il dente: «Prenderò un caffè con Berlusconi perchè è il leader dell'opposizione e un amico. Ne ho parlato con Prodi e non mi porta rancore per questo». Poi aggiunge di essere amico anche del premier, fin dai tempi della Commissione europea, e chiude: «È un onore avere la loro amicizia».

Denuncia unanime dell'atto vandalico compiuto da ignoti. Il Quirinale parla di «irresponsabili gruppi minoritari»

Imbrattata la lapide di via Fani dedicata a Moro

ROMA «Bush come Moro». È la scritta trovata all'alba di ieri da una pattuglia della polizia sulla lapide che in via Mario Fani, quartiere Camilluccia di Roma, ricorda il sequestro del leader della Democrazia Cristiana, Aldo Moro, e l'assassinio dei cinque uomini sua della scorta, avvenuti il 16 marzo del 1978.

Prima delle 8, lo slogan di vernice nera che per alcune ore ha imbrattato la lapide, non c'era già più. Una squadra dell'ufficio del decoro urbano del comune, sollecitata dalla questura, l'ha cancellata in tempi record. Ma la notizia è trapelata ugualmente suscitando, per una volta, lo sdegno unanime del mondo politico. «Profanare la memoria di uno statista - afferma il sindaco di Roma, Wlater Veltroni - ucciso dalla mano assassina del terrorismo è un gesto criminale e vergognoso che tutta la città condanna con assoluta fermezza».

Il giorno della visita ufficiale in Italia del presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, deve aver «ispirato» un atto vandalico, una profanazione che forse aveva come scopo quello di far iniziare il 9 giugno all'insegna della tensione. E anche se il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in una nota diffusa dal Quirinale, parla di «irresponsabili gruppi minoritari» al tempo stesso esprime «indignazione per le vili espressioni di cieca faziosità e violenza che, comunque, debbono suscitare allarme e vigilanza».

Alle parole del Capo dello Stato hanno fatto subito seguito quelle del premier, Romano Prodi, che ha dichiarato: «Questo atto vandalico è un gesto indegno che offende il sentimento mio e di tutti i cittadini italiani. Una profanazione che dimostra solo la miseria morale di chi l'ha compiuta». Non sono stati diversi i commenti dei presidenti di Camera e Senato. Fausto Bertinotti si sofferma sull'«ignoranza» di un gesto che «ferisce ogni forma di memoria di uomini e di storie», mentre Franco Marini bolla come «imbecille» l'episodio il cui scopo è stato quello di «minacciare il presidente della Nazione americana».

La mappa del potere locale

Sono inclusi anche i risultati delle elezioni in Sicilia del 13/14 maggio e relativo ballottaggio del 27/28 maggio

LE 8 PROVINCE

Centrosinistra: La Spezia, Ancona → 2

Centrodestra: Vercelli, Como, Varese, Vicenza, Ragusa → 5

Ballottaggio: Genova → 1

LEGENDA: Centrosinistra ●, Centrodestra ●, Ballottaggio ▽

I 29 COMUNI CAPOLUOGO

Centrosinistra: Cuneo, Genova, La Spezia, L'Aquila, Frosinone, Agrigento → 6

Centrodestra: Alessandria, Asti, Como, Monza, Belluno, Verona, Gorizia, Rieti, Isernia, Lecce, Trani, Reggio C., Olbia, Palermo, Trapani → 15

Ballottaggio: Parma, Piacenza, Lucca, Pistoia, Latina, Matera, Taranto, Oristano → 8

	Prima del voto: Centrosinistra	Prima del voto: Centrodestra	Dopo il voto: Centrosinistra	Dopo il voto: Centrodestra	Ballottaggio
COMUNI CAPOLUOGO	12	17	6	15	8
PROVINCE	3	5	2	5	1

ANSA-CENTIMETRI

Oggi e domani si tiene il secondo turno delle amministrative. Alla Provincia di Genova la sfida più appassionante

Ballottaggi, 3 milioni di italiani alle urne Cdl in bilico in cinque città, Unione in tre

ROMA Sono circa 3 milioni gli elettori richiamati oggi e domani alle urne per scegliere, al ballottaggio, i sindaci di 69 Comuni e il presidente della provincia di Genova.

I riflettori su Genova Su Genova sono puntati i riflettori, per il significato politico ad essa attribuito dalla Cdl e invece negato, o molto sfumato, dagli esponenti dell'Unione (tutti, da Fassino a Rutelli, hanno ripetuto nei giorni scorsi che non si tratta di un voto su Prodi). Vero è che il centrosinistra, conservandone la guida con Repetto potrà sostenere di aver ridimensionato in qualche misura lo smottamento elettorale registrato al Nord; la Cdl, conquistandola con Oliveri, potrà rivendicare il significato tutto politico del voto amministrativo. I due sfidanti alla provincia sono alle prese con un'incognita decisiva: l'astensionismo. Repetto, con il 49%, e Oliveri, con il 46,3%, dovranno vedersela con gli umori di quei 300 mila elettori - su 765 mila aventi diritto - che non sono andati a votare al primo turno. La distanza percentuale minima e l'enorme quota di potenziali elettori lasciano nell'incertezza l'esito del ballottaggio.

Gli otto capoluoghi A parte il caso della provincia di Genova, per il resto l'attenzione si concentra sugli 8 Comuni capoluogo: Parma, Lucca, Latina, Taranto e Oristano, in precedenza della Cdl; Piacenza, Pistoia e Matera prima del centrosinistra. Con Taranto di fatto già perso dalla Cdl, dal momento che a sfidarsi sono due candidati espressione di diverse coalizioni di centrosinistra.

Quando e come si vota, vademecum per l'elettore Urne aperte oggi, dalle 8 alle 22, e domani dalle 7 alle 15. Lo scrutinio comincerà subito dopo. Gli elettori dovranno recarsi al seggio con un documento di identità valido e con la tessera elettorale personale. Uffici comunali saranno aperti per la durata delle operazioni di voto, pronti a fornire il duplicato agli elettori che avessero smarrito la tessera elettorale. Più semplici del primo turno le modalità del voto: l'elettore dovrà apporre una croce sul nome di uno dei due candidati a sindaco rimasti in lizza.

Taranto: respinto il ricorso di Cito Si terrà regolarmente oggi e domani il ballottaggio per decidere chi sarà il nuovo sindaco di Taranto: il tribunale di Taranto Stefania D'Errico ha infatti respinto il ricorso presentato da Giancarlo Cito, che fu sindaco negli anni Novanta e deputato. Questi chiedeva la sospensione del ballottaggio tra i due candidati sindaci Ezio Stefano, sostenuto da Udeur, liste civiche, Nuovo Psi, Verdi, Prc, Pdci e Democrazia cristiana per le autonomie, e Gianni Florido sostenuto da Ds, Margherita, Italia dei valori, Sdi, Italia di mezzo e una lista civica. I legali di Cito avevano presentato ricorso d'urgenza alla magistratura ordinaria sostenendo l'incandidabilità e la ineleggibilità di Gianni Florido a sindaco di Taranto, in quanto avrebbe svolto la campagna elettorale in una posizione di privilegio essendo già presidente dell' amministrazione provinciale.

Al voto due comuni del Casertano A Liberi e Dragoni, in provincia di Caserta, si vota oggi e lunedì. Turno unico, trattandosi di due Comuni inferiori a 15 mila abitanti. La tornata elettorale di primavera proseguirà poi il 17-18 giugno, con l'elezione del sindaco di Villanova d'Asti (turno unico). Sotto il solleone, invece, andranno a votare per il rinnovo del consiglio comunale e del sindaco gli abitanti di Sgurgola (Frosinone), Pescorocchiano (Rieti), Monteu da Po (Torino), Veggiano (Padova) e Sirignano (Avellino).

Fassino rompe il silenzio «Chiediamo a ogni elettore ed elettrice di votare per i sindaci e presidenti di Provincia e di scegliere i candidati del centrosinistra». Il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino, ha rotto il silenzio sulle elezioni ieri parlando a Bologna. Cosa si aspetta dai ballottaggi?, hanno chiesto i giornalisti. «Mi aspetto che gli elettori scelgano in ogni città il miglior candidato sindaco e il miglior candidato a presidente della Provincia - ha risposto Fassino - perchè contrariamente a quel che Berlusconi si sforza di dire, non si tratta di scegliere tra Prodi e Berlusconi: quella scelta gli italiani l'hanno già fatta nell'aprile 2006».

CONSUMI

La società di ricerca Nus ha calcolato i benefici della liberalizzazione del mercato in vigore da luglio

Elettricità, sconti inferiori a 15 euro annui

ROMA Sono sconti in miniatura quelli che la liberalizzazione del mercato elettrico in arrivo il primo luglio porterà alle famiglie italiane, con risparmi che potranno arrivare al massimo a 15 euro l'anno.

A calcolarlo, sulla base delle offerte pubblicizzate in queste settimane dai vari operatori, è la società di ricerca Nus consulting group, secondo cui a fare la differenza saranno dunque altri fattori, come l'offerta di benefit e la bolletta unica luce-gas. Tanto per cominciare, osserva il Nus, le famiglie italiane nella stragrande maggioranza dei casi ignorano il prezzo applicato dal proprio distributore, quindi ci si chiede come potranno valutare gli eventuali vantaggi economici ottenibili attraverso la sottoscrizione di contratti alternativi: il rischio, dunque, è che si possa ripetere quanto già accaduto alle pmi (per le quali il mercato è già libero), che in qualche caso dopo aver cambiato fornitore si sono trovate a pagare più di prima o a dover saldare conguagli per consumi di due anni fa a causa delle difficoltà di lettura dei nuovi contatori.

Allora, per avere un'idea dell'esistente, lo studio ha preso in esame due famiglie tipo e ne ha calcolato i costi sostenuti per la bolletta elettrica nel periodo 1 maggio 2006 - 1 maggio 2007, verificando poi di che sconto potranno beneficiare dal 1 luglio. Nel primo caso si tratta di una famiglia composta da quattro persone con marito lavoratore, moglie casalinga e due figli studenti, che paga un prezzo medio finale pari a 0,16184 euro/KWh. Il secondo caso riguarda invece una famiglia di due sole persone entrambi lavoratori che, a causa della diversa tipologia di tariffa e dell'alto carico fiscale, paga un prezzo medio finale (sempre Iva esclusa) di 0,22116 euro/KWh. Ebbene, sulla base di questi valori e considerando le possibili formule di sconto che campeggiano in queste settimane sui tabelloni pubblicitari, il Nus calcola che i risparmi ottenibili si concentreranno tra un minimo di 8 e un massimo di 15 euro l'anno.

REDDITI

Cresce il divario tra il Nord e il Sud del Paese

Unioncamere, Milano la più ricca con oltre 21mila euro a testa Trieste salda al ventesimo posto

ROMA È Milano la città più ricca d'Italia: con un reddito pro capite nel 2004 di 21.284 euro resta salda nella classifica delle città dove si vive con maggiori disponibilità. Nel capoluogo lombardo mediamente si dispone di un reddito più che doppio rispetto a quello di Crotone che è fanalino di coda nella classifica dei redditi con quasi 9.500 euro. Anche in questo caso, come per Milano, si tratta di una conferma rispetto agli anni passati. Dopo Milano ci sono le province di Biella, Bologna e Modena (tutte sopri i 20.500 euro). Trieste è al ventesimo posto con 19.541 euro. Peggio le altre province del Friuli Venezia Giulia: 36.ma Udine con 17.864 euro, 47.ma Gorizia con 17.014 e 58.ma Pordenone con 19.951 euro. È quanto emerge da un'indagine condotta dal centro Studi Unioncamere con l'Istituto Tagliacarne. Aumenta dunque il divario tra Nord e Sud - evidenzia Unioncamere - e soprattutto i differenziali di reddito «sembrano per di più penalizzare - dice il presidente di Unioncamere Andrea Mondello - la famiglia, soprattutto quella numerosa».

La classifica

LE PRIME DIECI

1	Milano	21.284
2	Biella	20.975
3	Bologna	20.820
4	Modena	20.618
5	Cuneo	20.360
6	Forlì	20.311
7	Rimini	20.289
8	Siena	20.159
9	Alessandria	20.152
10	Aosta	20.054

COSÌ IN FVG

20	Trieste	19.241
36	Udine	17.864
47	Gorizia	17.014
51	Pordenone	16.951
	Media regione	17.813

Se si esaminano i dati 2005 a livello regionale è la Lombardia che concentra la maggior parte del patrimonio delle famiglie: un quinto del totale. Al top invece per patrimonio medio per famiglia c'è la Val D'Aosta dove è pari a 461mila euro, seguita dal Trentino Alto Adige (441mila euro) e dal Veneto (425mila euro), ben lontane dai 185mila euro della Calabria. Il Friuli Venezia Giulia è più o meno a metà classifica con 362.501, davanti al Lazio con 357.268 euro.

I componenti di una famiglia numerosa del Mezzogiorno - calcola ancora Unioncamere - possono contare su un reddito annuo di quasi 40 punti inferiore a quello di una famiglia numerosa del Centro-Nord. «È evidente la necessità di intraprendere un percorso - sottolinea Mondello - per gli interventi a sostegno delle famiglie: in termini di politiche fiscali, sociali e del lavoro. Nella convinzione che gli obiettivi ultimi di queste politiche siano non solo una più equa distribuzione della ricchezza, ma anche un rafforzamento della crescita economica che oggi stiamo cominciando a cogliere nel nostro Paese». Nel 2005, la ricchezza complessiva in possesso delle famiglie italiane è ammontata a 8.054 miliardi di euro, pari a poco più di 341mila euro per famiglia. Di questo patrimonio, la Lombardia detiene la quota maggiore (il 20,5% del totale, pari a 1.652 miliardi di euro). Alle sue spalle si posizionano Veneto, Emilia Romagna, Lazio e Piemonte. Nel loro complesso, queste cinque regioni concentrano da sole quasi il 60% dell'intero patrimonio nazionale.

DALLA PRIMA PAGINA

Rivolta fiscale in un Paese diviso

«E lo Stato mi dice: se hai tot metri quadri e tot frigoriferi, allora tu guadagni tot e di tasse devi pagare tot». Chiaro. «Ma nell'anno scorso il guadagno è calato, eppure gli Studi di Settore lo alzano: non mi resta che chiudere». Questo è un colpo contro lo Stato: come può aumentare la tassazione, se i guadagni sono diminuiti? Pare un errore su un anno, ma diventa un errore su tutti gli anni: perché indica che l'imponibile stabilito dagli Studi di Settore non viene calcolato in riferimento al reddito medio della categoria, e dunque d'accordo con la categoria, ma in riferimento ai bisogni dello Stato. Non è la categoria che ha guadagnato tot, e su quel tot deve pagare le tasse, ma è lo Stato che ha bisogno di tot tasse, e allora le spreme da dove può. È un sospetto pesante.

Diventa ancor più pesante quando si vedono parlamentari eletti nella sinistra, qui al Nord, premere sul governo affinché riveda la sua linea, e lo Stato (cioè Visco) reagire con incertezza, e alla fine dichiararsi disposto a discutere, e ammettere che gli Studi di Settore sono "sperimentali". Poiché per quegli Studi di Settore ci sono imprese che han dovuto chiudere, un ministero della Finanza che dichiara di aver applicato metodi sperimentali è come un ospedale che ha avuto una considerevole moria di pazienti, e in conferenza-stampa confessa di averli curati con farmaci non ancora collaudati. Quando e su chi si fa la sperimentazione? La si fa per malattie che non si conoscono e usando pazienti "vili". I soggetti sconosciuti per lo Stato sono le piccole imprese, e il vile proprietario di quel corpo è il Nord.

Questi sono i colpi a favore della rivolta fiscale del Nord. Ma ci sono colpi a favore del Fisco. Anzitutto, Visco. È il primo politico che riesce a stanare una fetta cospicua di evasione cronica, e a far entrare nelle casse dello Stato un gettito tradizionalmente dato per perso. Il metodo Visco qualche merito ce l'ha. E poi, il negoziante ha sempre una possibilità: rifiutarsi di pagare secondo gli Studi di Settore, e pagare secondo il reddito reale e aspettare il controllo. Chiedo a un negoziante: «Perché non lo fa?». «Mai. Un controllo fiscale è come un coltello piantato nel fianco». Questo è oscuro e sospetto. Le altre categorie pagano sul reddito reale, e se viene un controllo mostrano la documentazione. Se si evita il rapporto tassazione-reddito reale, si piega verso una tassazione combinata o concordata: e allora, o lo Stato frega il contribuente o il contribuente frega lo Stato.

Nella fregatura, siamo coinvolti tutti noi comuni cittadini. L'ultimo falegname che m'ha fatto un lavoro l'ho pagato con un assegno: morale, non viene più. L'assegno lascia una traccia, e lui non vuole. Un fabbro l'ho aspettato sei mesi. Finalmente è venuto. Ha fatto il lavorino (mezza giornata) e alla fine, come fosse muto, m'ha mostrato un foglio di quaderno: stava scritta una somma, ho dovuto dargliela in contanti, e ho fatto mentalmente il conto fra tempo lavorato e compenso. Il conto mi dice che, a quel prezzo, quell'artigiano va sui 300 milioni di lire annui. Qual è lo Studio di Settore che attribuisce a un fabbro solitario un guadagno di 300 milioni di lire all' anno? E allora, come la mettiamo?

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

Il Battle Group sarà agli ordini di Bruxelles. Lo formano uomini della Julia, sloveni e ungheresi

Fvg, in azione 2500 soldati della Forza rapida Ue

GEMONA DEL FRIULI E' in pieno svolgimento «European Wind 2007», una tra le più imponenti esercitazioni mai svolte nel Friuli Venezia Giulia che porterà alla nascita del primo Battle Group europeo, forza di pronto intervento a disposizione dell'Unione europea.

Nei diversi poligoni lavorano gomito a gomito 2.500 militari di Italia, Slovenia e Ungheria con assetti specialistici, artiglierie, componenti di sorveglianza aerea e di forze speciali assegnati alla Multinational Land Force (Mlf), la brigata trinazionale italo-sloveno-ungherese su base della «Julia», nata nel 2003 e di stanza a Udine. L'unità è stata scelta dallo Stato maggiore come capofila italiana del nuovo strumento militare comunitario: sta raggiungendo le specifiche d'impiego richieste dall'Ue. La Commissione di Bruxelles aveva infatti espresso la necessità di poter disporre, a rotazione, di 13 Battle Group e l'Italia aveva aderito alla richiesta, prefigurando di poter formare e schierare, sempre a rotazione, tre grandi unità. La prima è appunto l'alpina «Julia» che, nella sua configurazione multinazionale, è stata scelta per la sua struttura e l'esperienza maturata nelle missioni di pace nei Balcani. Gli alpini friulani e i loro colleghi saranno a disposizione dell'Ue dal 1.o luglio per sei mesi. I Battle Group sono lo strumento operativo di un nuovo concetto di sicurezza che prevede l'invio di unità a livello brigata con breve preavviso (5 o 10 giorni, a seconda delle circostanze) nei più diversi teatri operativi per assolvere compiti vari: dalle missioni di stabilizzazione o di mantenimento della pace alla risposta a catastrofi naturali, dalla cooperazione civile-militare alla soluzione di crisi politico-militari. Il raggio d'azione è di 6.000 km da Bruxelles, l'autonomia di 30-120 giorni. La nuova forza di reazione rapida europea è costituita da componenti di Esercito, Marina e Aeronautica sotto un unico comando, retto dal generale di brigata Claudio Mora, comandante della «Julia», coadiuvato dai capi di Stato maggiore sloveno colonnello Ivan Zore e ungherese colonnello Istvan Biro. Sono sottoposti a valutazione circa 2.500 militari e 600 mezzi delle quattro Forze armate italiane, con soldati sloveni e ungheresi, nelle aree addestrative di Osoppo, Artegna, Gemona e nei poligoni di Rivoli Bianchi di Venzone, Tolmezzo e del Meduna-Cellina.

La Brigata è schierata con il suo Comando multinazionale integrato da ufficiali della Marina e dell'Aeronautica, indispensabili per coordinare i trasporti aerei, marittimi e le esigenze di sostegno aero-tattico. Tra le opzioni è previsto che il Comando possa operare anche da unità della Marina. La componente terrestre si articola sull'8° reggimento alpini di stanza a Cividale del Friuli e Venzone, da una compagnia del 3° battaglione ungherese di Debrecem e da una compagnia del 20° battaglione sloveno di Celje.

p.p.g.

I carabinieri hanno arrestato a Crotone Pasquale De Marco a bordo dell'auto dei genitori. Il giovane voleva dalla famiglia i soldi per aprire un negozio a New York

Coniugi scomparsi: il figlio li ha fatti a pezzi

«Sono stato io. Cercateli nella spazzatura». Ma i cadaveri non sono stati ancora trovati

CATANZARO È durata poco più di 24 ore la fuga di Pasquale De Marco, 33 anni, appassionato di elettronica. Ricercato da giovedì sera dopo la misteriosa scomparsa dei genitori dalla loro casa esitiva di Simeri, nel Catanzarese, ha ammesso: «Li ho uccisi, cercate nella spazzatura». Ma i corpi non si trovano. Alcuni parenti dei De Marco hanno raccontato agli investigatori che Pasquale voleva aprire un negozio di informatica a New York. Avrebbe chiesto 150 mila euro ai genitori, loro hanno replicato: «Te ne diamo 50 mila». Lui infuriato, avrebbe minacciato di ucciderli.

Pasquale De Marco, 33 anni, è stato fermato all'alba a Crotone. I carabinieri hanno notato una vettura ferma nel piazzale di un distributore di carburante, si sono insospettiti e hanno fatto un controllo scoprendo che al volante c'era Pasquale De Marco. Era a bordo della vecchia Hyundai Accent marrone del padre. Programmatore di computer senza lavoro e con problemi psichici alle spalle, di lui si erano perse le tracce giovedì sera quando un cugino lo aveva visto allontanarsi furtivamente dalla casa al mare dei genitori dove alloggiava da una ventina di giorni e dove i carabinieri hanno poi trovato stanze a soqquadro e tracce di sangue ovunque, anche su coltelli da cucina e da sub. Di qui l'allarme per la misteriosa scomparsa di Luigi De Marco (60 anni) e Maria Campisano (59) che nessuno vede o sente più da ormai cinque giorni: arrivati da Roma, dove risiedono, a Simeri lunedì sera per partecipare a un funerale, alla cerimonia, svoltasi martedì, non si sono presentati.

> Il fratello minore ancora incredulo: «Voglio capire quello che è accaduto»

Accompagnato nella caserma di Sellia Marina, dove è arrivato tranquillo, il figlio della coppia è stato subito sottoposto agli accertamenti del medico legale incaricato dalla procura, Giulio Di Mizio, volti a cercare eventuali tracce di sangue o altri segni utili agli investigatori. È quindi iniziato l'interrogatorio, durato ore, da parte sostituto procuratore Antonia Salamida, durante il quale il giovane ha fatto le prime parziali ammissioni in merito all'omicidio dei genitori con i quali, a detta di alcuni parenti, aveva contrasti per motivi economici. Il giovane ha anche fornito qualche in-

Pasquale De Marco

dicazione generica sul luogo dove avrebbe portato i cadaveri, dicendo agli inquirenti di cercare nella spazzatura del villaggio turistico dove si trova la villetta di famiglia. Ammissioni che sono comunque in fase di verifica in quanto De Marco è un soggetto psicologicamente labile e non si può escludere che quanto da lui riferito sia frutto di mitomania.

Subito dopo la confessione, si è comunque alzato in volo un elicottero dei carabinieri per raggiungere la zona indicata e avviare le ricerche dei cadaveri dei coniugi, che si sono concentrate nel villaggio Eucaliptus, nei pressi dell'abitazione della coppia. Con l'ausilio di un ruspa, è stato svuotato un container-deposito di rifiuti, ma non è stato trovato nulla a parte resti di animali scambiati in un primo tempo per umani. Verifiche sono state effettuate anche alla discarica di località Alli, ma invano. Se Luigi e Maria De Marco sono stati uccisi già martedì scorso, giorno in cui i vicini hanno sentito delle grida, c'è il rischio che i loro cadaveri non vengano più trovati. Il cassonetto dove il figlio avrebbe gettato i corpi è stato svuotato mercoledì mattina e potrebbero essere finiti in una discarica consortile. Increduli i familiari davanti a tanta ferocia. In lacrime il fratello minore, Giuseppe, dice: «È impossibile, voglio capire quello che è accaduto».

La vicenda

Cosenza · Crotone · Catanzaro · Vibo Valentia · Messina · Reggio Calabria · Mar Ionio · Simeri Mare (CZ)

Lunedì 4 giugno
I **coniugi** *Luigi De Marco e Maria Campisano* **arrivano da Roma a Simeri** *per partecipare a un funerale*

Martedì 5 giugno
Il giorno del funerale nessuno vede i due coniugi alla cerimonia

Giovedì 7 giugno
Un nipote si reca alla villetta dei coniugi. Nessuno gli risponde, *ma è convinto di vedere il figlio della coppia andarsene in quello stesso momento da un altro ingresso. Immediatamente* **lancia l'allarme**

In tarda serata
I **carabinieri** *entrano nella villetta e* **trovano ampie tracce di sangue e ciocche di capelli sparse in varie stanze**. *Dei coniugi e del figlio nessuna traccia. Immediatamente i carabinieri cominciano a setacciare tutta la zona*

IERI
Fermato dai Carabinieri, **il figlio confessa l'omicidio dei genitori**

ANSA-CENTIMETRI

SICILIA

Era fidanzato con una triestina il giovane morto per salvare tre turisti che stavano affogando

ROMA Non sono state sufficienti le quattro bandiere rosse che, da giorni, segnalano le cattive condizioni del mare a Noto Marina (Siracusa) a bloccare chi, incurante, continua a fare il bagno. Una sciocchezza che ha causato, venerdì sera, la morte di un giovane viterbese, in Sicilia a «fare la stagione» nel ruolo di animatore. Oggi, nel duomo del suo paese, Civita Castellana, i funerali di Ivan Rossi: 30 anni, morto dopo avere salvato alcuni ragazzi che rischiavano di annegare.

Per lui già si propone il conferimento della Medaglia d'oro al valore civile per il gesto di grande altruismo dimostrato. Ma nulla potrà colmare il vuoto del sorriso di Ivan. Da circa un anno Ivan si era fidanzato con una ragazza di Trieste, anche lei animatrice, conosciuta lavorando in un campeggio. «Le onde erano altissime - racconta con le lacrime agli occhi Carmelo Fangano, anche lui animatore turistico a Noto - e Ivan è morto per salvare altri ragazzi. Si è tuffato per primo, senza neppure pensare di avere appena mangiato. Era un generoso che non si tirava mai indietro».

Venerdì sera secondo la ricostruzione dei carabinieri, cinque bagnanti erano in acqua; il mare era agitato e c'erano forti correnti, in due sono tornati a riva, altri tre hanno continuato ad allontanarsi. Ivan è intervenuto: ha preso una corda, ne ha dato un capo a due persone sulla spiaggia, l'altro l'ha tenuto lui e ha cominciato a nuotare. Dopo pochi minuti però si è sentito male, forse si è trattato di una congestione. Diversi bagnini, che già si erano tuffati per intervenire, si sono diretti verso il giovane animatore, ma era troppo tardi».

Anche ieri, nello stesso tratto di mare, stavano per morire due fidanzati: a salvarli sono stati due uomini che hanno visto dalla spiaggia la coppia in difficoltà.

L'inchiesta sulla bancarotta del gruppo: la Finanza cerca altri tre fedelissimi del manager friulano

Finmek: Fulchir dopo il crac in Italia voleva riciclarsi nella telefonia cinese

UDINE Carlo Fulchir, il «rigattiere» della new economy stava cercando di sbarcare in Cina nel settore della telefonia mobile. Doveva essere il suo nuovo business. Ma la Guardia di Finanza è arrivata prima ed è finito in galera. All'appello mancano però tre suoi uomini di fiducia, sui quali pende un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e che ora sono attivamente ricercati sia in Italia sia all'estero. Si tratta di Guido Gemellaro, Luigi Boschin residente a Fagagna e Vittorio Scialanga di Jesolo.

Quest'ultimo si trova in Spagna. Ci sarebbe stato già stato un contatto tra i finanzieri del Nucleo Provinciale di Polizia tributaria di Venezia e il latitante. Si ha la sensazione che i tre attendano di poter leggere la documentazione relativa all'ordinanza, per poi trattare col pm il rientro e la consegna.

Luigi Boschin, secondo l'accusa della Procura di Padova, con Guido Gemellaro (anche lui latitante) sarebbero gli esecutori materiali del riciclaggio delle ingenti somme di denaro scomparse nei conti correnti di banche austriache, svizzere, del Lussemburgo, Inghilterra, Irlanda e Isola di Man.

Boschin, originario del Veneto, vive a Fagagna, ma ha case in molti paesi, tra cui il Canada e la Svizzera, dove si pensa possa essersi rifugiato (forse a Zurigo).

In Friuli, prima di approdare alla «galassia» Finmek, aveva prestato consulenze per un'azienda della pro-

Il manager friulano Carlo Fulchir

vincia di Pordenone che produce componenti in titanio anche per velivoli da guerra.

I tre lavorano ancora per Fulchir, nelle aziende salvate dal crac e che il «rigattiere» aveva creato al di fuori del gruppo Finmek quando aveva intuito che il castello stava per crollare. Con queste aziende ora stava cercando di entrare nel mercato cinese, nel settore della telefonia mobile.

Sempre i tre fidati erano impegnati in una trattativa in Slovenia per ottenere denaro pubblico destinato alla realizzazione di impianti eolici.

Ma soprattutto sono tre persone fidate per movimentare il denaro che gli uomini della guardia di Finanza diretti dal colonnello Pier Luigi Piasano, stanno cercando all'estero. Infatti, all'appello mancano altri cento milioni di euro. Parte investito in immobili, preziosi, barche e auto di grossa cilindrata. Il resto in conti correnti che non sono ancora stati trovati.

Mancano le risposte su diverse rogatorie internazionali chieste a diversi Paesi europei ed extraeuropei. Forse la gran parte del tesoro del «rigattiere» si trova in quei conti che i latitanti hanno continuato a movimentare. Intanto, nell'ambito dell'inchiesta, comiceranno domani gli interrogatori delle cinque persone arrestate l'altro ieri dalla Guardia di finanza di Venezia. I cinque arrestati compariranno davanti al gip Cristina Cavaggion, che ha firmato gli ordine di custodia cautelare su richiesta del pm Paola De Franceschi. Sono Carlo Fulchir, sua moglie Doris Nicoloso, il fratello Loreto, Paolo Campagnolo e Guido Sommella, accusati a vario titolo di bancarotta fraudolenta,falso in bilancio, false comunicazioni sociali.

DALLA PRIMA PAGINA

La nebbia che stiamo attraversando

Al che il primo senza un attimo di esitazione replica, «zitto tu, che io le tasse le pago e sono un lavoratore dipendente del settore privato non un parassita» (lasciando intendere che chi è nel settore pubblico è un parassita). Così la discussione politica diventa, non luogo del confronto, dello scambio, della contrapposizione per arrivare a una possibile composizione, ma semplicemente teatro dello scontro, dell'orgogliosa rivendicazione della "parte", che degenera rapidamente nell'insulto antroposociale: insultiamo un tipo, in base alla sua appartenenza lo carichiamo di tutte le possibili nefandezze e naturalmente generalizziamo. Così fra i "non professionisti". Fra i professionisti è anche peggio.

E di qualche settimana fa l'alto monito di Montezemolo capo degli imprenditori italiani nei confronti della politica, un lungo lunghissimo (e per molti versi corretto) elenco di insufficienze e carenze, senza tuttavia alcun accenno autocritico, senza un solo timidissimo e sfuggente sguardo in casa propria, quella casa che ha ospitato Parmalat, Telecom, etc. Sull'altro versante quello sindacale in modo analogo scivola Epifani: vengono messe in galera un certo numero di persone con l'accusa di ricostituzione delle Br e un buon numero di queste risultano iscritte alla Cgil. Da destra partono ovvie insinuazioni a cui ci sono mille modi per rispondere, ma Epifani sa solo dire: «non accettiamo lezioni da nessuno» riecheggiando il tragicamente profetico «non ci faremo processare nelle piazze» di Aldo Moro.

Se passiamo ai rappresentanti politici nazionali, la torsione difensiva è anche più eloquente: il Corriere della Sera apre una campagna sulle variegate distorsioni del mondo della politica. Ben presto ciò trova riscontro in vasti settori dell'opinione pubblica andando a formare l'idea che ciò che la politica produce sia insufficiente alle esigenze del Paese. I politici nazionali curiosamente definiscono tutto ciò ondata antipolitica, mentre è esattamente il contrario, è la domanda di una miglior politica. Al trentunesimo o trentaduesimo morto di Camorra a Napoli, Rosa Russo Jervolino trova il tempo per dichiarare «Sono veramente indignata del modo nel quale, strumentalmente, certa stampa tratta Napoli».

È così, come un transatlantico rovesciato su un fianco, affonda il senso di un interesse generale del Paese e di un'idea guida che l'accompagni: ciascuno si ritira nella propria trincea, di ceto, di tribù, di categoria, di territorio o di corporazione e da lì alza la voce, ammonisce, si indigna e comunque sempre si chiama fuori: 'non accettiamo lezioni'! E in questo clima riparte il più terribile dei vizi italiani: non importa cosa si deve fare, conta con chi lo si fa. Contano l'appartenenza, il familismo, il clan, la corporazione e, a destra come a sinistra, l'identità. La capacità di assemblare queste cose e di tirarne fuori un progetto politico al servizio degli interessi particolari e dei propri è stata la ragione del successo berlusconiano. L'incapacità di combatterle sarà invece la tomba di questo centrosinistra. Insomma nebbia fitta!

Roberto Weber

IL FISCO & I CITTADINI TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO
E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI TUTTI I LUNEDÌ

Martedì vertice delle utilities convocato da Veneto Sviluppo: si discuteranno le strategie di una grande aggregazione

AcegasAps: super-polo a Nordest

A Venezia summit fra i vertici dell'azienda triestina, Ascopiave, Verona e Vicenza

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE Il tempo di mettere da parte campanilismi e veti politici è giunto anche per le multiservizi del Nord Est. Martedì, dal vertice fra queste utilities convocato a Venezia dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo, potrebbero uscire le linee guida per la creazione del quarto polo energetico italiano.

Il terzo gruppo a livello nazionale è già nato con le nozze tra Aem Milano e Asm Brescia. Su questa scia la bolognese Hera sta verificando le possibilità di alleanza sia a Nord con Iride (Genova e Torino) sia al centro con la romana Acea.

Le aziende del Nord Est, per evitare di diventare prede dei nuovi gruppi devono quindi creare un polo che consenta di tenere lontane azioni ostili. E' un obiettivo di cui si è discusso a lungo in questi anni. Adesso, però, il mutato quadro energetico non consente ulteriori rinvii.

Non a caso a metà maggio si sono incontrati Irene Gemmo, presidente della finanziaria regionale Veneto Sviluppo, il presidente di AcegasAps Massimo Paniccia e il sindaco di Padova Flavio Zonanato (il Comune patavino detiene il 49% della holding che controlla AcegasAps), e in quell'occasione hanno studiato le mosse più opportune.

E dopodomani a Venezia, convocato da Irene Gemmo, ci sarà, come detto, un vertice che è la logica prosecuzione della riunione di maggio. Attorno al tavolo veneziano, i vertici di Acegas e quelli della trevigiana Ascopiave (unica quotata in Borsa nel Nord Est assieme alla stessa AcegasAps, e fra i principali operatori nazionali del gas), ma sono dati come probabili anche quelli di Agsm Verona e Aim Vicenza.

Del resto l'ad di AcegasAps, Cesare Pillon, non più tardi di una settimana fa ha dichiarato che si sta iniziando a discutere sui numeri con Ascopiave ma anche con Vicenza e Verona. Al vertice di martedì non è poi esclusa la partecipazione dei sindaci «proprietari» delle diverse utilities, a sancire l'importanza della posta in gioco.

La presidente di Veneto Sviluppo ha intanto già delineato i contenuti del piano che proporrà alle diverse utilities: dare vita a una holding che controllerebbe le diverse aziende, lasciando comunque inalterate le varie realtà sul piano della gestione e su quello politico. La holding consentirebbe poi di valorizzare le singole società, nei settori in cui ciascuna ha i migliori risultati e detiene un know how di eccellenza.

Si tratta di linee progettuali sulle quali ci dev'essere già una sostanziale intesa. Due settimane fa Cesare Pillon ha infatti parlato della possibilità di un accordo che punti alle «eccellenze» delle singole aziende: Ascopiave nel gas, Agsm nell'energia elettrica e AcegasAps nell'ambiente. E non ci si fermerebbe a queste tre. «Questo eventuale accordo – ha aggiunto Pillon – potrebbe poi portare ad aggregazioni o a fusioni in un orizzonte di grande importanza». Orizzonte che per il momento sarebbe triveneto, comprendendo le aziende di Udine, Gorizia e Rovigo.

In vista della possibile partecipazione al quarto polo energetico italiano, che con un milione di clienti seguirebbe quello nato con la fusione Aem-Asm, Ascopiave sta intanto preparando le necessarie «munizioni». Il cda della società trevigiana ha infatti deliberato l'acquisto di azioni proprie fino al 10% del capitale, nell'arco di 18 mesi, con la possibilità di usarle per particolari operazioni, come appunto aggregazioni e acquisizioni.

L'ad di AcegasAps Cesare Pillon

Massimo Paniccia

IL CASO

I piani formativi dell'Ape

Gli enti locali possono risparmiare energia utilizzando il biogas

UDINE Un risparmio dal 10 al 20% sui prezzi della fornitura energetica per gli enti locali sarebbe possibile grazie all'impiego del biogas prodotto da piccoli impianti realizzati su scala consortile e gestiti da cooperative di produttori agricoli e allevatori. È questa l'idea emersa dall'incontro formativo svoltosi a Udine sui temi del trasferimento di funzioni in materia di energia agli enti locali e sull'utilizzo dell'energia da biomasse, promosso dall'Ape, Agenzia provinciale per l'Energia, associazione no-profit nata da un progetto dell'Assessorato all'ambiente della Provincia di Udine, nel quadro del programma «Intelligent energy for Europe», cofinanziato dalla Commissione europea. Presieduta da Loreto Mestroni, l'agenzia opera come interlocutore d'area in campo energetico su scala regionale, sviluppando partnership a livello locale, nazionale ed europeo, per veicolare sul territorio gli orientamenti europei e promuovere l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Rivolto a enti locali, associazioni di categoria, imprese, l'incontro è stato proposto in collaborazione con la Provincia e la Federazione regionale delle Banche di Credito cooperativo. «L'uso delle fonti rinnovabili è un elemento decisivo per lo sviluppo della regione – ha detto il responsabile marketing Bcc Lorenzo Kasperkovitz –, tanto che le Bcc hanno studiato linee di finanziamento dedicate a interventi in questo settore, a condizioni di favore». Matteo Mazzolini, direttore Ape, ha spiegato i vantaggi dell'utilizzo del biogas soprattutto nei territori rurali dove sono disponibili le materie prime, «cioè i liquami degli allevamenti zootecnici e i sottoprodotti agricoli».

Dalla produzione del biogas, ottenuto tramite un processo di «digestione» degli scarti, possono derivare il metano per il riscaldamento e l'energia elettrica, o fanghi da utilizzare per i terreni agricoli, «che rilasciano nel terreno meno azoto – ha detto Mazzolini –, diminuendo il rischio d'inquinamento da nitrati». Affiancando gli impianti di produzione del biogas ai complessi «energivori» come ospedali, impianti sportivi, sedi delle amministrazioni comunali, scuole, «queste strutture si potrebbero approvvigionare con energia pulita – ha proseguito Mazzolini –, tenendo conto che con il biogas si guadagna il triplo dell'energia che si spende per far funzionare l'impianto». Gestori degli impianti, a livello comunale, potrebbero essere le cooperative dei produttori agricoli e degli allevatori, «che producendo energia con i propri scarti – ha sottolineato il direttore Ape – trarrebbero sicuri vantaggi in termini di reddito».

Da affrontare il problema delle autorizzazioni, «anche se per gli impianti piccoli, sotto i 3 megawatt – ha detto Mazzolini –, il processo autorizzativo per le emissioni in atmosfera non è necessario».

Alberto Rochira

Parla l'esperto mondiale di management e docente alla European School of Management di Parigi

Getz: «A Trieste potrà nascere una nuova Google se funziona l'integrazione fra industria e ricerca»

TRIESTE Rinnovare costantemente il contesto aziendale regionale e creare un metodo che valorizzi al meglio i punti di forza del Friuli Venezia Giulia, incentivando la creazione dell'innovazione nelle piccole imprese, nelle università o nel mondo scientifico. Una ricetta «semplice ma costante» ribadita recentemente a Trieste da Isaac Getz, esperto mondiale di management, docente alla European School of Management di Parigi. Considerato una vera e propria «fabbrica delle idee», Gets è da tempo anche uno dei cervelli di numerosi progetti d'innovazione della Regione Friuli Venezia Giulia, tra i quali anche il Premio Innovazione. È specializzato in management, innovazione, e perfino psicologia della scienza. Di mestiere fa il «commerciante» di idee, «setacciando» il mondo e l'Europa alla ricerca di inventori brillanti ed innovativi. Il termine innovazione è diventato di moda negli ultimi anni.

«L'innovazione -chiarisce Getz- è definita "la produzione di un lavoro nuovo e utile" per risolvere un problema oppure per cogliere un'opportunità .Non si tratta solo di prodotti sofisticati. Per esempio, se un'azienda non è capace di consegnare le commesse in tempo ai suoi clienti e lavora sui suoi punti deboli trovando così una soluzione innovativa per non fare più ritardi, questo vuol dire che l'innovazione è entrata di fatto nel business plan della compagnia. Questo vale anche per il sistema paese. Prendiamo l'esempio dell'amministrazione pubblica di Singapore, che ha trovato un sistema innovativo per registrare più velocemente le nuove aziende, che prevede solo 15 minuti di attesa in internet invece di settimane intere».

Isaac Getz

Ma quanto sono visibili i benefici? «Gli effetti dell'innovazione -chiarisce Getz- diventano visibili prima che molti se lo aspettano. In più, per avere idee vincenti l'età o l'esperienza non sono fondamentali. L'innovazione comporta benefici importanti sia per l'autore sia per l'ambiente in cui si lavora». Quando si parla d'innovazione, quali sono i punti deboli e quelli di forza della Regione Fvg? «La Regione Friuli Venezia Giulia ha molti vantaggi ma dovrebbe tenere conto del fatto che anche altre regioni hanno i loro punti forti. Penso che per "produrre" innovazione le autorità devono assicurarsi che "l'ambiente" regionale per le aziende si rinnovi costantemente e diventi sempre più attraente. Come lo fanno già da tempo. Il loro lavoro si assomiglia in un certo senso con quello del *giardiniere*, che per curare i suoi fiori deve farsi che non manchi la luce, l'acqua o le vitamine, senza incidere però più di tanto nella crescita delle sue piante».

Per Getz «le autorità non possano entrare all'interno di un'azienda, ma devono creare e consolidare le condizioni necessarie per un buon funzionamento di un'azienda, rendendo per esempio più snelle le procedure di registrazione, rafforzando la comunicazione e la rete o aumentando i corsi di aggiornamento per i giovani. A questo proposito, penso sia importantissimo far nascere più aziende possibili, sperando che almeno una parte riesca ad avere successo».

E Trieste? «A Trieste se si vuole creare innovazione bisogna puntare sul rapporto tra scienza e business, ovvero sul trasferimento tecnologico, penso che le autorità debbano fare di tutto per attirare i possibili finanziatori ovvero i venture capitalists, come successo nei casi di Apple o di Google».

Gabriela Preda

IL FISCO E I CITTADINI

Tutte le disposizioni per i contribuenti

Nuove attività d'impresa e lavoro autonomo: ecco le istruzioni per l'uso

di **Franco Latti***

Gli articoli 13 e 14 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 hanno introdotto un regime fiscale agevolato, particolarmente interessante, riservato ai contribuenti che intraprendono una nuova attività di impresa o di lavoro autonomo (art.13) e alle imprese marginali (art.14). Il regime può essere applicato a seguito di opzione da esercitare da parte dei contribuenti tramite domanda, compilata su apposito il modello allegato alla c.m. 9 marzo 2001 n. 23/E, presentata direttamente o per raccomandata all'ufficio delle Entrate.

Con l'esercizio dell'opzione è consentita la determinazione del reddito calcolando sul reddito imponibile un'imposta sostitutiva dell'irpef e delle relative addizionali regionali e comunali, da assolvere con mod. F24, entro i termini di versamento del saldo Irpef (cod. tributo 4025).

Il regime agevolato esonera dall'obbligo di registrazione e tenuta delle scritture contabili oltre che dall'obbligo di liquidazione e versamento dell'Iva periodica (compreso l'acconto di dicembre). L'eventuale Iva a debito determinata in sede di dichiarazione annuale va versata entro il termine previsto per l'Iva annuale. L'acconto e il saldo Irap devono essere versati entro i termini ordinari.

I contribuenti che hanno esercitato l'opzione per il regime agevolato possono anche richiedere all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, competente in base al domicilio fiscale, l'assistenza gratuita (c.d. tutoraggio) per l'assolvimento dei principali obblighi tributari. In tal caso i contribuenti devono dotarsi di supporti informatici con caratteristiche predefinite per l'acquisto dei quali è concesso un credito d'imposta sino al limite di 309,87 euro. I dati contabili vanno trasmessi attraverso il servizio telematico Internet con cadenza trimestrale. A seguito della rielaborazione di tali dati il Sistema informativo provvede alla liquidazione delle imposte, alla predisposizione dei mod. F 24 e dei quadri della dichiarazione unificata. Oltre all'assistenza telematica i contribuenti possono rivolgersi personalmente al proprio tutor presso l'Ufficio periferico competente al fine di ottenere informazioni e chiarimenti.

Quanto al regime semplificato riservato alle piccole imprese di nuova costituzione (art. 13) si ricorda che il medesimo può essere applicato con riferimento al primo periodo di imposta in cui l'attività è stata avviata e ai due successivi qualora sussistano alcune condizioni preventive stabilite dalla norma: il richiedente deve essere persona fisica o impresa familiare; all'attività esercitata siano applicabili gli studi di settore; l'attività esercitata non deve costituire prosecuzione di altra attività svolta in precedenza in forma di lavoro dipendente o autonomo dal medesimo soggetto (non costituisce causa di preclusione al regime agevolato l'avere svolto il tirocinio o la pratica professionale obbligatori ai fini dell'esercizio di arti o professioni); il contribuente non deve avere esercitato negli ultimi tre anni attività artistica, professionale o di impresa, neppure in forma associata o familiare anche se è consentita la continuazione di attività già in precedenza avviata da altro soggetto.

I lavoratori autonomi, le imprese individuali o familiari possono avvalersi del particolare regime qualora realizzino compensi di lavoro autonomo o ricavi, per le imprese aventi ad oggetto attività di servizi, non superiori a 30.987,41 euro ovvero, per le imprese aventi ad oggetto altre attività rispetto ai servizi, ricavi non superiori a 61.974,83. Nel caso in cui il nuovo operatore economico prosegua un'attività già avviata in precedenza da soggetto diverso, le medesime soglie devono essere state rispettate nel periodo precedente a quello in cui viene esercitata l'opzione per il regime agevolato. L'imposta sostitutiva è determinata con aliquota del 10%.

L'opzione va esercitata all'atto della presentazione della comunicazione di inizio attività, entro il mese di gennaio dell'anno a decorrere dal quale si intende beneficiare del particolare regime. La scelta vincola il contribuente per almeno un periodo d'imposta e può essere revocata entro il mese di gennaio dell'anno decorrere dal quale si intende rinunciare al regime. Causa di decadenza dal regime agevolato è il superamento dei limiti dei compensi o ricavi stabiliti dalla legge. Nel caso in cui le soglie siano superate per importo inferiore al 50% la tassazione ordinaria andrà effettuata a decorrere dall'anno d'imposta successivo. Nell'ipotesi che i limiti siano stati superati per un importo superiore al 50% la tassazione ordinaria andrà applicata già a decorrere dall'anno d'imposta in corso.

I contribuenti marginali possono avvalersi del regime agevolato (art. 14) a condizione che all'attività svolta siano applicabili gli studi di settore e che i ricavi conseguiti non abbiano superato i limiti fissati in relazione ai diversi settori di attività e comunque la soglia di 25.823 euro.

Nel primo periodo di applicazione i ricavi da prendere a riferimento sono quelli conseguiti nell'anno precedente. Per gli esercizi successivi i ricavi saranno quelli determinati dal software Ge.Ri.ICo applicando la riduzione del 6%. Nel caso di superamento delle soglie stabilite il regime agevolato non è più applicabile. L'imposta sostitutiva nel caso di contribuenti marginali è pari al 15% del reddito d'impresa determinato in base alle disposizioni previste per il regime semplificato. L'opzione è vincolante almeno per un periodo di imposta. In caso di rinuncia la comunicazione va fatta entro il mese di gennaio dell'anno per il quale l'agevolazione non è più richiesta.

**Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Bpi, sì dell'assemblea all'azione di responsabilità contro Fiorani

LODI Lodi volta definitivamente le spalle a Gianpiero Fiorani, l'ex banchiere prodigio della finanza italiana finito nel ciclone giudiziario per la fallita scalata alla Banca Antonveneta che ha travolto anche l'ex governatore Antonio Fazio. I soci della Banca Popolare Italiana, la ex Banca Popolare di Lodi che dal primo giugno si fonderà con la Bpvn, hanno dato via libera all'azione di responsabilità della banca contro Fiorani e sei fra ex amministratori e sindaci ugualmente indagati dalla magistratura nella vicenda Antonveneta. A votare a favore sono stati 657 soci su 960 votanti (1019 i presenti) mentre i no hanno raggiunto i 283 e gli astenuti 20. Lo zoccolo duro dei soci lodigiani ha raggiunto così, secondo le attese, un terzo dei votanti e la difesa pubblica dell'ex ad si è limitata all'intervento dell'esponente di Forza Nuova Gianmario Invernizzi che ha ricordato i tempi d'oro in termini di «sviluppo economico e occupazione» riscuotendo anche degli applausi. In sala era presente in qualità di socio la moglie dell'ex banchiere accompagnata dal figlio adolescente, dai suoi due fratelli e dai genitori.

Si rafforza la candidatura del vicepresidente di Unicredit Gianfranco Gutty al posto di Alessandro Profumo

Mediobanca, domani decolla il nuovo patto

MILANO Proseguono i contatti e il notaio Piergaetano Marchetti, presidente del patto di Mediobanca tira le fila per definire la lista dei candidati al consiglio di sorveglianza da presentare all'approvazione del soci. Dalla riunione del patto, convocato nel pomeriggio di domani, dovranno infatti essere approvate le candidature da sottoporre poi, il 27 giugno, all'assemblea di Piazzetta Cuccia.

Da quanto si apprende la riunione del patto sarà preceduta da un incontro ristretto a cui dovrebbero partecipare gli stessi che hanno partecipato alla riunione di giovedì scorso, per le ultime limature alla lista dei candidati che poi finirà sul tavolo dei soci sindacati. Questi, che nei giorni scorsi hanno potuto esaminare il testo, dovranno dare il via libera al nuovo accordo che scadrà nel 2009.

In base al nuovo accordo di sindacato la lista di maggioranza presentata dal patto (che controlla il 47,9% del capitale) è di 21 candidati. Il capolista, che è il naturale candidato alla presidenza, sarà Cesare Geronzi. Alle banche spettano sei candidature: praticamente certi Dieter Rampl, Fabrizio Palenzona, Ennio Doris, Eric Struz; incerto Berardino Libonati e si fa il nome di Gianfranco Gutty al posto di Alessandro Profumo. L'ad di Unicredit starebbe infatti pensando di fare un passo indietro e non accettare un'eventuale candidatura al consiglio di sorveglianza di Mediobanca, mentre, secondo quanto si apprende da fonti finanziarie, continuerà a partecipare al patto e al direttivo.

Ai soci industriali spetta indicare altri sette nomi (tra questi dovrebbero esserci Gilberto Benetton, Giancarlo Cerutti, Jonella Ligresti, Carlo Pesenti, Marco Tronchetti Provera, Roberto Colaninno) e quattro ai francesi (Antoine Bernheim, Vincent Bolloré, Jean Azema e Tarak Ben Ammar). Banche e soci industriali devono poi nominare i revisori che entreranno nel consiglio di sorveglianza, rispettivamente uno i soci del gruppo A e due quelli del gruppo B. Due posti però spettano alle minoranze e se queste decideranno di presentare una lista uno dei consiglieri espresso dalle banche e uno dai soci industriali dovranno farsi da parte. Anche per questa eventuale lista c'è tempo fino a martedì.

I NOSTRI IMPRENDITORI

«Abbiamo scelto il meglio delle aziende sul mercato: Domori per il cioccolato e Damman Freres per il tè. Condividiamo la stessa visione sull'eccellenza del marchio»

«Non abbiamo bisogno di quotarci in Borsa. Uno dei nostri pregi è il fatto che siamo un'azienda familiare e le nostre priorità sono a lungo termine, non a breve»

Il presidente e amministratore delegato della Illycaffè anticipa gli obiettivi del gruppo triestino

Andrea Illy: oggi la sfida è globale

«La Borsa? Non ci pensiamo. Rischieremmo di perdere in autonomia»

di **Giulio Garau**

TRIESTE Tutta colpa della carta stagnola. Si appiccicava alle tavolette, scartarla ogni volta era un'impresa che rendeva fastidioso il prodotto, non desiderabile. Un insuccesso certo. È stato per questo che il fondatore della Illy, Francesco, ha deciso di abbandonare la cioccolata concentrandosi sul caffè. E con le sue idee innovative, soprattutto la prima sulla pressurizzazione delle confezioni, ha gettato le basi di un impero. Era il pallino di tutta la famiglia Illy quello di tornare a tutta la gamma dei prodotti coloniali ed ora tocca al nipote di Francesco, presidente e amministratore delegato del gruppo, Andrea, rendere concreto quel sogno.

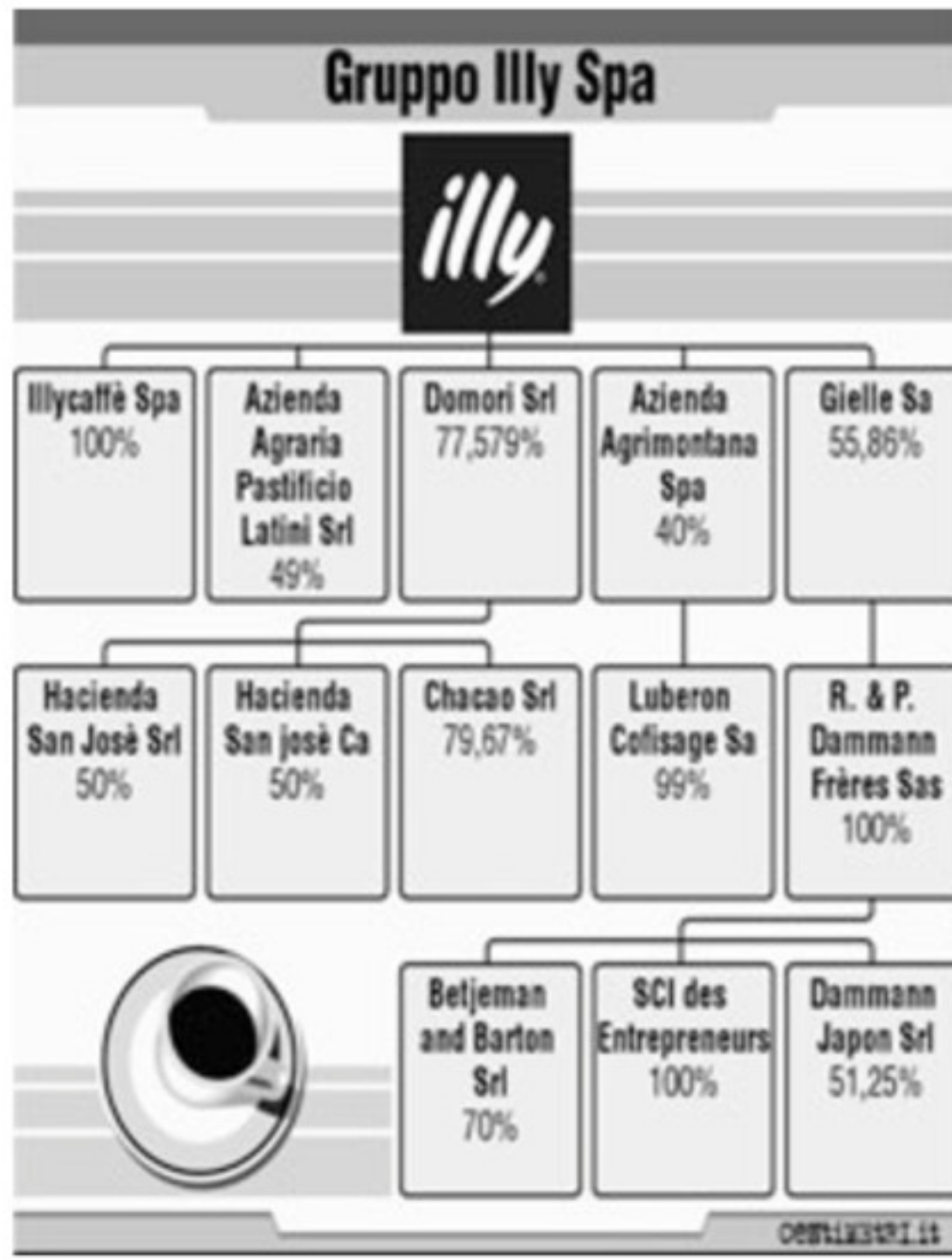
Andrea Illy, perchè queste diversificazioni, era una strategia di crescita dell'azienda o in realtà voglia di tornare alle origini?

La seconda ipotesi. La volontà di ripercorrere le idee del nonno che puntavano a tutta la gamma dei coloniali. Abbiamo scelto il meglio delle aziende sul mercato (Domori per il cioccolato e Damman Freres per il tè) che hanno una visione simile alla nostra sull'eccellenza sia nel marchio che nella selezione del prodotto. Speriamo negli anni possano beneficiare dell'esperienza della Illy e di poter crescere di più di quanto avrebbero potuto da sole. Noi siamo un caso anomalo, siamo cresciuti di più di quanto era ipotizzabile per un'azienda di nicchia dell'eccellenza, di solito chi ha questo posizionamento resta piccolo.

Qual'è il segreto del vostro successo?

Noi fortunatamente siamo cresciuti molto e ci siamo affermati sia sul mercato del consumo ma anche nelle famiglie e negli uffici. Naturalmente questi fattori si sono rivelati decisivi e alla base di tutto c'era l'approccio scientifico al prodotto, abbiamo puntato su innovazione e tecnologia. Questo insieme, messo a punto, ha portato a una crescita fuori dal comune. Vogliamo mettere a disposizione anche alle altre aziende del gruppo la nostra esperienza.

E il segreto del nonno?

Ha avuto la visione, l'ispirazione e l'idea iniziale. Aveva due o tre principi di base: la qualità, i mercati lontani e la tecnologia. Ha tentato con la cioccolata, ma ha smesso subito per un motivo banale: la carta stagnola rimaneva attaccata alla tavoletta e ha preferito smettere. Erano altri tempi. Si è concentrato sul caffè ed è andato avanti inventandosi la pressurizzazione. Tutto per risolvere dei problemi quando doveva spedire prodotto in eccesso in aree lontane. Una volta per andare in Sicilia serviva un mese di viaggio e il caffè tante volte arrivava già decaduto. Ha pensato di togliere l'ossigeno che ossidava il caffè inserendo gas inerte. L'opera era incompiuta, la completiamo in omaggio al nonno. Il successo lo cerchiamo di costruire con il caffè, ma c'è ancora molto da fare. Per gli altri prodotti dobbiamo ancora dimostrare questo successo.

Andrea Illy, numero uno di Illycaffè

LA SCHEDA

Il gruppo oggi domina nei prodotti coloniali

TRIESTE Da oltre un anno anche il cioccolato con l'acquisizione della Domori di Genova, pochi mesi fa il matrimonio con la francese Damman Freres. Un balzo enorme della Illy che ora diventa una realtà globale internazionalizzata. Oltre 600 i dipendenti della Illycaffè, e un fatturato che cresce al ritmo di due cifre in percentuale. 227 milioni di euro nel 2005, nel 2006 si raggiungerà quota 247 milioni e nel 2007 le previsioni dicono che si sfonderà quota 270. Un'azienda nata dal caffè e che ora spazia su tutta la gamma dei prodotti coloniali ma non solo. Oltre alla Domori e alla Damman Freres (in totale quasi 200 dipendenti) ci sono l'azienda agraria Latini di Osimo che produce pasta (ovviamente di alta qualità) ma anche l'Azienda Agrimontana di Borgo San Dalmazzo che realizza alta pasticceria e confetture.

Ultima tra le acquisizioni la Porto De Santos, società di esportazione del caffè rilevata recentemente.

Fatturato di 270 milioni

La Illy è inserita in una realtà industriale di grande effervescenza. Dal suo osservatorio come valuta l'andamento dell'economia regionale e le strategie adottate?

Sta andando bene. Ed è molto interessante questa idea dell'innovazione e della conoscenza, è la strategia giusta, compatibile con il territorio. Produzioni ad alto contenuto di tecnologia e conoscenza. Tutto il Friuli Venezia Giulia si sta riqualificando nell'industria e nei servizi.

Abbiamo parlato delle luci. Le ombre invece dove sono?

I problemi riguardano le infrastrutture e i collegamenti. Sono molto fiducioso sulle strade, di qui a un paio d'anni sarà completata la grande viabilità, il tratto verso Rabuiese, arriverà la soluzione del passante di Mestre. Diventeremo una metropoli che si potrà collegare velocemente, sarà meno problematico spostarsi. Bene anche il Porto, ci sono i problemi delle linee marittime da migliorare ancora, ma sono fiducioso grazie alle strategie della nuova Autorità portuale. Le ombre restano sull'aeroporto, anche se c'è comunque il mini-hub di Venezia che è distante un'ora da Trieste. I veri nodi rimangono sulla situazione dei treni e le ferrovie.

Parliamo ora della situazione generale italiana. Le industrie stentano a innovare, ci sono pochi brevetti nuovi.

L'industria non brevetta non perchè non innova. La colpa è dell'eccesso di pragmatismo degli imprenditori italiani che hanno paura di fare nuovi brevetti perchè dicono che vengono subito copiati. Hanno deciso di accelerare sull'innovazione continuativa dei prodotti. E potrei dire che il punto di eccellenza non è in questo caso il contenuto tecnologico, ma quello creativo che è difficilmente brevettabile. Non è possibile farlo con un taglio di un vestito o il disegno di un tessuto. E la creatività apre molti spazi in nuove aree che non sono solo quelle tradizionali della moda e del design. Penso a una creatività che sia meno modaiola o ispirata a correnti stilistiche globalizzanti e più concentrata sulla cultura del paese e sullo stile di vita. Una creatività tematica.

la Illy sta preparando i bilanci, le prospettive erano buone, i numeri confermano un'ulteriore crescita?

È stato un anno in crescita, caratterizzato da enormi investimenti, rilevantissimi per lo sviluppo internazionale. Un percorso importante e stiamo facendo un salto quantico. Si parte dal raddoppio della capacità produttiva, poi gli sforzi logistici, il rifacimento dei sistemi informativi, le nuove iniziative strategiche come l'Università del caffè, lo sviluppo dei sistemi di preparazione del caffè e delle macchine, il franchising con gli Espressamente Illy. Tanto che le vendite fuori Italia hanno raggiunto il 55% e crescono bene anche nel nostro paese.

Ma quanto potrà crescere ancora quest'azienda?

La media ora è del 10% ma abbiamo ancora molto spazio per crescere. Abbiamo un peso forma che potrebbe portarci a una dimensione di 2 o 3 volte quella attuale. Nel 2006 abbiamo raggiunto 246-247 milioni di fatturato, quest'anno raggiungeremo i 270 milioni. Il trend sarà in crescita per almeno altri due anni e nel lungo termine triplicheremo.

Parliamo ora di concorrenti. Scusi ma ci sono e dove?

Cerchiamo di non averne. Se qualcuno si avvicina a un nostro modello produttivo noi cambiamo. Abbiamo un posizionamento unico e una strategia propria inimitabile. Siamo i soli torrefattori ad avere un unico prodotto i tre aree e in 14 paesi, gli unici con una catena di valore di questo tipo. I soli poi ad acquistare il 100% del prodotto dai produttori, con una linea esclusiva di packaging, fornitori di soluzioni e servizi compresa una catena di farchising completa (Espressamente Illy) che non ha nessuno al mondo e oltre 50 mila clienti.

Nuove sorprese o prodotti in arrivo?

Abbiamo il caffè, il cioccolato e il tè, si consumano negli stessi luoghi, sono prodotti affini culturalmente. Basta così.

Perchè la Illy non si è ancora quotata in Borsa?

Non ce n'è bisogno. Uno dei nostri pregi è il fatto che siamo un'azienda familiare e le nostre priorità sono a lungo termnine, non a breve. Ci permette un approccio alla conoscenza che si tramanda di padre in figlio. Esponendosi ai capitali esterni si perde la libertà. Ma non è detto che un domani non lo facciamo. Per ora abbiamo creato un modello di business autofinanziato. Se il percorso di crescita futura darà ulteriori sorprese positive con uno sviluppo tale da rendere necessario l'apporto di capitale di rischio ci penseremo. Mantenendo sempre però il controllo della società.

A Villa Manin di Passariano l'assemblea annuale delle banche di credito cooperativo della regione con il governatore Illy che assicura «pieno sostegno»

Bcc del Fvg pronte a investire nel Mediocredito

Nel 2006 la raccolta diretta attraverso gli sportelli ha toccato i 4,3 miliardi, in crescita del 7,9%

Italo Del Negro

CODROIPO L'amministrazione regionale conferma l'impegno a sostenere la richiesta della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo (Bcc) del Friuli Venezia Giulia per una sua più significativa partecipazione in Mediocredito, «in accordo con gli altri soci»: lo ha affermato ieri il presidente della Regione, Riccardo Illy, intervenendo a Villa Manin di Passariano (Udine) all'assemblea annuale delle Bcc regionali.

Nel ricordare che la Regione, attraverso Friulia, è impegnata a rafforzare il ruolo di Mediocredito, per farne la banca di riferimento per i mutui a medio-lungo termine e per il leasing, il presidente Illy ha sottolineato la «vitalità» delle Bcc del Friuli Venezia Giulia, definendole «piccole grandi banche» che stanno fornendo un significativo contributo alla crescita dell' economia regionale.

Riforma della previdenza e riduzione della tassazione sul reddito d'impresa: sono questi, secondo Illy, i provvedimenti di carattere strutturale sui quali è necessario che Governo e Parlamento si impegnino per consolidare la crescita dell'economia italiana.

Illy si è anche soffermato sulla congiuntura economica in Friuli Venezia Giulia, caratterizzata da una serie di indicatori positivi e in costante crescita: prodotto interno lordo, esportazioni, occupazione, investimenti delle imprese. Per consolidare questa crescita, la Regione è ora impegnata a rafforzare l'economia sul piano qualitativo.

«L'innovazione - ha detto Illy - costituisce il nucleo centrale della riqualificazione dell'attività delle nostre imprese, che a sua volta potrà favorire una «mobilità verticale» dei lavoratori verso occupazioni più qualificate e meglio retribuite».

In occasione dell'assemblea - alla quale hanno partecipato anche il presente il presidente nazionale delle Bcc, Alessandro Azzi e gli assessori regionali alle Finanze, Michela Del Piero, alle Attività Produttive, Enrico Bertossi, e per le Autonomie Locali, Franco Iacop - il presidente delle Bcc regionali, Italo Del Negro, ha illustrato i dati del bilancio 2006 della Federazione, in crescita rispetto all'anno precedente. Nella sua relazione, Del Negro ha ricordato che gran parte delle Bcc ha usufruito della riduzione selettiva dell' Irap introdotta dalla Regione, grazie alla quale è stato costituito - secondo le indicazioni di un protocollo siglato con l'Amministrazione regionale - un Fondo per iniziative sociali e per lo sviluppo del territorio.

Secondo l'assessore Michela Del Piero ciò dimostra che l'estensione della riduzione selettiva dell'Irap a banche e assicurazioni è stata una scelta lungimirante che sta funzionando. Le 16 Bcc del Friuli Venezia Giulia hanno 198 sportelli, 1.320 dipendenti, 40 mila soci e oltre 66 mila clienti. Nel 2006, la raccolta diretta attraverso gli sportelli ha toccato i 4,3 miliardi di euro, in crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente e toccando il 17,9% del mercato regionale.

I numeri

16	1.320	40 mila	66 mila
Le **banche di Credito Cooperativo** in Friuli Venezia Giulia	I dipendenti	I soci	I clienti affidati

198	10,3	4.350	2.330
Gli sportelli operativi sul territorio regionale, pari al 21% del totale	I miliardi di euro amministrati nel 2006, con un incremento del'8,7% rispetto all'anno precedente	I milioni di euro di raccolta diretta nel 2006, cresciuta del **7,9%** rispetto all'anno precedente raggiungendo il **17,9%** del mercato regionale	I milioni di euro di raccolta indiretta nel 2006, cresciuta del **9,3%** rispetto all'anno precedente

Bersani rilancia il made in Italy in missione a San Pietroburgo

SAN PIETROBURGO Non solo Eni ed Enel: l'obiettivo del ministro dello sviluppo economico Pierluigi Bersani, giunto oggi al Forum economico internazionale di San Pietroburgo, è quello di favorire una presenza italiana nel mercato russo che non sia limitata solo a pochi, anche se importanti settori. «Ci hanno chiesto di fare il punto sulle partite aperte, ma non parleremo solo di Eni ed Enel bensì anche dell'esigenza di rendere più plurale il quadro di collaborazione sia in campo energetico che industriale», ha spiegato Bersani a margine del Forum.

«Non c'è dubbio che avere degli apripista di questa portata è un fatto enorme, Enel è poi interessata a dar seguito al suo successo dei giorni scorsi», ha proseguito il ministro, facendo riferimento alla conquista del 25% della società elettrica Ogk-5 e all'obiettivo dichiarato dall'ad Fulvio Conti di arrivare al 51%. Una vittoria che ha fatto dell'Italia «il primo Paese che si inserisce in un programma di riforme e di privatizzazione del sistema elettrico russo che ha prospettive enormi», ha evidenziato Bersani.

†

In un luogo fuori dal tempo

Carlotta Piperata Rebecchi

raggiunge il figlio PAOLO. Ha concluso il suo percorso terreno vissuto con coraggio e generosità, nell'amore per la famiglia, per l'arte, per l'insegnamento, per la sua Lussino e per la sua Trieste.
Ne partecipano la scomparsa la nuora MARIOLINA de REYA, i parenti e gli amici.
Un ringraziamento affettuoso va all'insostituibile NATALIJA.
La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 11 giugno alle ore 13 nella Chiesa di via Costalunga.
Alle ore 19 si celebrerà una Messa in suffragio di PAOLO e CARLOTTA nella Chiesa di Nostra Signora di Sion.

Trieste, 10 giugno 2007

Abbiamo perduto la nostra meravigliosa

PROF.

Carlina Piperata Rebecchi

Con immensa tristezza e rimpianto partecipano al lutto:
- ELSA MARTINOLI
- MARIA ZETTO

Trieste, 10 giugno 2007

MARIA, GUIDO, BARBARA e ERICA WALCHER ricorderanno sempre con affetto la cara amica

Carlina

Trieste, 10 giugno 2007

Il Sindaco ROBERTO DIPIAZZA e la Giunta Comunale esprimono il cordoglio per la scomparsa di

Carlotta Piperata Rebecchi

esemplare e lungimirante donatrice delle opere di ARTURO FITTKE.

Trieste, 10 giugno 2007

Partecipano affettuosamente:
- MIRELLA SCHOTT SBISA'
- PIA FRAUSIN

Trieste, 10 giugno 2007

Partecipa affettuosamente:
- FRANCA MALABOTTA.

Trieste, 10 giugno 2007

L'Assessore alla Cultura e alla Comunicazione MASSIMO GRECO e il Direttore dell'Area Cultura e Sport, Civici Musei di Storia ed Arte ADRIANO DUGULIN, con i dirigenti e il personale tutto, ricordano con riconoscenza

Carlotta Piperata Rebecchi

studiosa e generosa mecenate.

Trieste, 10 giugno 2007

La Comunità di Lussinpiccolo ricorda con stima e ammirazione la

PROF.

Carlina Piperata Rebecchi

da sempre sostenitrice dell'Associazione e apprezzata collaboratrice del Foglio Lussino.

Trieste, 10 giugno 2007

Ciao

Carlina

amica di una vita.
FABIA

Trieste, 10 giugno 2007

†

L'anima buona di

Claudio Spadaro

è volata in Cielo.
Lo annunciano la moglie ORNELLA, i figli RENATA con SANDRO, e PIERO con BREDA, i nipoti CRISTIANO con DANKA, CARLO con GIADA, REBECCA, i bisnipoti MATTIA, MARCO, NICOLAS e CRISTIAN.
Un sentito ringraziamento al personale ed ai medici dell'Ematologia del Maggiore, alle O.S.S. del Comune di Muggia, all'assistenza domiciliare della ASL di Muggia.
La salma sarà esposta domani, lunedì, dalle ore 12 alle ore 13.20 in via Costalunga.
La S. Messa con le ceneri avrà luogo il giorno 19 giugno alle ore 8.45 nella Chiesa di Aquilinia..

Non fiori ma offerte al Reparto di Ematologia del Prof. Paladini

Muggia, 10 giugno 2007

Si associa al lutto la sorella BLANDINA con il figlio FULVIO e famiglia.

Muggia, 10 giugno 2007

Si associa al dolore la cognata VALNEA con i figli ATTILIO e MANUELA con le rispettive famiglie.

Muggia, 10 giugno 2007

E' mancato prematuramente

Fulvio Delmonego

A tumulazione avvenuta lo annunciano la sorella, la nipote, le zie.

Trieste, 10 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Marchiò Lunet (Maci)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 2007

13/06/2006 13/06/2007

Claudio Fabbri

Ricordandoti sempre con amore e rimpianto

ALMA, DAIANA con SANDRO e LIA

Opicina, 10 giugno 2007

†

E' deceduto dopo breve malattia

Riccardo Tassan

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio FABIO con la moglie LUCIANA, la sorella MARIA col marito FRANCO, la consuocera ALBINA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo con la benedizione della salma martedì 12 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.
Desideriamo ringraziare la dottoressa OLIVIA GIANNINI suo medico curante, i medici e personale della Clinica Ortopedica di Cattinara che si sono prodigati verso il nostro congiunto.
Un sentito grazie alla casa di cura IGEA.

Trieste, 10 giugno 2007

Vicini con affetto NADIA e famiglia.

Trieste, 10 giugno 2007

Sempre nel nostro cuore.
Vicini con affetto alla famiglia:
- la sorella MARIA, FRANCO, LUCIA, GIANFRANCO e ALICE.

Trieste, 10 giugno 2007

LIVIA MORELLA si unisce al dolore di SILVANA e famiglia.

Trieste, 10 giugno 2007

E' mancata

Maria Fonda ved. Contento

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e LUISA con le famiglie e i nipoti NICOLETTA, MARCO e FRANCESCA.
I funerali seguiranno mercoledì 13 alle 9 da Costalunga per la Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 10 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrico Giustina

ringraziano tutti coloro che in vario modo con tanto affetto hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 10 giugno 2007

ANNIVERSARIO

Guerrino e Eugenio Biloslavo

Il vostro ricordo è sempre con noi.

Trieste, 10 giugno 2007

IV ANNIVERSARIO

Salvatore Cannone

La famiglia lo ricorda.

Trieste, 10 giugno 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Vatta in Fait

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, le figlie MILENA con MAURIZIO e LIA, DANIELA con MASSIMO, parenti tutti.
La salma sarà esposta domani, lunedì dalle ore 10 alle ore 11 in via Costalunga, e proseguirà per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 giugno 2007

Partecipa al dolore:
- MARIA.

Muggia, 10 giugno 2007

Si associa al dolore la famiglia TELLINI.

Trieste, 10 giugno 2007

Si associa la cognata ALDEA con DIEGO, BRANKA e MARIANNA.

Muggia, 10 giugno 2007

Ciao

Luisa

gli amici GIANNA, FRANCO e figli.

Muggia, 10 giugno 2007

Vi siamo vicini nel dolore:
- FEDERICA, GIORGIO, FRANCESCA, FABRIZIO.

Trieste, 10 giugno 2007

Ci ha lasciato

Germanico Pascottini

Lo annunciano SUSANNA, GUIDO e GIULIA con tutti i parenti e amici.
I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli ringraziano coloro che hanno partecipato e ricordato

Sergio Gasparo

Trieste, 10 giugno 2007

I ANNIVERSARIO

Silvia Apollonio ved. Ghersinich

Tu e papà siete sempre con me

MARINA

Trieste, 10 giugno 2007

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Mihcich

Sempre con noi con immenso amore.
Ci manchi tanto.

TINA, ROBERTO e parenti

Trieste, 10 giugno 2007

†

E' mancato improvvisamente

Vito Di Bari

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVIA, i figli GIANNI, MARINA con STEFANO e la piccola GIULIA, suocero, sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2007

Ciao

Vito

GINO e FULVIA.

Trieste, 10 giugno 2007

Partecipa famiglia BALDASSARE.

Trieste, 10 giugno 2007

Vito

Un amico che ricorderemo sempre MARIO, LORY, DENIS.

Pieris, 10 giugno 2007

Vicine a MARINA:
- PAOLA, CRISTINA, GRAZIELLA, SILVIA e BARBARA

Trieste, 10 giugno 2007

CARMELO, ANGELA e GRAZIELLA annunciano a tumulazione avvenuta la scomparsa di

Giovanni Gergolet

Si ringrazia la Direzione, il dottor ROBERTO SFETEZ, ed il personale tutto della Casa Riposo Fratelli Stuparich per l'amore e le cure date al nostro caro zio.

Trieste, 10 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Bologna

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

PIA MARINONI ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita dell'adorato

Dario

Trieste, 10 giugno 2007

II ANNIVERSARIO

Bruno Gessini

sei sempre nel mio cuore.
Con amore e rimpianto.

Tua moglie

Trieste, 10 giugno 2007

†

Si è spenta

Elisa Skerbic ved. Fonda

di anni 98

Lo annuncia il nipote Angelo.
Si ringrazia per le amorevoli cure la famiglia KORSIC e la signora ETTA. Un ringraziamento particolare al personale della casa di riposo "Anni d'Oro" e al dr. DANIEL ZERIAL che per anni l'ha assistita.
I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2007

Volontarie della carità, ospiti, amici e personale della "DOMUS LUCIS" Sanguinetti annunciano addolorati il ritorno alla casa del Padre di

Mariaelena Vian (Marilena)

Volontaria della carità

per 30 anni amata responsabile e guida della casa.
Le esequie avrnno luogo lunedì 11, ore 15.30, presso il Duomo di S. Donà di Piave (VE).

Trieste, 10 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTT.

Lucio Bonivento

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 2007

Nel trigesimo della scomparsa di

Vincenzo Ricci

lunedì 11 giugno verrà celebrata la Santa Messa alle ore 19 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 giugno 2007

II ANNIVERSARIO

Guido Sattler

Caro indimenticabile marito, padre, fratello, continui a vivere nei nostri cuori con l'amore di sempre.

I tuoi cari

Trieste, 10 giugno 2007

†

E' salita al cielo la nostra cara Mamma

Maria Vinsek ved. Pignatelli già ved. Peric già ved. Persoglia

Lo annunciano i figli LUCI, ROSANNA e VITO, i nipoti LUCA, CRISTIANA, FEDERICO e DANIELE unitamente ai parenti tutti.
Le esequie si celebreranno mercoledì 13 giugno, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2007

Si è spenta, lasciandoci il conforto di un luminoso ricordo l'amatissima mamma e nonna

Pierina Taucer ved. Tercon

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA, SONJA con il marito GINO e i nipoti ROSSANA e GIANFRANCO.
Un grazie di cuore al dott. Campos e alla cara Edi per le cure profuse.
Il funerale partirà mercoledì 13, alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 10 giugno 2007

MATELDA e GIUSEPPE MORGANTE sono vicini al dolore della famiglia FERUGLIO per la perdita del caro

Carlo

Romans d'Isonzo, 10 giugno 2007

I famigliari di

Antonio Melon

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 2007

IX ANNIVERSARIO

10-6-1998 10-6-2007

Marco Pristavec

Alla luce del tramonto
la radio suona
una dolce musichetta.
Una bella moto
una brutta strada!

Trieste, 10 giugno 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Dell'Agnolo in Giuman

Ne danno il triste annuncio il marito REDENTO, il figlio ADRIANO con ANTONELLA, il nipote GIANLUCA e parenti tutti.
Si ringrazia tutto il personale dell'ottavo piano della torre medica di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 11 giugno alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2007

Ciao Zia.
Ti ricordano GIANNI e LILIANA

Trieste, 10 giugno 2007

†

E' mancata

Emma Cavalli in Minissale

Ne danno il triste annuncio il marito CALOGERO, i figli e parenti tutti.
Per l'ultimo saluto la salma sarà esposta mercoledì 13 dalle 10 alle 13 a Costalunga.
La messa con le ceneri avrà luogo lunedì 18 alle 9 nella Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 10 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la nostra gratitudine per le testimonianze di affetto, amicizia, stima nei confronti di

Bruna Cosimo

e a coloro che ci sono stati vicini.
Una Messa verrà celebrata nella Chiesa della Madonna del Mare di Piazzale Rosmini il giorno 14 giugno 2007 alle ore 19.

La famiglia

Trieste, 10 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

Napoli Lucia

Ringraziamo tutti per la partecipazione.
I figli.

Trieste, 10 giugno 2007

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Caso cementificio. Perplessità sul parere: manca il visto di Menchini , in ferie, ma è stato siglato dal direttore generale Spogliarich

Il «sì» Arpa senza la firma del direttore scientifico

I vertici Ds si preparano a «processare» il capogruppo Travanut: domani la resa dei conti

TRIESTE La sua campagna è cominciata il 14 aprile, primo giorno del congresso regionale dei Ds. Ed è cominciata con un attacco al governatore Riccardo Illy chiamando in causa la logica e le sue radici aristoteliche. «Per il governatore quello di Torviscosa non è "un" cementificio, ma "il" cementificio» gridò dal palco della sala congressi della Fiera di Udine Mauro Travanut, capogruppo della Quercia in Consiglio regionale. Come a dire che il «mostro» da un milione e passa di tonnellate di clinker all'anno non si può fare se non nell'area, già contaminata, della Bassa friulana. Aristotele e soprattutto il suo territorio: queste sono le radici del due volte sindaco di Cervignano. E da queste caratteristiche è nata la sua battaglia.

Una battaglia quasi vinta nel merito. L'ipotesi al momento più probabile infatti è che il cementificio non si farà. Nonostante il parere non sfavorevole dell'Arpa, quello negativo espresso dall'Ass non può non avere un peso maggiore nella valutazione della giunta, tanto più che sul parere bis dell'Arpa non mancano perplessità. La firma sul parere non è infatti quella del direttore scientifico Gianni Menchini ma del direttore generale Giuliana Spogliarich. Menchini era in ferie. Data l'importanza del parere, un fatto che pare anomalo. E lo sottolinea lo stesso Travanut. «È strano che, dopo mia sollecitazione, la relazione dell'Agenzia per l'ambiente - afferma Travanut - non sia stata firmata dal direttore tecnico-scientifico Menchini, in ferie fino al 14, ma dal direttore generale Spogliarich. Comunque, aspetto di vedere l'atto». «Gli uffici devono analizzare a fondo le relazioni e costruire una delibera tecnicamente ineccepibile - conferma, intanto, il vicepresidente Moretton - e si prenderanno il tempo necessario».

Nell'attesa, però, Travanut deve vedersela con i colleghi di partito: in questa vicenda, nel metodo, ha di fatto messo tra parentesi il ruolo istituzionale di capogruppo. E questo non è stato digerito. Domani nella riunione di gruppo Ds ci si aspetta la resa dei conti. La conflittualità con l'assessore Sonego e con i pordenonesi Paolo Pupulin e Nevio Alzetta rischia di fondersi con l'insoddisfazione degli altri per come Travanut ha gestito, in modo poco omogeneo, il gruppo dei Ds. «So che sul cementificio, ma solo in questo caso, posso essere mancato in parte nelle mie funzioni di capogruppo» ha lasciato intendere in più occasioni l'ex sindaco di Cervignano. Un fatto quantomeno irrituale per chi milita in un partito cresciuto a pane e «centralismo democratico». E così domani in molti potrebbero chiedere la testa di Travanut: «Sono sereno, dal punto di vista morale non ho nulla da rimproverarmi. Accetterò tutte le decisioni che saranno prese dai miei colleghi». Del resto è probabile che il capogruppo abbia fatto i suoi calcoli: senza forzature non avrebbe vinto.

In mezzo alla frizione si collocano il presidente Alessandro Tesini e il segretario regionale Bruno Zvech. Il primo ha sponsorizzato la nomina di Travanut, nell'autunno scorso, a capogruppo. Il secondo, in quanto segretario, ha il compito di garantire l'equilibrio del partito. Sullo sfondo c'è il senso di responsabilità del partner più forte della maggioranza che deve peraltro affrontare nel programma del 2008 in modo chiaro il tema ambientale. E poi quali conseguenze potrebbe avere un'eventuale rimozione del capogruppo a meno di un anno dalla fine della legislatura? «All'ordine del giorno della riunione di gruppo non c'è la questione Travanut» minimizza Bruno Zvech. Ma domani qualcosa succederà. Perché nessuno intende sorvolare sul comportamento di Travanut, il «capogruppo-aristotelico» che viene dal popolo.

I ds Mauro Travanut e, in alto, Sandro Tesini. A destra un'esponente dei comitati all'incontro di venerdì sera

Sviluppo e ambiente, i nodi della bassa friulana

I PALETTI DELL'AZIENDA SANITARIA

Il Comune di Torviscosa è **«zona di mantenimento»** per la quale vanno adottate misure per evitare il peggioramento della qualità dell'aria con riferimento a **ossidi di azoto, monossido di carbonio, Pm10 e benzene**

Nel **2010** i limiti che verranno stabiliti sulla qualità dell'aria saranno **inferiori** a quelli già ora rilevati dalle centraline

Il parere (sul cementificio) **non può essere favorevole**. Potrà essere rivalutato alla luce degli strumenti previsti dalla vigente normativa, di competenza della Regione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria del sito

I PRINCIPALI INSEDIAMENTI NEL MIRINO

IL CEMENTIFICIO

Cementificio a Torviscosa della Cementi Nordest del gruppo Grigolin per produrre 1.200.000 tonnellate annue di clincker. Occuperebbe 126.702 mq di superficie, avrebbe 4 linee di produzione, genererebbe a regime 356 transiti (178 camion) al giorno

VETRERIA

Mega-vetreria nell'area dell'Aussa Corno dell'azienda veneta Sangalli Vetroitalia per produrre lastre di vetro a ciclo continuo, 365 giorni all'anno. Occuperebbe circa 200.000 mq di superficie, con una ciminiera di 80 metri

IMPIANTO DI RECUPERO FLUFF

Inceneritore della «Siderurgica» di San Giorgio per bruciare il fluff e cioè il materiale non ferroso delle automobili. Occuperebbe 8 mila mq di superficie, costerebbe 30 milioni di euro, incenerirebbe 60 mila tonnellate all'anno e produrrebbe 61.509 MWh

La Cdl: «Travanut aveva ragione La giunta ora gli chieda scusa»

TRIESTE La giunta non solo deve fare un passo indietro sul cementificio, ma deve riconoscere le ragioni di Mauro Travanut. Lo sostiene la Cdl che, oltre a rivendicare i propri meriti nella vicenda cementificio e a denunciare, con Isidoro Gottardo, l'«inaffidabilità della giunta», considera fondamentale il ruolo svolto dai consiglieri. Tra questi c'è anche il capogruppo dei Ds che ha portato avanti le ragioni del territorio tra i malumori della sua parte politica. «La vicenda cementificio – dice Gottardo - ha fatto da battistrada su questioni di metodo, evidenziando un deficit di democrazia e l'arroganza del potere di un presidente sovrano, che si è rivolto ai cittadini come fossero sudditi. Ma non solo. Sono ancora colpito dal modo in cui Illy si è rivolto a Travanut, mandandogli a dire, tramite stampa, che si preoccupasse di fare bene il consigliere invece di intromettersi nelle scelte della giunta. Queste cose non possono essere dimenticate e credo che oggi le pubbliche scuse, da parte di Illy, sarebbero un gesto di consapevolezza». Dopo le verifiche tecniche è più che mai il tempo della politica. «Alla luce di quanto emerso – dice Fulvio Follegot (Ln) – la volontà politica deve esprimere cosa fare. Travanut ha avuto ragione nell'insistere sulla precauzione. I fatti oggi sembrano dargli ragione. I consiglieri fanno parte della maggioranza ma raccolgono le istanze territorio. Se, come in questo caso, le cose non appaiono chiare è giusto fare quel che ha fatto Travanut». A dare man forte al consigliere della bassa ci pensa anche Roberto Molinaro (Udc): «Il fatto che alcuni assessore si siano espressi contro chi chiedeva chiarezza è grave. Oggi criminalizzare Travanut, che ha sempre chiesto soltanto chiarezza, non ha senso. Anzi dovrebbero ringraziarlo perché è stato coerente con la trasparenza che Intesa ha promesso in campagna elettorale ma non è stata in grado di mantenere».

«Qualità dell'aria compromessa. No a nuovi impianti»

I comitati: il capogruppo ds ci aiuti a bloccare la vetreria

SAN GIORGIO DI NOGARO Un appello ai politici che li hanno sostenuti, a partire da Mauro Travanut, perché la realizzazione della vetreria sarebbe un passaggio deleterio per il territorio, con ripercussioni più gravi rispetto a quelle derivanti dalla costruzione di un cementificio. Paolo De Toni, referente dei comitati anti-cementificio, non ha dubbi. E, durante l'affollata assemblea di venerdì con gli abitanti della Bassa, ricorda che «le emissioni di biossido di zolfo di una vetreria sono quasi doppie rispetto a quelle di un cementificio (750 tonnellate annue contro 450)». Nell'incontro di San Giorgio di Nogaro, «cui hanno presenziato 300 persone» ci tiene a sottolineare De Toni, tiene banco la criticità dell'atmosfera della Bassa friulana, «area che necessita di un'urgente opera di bonifica e non può certo rischiare di divenire un'autentica camera a gas». L'esponente dei comitati prosegue: «Le nuove acquisizioni scientifiche impongono l'installazione di centraline più sofisticate e precise, tali da rilevare la presenza delle emissione di polveri ultrafini, dai PM2,5 in giù. Per dare un'idea, una particella di materiale particolato PM10 equivale a 64 di PM2,5 o 1000 di PM1, ed è immediato intuire quanto queste siano più pericolose. Gli standard europei impongono la presenza di centraline che monitorino la presenza di polveri ultrafini, e Roberto Bertolli, direttore del reperto salute e ambiente dell'Oms, ha confermato questa necessità. È nostra intenzione opporci a qualunque impianto comporti un impatto ambientale per la nostra area»».

De Toni focalizza poi la sua attenzione sulla posizione assunta dai politici, e rivolge un preciso invito al consigliere regionale Mauro Travanut: «La Regione deve seguire le direttive dell'Azienda Sanitaria, che ha chiaramente lasciato intendere che questo territorio necessita di un piano di bonifica. Ci aspettiamo che Travanut, in linea con l'Asl, prenda posizione in modo forte e chiaro sulla vetreria e sugli altri impianti, come ha fatto sul cementificio. Da parte nostra chiediamo che la Regione pianifichi le strategie future, utilizzando il buon senso e rispettando l'ambiente, e avviando un processo di sviluppo sostenibile, come ha reiteratamente richiesto Alessandra Guerra. È chiaro a tutti che il parere espresso dall'Azienda Sanitaria sia notevolmente più vincolante rispetto a quello dell'Arpa, in quanto la prevenzione e la difesa della salute pubblica spetta unicamente all'Asl». Venerdì sera, alla manifestazione, intanto, nuovi striscioni di protesta: «No a una II Marghera», "No Illy, No Cementificio", «Torviscosa: i nobel Illy, Moretton e Duz inventano il cementificio ecologico».

Giovanni Stocco

Ieri a Udine la riunione tra i vertici regionali e provinciali delle due forze politiche ispiratrici del nuovo soggetto

Quercia e Margherita, «casa comune» in Consiglio

Entro luglio la federazione. Partito democratico, avviati i comitati per le primarie

TRIESTE È stata una riunione organizzativa durata circa un'ora e mezza quella a cui hanno preso parte, ieri pomeriggio a Udine, i vertici regionali e provinciali di Ds e Margherita, per preparare la fase costituente del Partito Democratico.

Ma al di là del progetto di mobilitazione della base qualcosa si sta muovendo anche in Consiglio regionale. Sta infatti per nascere la federazione dei due gruppi di Ds e Margherita. La «casa comune» dovrebbe essere costituita entro luglio. «Il gruppo unico comportava dei passaggi anche formali non praticabili specie a fine legislatura - dice il capogruppo diellino Cristiano Degano - così adotteremo un sistema che ci consenta di concertare con i Ds ogni provvedimento prima dei passaggi in aula o in commissione».

Alla riunione di ieri a Udine erano presenti i segretari regionali, gli assessori, i capigruppo in consiglio regionale e soprattutto i coordinatori provinciali. Perché è proprio da loro che partirà l'iniziativa che darà il via al percorso che dovrà portare il 14 ottobre all'elezione della costituente e probabilmente del coordinatore-segretario nazionale del nuovo soggetto politico.

«Ci siamo confrontati sull'aspetto organizzativo del futuro Partito democratico - dice il segretario regionale della Margherita Antonio Ius -. L'obiettivo è quello di costruire i comitati provvisori per preparare le primarie del 14 ottobre. Il nostro compito sarà quello di coinvolgere in modo massiccio i territori. Abbiamo dato un mandato ai segretari provinciali di Margherita e Ds per la realizzazione di quattro tavoli, uno appunto per ciascuna provincia, attorno ai quali si siedano con pari dignità, rispetto ai rappresentanti dei partiti fondatori, tutti coloro che sono disponibili a condividere e a realizzare il progetto del Partito democratico. Mi riferisco alle liste civiche locali ma anche all'associazionismo e alle rappresentanze del mondo economico e dei lavoratori. Abbiamo concordato che i partiti non devono salire in cattedra e devono guardare con attenzione al popolo delle primarie».

«Abbiamo fatto il punto con alcuni rappresentanti dell'organizzazione nazionale - spiega il segretario regionale dei Democratici di sinistra, Bruno Zvech - perchè c'è l'impegno di mettere in piedi entro il 30 giugno i comitati provinciali "14 ottobre" per la costituente». L'obiettivo, secondo quanto afferma Zvech, è quello di «mettere a disposizione di tutti i cittadini interessati la nostra struttura organizzativa: ci interessa la partecipazione - ha sottolineato - come elemento costitutivo del Partito democratico».

«A Trieste - aggiunge intanto Degano - avrà luogo la prima assemblea provinciale in vista del Partito democratico che si svolgerà venerdì pomeriggio alla Marittima». «Stiamo già mandando l'invito - ha spiegato Degano - a tutti coloro che parteciparono alle primarie dell'ottobre 2005. Pensiamo di far indicare dall'assemblea due comitati, uno dei garanti e uno organizzativo, per preparare le primarie del 14 ottobre. Una consultazione che - ha concluso - non dovrebbe solo eleggere i partecipanti alla Costituente ma anche i coordinatori provinciali e regionali».

ci.es.

Associazione per il Pd, assemblea a Udine

TRIESTE In vista della consultazione del 14 ottobre non si muovono soltanto i Democratici di sinistra e la Margerita ma anche l'Associazione per il Partito Democratico del Friuli Venezia Giulia, che vede partecipi cittadini senza tessera di partito, iscritti alle forze politiche, amministratori locali che ha avviato in questi giorni una serie di iniziative per il radicamento del Partito Democratico sul territorio.

Dopo l'assemblea pubblica organizzata a Pordenone venerdì, alla quale è intervenuto anche il sindaco Sergio Bolzonello, martedì sarà la volta di Udine nell'audotorium della sede della Regione (tra gli invitati anche il vicesindaco di Udine Vincenzo Martines).

L'incontro di ieri a Udine tra Ds e Margherita per pianificare il «lancio» del Partito democratico

Primo sì dell'esecutivo al ddl su viabilità e trasporti. Sonego: a gennaio il trasferimento del personale

Una spa regionale per le strade Alle Province 160 dipendenti e la gestione delle patenti auto

Trasporti e viabilità, le scelte della regione

Strade ex anas
Una spa regionale gestirà:
- **697** km di strade
- **160** dipendenti
- circa **45** milioni di euro all'anno

La spa sarà aperta a:
- Anas
- Province

Motorizzazioni civili
Le Province gestiranno:
- gli uffici provinciali
- **163** dipendenti
- circa **6** milioni di euro all'anno
- rilascio patenti auto e nautiche
- revisione auto
- esami per autotrasportatori

Il gestore unico
La Regione bandirà una gara integrata gomma-rotaia per l'affidamento del trasporto pubblico locale. Il gestore del servizio ferroviario e di quello su gomma, dal 1. gennaio 2011, sarà pertanto unico

Le concessioni
La Regione potrà rilasciare concessioni per la costruzione di nuove infrastrutture viarie (autostrade o strade) a pedaggio

CENTIMETRI.IT

di Roberta Giani

TRIESTE I 160 dipendenti delle Motorizzazioni civili passano alle Province, andando ad arricchire le folte schiere del comparto unico, e si portano appresso 6 milioni di euro all'anno e un pacchetto di competenze che vanno dalle patenti alle revisioni auto. I 160 dipendenti ex Anas, invece, entrano in una nuova spa regionale, mantenendo il vecchio contratto, e consegnando «in dote» 700 chilometri di strade e 45 milioni di euro all'anno. Eppoi, ancora, il trasporto pubblico locale si avvia verso un gestore unico, chiamato a integrare gomma e rotaia, facendo circolare al meglio autobus e treni. Non basta: la Regione si attribuisce il potere di autorizzare nuove infrastrutture viarie, autostrade o strade, a pedaggio.

IL DDL Sono le novità principali contenute nell'atteso disegno di legge che, dopo una lunga e faticosa trattativa con Roma, apre definitivamente in Friuli Venezia Giulia l'era del «federalismo» su strade, patenti, treni... Preparando al contempo la «rivoluzione» del trasporto pubblico locale. È Lodovico Sonego, l'assessore regionale ai Trasporti e alle Infrastrutture, ad aver firmato quel ddl e ad aver già ottenuto, nella seduta di venerdì in trasferta a Ruda, un primo via libera della giunta.

> Un gestore unico per il trasporto pubblico locale su gomma e rotaia

LA SPA Ed è proprio Sonego, che adesso si accinge alla fase del confronto fuori e dentro il consiglio regionale, ad illustrare le principali scelte. Quella sulla gestione dei mille chilometri di strade cedute dal governo, innanzitutto: ebbene, detenendo direttamente la proprietà di circa settecento chilometri, la giunta decide di istituire una società regionale. Ma, sin d'ora, con l'obiettivo di fare «massa critica», spalanca le porte all'Anas che mantiene la proprietà di circa duecento chilometri: «Confidiamo che voglia entrare nella spa» conferma l'assessore. Subito dopo, apre le porte anche alle Province: «Se vogliono aderire, sono le benvenute. Quella di Pordenone si è già fatta avanti e, da parte mia, c'è la massima disponibilità». L'istituenda spa, nel suo «portafoglio», avrà circa 45 milioni di euro all'anno, necessari alla manutenzione delle strade, nonché 160 dipendenti «ceduti» dall'Anas.

LE MOTORIZZAZIONI C'è poi la scelta sugli uffici provinciali delle Motorizzazioni civili. S'erano fatte avanti anche le Camere di commercio, ma la giunta sceglie le Province: otterranno poteri, soldi e 160 dipendenti. Sonego sottolinea che le stesse Province si convenzioneranno in modo da garantire che i dipendenti stessi, come avviene adesso, possano spostarsi agevolmente da un ufficio all'altro e, al caso, supportare l'amministrazione statale. I tempi del trasferimento? Rapidi, assicura Sonego: i dipendenti ex statali dell'Anas e delle Motorizzazioni cambieranno casacca «il 1. gennaio 2008».

> La giunta potrà rilasciare concessioni per infrastrutture viarie a pedaggio

IL GESTORE UNICO Ma nel ddl c'è anche la scelta sul trasporto pubblico locale attesa al varco dai sindacati: la giunta, preparandosi alla gara europea che dovrà individuare il futuro gestore dal 1. gennaio 2011 al 31 dicembre 2019, conferma l'integrazione forte tra gomma e rotaia. E, pertanto, opta per un gestore unico. In attesa del 2011, però, la giunta risolve sin d'ora il rebus del periodo transitorio, quello pre-gara insomma, che si aprirà il 1. gennaio 2008. Lo fa, affidando direttamente a Trenitalia la gestione del servizio ferroviario, dietro la stipula di un contratto di servizio. Il primo nella storia.

LE CONCESSIONI Infine, nel ddl uscito dalla giunta, c'è una novità assoluta: la Regione decide che, d'ora in avanti, potrà rilasciare concessioni per nuove infrastrutture a pegaggio, a partire quindi da nuove autostrade. Una forzatura? Niente affatto, risponde Sonego: «Altre Regioni l'hanno già previsto».

L'HANGAR

PORDENONE È stato inaugurato ieri, presente il presidente della Regione Riccardo Illy, il primo hangar realizzato dall'Aero Club di Pordenone nell'aerocampo della Comina dove, nel luglio del 1910, sorse la prima Scuola di volo civile italiana. Il nuovo impianto ha una superficie coperta di 2.500 metri quadri, ed è costato un milione di euro, sostenuto per il 35% da Regione e Comune di Pordenone. «Una struttura bella e funzionale. Il volo sportivo interessa molti cittadini eppoi tale attività - ha affermato Illy - contribuisce a sostenere il settore manifatturiero: nei pressi di tali aree sorgono aziende attive nel capo aeronautico».

Alla vigilia del consiglio federale l'ex ministro afferma che Follegot «ha fatto bene» ma invita a chiudere con il commissariamento

Maroni: voto 2008, Lega subito a congresso

«Al movimento serve stabilità. Carroccio da solo alle elezioni? Nulla è deciso»

TRIESTE «Il congresso? Prima si fa e meglio è. Soprattutto in vista delle elezioni del 2008». Roberto Maroni, alla vigilia del consiglio federale di domani sera a Milano, chiama sostanzialmente i leghisti del Friuli Venezia Giulia a congresso. «Serve a dare stabilità al movimento» spiega l'ex ministro del Lavoro. E evitare il rischio di un appuntamento troppo vicino alle regionali, con una Lega che, in teoria, potrebbe anche andare da sola? «I congressi si fanno quando servono».

IL COMMISSARIO E Fulvio Follegot, il commissario? «Penso potrà essere confermato in attesa del passaggio congressuale», dice ancora Maroni. E aggiunge: «Le situazioni commissariali devono durare il più breve tempo possibile perché solo le strutture elette possono dare certezze e stabilità al nostro movimento». Insomma, nessun dubbio: la Lega ha bisogno di un nuovo segretario regionale (che, nel gergo padano, diventa nazionale) e non più di un commissario «proprio in vista delle elezioni regionali del 2008». A congresso, ma quando? «Deciderà il federale quanto farlo. Prima si fa, meglio è».

I COMPITI Maroni, dunque, detta la linea, facendo capire che l'incarico di Follegot è vicino alla conclusione. Proprio come avrebbero «suggerito» alcuni esponenti locali del partito, che ritengono che il commissario, chiamato per risolvere le «grane» Marco Pottino e Albertino Gabana, avrebbe chiuso il suo compito, tra l'altro senza riuscire a portare a termine positivamente il mandato. Ma l'ex ministro dà un'altra interpretazione: «Il compito di un commissario è quello di gestire il movimento, non di cercare di trattenere due parlamentari che escono per motivi personali. Follegot ha lavorato bene e sta lavorando bene, immagino possa restare fino appunto al congresso».

Il presidente dei deputati della Lega Nord Roberto Maroni

LE IPOTESI Un congresso, ribadisce Maroni, «utile in prospettiva regionali». Per una Lega allineata alla Cdl o per una Lega in solitaria? «Discorso prematuro – afferma l'esponente nazionale del Carroccio –, non abbiamo deciso nulla, anzi non ne abbiamo nemmeno discusso. Le ipotesi sono tante, anche se, in linea generale, non abbiamo mai escluso in nessuna Regione di andare da soli. Come sempre, se servirà, avremo la forza per farlo. Ma, per le elezioni in Friuli Venezia Giulia 2008, resta per ora un'ipotesi mai dibattuta».

LE CERTEZZE Dagli ambienti regionali della Cdl, tuttavia, nessuno ha dubbi sulla fedeltà della Lega, nonostante le dichiarazioni orgogliose post-amministrative in cui vari padani sottolineavano i numeri, specie quelli dei Comuni in cui c'era stata la corsa solitaria. Isidoro Gottardo, coordinatore regionale di Forza Italia, all'indomani del battesimo di una Fondazione «in cui la Lega c'è alla pari degli altri», non si pone neppure il problema: «Non ho mai avuto dubbi sul fatto che fosse con noi. Oggi e pure nel 2008». Resta da vedere, con chi bisognerà trattare. Con ogni probabilità non con Follegot.

Marco Ballico

Dal candidato indicato da Berlusconi via libera all'iniziativa. Antonione: «È interessante». Nel nucleo fondante i quattro segretari

Tondo: «La fondazione Cdl? Utile, io resto a disposizione»

TRIESTE Il giorno dopo la novità Fondazione è un coro di applausi. Almeno a microfoni aperti. Non un dubbio, ovvio, da parte di Isidoro Gottardo, che l'ha pensata già da un paio d'anni, assieme a Renato Brunetta e Antonio Tajani. Ma via libera, convinto, anche di Roberto Menia, che venerdì a Udine era pure presente al battesimo. E pure di Roberto Antonione: «Iniziativa interessante». E di Renzo Tondo: «Ottimo un confronto interno dal quale emergano idee e progetto. Ed è pure utile che si sia dato un "timing", non fosse stato così sarebbe stata una perdita di tempo».

Il «timing» riguarda non solo l'operatività della Fondazione ma anche la scelta del candidato. L'indicazione di Tondo da parte di Silvio Berlusconi è già stata dimenticata? In casa Cdl le opinioni sono diverse. Il diretto interessato dice, al solito, di sentirsi «all'altezza» e ha la sensazione che «sia prevalente la preoccupazione di non far cadere la mia candidatura dall'alto».

Antonione, premesso che «quell'indicazione non è in contraddizione con il percorso della Fondazione» ritiene che, vista l'autorevolezza dell'indicatore, «quel passaggio resta sul tappeto e peserà». Gottardo, invece, precisa: «Partiamo da zero sul fronte candidatura, sul tavolo di venerdì non c'era alcun nome ma solo la metodologia. Berlusconi? Ha parlato per Fi». E pure Menia commenta di una «candidatura che arriva dal versante forzista e, dunque, è un problema di quel partito».

Renzo Tondo

Roberto Antonione

Quanto alla Fondazione e ai suoi componenti, a parte la certezza che i quattro segretari saranno il nucleo fondatore, non ci sono nomi. «Prematuro», dice Menia. «Abbiamo adesioni di persone importanti, non necessariamente di sfera centrodestra», aggiunge Gottardo. Ci saranno professori, ricercatori, avvocati, professionisti. Che, sottolinea il coordinatore azzurro, «non decideranno il candidato, cosa che spetta al tavolo dei partiti, ma elaboreranno il progetto politico e, in prospettiva, rimarranno a supporto dell'azione di governo della coalizione. E saranno pure, sempre dentro la Fondazione, protagonisti di un'attività di formazione della nuova classe politica». Gottardo evidenzia infine la differenza con il centrosinistra: «Il progetto politico del centrodestra non sarà prodotto dal candidato ma sarà il risultato di un percorso che, attraverso la Fondazione, farà sintesi tra politica e società civile. Al contrario, dall'altra parte, Riccardo Illy detterà ancora una volta regole e condizioni alla coalizione».

m.b.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Nel 2007 previsti 50mila contratti, la metà del 2006. Prezzi alti e troppa burocrazia. A Ragusa le quotazioni maggiori

Croazia, frena il boom immobiliare: le compravendite in calo dell'80%

FIUME La sbornia immobiliare che aveva fatto salire a quotazioni abnormi il mercato edilizio in Croazia sembra definitivamente smaltita. Dopo un quinquennio di vacche grasse per i proprietari di case e terreni, soprattutto lungo la fascia costiera, ora le cose stanno cambiando. I prezzi sono ancora eccessivi ma probabilmente non per molto.

La domanda è infatti già precipitata e sta ulteriormente calando. Al punto che talune agenzie immobiliari hanno preferito chiudere i battenti. I cittadini stranieri che fino al 2005 le avevano assillate con richieste di una casa al mare o di un'area edificabile lungo la costa sono diventati sempre più rari o comunque non disposti a sborsare le cifre richieste (fino a 3 mila euro a metro quadro per le ubicazioni migliori).

A quanto pare i primi a rifiutare il salasso sono stati i cittadini di Sua Maestà britannica, che fino a qualche tempo fa ritenevano l'Istria una sorta di «seconda Toscana». Alla Dream Property Croatia, propaggine della multinazionale Savills, fanno notare come già nel 2005, e più ancora l'anno scorso, proprio a causa dei prezzi esagerati molti clienti avessero dirottato le loro richieste dalla costa croata a quella montenegrina.

Dove però ultimamente s'è notata la stessa tendenza, ossia una crescita vertiginosa dei prezzi. Stesso riscontro anche dalla Selection Property. Con un'eccezione: quella dell'Istria, per la quale l'interesse continua sì a «tenere» ma dove coloro che possono permettersi l'acquisto di una casa o di una tenuta, anche lontana dalla costa, sono sempre più rari. Dopo il boom cominciato nel Duemila e durato fino a tutto il 2005, quest'anno c'è stato un vero e proprio crollo della domanda.

A Ragusa il mercato immobiliare tiene alte le quotazioni

Lo confermano i dati della Direzione imposte del Ministero delle finanze e quelli dell'Associazione delle agenzie immobiliari. Nei primi tre mesi di quest'anno sono stati registrati solo 12.678 atti di compravendita, che in proiezione annua darebbero una flessione di circa l'80% rispetto al 2006, quando già la domanda aveva dato evidenti segnali di cedimento.

Stante la piega assunta ultimamente dal mercato immobiliare, durante tutto quest'anno gli atti di compravendita stipulati potrebbero aggirarsi intorno ai 50 mila: bene che vada, meno della metà rispetto all'anno scorso. Anche superando di poco tale cifra, tuttavia, si tratterebbe pur sempre della cifra più bassa dell'ultimo decennio.

Secondo la predetta Associazione delle agenzie immobiliari, il crollo trova spiegazione anzitutto nei prezzi pretesi dagli attuali proprietari. Vengono poi, nell'ordine, il cattivo stato delle case in offerta (richiedono estesi restauri e quindi cospicui investimenti aggiuntivi), poi le normative più severe per quanto attiene alle nuove costruzioni lungo la costa e i vincoli per il riattamento di quelle vecchie, nonché l'estenuante trafila burocratica legata ai passaggi di proprietà. Un ulteriore disincentivo è costituito poi dalle sempre più numerose truffe, non solo ai danni di stranieri (c'è stato persino un avvocato scomparso dopo avere intascato una caparra di 20 mila sterline). Parlando, infine, di prezzi per l'acquisto di una casa, villa con vista mare o di un terreno edificabile, le cifre maggiori richieste dagli attuali proprietari si registrano in quel di Ragusa (Dubrovnik) e in talune località costiere dell'Istria. Qui le case vanno in genere da 2.600 a 3 mila euro al metro quadro, a seconda della posizione e delle condizioni. Con qualche eccezione, come quella segnalata da Ragusa, dove in un caso forse unico per la Croazia sono stati sforati gli 8 mila euro per metro quadro.

Stesse cifre, più o meno, per gli appartamenti. A Zara, Spalato e Sebenico si scende a quote che vanno da un minimo 1.100 ai 2 mila euro al mq per le case e a 1.600-2.000 per gli appartamenti in condominio.

Un po' più abbordabili i prezzi sulle isole, dove però le case in vendita necessitano solitamente di interventi più o meno dispendiosi.

Il che dipende anche dalle esigenze di chi acquista. Sempre per ciò che riguarda gli appartamenti in condominio, a Fiume il costo del metro quadro in città va dal migliaio di euro fino a 2.200-2.500, a seconda delle zone urbane. Per Pola la «forbice» va solitamente da 900 a 2.100 euro. Quanto ai terreni edificabili, i costi minimi sono quelli sulle isole dalmate (dai 50-70 euro in su), dove però c'è il grosso problema degli allacciamenti alle reti idrica ed elettrica e del trasporto dei materiali. Altrove, ai limiti dei centri maggiori il costo di un metro quadro può salire fino a 300-350 euro o più, a seconda delle ubicazioni. Va notato comunque che i prezzi succitati sono quelli contrattati dalle agenzie. Il che significa che senza la loro mediazione si possono forse spuntare anche condizioni migliori.

f.r.

I prezzi

Città	Case	Appartamenti	Terreni
Fiume	950-2000	1000-2500	50-350
Pola	900-1900	900-2100	30-400
Spalato	1300-1900	900-1900	20-380
Zara	800-1500	750-1650	35-330
Ragusa	2700-8000	2900-4000	200-550

I prezzi si riferiscono alle località suddette e dintorni e le variazioni sono dettate dalle condizioni e dall'ubicazione degli immobili

centimetri.it

IN BREVE

Dignano, inaugurata la «casa dei bambini»

DIGNANO Nel villaggio di Majmajola (Dignano) è stata inaugurata la Casa della misericordia: ospiterà bambini e ragazzi senza un'adeguata cura familiare. Il progetto è iniziato dopo che 5 anni fa l'avvocato Denis Jelenkovic aveva donato la sua casa in costruzione (valore di 270 mila euro) alla Diocesi di Parenzo-Pola. Quest' ultima ha investito altre 250 mila euro per l'arredamento e il giardino. Ora i piccoli ospiti sono 3 ma ben presto ne arriveranno altri 9 da tutta la Croazia, bisognosi di calore umano e del senso della comunità, come sottolinea il responsabile, padre Ilija Pavlovic. All'inaugurazione è intervenuto il ministro della Sanità e assistenza sociale Neven Ljubicic: «L'assistenza ai giovani in case di questo tipo, piccole e in luoghi tranquilli è sicuramente la migliore, visto che vi regna la sana atmosfera familiare». Gli ospiti della Casa saranno assistiti da due suore, uno psicologo, un pedagogo e da difettologo. Per il funzionamento il Ministero stanzierà mensilmente 4.800 euro.

Umago, spettacolo di danza per i 60 anni della Comunità

UMAGO La Comunità degli italiani intitolata allo scrittore Fulvio Tomizza di Umago si fa promotrice di un altro appuntamento inquadrato nelle celebrazioni per ricordare il 60.o anniversario della fondazione. Ci riferiamo allo spettacolo in cartellone stasera al teatro cittadino «Il ritmo nel cuore». È una rassegna di danze classiche e moderne che vedrà protagonisti gruppi di tutto il territorio umaghese. Tra questi quelli della Scuola di danza Carlotta Grisi, le majorettes dell'Associazione Gaia, le ragazze del «Blue Dream». Inizio dello spettacolo alle 20, ingresso libero.

Scontri nel 1991

Crimini a Vukovar: arrestati sei serbi

ZAGABRIA Sei serbi di Vukovar, città nell'Est della Croazia che fu uno dei più sanguinosi e atroci teatri di guerra nel conflitto serbo-croato, sono stati arrestati per crimini di guerra commessi nel novembre 1991. I sei sono sospettati di avere torturato alcune decine di civili e militari prigionieri di guerra di nazionalità croata nei giorni subito dopo la presa della città da parte delle forze paramilitari dei ribelli serbi, assistite da truppe regolari di Belgrado.

Gli uomini, tutti ex appartenenti a formazioni paramilitari serbe, avrebbero rinchiuso i prigionieri nello scantinato di una scuola di Luzac, cittadina vicina Vukovar, dove li avrebbero torturati per alcuni giorni. Nessuno dei prigionieri morì subito ma alcuni di loro, trasferiti in una prigione in Serbia, perirono nei giorni seguenti come conseguenze della tortura. È stato emesso un ordine di cattura per altre tre persone, anch'esse di nazionalità serba, non reperibili dalla giustizia croata. Uno degli arrestati è oggi poliziotto a Vukovar: è stato immediatamente sospeso dal servizio. Nel novembre 1991, dopo tre mesi di assedio che hanno devastato la città e provocato la morte di almeno mille civili e militari croati, le forze serbe riuscirono a conquistare Vukovar. Quasi tutti gli abitanti di etnia croata e non serba, circa 22.000 persone, furono cacciati o abbandonarono la zona.

Incontro tra il direttore di Luka Koper Robert Casar e il ministro austriaco Faymann su nuovi progetti di collaborazione

Capodistria, il porto punta sull'Austria

Nel 2006 movimentate oltre 3,5 milioni di tonnellate su ordine dei partner viennesi

CAPODISTRIA L'Austria è il Paese più importante per il Porto di Capodistria e la direzione dello scalo farà il possibile per migliorare ulteriormente la propria offerta e diventare per Vienna il principale porto marittimo, posizione che attualmente spetta a Rotterdam. Lo ha ribadito a Capodistria, durante la recente visita del ministro dei trasporti austriaco Werner Faymann, il direttore di «Luka Koper» Robert Casar. Faymann ha visitato il porto capodistriano insieme all'omologo sloveno Janez Bozic.

Nel 2006, nel Porto di Capodistria sono state manipolate, per i partner austriaci, oltre 3 milioni e mezzo di tonnellate di merci, il che rappresenta il 25 per cento del traffico complessivo realizzato dalla «Luka Koper». Per diventare ancora più competitivi, comunque, non basta investire nelle infrastrutture portuali ma è necessario intervenire pure sulla rete ferroviaria, ha ricordato Casar, secondo il quale è indispensabile che lo stato proceda all'ammodernamento della tratta Capodistria - Divaccia nei tempi previsti, ossia entro i prossimi due anni, ben prima dunque di costruire il secondo binario. Il volume delle merci che arrivano e partono per l'Austria – nel 2007 saranno superati i 4 milioni di tonnellate – nonché l'importanza dei traffici in transito verso la Baviera e l'Europa centro-orientale, secondo la direzione del Porto, sono ormai tali da giustificare l'introduzione di un collegamento intermodale Capodistria–Austria. Puntare sulla ferrovia diventa ancora più importante alla luce della scelta strategica di Vienna - ribadita da Faymann – di indirizzare il traffico merci dalle strade alle rotaie. Gli austriaci intendono farlo in due modi: aumentando i pedaggi per rendere dunque più costosi e meno convenienti i trasporti su gomma e investendo sull'ammodernamento della rete ferroviaria. La spesa prevista è di 20 miliardi di euro entro il 2020. L'Austria sta seguendo con interesse quello che sta facendo la Slovenia in questo campo. Vienna, secondo il ministro austriaco, considera prioritario il raddoppio del binario sulla tratta Maribor – Sentilj. Per gli sloveni, è molto importante pure il tratto Lubiana – Jesenice – Klagenfurt. Nell'ammodernamento della propria rete ferroviaria, Lubiana intende investire 10 miliardi di euro fino al 2023. All'attenzione dei due ministri anche il nodo dei «corridoi europei» alla luce del semestre di presidenza slovena dell'Unione europea, nella prima metà del 2008.

I CAMBI

CROAZIA

Kuna 1,00 → 0,1361 €

BENZINA SUPER
kune/litro 7,40
1,007 €/litro

BENZINA VERDE
kune/litro 7,65
1,041 €/litro

SLOVENIA

EUROSUPER
euro 1,007

SUPERPLUS
euro 1,015

PRIMADIESEL
euro 0,923

In Istria ce ne sono 53

Spiagge da premio: ora le bandiere blu sventolano a Umago Cittanova e Alberi

POLA Ancora un riconoscimento per le località balneari istriane. Da ieri sulle spiagge del litorale sventolano altre tre bandiere blu, simbolo internazionale del mare pulito e della sicurezza degli impianti balneari.

Per la precisione sono state collocate al Residence Skipper ad Alberi, nonchè sulle spiagge di Umago e Cittanova. Ma non basta: nei prossimi giorni, come è stato anticipato, il numero complessivo delle bandiere blu che sventoleranno nelle varie località istriane salirà a 53.

L'Istria si conferma così la regione adriatica con il maggior numero di bandiere azzurre. Rimanendo nel campo turistico, va detto che i campeggi istriani stanno registrando ottimi risultati. Infatti rispetto all'analogo periodo di un anno fa il numero dei pernottamenti è aumentato in media del 25 percento. Hanno contribuito maggiormente all'incremento i vacanzieri tedeschi. Intanto nonostante i capricci del tempo, non si assiste a grossi esodi dai campeggi.

p.r.

DALLA PRIMA PAGINA

Il confine irrisolto

Benzina povera di ottani, i dieci chili di bistecche avvoltolate in una carta dozzinale. Chi l'avrebbe mai detto che Sesana si sarebbe trasformata nello scacco matto per la diplomazia comunale, un nodo politico da spaccare la maggioranza di centrodestra. An contro Dipiazza, le due anime del Polo che vengono a insanabile conflitto: ci si va o non ci si va, a parlare con il consiglio comunale di Sesana? Roba da far schiattare di divertimento l'indimenticata "Cittadella" di Carpinteri e Faraguna, ma non da prima pagina: che invece la vicenda occupa, e continuerà a occupare, a pieno titolo. Perché nel frattempo sono scomparsi Tito e la Jugoslavia, la "Cittadella" (purtroppo) pure, le quattro case sghembe di allora sono una cittadina tirata a lustro che ospita imprese innovative e attrae investimenti dall'estero, ma il confine è per noi ancora un problema irrisolto. E più tende a smaterializzarsi (e fra sei mesi sparirà del tutto), più si fa problema.

Vi sono due cause distinte nel braccio di ferro tra il sindaco e Alleanza nazionale, sulla visita da farsi o meno al piccolo municipio di confine. La prima è arcinota e già sviscerata: il partito della destra, che pur non s'è opposto all'inclusione europea della Slovenia, guarda con diffidenza oltre confine e, date le vertenze ancora aperte con il mondo degli esuli, vi vede più motivi di rivendicazione che di collaborazione. Ma la vera causa scatenante dell'affaire Sesana NB: IN CORSIVO (a tal punto ci siamo ridotti) è contingente e tutta interna alla maggioranza comunale: una parte della quale, e specialmente in An, guarda con crescente dispetto a un sindaco che ha preso a muoversi in autonomia, a tutto campo e trasversalmente rispetto all'asse politico.

Ormai da tempo - sostanzialmente dall'inizio del secondo mandato - Dipiazza ha accentuato il profilo che gli è più consono: quello di amministratore pragmatico e spiccio, orientato ai risultati visibili più che alla logica di schieramento, e quindi attento ai temi economici o urbanistici più che a quelli storico-politici, di cui invece negli anni del primo mandato si fece paladino anche acceso, subendo il vincolo di coalizione e talvolta rimanendo con il cerino in mano. Oggi, a episodi come l'ormai celeberrima "abrogazione" del 25 aprile, Dipiazza non si presterebbe più. Si muove per conto suo, e questo profilo "illyano" (da lui stesso sottolineato con le frequenti apparizioni a braccetto del governatore), per giunta alla vigilia della campagna per le regionali, crea molti malumori. Di qui le polemiche sul Magazzino vini e Palazzo Carciotti, poi sul piano del traffico, quindi sul piano parcheggi e infine nel nervo più scoperto di tutti: i festeggiamenti programmati per la caduta del confine con la Slovenia e, ora, la visita a Sesana.

E' dunque tutta tattica politica? Naturalmente no: al fondo c'è la questione del rapporto con il confine. Sesana non è l'ombelico del mondo, ed è forse irrituale - come An sostiene - che il consiglio comunale di un capoluogo di regione si rechi armi e bagagli da una municipalità così piccola. Ma non vi fosse stato questo motivo di contrarietà, ne sarebbe spuntato un altro. E invece anche Sesana conta e merita un incontro, e fianche il gesto d'eleganza che si fa nei confronti del più piccolo, recandosi lì: il circondario è servito dalla nostra Acegas, ospita già oggi l'embrione di un parco scientifico, e vi è una miriade di questioni di confine (pendolarismo, controlli, forza lavoro, disponibilità di terreni industriali, costo delle abitazioni) che è interesse anzitutto "nostro" regolare. Qui sta il punto: si serve l'interesse nazionale (o cittadino, come in questo caso) non solo insistendo con tenacia per una soluzione dei problemi lasciati aperti dalla storia, ma anche collaborando lealmente sulla pluralità di temi - anzitutto economici - d'interesse comune: triestino, italiano, sloveno e croato. Ed è anzi la piena apertura che illumina la richiesta di giustizia storica e le dà solenne dignità politica, sgombrandola dai sospetti di preconcetto.

Rinchiudere Trieste, mentre si stanno per smantellare le strutture del confine, non è tutelarla. Il prossimo anno la Slovenia sarà presidente di turno della Ue, e Lubiana per un semestre la capitale d'Europa. I prossimi 27 e 28 giugno l'Agenzia slovena per gli investimenti stranieri organizzerà un summit internazionale, il cui tema - oltre alla menzionata citata e alle opportunità economiche - è il ruolo di Lubiana come capitale d'area per il Centrosud d'Europa, "in competizione con Vienna". Di questo passo, se non invertiamo la rotta anche consumandoci le scarpe per andare in giro, sarà Lubiana a guardare Trieste come la Sesana d'Italia. E noi prenderemo a incarnare la storiella del folle che, aggrappato alle cancellate del manicomio in cui è rinchiuso (quando esistevano), chiama i passanti e chiede loro: ma in quanti siete lì dentro?

Roberto Morelli

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Mitja Riolino davanti alle vetrinette dei vini della sua «Enoteca Sgonico» (Foto Lasorte)

Sgonico, l'Enoteca del pesce

Ricette innovative nel locale di Mitja Riolino

di **Furio Baldassi**

Ormai sono saltate le ultime certezze. Uno, di solito, va in Carso e si interroga: gnocchi o ljublijanska, chifeletti o strudel di spinaci? Poi invece gli capita di arrivare a Sgonico, incalzato da un tam-tam quasi gastrosessuale sull'ultima «big thing» e il muro di luoghi comuni si sgretola. A dare una robusta spallata contribuisce potentemente quella che, con una certa modestia, si è etichettata come enoteca ma che invece è anche e soprattutto un signor ristorante, e per giunta votato al pesce. Non che manchi la carne, in Carso sarebbe considerato quasi un sacrilegio. Ma, eccezion fatta per alcuni piatti sempre presenti nel menù, preferiscono offrirla in serate a tema anzi, meglio, a richiesta.

Diciamolo, fa impressione accomodarsi in questa casa tipicamente carsica e splendidamente rinnovata, sotto gli alberi e a un passo dalla chiesa e sentirsi offrire mussoli e scampi dalmati freschissimi e persino ostriche veracissime della Bretagna. E fa doppiamente specie accomodarsi in questo tempio del gusto e scoprire che il titolo di enoteca non l'hanno buttato là a caso, potendo contare su 500 etichette, compresi rari champagne e Sassicaia e tutte, ma proprio tutte le produzioni autoctone dell'Altipiano.

C'è passione e c'è competenza nel lavoro di Mitja Riolino, carsolino «doc» approdato a Sgonico dopo un'esperienza quasi decennale nella gestione dell'ottimo «Grilanc» di Sales. Dal quale, oltre a un'esperienza invidiabile, si è portato dietro la cuoca, che poi è la madre Neva Kocman, abile ad assecondarne anche i momenti più creativi. Che sono numerosi, se il menù di giornata, assieme a un risotto di scampi realmente indimenticabile, mette in fila piatti come i ravioli di salmone alla menta e semi di papavero, le pennette al Prosecco e caviale, i fusi alle cozze in rosso, persino dei calamaretti nostrani suggestivamente offerti in una salsa di yogurt, cetrioli e patate o un altro classico del locale, la variante carsolina del savor, con miele e terrano, abbinata a quella veneta, con cipolla, pinoli e uvette. Riolino è uno del mestiere. Prima di tornare nel luogo natio ha girato parecchio e sicuramente non a vuoto. Il pesce è frutto dell'accurato intreccio di almeno tre fornitori di fiducia, è trattato come cucina comanda e apparentemente nessuno degli accostamenti che lo chef ha sperimentato è troppo estremo o sbilanciato.

Ne risulta una sorpresa più che piacevole. Ci voleva un'area votata a vitelli e maiali, fritti e delizie assortite «in tecia» per assaggiare un pesce così fresco! A prezzi, ed è la considerazione finale, assolutamente nel mercato, rientrando largamente dentro i 40 euro con consumi alcolici non griffatissimi e toccando i 50 solo se dalle vetrinette esce qualche bottiglia di pregio, che di sicuro non manca, così come il finale «nettare degli dei», bevanda di miele fermentato nota fin dai tempi degli egizi e offerta in alternativa a un liquore di Terrano che vi riconcilierà con quel vino aspro. Al momento, uno dei «top» del Carso, che può giocarsela anche con altri «mostri sacri» della provincia.

LA GUIDA

Ristorante	Enoteca Sgonico
Località	Sgonico
Indirizzo	Sgonico 15
Telefono	040/2296623
Chiuso	Lunedì
Ferie	due settimane a novembre e due a marzo
Coperti	35 più 30 al piano superiore
Orario	12-14.30 19-24
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	sì, con supercapienza di 80 coperti
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	35 euro

La ricetta

proposta dall'Enoteca Sgonico

Sardoni in savor con miele e Terrano

Ingredienti per 4 persone:
1 kg di sardoni o sardelle
2 cipolle - 2 spicchi d'aglio - Una foglia d'alloro
Rosmarino, timo
Olio d'oliva extravergine
Mezzo litro di aceto di Malvasia bianco
Mezzo litro di Terrano
Mezzo litro d'acqua - Zucchero
Un cucchiaio di salsa di pomodoro fatta in casa
Tre cucchiai di miele d'acacia del Carso - Sale e pepe

Preparazione
Far saltare nell'olio in padella la cipolla, l'aglio e le spezie, che devono essere fresche. Aggiungerci il vino, l'acqua, l'aceto e il cucchiaio di pomodoro e portare ad ebollizione per «restringere» la salsa. A metà cottura aggiungere sale, miele, zucchero e pepe. Cucinare fino a che il composto avrà raggiunto lo stato cremoso. A parte pulire e friggere i sardoni portandoli circa a metà cottura prima di toglierli dalla padella. In una vaschetta adagiate la cipolla, ben scolata, e alternare uno strato di cipolla e uno di sardoni. Versare il sugo e lasciar riposare per un giorno, poi servire.

IL POSTO

Da Cesca un tuffo tra le «pignate»

Entri e ti trovi nel caos, alzi lo sguardo e vedi appesi vicini un vecchio orologio a cucù e un Wok. Erik e i genitori Roberto e Ardea (la figlia Miki solo le mattine) scattano alla comanda del cliente e scavalcano batterie di pentole abbandonate sul pavimento, valicano barriere di alari, superano insidiosi stand zeppi di robe (dal tigrotto in peluche che nasconde una borsa d'acqua calda al frullino manuale) e atterrano sul materiale richiesto. «Paron» Roberto Oblak, al quarantesimo anno d'attività, racconta che nel '67 il negozio era diverso, e che «de uguale xe restà solo el casotto» Eppure, in questo «zuf», gli Oblak individuano fulmineamente la posizione di circa 6000 articoli.

Il vecchietto che ha ordinato «quela valvola che fa el fis'ceto per l'atomica» non ha aspettato più di tre minuti. Il valore aggiunto della premiata ditta di casalinghi Emilio Cesca ha un nome e un volto (e un fisico bestiale): Erik, che legge, s'informa, s'aggiorna, cucina e ogni pomeriggio serve i clienti ai quali dispensa consigli sull'uso e la manutenzione degli oggetti (lo sapevate che al primo utilizzo di una nuova moka occorre aggiungere all'acqua un cucchiaino di caffè?).

A chi distrattamente chiede un coltello Erik fa un Bignami sull'arte del taglio gastronomico da lama. Un estratto: la lama di ceramica bianca è pregiata e costosa, ma mai quanto quella nera, che a garanzia maggiore subisce una pressione di 200 atmosfere e un trattamento termico a 2000°.

Lo staff di Cesca

Rossana Bettini

Ditta Emilio Cesca
via Roma 10
tel. 040 368 628
Orario normale dei negozi
Chiuso lunedì

IL VINO

Un'artistica immagine di Paolo «Pippo» Venturini

La Malvasia delicata di Paolo Venturini

È nei primi anni Cinquanta che Pietro Venturini inizia a produrre vini bianchi - Tocai e Malvasia - nel Collio goriziano, anzi più precisamente cormonese. Il figlio Bruno continua, parallelamente all'attività imprenditoriale di famiglia, l'attività vitivinicola, intuendo le potenzialità del territorio ed ampliando l'estensione aziendale, trasferendo però al figlio Paolo la passione per il vino. Con lungimiranza.

Così nel 1978 Paolo (Pippo per gli amici) dà una svolta determinante all'azienda vinicola che il nonno Pietro aveva creato, inizia la ristrutturazione della cantina e l'ampliamento dei vigneti, utilizzando forme di allevamento a guyot e doppio capovolto, con fitti sesti d'impianto e con una bassa resa per pianta, ma un' elevata qualità. Sotto la sua guida l'azienda ha raggiunto tredici ettari, di cui tre nella zona Isonzo e dieci nella Doc Collio, spalmati fra le località di Pradis e Bosc di Sot, in comune di Cormòns.

Appassionato del suo lavoro, legato ai generosi vigneti di famiglia a cui si dedica anima e corpo, sempre sorridente e cortese, Paolo Venturini produce Pinot grigio, Pinot bianco, Chardonnay, Sauvignon, Merlot e Cabernet, ma predilige gli autoctoni, in particolare la Malvasia. Un vitigno antico, un vino giovane e sincero, ottenuto raccogliendo a mano l'uva alla giusta maturazione, poi pigiata a temperatura controllata. Quindi il mosto fermenta tra i 18 e i 20 gradi, riposa in capienti contenitori di acciaio, fino a quando giunge il momento dell'imbottigliamento e della preventiva filtrazione.

Attenzione: il vino viene sottoposto allo stress di un solo travaso. Un prodotto ottenuto con amore, quindi, che si presenta limpido e di un bel colore giallo paglierino con riflessi verdognoli. Al gusto emerge un piacevole sapore di susina non ancora matura, con sentori di frutta fresca e peperone verde, che dona al vino una piacevolissima sensazione di freschezza. La Malvasia di Paolo Venturini (13,5° alcolici) è minerale, sapida, equilibrata e la sua temperatura ottimale di servizio è fra i 10 e 12 gradi. Si sposa con piatti delicati come spaghetti alle vongole, zuppe di pesce, ma anche orata e branzino.

In fondo è un vitigno che giunto a noi dal mare e con i prodotti del mare continua ad abbinarsi perfettamente. Eppoi, non dimentichiamolo, i vini del Collio devono tanto alla brezza marina che rende mite il nostro microclima. Nè va dimenticato che nella zona di Pradis le viti da cui si produce la Malvasia esistono da almeno mezzo millennio!

Stefano Cosma

Una bottiglia di Venturini

LA SCHEDA

Azienda Paolo Venturini

Località
Via Isonzo 135
Cormòns (Go)

Telefono
0481/60446

Malvasia Doc Collio 2006
euro 7,50

Bottiglie totali
20.000

Bottiglie di Malvasia
5000

Altri vitigni:
Pinot grigio, Pinot bianco, Chardonnay, Sauvignon, Tocai, Merlot e Cabernet

MANGIA E BEVI

Olio capitale: da oggi al 12 giugno nei padiglioni E ed F della Fiera di Trieste si svolgerà il Salone degli oli extra vergine tipici e di qualità, con un concorso riservato a oltre 70 oli dell' area mediterranea e distinto in tre sezioni: fruttato leggero, fruttato medio,fruttato intenso

La cucina da giardino: all'Expomittelschool di via san Nicolò a Trieste mercoledì 13 giugno, dalle 18 alle 21, appuntamento con lo chef Raffaello Mazzolini che insegnerà i segreti dell' arte della cucina da giardino

Pesci e pescetti: giovedì 14 giugno alle 17.30 presso l'ostello scout di Prosecco, continuano le lezioni di cucina di Valentina Saccà dello Scooby doo time su come preparare «Pesci pescetti e pesciolini del nostro golfo». Fra i docenti anche Gabriella Vidotti, Lady chef di Udine. La cena sarà accompagnata dai vini di Branko e Vasja Cotar

Festa del vino: dal 13 al 17 giugno a Monfalcone si terrà la Festa del vino con oltre venti stands per degustazioni. Tutte le sere esibizioni gastronomiche degli allievil SIP di Monfalcone, indirizzo alberghiero, con degustazione gratuita delle pietanze realizzate, fino a esaurimento

Sardoni in savor

Fieste dal uardi: oggi a Mereto di Tomba festa dell' orzo (uardi) con orzotti, gnocchi, biscotti, crostate e... caffè, a base del prezioso cereale, oltre ad asparagi, insaccati, miele e vini della Doc Friuli Grave. In mattinata convegno sull'orzo «dal campo alla tavola» e sulle soluzioni per chi soffre di celiachia, con degustazione finale gratuita

Sagra delle rane: si conclude oggi a Ruda la Sagra delle rane, con chioschi enogastronomici e rane fritte

Festa del vino e delle fragole: si conclude oggi a Faedis la festa delle fragole, del vino e dei menù a base di Refosco

Festa del pane: oggi a Cividale panificazioni e degustazioni in piazza

Carpacci di pesce e bollicine: martedì 12 giugno alle 20.30 alla caffetteria Torinese di Palmanova Slow food presenta i prodotti di Jolanda de Colò (tartare di tonno, tonno crudo in carpaccio,carpaccio di tonno alla fiamma -Carloforte, trancio di bacalao islandese e le grandi bollicine di Ferrari e Monterossa, con il Brut '03 in assoluta anteprima).

Fabiana Romanutti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45
Festivi 2,20
1

A.A.A. PRIVATO vende zona centrale ottimo stato prezzo interessante 3 camere studio cucina ampio soggiorno doppi servizi ripostiglio mq 200 terrazze. Autorimessa mq 513, 3487317830. (A00)

A.A. CASABELLA Piazza Hortis: esclusivi appartamenti primingresso in stabile d'epoca vista parco. Varie metrature, aperte prenotazioni. 040309166. (A3799)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 50: nuovissimo attico, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, ampio servizio. Termoautonomo, ascensore, aria condizionata. 040309166. (A3799)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 86: nuovo, ampio salone, angolo cottura, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, euro 197.000. Pronta consegna. 040309166.

A.A. GORIZIA privato vende zona centrale ottimo stato prezzo interessante 3 camere studio cucina ampio soggiorno doppi servizi ripostiglio mq 200 terrazze autorimessa mq 513. 3487317830.

ADIACENZE Ferdinandeo, in bifamiliare: appartamento perfette condizioni 120 mq + taverna 70 mq, giardino di proprietà 300 mq, garage 30 mq, due posti macchina. Privato 3385070372 - 040390738.
(A00)

CENTRALE perfetto tranquillo luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza. Box affitto privato 3358019574. (A3796)

GRADISCA villa d'epoca disposta su 2 livelli con circa 1.000 mq di parco. Trattative riservate presso i nostri uffici. Bm Service Srl 048193700.
(A00)

IMPRESA vende posti auto in via F. Severo 112, tel. 040634215 ore 9-12.30,16-19.
(A3448)

PRIVATO VENDE zona Perugino terzo piano con ascensore 50 mq luminoso tranquillo completamente ristrutturato termoautonomo 3398897068.

RABINO 040368566 Carpineto perfetto cucina soggiorno camera cameretta bagno ammobiliato euro 145.000 rif 3707.
(A00)

RABINO 040368566 casetta accostata due livelli giardino quattro camere cameretta cucina due bagni 160.000 rif. 4307.
(A00)

RABINO 040368566 Chiampore casetta indipendente di nuova costruzione due livelli con giardino euro 345.000. Rif. 1307.
(A00)

RABINO 040368566 D'Alviano ristrutturato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzino 99.000 rif. 3907.
(A00)

RABINO 040368566 Oliva soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno terrazzino posto auto 110.000 rif. 4207.
(A00)

RABINO 040368566 San Giacomo ultimo piano camera matrimoniale cucina abitabile bagno balcone cantina euro 78.000. Rif. 4007.
(A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

RABINO 040368566 Università casa da ristrutturare quattro camere soggiorno cucinotto giardino euro 333.000. Rif. 3207.

RABINO 040368566 via Galleria perfetto soggiorno due camere salotto cucina abitabile doppi servizi. Euro 238.000. Rif. 11606.

RABINO 040368566 via Linfe in casetta soggiorno matrimoniale cucina abitabile doppi servizi taverna euro 150.000. Rif. 3507.

SAGRADO PRIVATO vende villetta accostata: due piani più taverna arredata, mansarda, garage, giardino 040571510 - 3341713811.

VICINANZE Rive ottimo appartamento ristrutturato mq 130: ingresso, salone, tre stanze, due bagni completi, ampia cucina, rip., cantina. Luminoso zona tranquilla e servita. 040309978, 3495658341 Immobiliare Sabatini.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 3

VIALE D'Annunzio, locale d'angolo ben vetrinato ca 165 mq con servizi, zona uffici, completamente soppalcato, affittasi. Domus 040366811.

ZONA artigianale Dolina affittasi 3 uffici da 90 mq anche in blocco unico, primo ingresso, climatizzati adatti anche uso laboratorio, tel. 040228264 - 3357129924.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. NEGOZIO calzature Trieste centro cerca commessa referenziata, bella presenza, ottima predisposizione rapporti interpersonali, esperienza nel settore, max 35enne, disponibilità immediata. Curriculum con foto a Delta Srl via Croazia 14/12 33100 Udine.

A.A.A. SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita nell'ambito di nuove iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laurea tecnica, titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a fermo posta 17 Trieste - carta d'identità AM 5985690.

AFFERMATA cooperativa settore delle pulizie cerca tecnico esperto nell'utilizzo di macchinari industriali. Necessaria patente. Spedire curriculum alla casella postale 3460 Trieste. (A3786)

A gruppo Sopran Ciodue Spa, necessita di 2 agenti vendita, anche prima esperienza. Training iniziale con portafoglio clienti, interessanti provvigioni con possibilità di fisso+provvigioni. No perditempo. Per colloquio telefonare allo 0438940020 zona Pordenone Udine Gorizia.

AZIENDA di Monfalcone cerca 1 perito termotecnico con buona esperienza in impianti civili-industriali preventivazione e acquisti. Inviare c. v. a e-mail amministrazione@ceinsrl.com o via fax 0481482635.

AZIENDA LEADER nel settore alimentare, attiva nei mercati nazionali ed esteri, con sede a Trieste, ricerca Segretaria Assistente di Direzione. Il candidato, preferibilmente laureato e di età tra i 25 e i 35 anni, deve avere almeno 3 anni di esperienza in posizione analoga e una conoscenza della lingua italiana e della lingua inglese perfetta. Completano il profilo: dinamismo, autonomia, sensibilità interpersonale, problem solving e assoluta riservatezza. La conoscenza della lingua tedesca costituirà requisito aggiuntivo. Inviare CV a Casella Postale 557 - Trieste Centro. (A00)

AZIENDA nel settore nautico cerca agenti/venditori. Offronsi fisso, provvigioni incentivi, premi e ottima organizzazione aziendale. Inviare curriculum casella postale 73 - 34073 Grado. (C00)

AZIENDA tedesca operante in Italia per ampliamento organico proprio settore di Trieste e provincia, seleziona 4 persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automunito. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo e minimo garantito più incentivi. Per colloquio telefonare ore ufficio al n. 040418821.

A Monfalcone cercasi 5 ambosessi anche prima esperienza, per amministrazione, contatto clienti, hostess e stand fieristici. Per colloquio 0481830018. (FIL47)

A TRIESTE ufficio seleziona 3 ambosessi anche prima esperienza per archivio pratiche, piccola amministrazione e rifornimento nostri clienti. Richiesta disponibilità immediata età 18/40. Per appuntamenti tel. 040774763.

2F Private School is looking for part time teachers, must be mother tongue or bilingual English, max 40 yrs, motor vehicle essential. No experience needed Ph Monday, Wednesday or Friday between 10.00 am - 13.00 pm 0497800986. (Fil 49)

BAR Tivoli assume personale. Presentarsi via XXX Ottobre 18, ore 10-12, 17-19. (A00)

CERCASI apprendista banconiere max 23 anni per lavoro fisso, presentarsi martedì 12 ore 11 gelateria Pipolo, viale Miramare 127. (A00)

CERCASI impiegato/a ufficio amministrativo zona Ronchi, tempo determinato, possibilità proroga. Titoli preferenziali: esperienza amministrazione, residenza in zona, età apprendistato, mobilità. Inviare curriculum vitae: info@sia-antincendio.net (A00)

CERCASI per sostituzione ferie personale O.t.a. A.d.e.s.t. O.s.s. presentarsi con curriculum vitae in via Pozzo del mare n.1 dalle 10 alle 12. (A00)

CERCASI pulitrice/ore esperta/o automunita/o part-time tel. 3408626283 10-16. (A3795)

CERCASI telefonisti per lavoro part-time lun.-ven. orario 18-21, ufficio di Monfalcone. Offresi fisso mensile euro 350 + provvigioni. Tel. dalle 11-14 e 18-21 al n. 0481413212. (C00)

ELEZIONE di Miss&Mister Caffè Municipio Muggia, cercasi belle ragazze e ragazzi inserimento agenzia spettacolo e cercasi barman. Tel. 0409278731. (A3764)

EUROCALL Trieste ricerca consulenti telefonici. Retribuzione fissa; formazione qualificata; incentivi per chi ha esperienza di Teleselling. trieste@stopandgosrl.it 0403487718, via del Coroneo 33.

INGEGNERE/GEOMETRA cercasi per collaborazione con ufficio tecnico. Astenersi se non muniti di titolo. Scrivere f. posta Trieste centrale c.i. AK7066123. (A3754)

ISTITUTO di emanazione bancaria specializzato nella gestione di patrimoni, ricerca 4 persone motivate a crescere con le seguenti caratteristiche: minimo 28 anni diploma scuola superiore lavorativo max riservatezza scrivere a: businesscount11@yahoo.it. (A3807)

LAVORO domicilio, ottimi guadagni confezionando cinturini 800126744. Telefonata gratuita esclusi cellulari. Arte della bigiotteria. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca magazziniere, autista pat. C7Adr, elettricisti, escavatorista, addetti montaggio. Telefonare 0481/538823. www.manpower.it. Manpower S.p.A. iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (A00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77: contabile, impiegata esperienza import export contabilità e buona conoscenza lingua inglese, segretaria madrelingua slovena, periti meccanici elettrotecnici e termotecnici, laureato economia e commercio o scienze politiche per attività commerciale in grande azienda di servizi preferibilmente max 30 anni, farmacista, geometra per azienda di serramenti, meccanico moto per concessionaria, meccanico camion con patente C, carrozziere, gruista portuale, elettricisti civili e industriali, termoidraulici, carpentieri ferro, tornitore fresatore Cnc, meccanici industriali, progettista meccanico esperto. Corso Cavour 3/a 040368122 trieste.cavour@manpower.it. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it in particolare lettera G). (A00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77 per inserimento diretto in azienda cliente: categoria protetta autista patente E; categoria protetta data entry; informatico conoscenza Windows Linux Oracle Apache PHP; addetto spedizioni conoscenza inglese, sloveno o croato; per grande azienda impiegato amministrativo/contabile laureato con esperienza triennale nel settore; per media industria impiegato commerciale estero conoscenza spagnolo, francese e inglese; agente di commercio per azienda di telefonia; apprendista contabile; apprendista gelataio; apprendista elettricista. Corso Cavour 3/a 040368122 trieste.cavour@manpower.it. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it, in particolare lettera G). (A00)

NEGOZIO sportivo cerca apprendista/commessa-o. Competenza, serietà, educazione, curriculum: negoziosport@gmail.com. (A00)

PANIFICIO inglese a Monfalcone cerca operai generici da inserire nei reparti produzione (lavoro a tempo pieno dal lunedì al sabato con inizio circa ore 3) e distribuzione (part-time dal lunedì al sabato circa dalle ore 4 alle ore 8.30). Se seriamente interessati inviare curriculum al fax: 0481712682. (C00)

SOCIETÀ DI ingegneria meccanica in forte espansione ricerca perito o ingegnere meccanico per inserimento immediato. Info@cpi-eng.it 040630858.

SOCIETÀ finanziaria ricerca mediatori creditizi o agenti commerciali da inserire nel proprio organico. Provvigioni interessanti con eventuale fisso. Per informazioni contattare il numero verde gratuito 800135412 oppure 3403412866. (A00)

SOCIETÀ informatica ricerca programmatore open-source. Chiamare 0409869862. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte. Offresi euro 1600 mensili dalla 1.a qualifica, carriera concreta e reale inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio allo 0403226957.

STUDIO commercialista cerca ragioniera esperta contabilità e dichiarazioni fiscali. Inviare curriculum. Scrivere f.p. Trieste centrale c.i. AG6697873. (A00)

Continua in 36.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Il Teatro Romano sede principale del festival «Teatri a teatro a Trieste e Provincia», diretto da Giorgio Pressburger (foto Bruni)

TEATRO *Dopo aver diretto il MittelFest, il regista ha ideato un'altra rassegna*

Pressburger: a Trieste un festival di storie ed eroi del mito classico

TRIESTE Non se n'è fatta mancare una, Giorgio Pressburger. Scrittore e traduttore, regista per il teatro, il cinema, la radio e la televisione, professore in accademia e all'università, direttore di un istituto italiano all'estero, assessore alla cultura, ideatore e organizzatore di eventi.

La sua storia, quella di un ungherese in fuga, sbarcato in Italia nel 1956, è la storia di chi guardandosi indietro non può che considerarsi soddisfatto. O magari stupito di come il ragazzino nato a Budapest, nel ventre di povertà dell'Ottavo Distretto, sia finito a dirigere un'opera di musica contemporanea alla Scala di Milano. E abbia dato forma e pensiero a quell'evento, inedito nel 1990 e ancora oggi cangiante, che si chiama MittelFest, per lasciarne più tardi l'eredità a Moni Ovadia. Altro uomo dell'esilio e della pace, proprio come Pressburger.

Diciassette anni dopo aver inventato il MittelFest a Cividale, Pressburger ci riprova. E con la complicità della Provincia di Trieste, lancia una nuova idea, un altro festival, un prossimo evento. Una happy hour, ribattezza alla latina «felix hora», darà il via martedì nella città e dintorni la sua nuova creatura. Un festival che richiama a noi le grandi storie, i potenti eroi, le parole del mito classico. Per dire che quei personaggi, quelle favole non ci hanno abbandonato. E forse non ci abbandoneranno mai.

Gli uomini e le parole cambiano. Diciassette anni fa il MittelFest nasceva dentro i grandi rivolgimenti di un'Europa in trasformazione, e si percepiva un significato diverso nella parola festival.

«È vero, ma continuo a pensare che ci sia un legame forte e molto stretto tra il teatro e le forme di un festival. I grandi testi teatrali, quelli che la civiltà grecolatina ci ha tramandato, nascevano per occasioni festive. Le Olimpiadi e le grandi Dionisie, cioè le manifestazioni pubbliche in cui è nato il teatro, in fondo erano dei festival. E gli spettacoli avevano vita brevissima. Nonostante millenni che ci separano da loro, oggi i classici conservano ancora in loro le tracce di questo consumo rapido, istantaneo, che li caratterizza all'origine. È il segreto della loro unicità».

L'eterna questione del teatro. Come mantenerne unica e viva la forza, nonostante le ripetizioni, le repliche, le riedizioni, i rifacimenti. Ci hanno pensato tutti i grandi maestri della scena del Novecento.

«È un problema che ha accompagnato anche me, in ogni lavoro che ho fatto. Ho provato a risolverlo inserendo ogni volta elementi di casualità, che evitassero il formarsi di momenti anti-creativi, di sacche di noia determinate dal continuo ripetersi di un testo».

Che un capolavoro si replichi molte volte può essere anche un vantaggio. Grazie a un'editoria a basso costo, grazie alle lunghe tournée degli spettacoli, oggi i capolavori sono alla portata di molti. Un tempo non lo erano.

«Ma un tempo il teatro era anche un luogo d'aggregazione civile forte. Talmente forte da scavalcare le divisioni sociali. Quegli spettacoli, quelle storie, parlavano alle gente, a tutta la gente, della propria organizzazione civile, della propria coscienza, della religione. Mi piacerebbe credere che la loro azione culturale sia stata pensata già allora per poter durare millenni».

Quelle civiltà li avrebbero dunque «programmati» per il futuro?

«Un futuro, il nostro, che non è poi così lontano dal passato. Per quanto strano possa sembrare siamo ancora dentro a quel passato. I giorni della settimana hanno ancora i nomi delle antiche divinità olimpiche. Le stelle che vediamo in cielo ci parlano tuttora di personaggi mitici. La medicina, l'intera scienza, utilizzano un lessico che nasce dalla lingua greca classica. Con buona pace dell'inglese.

Da quella antica culla della civiltà occidentale, non riusciamo proprio ad allontanarci.

«Però qualcuno sta lavorando alacremente per scindere questo legame».

E chi è? Chi ci vuole far vivere solo di presente?

«Il mercato. Vivere di solo presente è una delle spinte più forti a consumare. Con parole più rudi, potremo dire che sempre più intensamente veniamo invitati a comprare il presente, a guardare verso un solo orizzonte, a lasciar stare il passato, che ci potrebbe distrarre dagli acquisti».

Lei ha promesso che farà sentire i poeti latini - Virgilio, Lucrezio, Catullo - in piazza Cavana, in piazza Garibaldi, tra il traffico e lo shopping.

«Da sempre sono convinto che se una persona entra in contatto, o è anche soltanto sfiorata dalle parole di un poeta, dalle note di un grande musicista, ciò non sarà senza conseguenze. Immettere questi frammenti d'arte nella vita quotidiana, può apparire a prima vista caotico, ma sono sicuro che darà i suoi frutti. Ho avuto la riprova organizzando azioni di questo tipo a Spoleto, da assessore alla cultura di quella città, e quando ho diretto per quattro anni l'Istituto Italiano di Cultura a Budapest».

Budapest ha quasi tre milioni di abitanti. Una città che è quasi Vienna e Praga messe assieme. Che familiarità c'è tra quella capitale europea e Trieste?

«Apparentemente poca. Anche se, a guardarli meglio, il triestino e il budapestino medi non sono poi tanto diversi. Due città con il sogno di diventare grandi capitali, però solo Budapest c'è riuscita al cento per cento. Due borghesie che si sono sviluppate entrambe a cavallo tra Ottocento e Novecento. Le somiglianze ci sono. Nelle abitudini quotidiane, nell'edonismo, nella ricerca di una "buona vita". Sono sempre rimasto colpito dalla domesticità di Trieste e Budapest, dal fatto di starci bene, di sentirsi a casa».

Non è stato difficile allora fare il pendolare.

«Sempre con un piccolo assillo. Mi chiedevo sempre se a dare il senso dell'infinito fosse più lo scrutare l'orizzonte del golfo di Trieste o l'osservare il Danubio lento e maestoso che scorre. I fiumi danno l'impressione di non finire mai».

L'Europa centrale è un subcontinente che sta rinascendo.

«Con tutti i suoi problemi, gli incidenti di percorso, le deviazioni, ma si sta rinnovando. Trieste dovrebbe mettersi in questa scia. Ne ha la possibilità, innanzitutto geografica, ma soprattutto culturale. La cultura che è stata elaborata in questi ultimi secoli nel cuore dell'Europa rende davvero noi europei una superpotenza. Non dovremmo sentire alcun senso di inferiorità rispetto a quelle superpotenze che godono del potere delle proprie armi, o delle proprie risorse naturali. La cultura dell'Europa è una risorsa enorme. I triestini dovrebbero riuscire a capire che un nuovo respiro per la città verrà solo dal guardare sia a occidente sia a oriente».

Chi o che cosa li frena?

«Un tipo di disattenzione che il resto dell'Italia ha avuto per Trieste. E anche viceversa. Tra rimpianti da una parte, e dimenticanze dall'altra, la città si è cristallizzata in un'incertezza esistenziale. Sì è fatta mito. Ma questo mito bisognerebbe coltivarlo, svilupparlo, e rimboccarsi le maniche. Per esserne all'altezza.

Roberto Canziani

AL VIA MARTEDÌ A TRIESTE E DINTORNI

Vladimir Luxuria (foto Bruni)

TRIESTE Si apre martedì con una felix hora, l'happy hour della musica e della poesia, il cartellone delle iniziative che per due mesi vedranno svilupparsi in città e dintorni il Festival «Teatri a Teatro a Trieste e Provincia». Ideata e diretta da Giorgio Pressburger, organizzato dalla Contrada, sostenuta dall'Amministrazione provinciale, la manifestazione intende gettare un ponte ideale fra modernità e antichità, proponendo al Teatro romano, nelle piazze cittadine, in castelli e castellieri dei comuni limitrofi, testi della classicità greca e latina. Nella felix hora (tra le 11 e le 21.30) la poesia invaderà anche Malchina, Muggia, S. Dorligo, Sgonico, Monrupino. Il primo degli spettacoli, le «Interviste impossibili» a cura di Antonio Calenda, è in programma mercoledì sera al Teatro romano. Fra i protagonisti del festival anche Vladimir Luxuria in «Elena» di Euripide, il 24 giugno.

LETTERATURA *Quote rosa, vecchi maestri e promesse della narrativa italiana alla 45.a edizione*

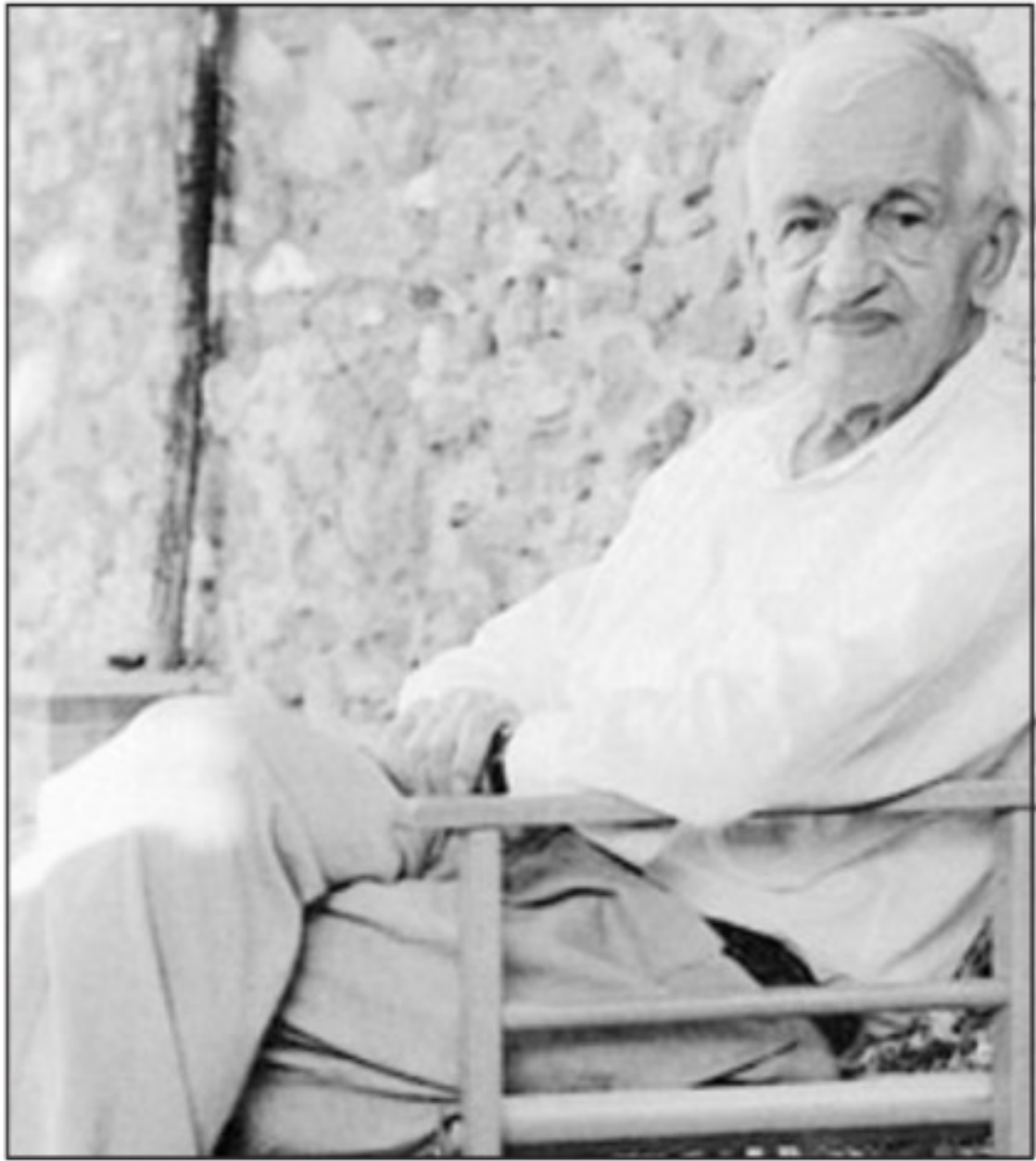
Premio Campiello: due scrittrici nella cinquina

Mariolina Venezia e Milena Agus in finale con Zaccuri, Bugaro e Fruttero

Nella selezione dei nuovi talenti anche Rosa Fasan di Staranzano, che studia al liceo Dante di Trieste. «Fideg» di Colagrande scelto come miglior opera prima

dall'inviato
Alessandro Mezzena Lona

PADOVA Quote rosa, vecchi maestri e promesse della narrativa italiana. Il Premio Campiello, quest'anno, ha deciso di non scontentare proprio nessuno. Così, nella cinquina dei finalisti, che si contenderanno la vittoria il primo settembre al Teatro La Fenice di Venezia, sono finiti un signor narratore affermato come Carlo Fruttero con «Donne informate sui fatti» (Mondadori). gli apprezzatissimi Alessandro Zaccuri con «Il signor figlio» (Mondadori) e Romolo Bugaro con «Il labirinto delle passioni perdute» (Rizzoli). E due scrittrici tutte da scoprire come Mariolina Venezia con «Mille anni che sto qui» (Einaudi) e Milena Agus con «Mal di pietre» (Nottetempo).

Non che ieri mattina, nella splendida sede dell'Università di Padova, a Palazzo Bo, mettere d'accordo la giuria sia stato facile. Fin dall'inizio, infatti, Silvio Ramat, Folco Quilici, Irene Pivetti, Salvatore Silvano Nigro, Domenico De Masi. Philippe Daverio, Riccardo Calimani, Lorenzo Mondo, Gian Luigi Beccaria (mancava solo Maria Latella), coordinati dal presidente Joaquin Navarro Valls, sembravano convinti che quest'annata letterria dovesse rendere omaggio soprattutto alle scrittrici. Ben nove erano entrate nella griglia di 31 autori da cui è uscita la cinquina della 45.a edizione del Campiello. A un certo punto, però, si è avuta l'impressione che, al di là di un profluvio di complimenti, il lato femminile della narrativa italiana sarebbe rimasto a bocca asciutta.

Dalla prima tornata di votazioni, infatti, sono usciti, con la velocità di una palla di cannone, tre nomi. Perfettamente appaiati, con sette voti a testa: quelli di Zaccuri, Fruttero e Buagro. Dietro, a sgomitare, c'erano sì la Venezia e la Agus. Ma parecchie preferenze aveva raccolto anche Guido Conti, il cavallo di giornata su cui puntava fortissimamente la Guanda. E poi anche Corrado Ruggiero, autore di punta di Marsilio, e Alain Elkann. Che, senza raccogliere troppi entusiasmi tra i giurati, era pur sempre il pezzo forte della corazzata Bompiani.

Posto che il romanzo da tempo vive una crisi profonda, come ha sottolineato Silvio Ramat, non c'è dubbio che mai come in questi ultimi anni la produzione narrativa italiana si è rivelata così abbondante. E in un mare sterminato si trovano sempre piccoli gioielli dispersi. In «Donne informate sui fatti», **Carlo Fruttero** mette in scena un'indagine poliziesca che parte dal ritrovamento di un corpo di donna in un fosso. E che ruota attorno a un mondo femminile misterioso, divagante, affascinante. **Alessandro Zaccuri** riporta in vita la voce più tormentata e grande della poesia italiana, Giacomo Leopardi. E nel «Signor figlio» cambia il suo destino, cancellando la morte a Napoli e proiettandolo in una Londra di fine Ottocento, dove finisce per incontrare anche Rudyard Kipling e suo padre.

La genovese Milena Agus e la romana Mariolina Venezia, in gara al Campiello con «Mal di pietre» e «Mille anni che sto qui». A destra, il padovano Romolo Bugaro e lo spezzino Alessandro Zaccuri. A sinistra, il narratore Carlo Fruttero

Le sorti per nulla «magnifiche» né «progressive» di una generazione che non potrà fare la rivoluzione perchè, nel frattempo, è caduto il Muro di Berlino, riempiono il romanzo dell'enfant du pay, il padovano **Romolo Bugaro** «Il labirinto delle passioni perdute».

Vera outsider di questo Campiello, **Milena Agus**, genovese che vive a Cagliari, portata fin qui dalla piccola ma agguerrita casa editrice Nottetempo, e da uno sfracello di copie vendute, costruisce un ritratto di donna che finisce per confondere il «mal di pietre», cioè i calcoli renali, con il mal d'amore. Con la difficoltà di costruire un rapporto che non si consumi nella fretta, nell'indifferenza.

Per chi invece preferisce le storie raccontate a grandangolo, dove nell'inquadratura entrano personaggi diversi e un bel po' di Storia, non potrà non apprezzare «Mille anni che sto qui» della quarantaseienne romana **Mariolina Venezia**. Che ha scelto una saga familiare per cimentarsi con la forma romanzo, dopo aver raccolto consensi con racconti di debutto «Altri miracoli».

Alle soglie dei cinquant'anni, il piacentino Paolo Colagrande ha pensato bene che si meritava un regalo. E ieri mattina la giuria del Campiello ha incoronato il suo romanzo dall'enigmatico titolo «Fideg», edito da Alet, miglior opera prima del 2007. E nella cinquina dei nuovi talenti che aspirano al Campiello Giovani è entrata anche **Rosa Fasan** di Staranzano, che studia al Liceo Dante di Trieste, con il racconto «Sonata per mandolino solo». Le contenderanno la vittoria Angela Bubba con «Quarto di luna», Fabrizia Conti con «Irata», Ilaria Rossetti con «La leggerezza del rumore», e il padovano Marco Modugno con «Quel che resta di me».

Navarro Valls, che è stato capo della Sala stampa vaticana, ha voluto fugare tutti i dubbi sul perchè sia stato scelto proprio lui come presidente. «Da trent'anni leggo libri in italiano e penso di conoscere abbastanza bene la produzione letteraria». Fino a Padova lo ha accompagnato il ricordo di Giovanni Paolo II «appassionato lettore di libri a 360 gradi, che avrebbe potuto lasciare tutto, ma che non avrebbe rinunciato per nulla al mondo alle sue amate letture».

A Philippe Daverio che si preoccupava «di non infliggere ai 300 lettori della giuria popolare del Campiello dei libri difficili, complicati», ha risposto Lorenzo Mondo: «Pensiamo a mandare in finale romanzi importanti, che resteranno». Proprio mentre Irene Pivetti tuonava nel microfono: «Non sono qui per caso. Io nasco come filologa, ho passato la mia giovinezza a studiare testi antichi. E' che, poi, la politica mi ha portata lontano».

Per quest'estate, il Campiello organizza una vera e propria tournée per i suoi cinque finalisti. Che tra luglio e agosto spazierà da Venezia alla Sardegna, da Ravello a Jesolo.

Premio Friuli d'Oro 2000

CAMPAGNA PREVENZIONE DELL'UDITO

Associazione Nazionale Audioprotesisti A.N.A.

Informazione commerciale

VIENI ANCHE TU A FARE IL TEST PER VERIFICARE LE TUE CAPACITÀ UDITIVE

MAICO TI ASPETTA A FARE LA PROVA GRATUITA DELL'UDITO A:

TRIESTE
via Carducci, 45
tel. 040 772807
da lunedì a venerdì
9.00 - 13.00 • 15.30 -19.00
e sabato mattina

GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686
da lunedì a venerdì 9.00 -13.00

MONFALCONE
via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • 14.00 - 18.00

VISITE A DOMICILIO GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE

MAICO

ti invita a provare la tecnologia che ti fa sentire meglio

Negli **anni '90** c'è stato l'avvento della **tecnologia digitale** che tanto ha aiutato nel far comprendere sempre meglio le parole ai deboli di udito. E **nel 2006** è nata la **tecnologia a orecchio aperto** che risolve il problema del rimbombo e del fischio. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Abbiamo qui sopra **messo a confronto** il passato e il futuro e sarà facile notare come con le ultime novità il problema estetico si possa dire risolto. Come vedete il risultato estetico raggiunto oggi è molto gratificante ma soprattutto con questa nuova generazione riusciamo a risolvere tanti altri problemi dal fischio, al rimbombo della propria voce, tutto con una qualità sonora che vi stupirà. Ti invitiamo presso le sedi **della Maico** di:
TRIESTE in via Carducci, 45 - tel. 040 772807, a **GORIZIA** in via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686 e a **MONFALCONE** in via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262.

Ti facciamo provare gli apparecchi acustici del futuro presso i nostri centri di:

TRIESTE in via Carducci, 45 - tel. 040 772807
GORIZIA in via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686
MONFALCONE in via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262.

«Il teatro dei bambini stregoni» è la foto di Andrea Frazzetta. A destra, la giuria del Premio, composta da Angela Buttiglione, Fabrizio Ferragni, Marcello Masi, Sergio Baraldi, Andrea Filippi, Bojan Brezigar, Massimo Leoni, Toni Capuozzo, Francesco Carrassi, Pino Aprile, Sergio Canciani, Onofrio Dispenza e Fulvio Molinari

GIORNALISMO *Oltre un centinaio di reportage, foto e servizi tv su guerra e infanzia da 26 Paesi di tutto il mondo*

Premio Luchetta, selezionate le terne

Il premio promosso dalla Fondazione sarà consegnato il 21 luglio a Trieste

TRIESTE Il cortile della sede principale della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin per i bambini vittime della guerra, in via Valussi 5 a Trieste, è stata teatro ieri mattina della fase più calda del Premio giornalistico «Marco Luchetta», quella in cui entrano in gioco i finalisti. Giunto alla sua quarta edizione, è organizzato da Leonardo Servizi e Comunicazione in collaborazione con la Rai.

Nel ricordo, come sempre, dei quattro giornalisti triestini Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin, uccisi 13 anni fa a Mostar e a Mogadiscio. La sezione Tv vede concorrere **Sabina Fedeli** (Tg5, «Terra!») per il servizio «Il delitto d'onore in Palestina», **Vauro Senesi** e **Claudio Rubino** (Tg3 «Primo Piano») per «Souk e i pesci» realizzato in Cambogia e **Stefano Tura** (Tg1, «Tv7») per «Gangchester Story» sulle bande di giovani afroamericani di Manchester.

Nella sezione Quotidiani/periodici i prescelti sono **Giorgio Bernardelli** di «Avvenire» per l'articolo «Dal sangue di Ahmed sbocciano fiori di pace», **Niccolò d'Acquino** di «IO Donna-Corriere della Sera» per «La calata dei Mongoli» e la free-lance **Barbara Schiavulli** per le corrispondenze dall'Iraq pubblicate da «L'Espresso», «Il Messaggero» di Roma e «La Stampa».

I finalisti della categoria «Dario D'Angelo», riservato a un quotidiano o a un periodico europeo non italiano, sono **Michael Howard** di «The Guardian» per «La generazione traumatizzata dalla violenza in Iraq» e **Christoph Prantner** di «der Standard» per il servizio dall'Etiopia sulla desolata regione di Filtu.

La sezione Alessandro Ota-Cameramen avrà come candidati **Silvio Giulietti** del Tg2 Rai per il reportage «Lavoro minorile: piccoli tappetai di Kabul» e **Fulvio Gorani** del TgR per «Babbo Natale non arriva a Nairobi» andato in onda a Tg2 Dossier.

Infine, la sezione Miran Hrovatin-Fotoreporter vaglierà fra tre professionisti dell'Agenzia Grazia Neri: **Andrea Frazzetta** per la foto «Il teatro dei bambini stregoni», **Yannis Kontos** per la foto «Sierra Leone» e **Alvaro Ybarra Zavala** per la foto «Darfur».

Oltre un centinaio i reportage, le foto e i servizi televisivi, da 26 Paesi di tutto il mondo, hanno concorso all'edizione 2007 della manifestazione. «È un premio che sta crescendo - ha detto il giornalista Fulvio Molinari, segretario di giuria - e sta cambiando sotto molti aspetti. Ha allargato i suoi orizzonti in tutto il mondo. Non è destinato ai grandi volti della tv, alle grandi firme dell'editorialismo, ma a colleghi che vivono in prima persona situazioni di disagio sul campo».

La fotografia scattata da Yannis Kontos in Sierra Leone

E nel dare avvio alla lettura della lunga lista dei finalisti, Molinari ha posto l'accento sull'elevata qualità dei contributi in concorso. I quali, spaziando dall'Africa al Medio Oriente, alla Mongolia al Vietnam, hanno filmato, raccontato e testimoniato con intima sensibilità quelle ferite dell'umanità in cui – per guerra, malavita o povertà – si calpestano i valori della solidarietà e i bambini divengono vittime di ogni forma di violenza.

La giuria del Premio, coordinata dalla presidente Angela Buttiglione, direttore del TgR Rai, è composta dal vicedirettore Tg1 Rai Fabrizio Ferragni, dal vicedirettore Tg2 Rai Marcello Masi (in rappresentanza del direttore Mauro Mazza), dai direttori del «Piccolo» Sergio Baraldi, del «Messaggero Veneto» Andrea Filippi e del «Primorski Dnevnik» Bojan Brezigar, da Massimo Leoni della redazione di Sky Tg 24 (in rappresentanza del direttore Emilio Carelli), dal vicedirettore Tg5 Mediaset Toni Capuozzo, dal direttore della «Nazione» Francesco Carrassi, dal giornalista e scrittore Pino Aprile, dal capo ufficio corrispondenza Rai di Mosca Sergio Canciani, dal curatore e responsabile Tg 3 Rai «Primo piano» Onofrio Dispenza.

«Ci sono tanti giovani che non sono celebrati, ma credono in questo mestiere. La loro università è quella del marciapiede», ha osservato poi Francesco Carrassi nel leggere i nomi dei finalisti assieme a Molinari, Marcello Masi, Pino Aprile, Sergio Canciani. Masi ha definito il Premio una testimonianza di speranza e di umanità, che diventa particolarmente significativa nella giornata della visita in Italia dell'uomo più potente degli Stati Uniti, il presidente Bush. «Ci sentiamo un po' in colpa per tutte le foto escluse – ha quindi affermato Pino Aprile – perché erano tutte di alto livello. Per fare queste foto, ci vogliono un bel cervello e un gran cuore».

Giovanni Marzini, direttore del TgR Rai del Friuli Venezia Giulia, ha concluso l'incontro dando la parola a Enzo Angiolini, presidente della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. La quale, divenuta oramai nota in tutta Italia grazie al premio giornalistico, vorrebbe cominciare a seminare all'estero. Oltre ad ospitare bambini malati di molte zone del mondo nelle sue dieci strutture di accoglienza cittadine, la Fondazione sta contribuendo a creare un centro medico nel Libano. Da tempo, infatti, gode della collaborazione dell'Aeronautica Militare e dell'Esercito.

Prevista anche quest'anno la ripresa televisiva, a cura di RaiUno, della serata finale del Premio Luchetta 2007, **«I nostri Angeli»**, che si terrà il 21 luglio in piazza dell'Unità a Trieste, presentata dal giornalista Franco Di Mare e dalla conduttrice Eleonora Daniele. Ma già il 18 luglio, alle 20.30 in piazza Verdi, nel corso della seconda edizione di **«Antepremio»** il pubblico potrà vedere i reportage dei finalisti e assistere a un talk show su giornalismo e informazione dai fronti di guerra e di emergenza.

Tutte le informazioni sulla manifestazione sono sul sito: www.fondazioneluchetta.org

Maria Cristina Vilardo

Domani partiranno da Helsinki

Genesis in tour senza Gabriel

ROMA Alla soglia dei 60 anni, Phil Collins e due membri fondatori dei Genesis daranno il via domani da Helsinki a un lungo tour europeo e nord-americano, il primo della band britannica dopo 15 anni. Phil Collins, Mike Rutherford e Tony Banks, che il 14 luglio chiuderanno il tour al Circo Massimo di Roma in occasione del Telecomcerto, non sono comunque riusciti a convincere Peter Gabriel a raggiungerli, nonostante l'ex leader del gruppo sia anche lui in tour in Europa durante tutta l'estate.

REPORTAGE FOTOGRAFICO

Dopo Kiev, la Svizzera e Londra le immagini e i testi di Pierpaolo Mittica fino all'8 luglio al Visionario

Chernobyl, l'eredità nascosta in mostra a Udine

UDINE Ieri sera al cinema Visionario di Udine si è inaugurata la mostra fotografica «Chernobyl l'eredità nascosta» del fotoreporter friulano Pierpaolo Mittica, allievo del grande fotografo umanista americano Walter Rosenblum. Organizzata in collaborazione con il Centro Espressioni Cinematografiche grazie al Segretariato degli studenti di Medicina e alle associazioni umanitarie il Sole di Mino e Don Nillo Carniel Onlus, la mostra è costituita da 40 fotografie in bianco e nero tratte dal progetto originario di 83 foto, sviluppato da Mittica sul disastro di Chernobyl in cinque anni di lavoro, dal 2002 al 2007, e quattro viaggi fatti nelle terre contaminate tra la Bielorussia e l'Ucraina.

La mostra - che sarà visibile fino all'8 luglio - è corredata da testi che spiegano la situazione attuale nelle terre contaminate da Chernobyl. Le informazioni sono state raccolte dall'autore parlando con i medici degli ospedali, i direttori e collaboratori di agenzie umanitarie, istituti, orfanotrofi, e con gli abitanti del luogo.

Il manifesto della mostra «Chernobyl l'eredità nascosta»

Le immagini si fanno spesso portavoce di una forte denuncia sulla disinformazione attuata dalle grandi agenzie dell'Onu, come l'Aiea e l'Oms, e sul meccanismo legislativo che permette questa disinformazione per coprire la vera portata del disastro di Chernobyl a causa degli interessi economici e politici legati allo sviluppo del nucleare civile.

Il progetto fotografico sta riscuotendo un grande successo all'estero: prima di arrivare a Udine è stato scelto nel 2006 dal Chernobyl National Museum di Kiev in Ucraina, il museo nazionale del disastro di Chernobyl. Sempre nel 2006 è stato esposto in Svizzera e nell'aprile 2007 a Londra. Alcune fotografie sono entrate a far parte della collezione permanente del J. Paul Getty Museum di Los Angeles. Da questo reportage è stato tratto anche un libro pubblicato in Spagna e in Inghilterra.

RASSEGNA *Domani nel parco del Sartorio*

«Voci dal ghetto: apre Evelina Meghnagi cantante-attrice libica

TRIESTE Evelina Meghnagi aprirà la sesta rassegna **«Voci dal ghetto»** con il concerto «Hayam shar - Il mare canta», voce della tradizione musicale ebraico-sefardita, estesa dal Mediterraneo al deserto yemenita, dalla Spagna ai Balcani. Accompagnata da Domenico Ascione - autore di gran parte degli arrangiamenti - alla chitarra e ud, da Arnaldo Vacca alle percussioni e da Marco Siniscalco al basso, la cantante (consulente di Mel Gibson per l'aramaico nel film «The Passion») sarà domani, alle 21, nel Parco del Museo Sartorio (in Sala Tripcovich in caso di maltempo). Ingresso libero.

«Il nostro lavoro è sul mondo sefardita, - spiega Evelina Meghnagi - la cui area più connotata comprende la Spagna, la Turchia e il Nord Africa, in alcuni punti l'Italia. Proponiamo una musicalità del Mediterraneo, in cui è meno vissuta in senso stretto l'esperienza del ghetto, come luogo fisico, ma in cui comunque c'è o c'è stata una separazione, una limitazione, una differenziazione, a volte dolorosa, a volte semplicemente culturale. Ci sono sfumature diverse, anche nello stesso repertorio in judeo-espanol: intrecci di lingua, di tradizioni musicali, di storie... Al contrario delle melodie yemenite, ad esempio, dove la chiusura storica del Paese, lascia nelle sue musiche un forte sapore di arcaicità. Cerchiamo semplicemente di riportare l'anima dei brani. Cantiamo in arabo, in ebraico, in aramaico, e ogni lingua porta la sua musicalità, e anche la sua atmosfera».

Sono canti in cui affondano anche le sue origini?

«È una musica che fa parte della mia storia personale, essendo io nata in Libia. Sono sefardita, la mia lontana origine spagnola da qualche parte c'è. E forse è questo il motivo per cui, a cantare queste canzoni, sento che vibro io, sento l'emozione musicale, e vedo che la gente spesso si commuove. Nel libretto del mio cd "Di voce in voce" cito Max Brod, che parla di "una musica meridionale bagnata di luminosità mediterranea"».

La cantante Evelina Meghnagi

Quali ricordi ha della Libia?

«Tripoli è veramente la terra del passato, dell'infanzia. Anche lì c'è il lungomare, ricordo che passeggiavo da bambina con mia madre, sotto il sole tiepido dell'inverno e l'aria delle palme, i cammelli entravano in città dalla parte opposta da cui venivamo noi, i venditori ambulanti avevano i semi nella cesta sulla testa, la musica usciva da tutti i vicoli, il richiamo del muezzin... Ma ricordo anche dei bambini arabi che mi sputavano addosso dicendo: "Sporca ebrea". Ricordo questo sputo pieno di mandorle masticate, quindi un ulteriore oltraggio. Il fatto di sentire una vicinanza umana, culturale, di tradizioni, dal senso di ospitalità al tè alla menta bevuto il pomeriggio con gli amici, si mescolava a un po' di difficoltà di convivenza con alcuni».

E poi la fuga in Italia.

«Sono arrivata in Italia e sono ben contenta di essere qui, ma non siamo venuti per scelta. Siamo stati cacciati, e malamente. Talvolta mi chiedono se ritornerei a Tripoli. Preferisco averla nel ricordo: il ricordo la può colorare, la constatazione concreta me la spegne, la temo, ne ho paura Comunque sento di somigliare ad alcuni elementi della cultura araba. Non a caso faccio concerti anche con dei musicisti arabi, e spesso in una mescolanza di sonorità arabo-andaluse e sefardite».

Nuovi progetti?

«Vorrei realizzare il prossimo in tempi brevissimi, nel frattempo ho le ultime repliche di "Memorie di Adriano" con Giorgio Albertazzi, delle cui musiche sono autrice con Ascione. E sto preparando uno spettacolo sulla figura di Giufà, lo sciocco nella tradizione sefardita, con Ascanio Celestini. Lui racconterà e io canterò».

m.c.v.

LIRICA *L'opera di Donizetti ha debuttato ieri sera diretta da Gérard Korsten*

Il Don Pasquale orfano di Oren conclude la stagione al «Verdi»

TRIESTE Si è alzato il sipario sul dramma buffo «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, al Teatro Verdi di Trieste, ultimo capitolo di una stagione lirica che ha visto infiammarsi il clima artistico con la recente uscita di scena del maestro Daniel Oren. Il direttore d'orchestra, che il 22 giugno inaugurerà la stagione dell'Arena di Verona con «Nabucco» e il 23 con «Aida», non è salito sul podio ieri sera alla prima di «Don Pasquale», allestito dal Teatro La Fenice di Venezia con la regia di Italo Nunziata, coadiuvato dal regista assistente Patrick Mailler. La direzione e la concertazione sono ora affidate al M° Gérard Korsten, di origini sudafricane, che è al suo debutto nel golfo mistico del Teatro Verdi. Nel ruolo di Don Pasquale canta il basso Giorgio Surjan, la coppia dei giovani innamorati Ernesto-Norina è sostenuta dal tenore Antonino Siragusa e dal soprano Mariola Cantarero. Si alterneranno nel corso delle recite con Celso Albelo e Anna Skibinsky.

Il dottor Malatesta ha la voce di Alberto Rinaldi, che si alternerà a Jose' Fardilha (Leporello nel «Don Giovanni» di Mozart allestito con la regia di Daniele Abbado). Il notaio è impersonato da Saverio Bambi.

Completano il cast artistico l'Orchestra del «Verdi» e il Coro diretto da Lorenzo Fratini. Inizieranno già oggi le repliche di «Don Pasquale», e proseguiranno poi dal 12 al 16 giugno.

Respirando aria d'estate e forse già d'operetta, il pubblico si avvia numeroso a vedere «Don Pasquale». Fra gli spettatori che affollano il foyer s'intravedono anche Daniela Mazzuccato e Max René Cosotti. «Veniamo a vedere un'opera – dice la Mazzuccato - che tante volte ho fatto assieme a mio marito in edizioni splendide. È un'occasione per ritornare in una città dove abbiamo tanti amici. Ho avuto dalla "Voce umana" soddisfazioni stupende, sono uscita dal mio solito repertorio».

La Fondazione ha l'animo sereno, afferma il sovrintendente Giorgio Zanfagnin assaporando l'ultima sigaretta prima dell'inizio dell'opera. Il suo sguardo è rivolto al futuro del teatro. «È l'opera conclusiva di una bella stagione – commenta – con un cast di prim'ordine. Nelle mie amicizie c'è anche il celebre baritono Leo Nucci, il quale mi disse un giorno che una stagione lirica dovrebbe sempre iniziare con un'opera importante e finire con una briosa, affinché il pubblico esca allegro da teatro. Stiamo pensando di chiudere la prossima stagione con un super, magnifico balletto, come ha fatto la Scala». Riflettendo poi sui 206 anni di storia del Verdi, osserva che se la città lo volesse, potrebbe aiutare di più questo teatro. Il sovrintendente si sofferma con particolare interesse sui giovani, ai quali intende dare un'attenzione sempre maggiore. «Quando accompagno i bambini a visitare il teatro – spiega – dico loro di immaginarlo come un cerchio magico, che comprende il palcoscenico con gli artisti, l'orchestra, e il pubblico. Un cerchio pieno di arte e di cultura».

m.c.v.

Il pubblico (foto Giovannini) e una scena di «Don Pasquale» al «Verdi»

MOSTRE *Fino al 28 ottobre*

Trieste da domani invasa dagli eventi della «Public Art»

TRIESTE Prende il via con i manifesti d'artista domani alle 18.30 all'angolo tra via Fabio Severo e Foro Ulpiano, **«Public Art»**, l'articolato ciclo di manifestazioni ed eventi, tra cui anche una mostra documentativa e un convegno internazionali, curati da Maria Campitelli in collaborazione con Elisa Vladilo, ideatrice dei manifesti d'arte, e Annalucia Fraschetti e con l'organizzazione del Gruppo 78-International Contemporary Art.

Per svolgere, sottolineandone anche il significato sociale, una prima ricognizione sull'arte pubblica, sorta negli anni Settanta con il desiderio di uscire dai luoghi deputati, quali musei e gallerie, e connotatasi in molteplici accezioni. Che la manifestazione triestina cercherà di riassumere e decrittare mediante l'intervento diretto di vari artisti - coinvolti in operazioni Site Specific, workshop, eventi performativi, interventi socio-relazionali - attraverso la documentazione di quanto è già stato realizzato in Italia e all'estero.

La dodicesima tappa della serie **«Natura Naturans»**, che si svolgerà nella nostra città e dintorni fino all'11 novembre, si apre con uno sguardo rivolto ai giovani, dal momento che i manifesti, che vedremo lunedì affissi negli spazi pubblici, sono ideati da Massimo Premuda, artista triestino non ancora trentenne, il quale propone un rebus a catena che ammicca al fantastico mondo dell'infanzia, e dalla classe IV B dell'Istituto d'arte Nordio; mentre i prossimi manifesti - «accadrà a Trieste per la prima volta che luoghi di affissione pubblica dedicati alla pubblicità commerciale accettino opere d'arte» spiega Campitelli - saranno firmati da Miriam del Bianco e Daniela Frausin e visibili dal 25 giugno, da Novella Predonzan e Cristina Lombardo dal 9 luglio, da Guillermo Giampietro, Bastian Arler, Paola Vattovani ed Elisa Vladilo dal 23 luglio; dal primo ottobre da Fabiola Faidiga e Barbara Stefani, dal 15 da Giuliana Balbi e Marisa Ulcigrai, dal 29 da Pierpaolo Ciana e Luigi Merola.

L'evento «Petrol-Pax»

E ancora un giovanissimo, il ventitreenne albanese Eltjon Valle, è ideatore dell'installazione **Site Specific**, cioè creata appositamente per quel luogo, che animerà il Lungomare Venezia di Muggia a partire dalle 18.30 di giovedì 14 giugno, grazie alla disponibilità del sindaco della cittadina, Nerio Nesladek, intervenuto alla conferenza stampa con Barbara Negrisin, responsabile dell'ufficio cultura.

Curato da Annalucia Fraschetti, **«Petrol-Pax»** propone un pozzo petrolifero portato dall'Albania nella cittadina e quindi a due passi dal confine, quale auspicio di pace e segnale positivo per una realtà - quella dell' estrazione del petrolio, già protagonista nella creatività di Valle quale simbolo di sussistenza per il suo popolo - spesso legata a infauste situazioni di guerra. Il progetto sarà presentato al padiglione albanese nell'ambito della Biennale di Venezia, quale evento collaterale: il collegamento sarà realizzato anche grazie a una web-cam, che porterà l'immagine di Muggia e dell'installazione direttamente nel padiglione albanese ospitato a Palazzo Malipiero.

Marianna Accerboni

APPUNTAMENTI

La chitarra di Alex Masi a Ronchi: clinic gratuita e concerto serale

TRIESTE Domani, alle 17.30, al Circolo Generali, Umberto Bosazzi parlerà di «Orson Welles: fu vera gloria».

Da martedì al 21 settembre si svolgerà a Trieste la rassegna «Teatri a teatro a Trieste e provincia».

Venerdì, alle 16.30, alla Biblioteca Statale si presenta il libro di Gadi Luzzato Voghera «Antisemitismo a sinistra». Ne discutono con l'autore Roberto Finzi, Giorgio Gilibert e Maurizio Musolino.

Giovedì 21 giugno alle 21, in piazza Unità, concerto dei Placebo.

CORMONS Dal 29 al 31 luglio Jazz&Wine of Peace Summer.

GORIZIA Oggi, alle 15, al Rock club di Ronchi dei Legionari, clinic gratuita con il grande chitarrista italo-americano Alex Masi. In serata è in programma il concerto dell'artista.

Domani, alle 18, al Kulturni dom, presentazione del volume in sloveno «Drobtinice iz Goriskih seg in navad (Briciole di costumi e usanze goriziane) del ricercatore Zdenko Vogric.

Dal 29 giugno al primo luglio al Parco Piuma terza edizione dello Skavillage Music Festival con band emergenti e Magako Jump, Ska-j, Franziska e Vallanzaska.

MONFALCONE Martedì, alle 18, nella sala conferenze in via Bixio, presentazione della pubblicazione «Tra Osoppo e Osvodobilna fronta - Fonti e problemi di storia della Resistenza nel Goriziano» a cura di Liliana Ferrari. Interverranno Ferruccio Tassin e Peter Cernic, moderatore don Renzo Boscarol.

CODROIPO Il 16 giugno alle 21.30, nel parco di Villa Manin concerto del pianista Giovanni Allevi.

Il 10 luglio, alle 21.30, a Villa Manin, concerto di Patti Smith.

Alex Masi

UDINE E' stato spostato al 24 giugno, alle 21, allo Stadio Friuli, lo spettacolo di Fiorello «Volevo fare il ballerino», inizialmente previsto per il 19 giugno.

Giovedì 28 giugno alle 21, allo Stadio Friuli, concerto dei Red Hot Chili Peppers.

GRADO Il 5 luglio a Grado per il festival «Ospiti d'autore» concerto di Nicola Piovani con il suo Quintetto.

PORDENONE Oggi, alle 22, al «Bus del Colvera» di Frisanco dj set (il 13 luglio concerto dei Pantan).

Il 29 giugno alle 21, alla Fiera della Musica di Azzano Decimo, concerto dei Jethro Tull, seguito dal recital del musicista jazz romano Sergio Caputo. Il 30 giugno concerto della band americana dei Devo. Il primo luglio Echo and The Bunnymen e a seguire i Kaiser Chiefs (prevendite www.fieradellamusica.it).

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 15.30, 16.30, 19.15, 22.00
(Alle 15.30 al Nazionale)

■ ARISTON

In collaborazione con il Goethe Institut: Rainer Werner Fassbinder

LILI MARLEEN 16.00, 20.00
(1981) con Hanna Schygulla, Giancarlo Giannini, Mel Ferrer. V.O. sott. it.

VERONICA VOSS 18.00, 22.15
(1982) V.O. sott. it.

Ingresso giornaliero 5 € - rid. 3 €.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

OCEAN'S 13 10.50, 12.30, 15.00, 16.40, 17.25, 19.00 19.50, 21.30, 22.10
con George Clooney, Brad Pitt e Al Pacino.

I ROBINSON: UNA FAMIGLIA SPAZIALE 10.45, 12.40, 14.40, 16.35, 18.30, 20.20, 22.10
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

GRINDHOUSE «A PROVA DI MORTE» 15.00, 17.20, 19.50, 22.00
di Quentin Tarantino, con Kurt Russell e Rosario Dawson.

TURISTAS 17.30, 22.20

PIRATI DEI CARAIBI AI CONFINI DEL MONDO 11.00, 12.30, 14.55, 15.45, 18.00, 18.50, 21.30, 22.00
con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley.
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale (12.30, 15.45, 18.50, 22.00).

NOME IN CODICE: BRUTTO ANATROCCOLO 11.00, 14.50

ZODIAC 19.20
dal regista di «Seven», con Jake Gyllenhaal.

SPIDER-MAN 3 10.50, 14.50
con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Bryce Dallas Howard.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5. Ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

Rassegna estiva
IL MATRIMONIO DI TUYA 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Wang Quanan. Orso d'Oro Berlino 2007. Programma completo alla cassa del cinema.

BREAKFAST ON PLUTO 17.00, 22.10
di Neil Jordan, con Cillian Murphy e Liam Neeson.

QUATTRO MINUTI (Vier Minuten) 20.00
di Chris Kraus.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.40, 19.55, 22.10
Oscar miglior film straniero.

CARDIOFITNESS 16.15
con Nicoletta Romanoff e Federico Costantini.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

LA CITTÀ PROIBITA 16.30, 18.20, 20.10, 22.10
di Yimou Zhang con Gong Li.

IL DESTINO NEL NOME 16.20, 18.20, 20.20, 22.20
di Mira Nair.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

OCEAN'S 13 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Ellen Barkin, Al Pacino.

I ROBINSON UNA FAMIGLIA SPAZIALE 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Cartoon Disney.

GRINDHOUSE «A PROVA DI MORTE» 18.15, 20.15, 22.15
di Quentin Tarantino con Kurt Russell.

SPIDER-MAN 3 16.00, 18.15

TERAPIA ROOSEVELT 20.25
con Giampiero Ingrassia e Zita Fusco.

ZODIAC 22.00
dal regista di «Seven» David Fincher.

TURISTAS 22.15

■ NAZIONALE MATINÉE

A solo 4 €.

Oggi alle 11.00: PIRATI DEI CARAIBI 3, I ROBINSON, OCEAN'S 13, SPIDER-MAN 3.

■ SUPER

NATE PER IL SESSO 16.00, 21.00

Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

THE GOOD SHEPHERD 15.00, 18.00, 21.00
di Robert De Niro con Matt Damon.

ESTIVI

■ GIARDINO PUBBLICO

Mercoledì 13 riapertura con «MR. BEAN'S HOLIDAY, IL DISASTRO CONTINUA». Un divertimento assicurato.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 15-16 solo biglietti last minute per lo spettacolo odierno.

Stagione lirica e di balletto 2006/07 DON PASQUALE di Gaetano Donizetti. Oggi ore 16 turno D, durata dello spettacolo 2 ore e 40 m. ca. Repliche: 12 giugno ore 20.30 turno C, 13 giugno ore 20.30 turno F, 14 giugno ore 20.30 turno E, 15 giugno ore 20.30 turno B, 16 giugno ore 17 turno S.

Festival internazionale dell'operetta 2007, vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli, biglietteria del Teatro Verdi.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 16.30 ANATOL di A. Schnitzler, con gli allievi dell'Accademia teatrale «Città di Trieste». Progetto e regia di Francesco Macedonio. Ultimo giorno. Ingresso libero 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 14.30, 17.30, 20.30, 22.10

I ROBINSON UNA FAMIGLIA SPAZIALE 14.30, 16.30, 18.30, 20.20

OCEAN'S THIRTEEN 15.30, 17.45, 20.10, 22.20

IL DESTINO NEL NOME 15.20, 17.40, 20.00, 22.10

GRINDHOUSE - A PROVA DI MORTE: 15.50, 18.00, 20.10, 22.15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Lunedì 11 e martedì 12: NOTTURNO BUS di Davide Marengo.

GRADO

■ CRISTALLO

MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 21.00
spettacolo unico.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 17.30, 20.30

Sala 2
PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 16.00

BREAKFAST ON PLUTO 20.00, 22.10

Sala 3
GRINDHOUSE A PROVA DI MORTE 17.45, 20.10, 22.15

■ CINEMA CORSO

Sala Rossa
OCEAN'S 13 17.30, 20.00, 22.30

Sala Blu
QUATTRO MINUTI 15.50, 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
OCEAN'S 13 16.15, 18.45, 21.15

«Striscia», stagione da record E da domani c'è Mammuccari

ROMA «Striscia la notizia» ha chiuso ieri sera con una media del 28.4% di share, pari a circa 7 milioni e mezzo di telespettatori. Il Tg satirico da domani passerà la linea a un altro programma di Antonio Ricci, «Cultura Moderna», condotto da Teo Mammucari e Juliana Moreira, che saranno affiancati da una new entry, la bellissima francese Lydie Pages.

Teo Mammucari su Canale 5

Nella sua diciannovesima stagione «Striscia la notizia» è stato per 140 volte il programma più visto della giornata, vincendo inoltre un Telegatto e due Oscar Tv della Rai. La puntata più vista, del 21 marzo 2007, ha registrato 9 milioni 490 mila spettatori, con picchi di oltre 13 milioni di spettatori.

Quattro coppie di conduttori si sono succedute nel corso della stagione: oltre a formare ormai l'accoppiata storica con Enzo Iacchetti, Ezio Greggio è stato affiancato da Michelle Hunziker e da Gerry Scotti, mentre Ficarra e Picone hanno fatto tris di presenze nell'ultima parte del ciclo.

Tra i temi di cui si è occupato quest'anno il Tg satirico, i casi di malasanità come la mancanza d'igiene nelle corsie degli ospedali, il racket dei permessi di soggiorno, i fraudolenti commerci on line, l'emergenza rifiuti, i provini in cambio di sesso per entrare nel mondo dello spettacolo, le tessere di partito mandate ai defunti e i «taroccamenti» dell'informazione (dalla falsa esclusiva del Papa che guarda il Tg1 al video del pestaggio di un down a scuola lanciata da Studio aperto, rivelatasi una burla).

«"Striscia" vince perchè onora ogni sera, da quasi vent'anni, il patto fiduciario con i telespettatori ed è puntualmente ripagata da una straordinaria fedeltà d'ascolto»: così ha commentato il direttore di Canale 5, Massimo Donelli.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.00
STORIA DELLA JUVENTUS

A «Sfide» si parla della Juventus. L'avventura della vecchia signora del calcio italiano, con le testimonianze di tutti i giocatori bianconeri, dell'ex tecnico Didier Dechamps, del presidente Cobolli Gigli, e un'intervista esclusiva a John Elkann.

RAIDUE ORE 18.05
IL BUSINESS DELLE CROCIERE

A TG2 Dossier si parlerà della crociera: la nuova tendenza dei viaggi e delle vacanze nel nostro paese. Navi sempre più grandi e lussuose, città galleggianti che ospitano più di tremila passeggeri. Un grosso business per i grandi armatori e per l'azienda Italia.

RAITRE ORE 23.30
RITRATTO DI SICILIANO

Corrado Augias presenta il film «Enzo Siciliano lo scrittore e il suo guscio» di Catherine Mc Gilvray. La pellicola traccia un ritratto intimo di Siciliano nella sua casa vicino a Todi: l'uomo e il suo rapporto con la scrittura, con la vita e con la triste realtà della malattia.

RAIUNO 1.25
I FILM DI «CINEMATOGRAFO»

A Cinematografo saranno ospiti, tra gli altri, Ruggero Cappuccio regista del film «Il sorriso dell'ultima notte», Federico Costantini interprete di «Cardiofitness», Rocco Familiari sceneggiatore de «Il sole nero», Gianluca Tavarelli e Micaela Ramazzotti.

I FILM DI OGGI

TOTO' E I RE DI ROMA
Regia di Steno e Mario Monicelli, con Totò (nella foto) e Alberto Sordi.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1951)

RAITRE 9.50
Un impiegato statale viene licenziato. Ridotto in miseria, si suicida: ma non troverà pace nemmeno nell'aldilà. Due mattatori della risata, per una riuscita pochade intrisa di humour macabro.

PICCOLE DONNE
Regia di Gillian Armstrong, con Susan Sarandon (nella foto) e Winona Ryder.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1994)

CANALE 5 15.35
New England, seconda metà dell'800: quattro sorelle vivono la loro giovinezza fra sogni d'amore e ansie d'emancipazione. Melodramma da un classico della letteratura con un ottimo cast.

HERBIE IL MAGGIOLINO SEMPRE PIU' MATTO
Regia di Robert Stevenson, con Ken Berry e Helen Hayes (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1974)

LA 7 18.05
Un ricchissimo costruttore sfratta una vecchietta per costruire un grattacielo. Arrivano in suo soccorso l'adorata nipote e la famosa Volkswagen.

FAMILY PLAN
Regia di Fred Gerber, con Leslie Nielsen (nelal foto) e Judge Reinhold.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1997)

ITALIA 1 19.00
In un campeggio estivo due piccoli orfani vivono un'estate divertente, tra insegnanti attraenti e direttori un po' stravaganti. Godibile racconto venato di humour. Per tutta la famiglia.

AMERICA PIE 2
Regia di James B. Rogers, con Jason Biggs (nella foto) e Shannon Elizabeth.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2001)

ITALIA 1 23.00
Terminato il 1.o anno di college, un gruppo di giovani scatenati affitta un appartamento al mare sognando un'estate di divertimento sfrenato. «Caccia alla femmina» che spesso diventa un po' troppo volgare.

FINE DI UNA STORIA
Regia di Neil Jordan, con Julianne Moore (nella foto) e Ian Hart.
GENERE: DRAMMATICO (Usa/G.B., 1999)

CANALE 5 2.35
Inghilterra, 1939. Uno scrittore e la moglie di un funzionario statale vivono un'intensa relazione. Il film è ispirato al romanzo «La fine dell'avventura» di Graham Greene. Delicato e coinvolgente viaggio nell'universo dei sentimenti.

RAIUNO

06.00 **Settegiorni Parlamento**
06.30 **Sottocasa.** Con Angela Melillo e Giovanni Guidelli.
07.00 **Sabato, domenica &... estate.** Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
09.40 **Linea Verde Orizzonti - Estate**
10.10 **Quel giorno a Nazareth**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura - Estate**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **L'ispettore Derrick.** Con Horst Tappert e Fritz Wepper.
14.50 **Acque pericolose.** Film Tv (thriller '99). Di Catherine Cyran.
16.25 **Rex cucciolo - Le avventure di un piccolo commissario.** Film Tv (avventura '97). Di Oliver Hirschbiegel.
17.00 **Tg 1**
18.10 **Pole Position.** Con Federica Balestrieri.
19.00 **Gran Premio del Canada di Formula 1**
21.00 **Telegiornale**

21.20 FICTION

> Provaci ancora prof!
«Un amore pericoloso» con Veronica Pivetti.

23.25 **Tg 1**
23.30 **Speciale Tg 1**
00.30 **Oltremoda Reloaded.** Con Elisa Isoardi.
01.05 **Tg 1 - Notte**
01.20 **Che tempo fa**
01.25 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
02.25 **Così è la mia vita... Sottovoce.**
03.25 **Speciale: Stella del Sud**
04.10 **Don Matteo 3.** Con Terence Hill e Nino Frassica.
05.10 **Homo Ridens**
05.40 **Che tempo fa**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.15 **Alaska, anchorage e in barca nella penisola di Valdez**
06.35 **L'avvocato per voi.**
06.45 **Il mare di notte**
07.00 **Girlfriends.**
07.40 **Strepitose Parkers.**
08.00 **Tg 2 Mattina**
08.20 **Freddie.**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.05 **Random.**
10.00 **L33T**
10.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.35 **Random.**
11.00 **Numero Uno**
11.30 **Ed.** Con T. Cavanagh.
12.15 **JAG - Avvocati in divisa.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.40 **Tg 2 Eat Parade**
13.55 **Meteo 2**
14.00 **Il leone.** Film Tv (avventura '03). Di José Pinheiro.
15.50 **Jarod il camaleonte - Il camaleonte assassino.** Film Tv (thriller '01).
17.20 **Piloti.**
17.30 **Numero Uno**
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **The Sentinel.**
19.45 **I classici Disney**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Numb3rs
«La forza del vento» e «L'ipotesi di Riemann» con David Krumholtz.

23.20 **La domenica sportiva estate**
00.35 **Tg 2**
00.55 **Sorgente di vita**
01.25 **La sposa perfetta**
02.00 **Meteo 2**
02.05 **Figlio a metà.** Con Gigi Proietti e Matteo Bellina.
02.50 **Tg 2 Dossier Storie.** Con Maria Concetta Mattei.
03.35 **Caro amore caro, scene da un matrimonio**
03.55 **Cina sulla montagna dello Huangshan**
04.10 **Gli occhi dell'anima**
04.15 **NET.T.UN.O**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
07.00 **Aspettando È domenica papà**
08.00 **È domenica papà**
08.45 **Le ricette di Arturo e Kiwi**
09.10 **Screensaver.**
09.50 **Totò e i re di Roma.** Film (comico '51). Di Steno (Stefano Vanzina) e Mario Monicelli. Con Totò e Anna Carena.
11.30 **Totò ospite a "Studio Uno 1966"**
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **Tg 3**
12.10 **Sotto il sole di Roma.** Film (commedia '48). Di Renato Castellani. Con Oscar Blando.
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.**
15.00 **Tg 3 Agenda del mondo**
15.15 **Gli esami non finiscono mai.** Con Eduardo De Filippo e Isa Danieli.
18.10 **90° minuto Serie B.**
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.30 **Colpi di sole.**

21.00 DOCUMENTI

> Speciale sfide
«In viaggio con la Juventus»: la cavalcata che l'ha riportata in serie A.

23.10 **Tg 3**
23.20 **Tg Regione**
23.30 **Enzo Siciliano - Lo scrittore e il suo guscio.**
00.30 **Tg 3**
00.40 **Appuntamento al cinema**
00.50 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
20.50 **50 MINUTI**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tre minuti con Mediashopping**
06.05 **Commissariato Saint Martin.** Con Bruno Wolkowitch e Lisa Martino e Thierry Desroses e Emmanuelle Bach.
06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.10 **Mediashopping**
07.20 **Questa casa non è un albergo.**
09.30 **Tre minuti con Mediashopping**
09.35 **Magnifica Italia**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
12.10 **Melaverde.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Tre minuti con Mediashopping**
14.05 **L'aquila d'acciaio.** Film (avventura '86). Di Sidney J. Furie. Con Louis Gossett Jr. e Jason Gedrick e David Suchet.
16.25 **Assalto al tesoro di Stato.** Film (spionaggio '66).
18.20 **Casa Vianello.**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Colombo.**

21.15 FILM

> Ballistic
Antonio Banderas e Lucy Liu in una commedia del 2002.

23.15 **24.** Con Kiefer Sutherland.
00.30 **Tg 4 Rassegna stampa**
00.45 **L'anno del dragone.** Film (poliziesco '84). Di Michael Cimino.
03.05 **Tg 4 Rassegna stampa**
03.15 **Il fantasma di Sodoma.** Film (horror '88). Di Lucio Fulci. Con Robert Egon e Jessica Moore e Claudio Aliotti e Maria Concetta Salieri e Al Cliver e Zora Kerowa.
05.30 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.40 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.30 **Nonsolomoda.** Con Silvia Toffanin.
10.00 **Ciak Junior**
10.30 **Tre minuti con Mediashopping**
10.35 **110 e lode.** Film (commedia '94). Di Alek Keshishian. Con Brendan Fraser e Joe Pesci e Moira Kelly e Gore Vidal.
13.00 **Tg 5**
13.35 **Il bello delle donne 2.** Con Stefania Sandrelli e Giuliana De Sio e Ida Di Benedetto e Gabriel Garko.
15.30 **Tre minuti con Mediashopping**
15.35 **Piccole donne.** Film (drammatico '94). Di Gillian Armstrong. Con Winona Ryder e Gabriel Byrne.
17.30 **E poi c'è Filippo.** Con Giorgio Pasotti.
20.00 **Tg 5**
20.40 **Paperissima Sprint.**

21.20 FILM

> L'amore infedele
Richard Gere e Diane Lane: coppia in crisi da tradimento. E' lui la vittima...

23.40 **Terra!**
00.45 **Nonsolomoda.**
01.15 **Tg 5 Notte**
01.45 **Paperissima Sprint.** Con Edelfa Chiara Masciotta.
02.20 **Mediashopping**
02.35 **Fine di una storia.** Film (drammatico '99). Di Neil Jordan. Con Ralph Fiennes e Julianne Moore.
04.40 **Mediashopping**
04.55 **Baby Bob.** Con Adam Arkin e Holland Taylor.
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Arnold.**
07.40 **Dora l'esploratrice**
08.10 **Pippi Calzelunghe.**
08.40 **Witch**
09.05 **Mucha Lucha**
09.20 **Space Goofs**
09.40 **Keroro**
10.05 **Io sono Donato Fidato**
10.30 **Mucha Lucha**
10.45 **Grand Prix: GP della Catalogna - 125cc GP della Catalogna - 125cc**
12.00 **Studio Aperto**
12.10 **Grand Prix: GP della Catalogna - 250cc GP della Catalogna - 250cc**
14.00 **Grand Prix: GP della Catalogna - MotoGP GP della Catalogna - MotoGP**
15.00 **Grand Prix - Fuori giri.**
15.55 **Tre minuti con Mediashopping**
16.00 **Tutto Ditta**
18.25 **Tre minuti con Mediashopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Family Plan - Un'estate sottosopra.** Film (commedia '97). Di Fred Gerber. Con Leslie Nielsen e Judge Reinhold.

21.00 FICTION

> Un ciclone in famiglia
Con Barbara De Rossi e Massimo Boldi.

23.00 **American Pie 2.** Film (commedia '01). Di James B. Rogers. Con Jason Biggs e Shannon Elizabeth.
01.10 **Studio Sport**
01.50 **Tre minuti con Mediashopping**
02.00 **Shopping By Night**
02.25 **Intervista col vampiro.** Film (horror '94). Di Neil Jordan. Con Tom Cruise e Brad Pitt e Antonio Banderas e Stephen Rea.
04.35 **Talk Radio.**
04.40 **John Doe.** Con Dominic Purcell e Jayne Brook.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend**
09.15 **La settimana.** Con Alain Elkann.
09.35 **Piccolo tostapane.** Film (animazione '87). Di Jerry Rees
11.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Mai dire sì.** Con Pierce Brosnan e Stephanie Zimbalist e Doris Roberts.
14.00 **Tai - Pan.** Film (avventura '86). Di Daryl Duke. Con Bryan Brown e Joan Chen e John Stanton e Tom Guinee.
16.25 **Due notti con Cleopatra.** Film (commedia '53). Di Mario Mattoli. Con Sophia Loren e Alberto Sordi e Ettore Manni e Giacomo Furia e Enzo Garinei.
18.05 **Herbie il maggiolino sempre più matto.** Film (commedia '74). Di Robert Stevenson. Con Ken Berry e Helen Hayes e Stefanie Powers.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Chef per un giorno**

21.00 FILM

> Missione Natura
Vincenzo Venuto esplora le Galapagos, Austin Stevens nei deserti dell'Arizona.

23.30 **Giarabub.** Con Pietrangelo Buttafuoco.
24.00 **Sport 7**
00.30 **Tg La7**
00.55 **La salamandra d'oro.** Film (avventura '50). Di Ronald Neame. Con Anouk Aimée e Trevor Howard e Jacques Sernas e Herbert Lom.
02.35 **CNN News**

SKY 1

06.55 **Speciale: Notte prima degli esami**
07.25 **Sleepover.** Film (commedia '04). Di Joe Nussbaum. Con Alexa Vega.
09.00 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura.
09.30 **Il castello errante di Howl.** Film (animazione '04). Di Hayao Miyazaki
11.25 **Loading Extra**
11.35 **Speciale: Notte prima degli esami**
12.05 **Io, lei e i suoi bambini.** Film (commedia '05). Di Brian Levant. Con Ice Cube e Nia Long.
13.35 **Loading Extra**
13.45 **Una poltrona per due**
14.00 **Il sogno di Jerome.** Film Tv (commedia '06). Di David Nelson. Con Jascha Washington e Kel Mitchell.
15.40 **In Her Shoes.** Film (commedia '05). Di Curtis Hanson. Con Cameron Diaz e Toni Collette e Shirley MacLaine.
17.55 **Extra Large**
18.15 **Munich.** Film (drammatico '05). Di Steven Spielberg. Con Eric Bana e Daniel Craig e Ciarán Hinds.

21.00 FILM

> The weather man
Nicolas Cage in un amaro ritratto della difficoltà del vivere.

22.50 **Extra Large**
23.15 **The Exorcism of Emily Rose.** Film (horror '05). Di Scott Derrickson. Con Tom Wilkinson.
01.15 **Extra Large**
01.35 **The King.** Film (drammatico '05). Di James Marsh. Con Gael García Bernal.
03.25 **Sex Crimes.** Film (azione '92). Di David Garcia. Con Jeffrey Osterhage e Maria Richwine.
04.55 **Dear Frankie.** Film (drammatico '04). Di Shona Auerbach.

SKY 3

09.35 **Quel mostro di suocera.** Film (commedia '05). Di Robert Luketic. Con Jennifer Lopez e Jane Fonda
11.50 **A Walk on the Moon - Complice la luna.** Film (drammatico '99). Di Tony Goldwyn. Con Diane Lane
14.10 **Mafia!.** Film (comico '99). Di Jim Abrahams. Con Jay Mohr e Billy Burke
15.40 **Romanzo criminale.** Film (drammatico '05). Di Michele Placido. Con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart e Anna Mouglalis
18.45 **2 single a nozze.** Film (commedia '05). Di David Dobkin. Con Owen Wilson
21.00 **Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro.** Film (animazione '05). Di Steve Box e Nick Park
22.35 **007 Il mondo non basta.** Film (spionaggio '99). Di Michael Apted. Con Pierce Brosnan

SKY MAX

07.40 **Nella mente del serial killer.** Film (azione '04). Di Renny Harlin.
09.35 **Silver Hawk.** Film (azione '04). Di Jingle Ma.
11.20 **Sahara.** Film (avventura '05). Di Breck Eisner.
14.00 **Nickname: enigmista.** Film (horror '05). Di Jeff Wadlow.
15.50 **John Q..** Film (drammatico '02). Di Nick Cassavetes.
18.25 **L'urlo dell'odio.** Film (avventura '97). Di Lee Tamahori.
21.00 **Deer Woman - Leggenda assassina.** Film (horror '05). Di John Landis.
22.10 **Rob - B - Hood.** Film (azione '06). Di Benny Chan. Con Jackie Chan.
00.35 **Nella mente del serial killer.** Film (azione '04). Di Renny Harlin.

SKY SPORT

08.00 **Campionato italiano di Serie B: Napoli - Genoa Napoli - Genoa**
10.00 **Games**
10.30 **100% Calcio. Sabato: Una partita Una partita**
11.30 **Permette signora...**
12.00 **Campionato italiano Primavera Trofeo Giacinto Facchetti. Finale: Inter - Sampdoria Trofeo Giacinto Facchetti. Finale: Inter - Sampdoria**
14.00 **Prepartita**
15.00 **Campionato italiano di Serie B: Genoa - Napoli Genoa - Napoli**
17.00 **Postpartita**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Speciale promozioni in A**
22.00 **Gran Premio del Canada di Formula 1: Gara Gara**
24.00 **Sport Time**
00.30 **Campionato italiano di Serie B: Rimini - Mantova Rimini - Mantova**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **Mtv Movie Awards 2007**
16.00 **Hitlist Italia.** Con Carolina Di Domenico.
18.00 **Flash**
18.05 **School in Action.** Con Francesco Mandelli.
19.00 **Operazione Soundwave.** Con Carolina Di Domenico.
19.30 **Nana**
20.00 **Flash**
20.05 **Freedom to Move**
20.30 **Pimp My Ride**
21.00 **A Night with.** Con Carolina Di Domenico.
22.30 **Flash**
22.35 **Videography**
23.30 **Making the Movie**
24.00 **Our Choice**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.30 **Rotazione musicale**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **Flycase.** Con Lucilla Agosti.
15.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Mono**
18.00 **RAPture.** Con Rido.
18.55 **All News**
19.00 **The Club**
20.00 **Inbox 2.0**
22.00 **Collezione musicale**
23.30 **Tutti nudi.** Con Lucilla Agosti.
24.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

09.30 **Natura italiana**
10.25 **Buongiorno con Telequattro**
10.30 **Marina**
11.00 **Musa Tv**
11.15 **Salus tv**
11.30 **Italia economia**
11.45 **Rotocalco Adn Kronos**
12.00 **Collegamento con piazza S. Pietro**
12.20 **Eventi in provincia**
12.40 **Girotondo sportivo**
12.50 **Qui tolmezzo**
13.00 **Automobilissima**
13.20 **Musica, che passione!**
13.35 **Campagna amica**
14.00 **Bonanza**
15.45 **Kenya, savane infinite, mare incantato**
16.30 **Pallanuoto: Trieste - CUS Milano**
17.30 **K 2**
19.30 **Notizie della domenica**
19.45 **... E domani è lunedì**
22.45 **Juliette, Juliette.** Film

■ Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R FVG**
14.10 **Euronews**
14.20 **Paese che vai**
14.50 **Q l'attualità giovane**
15.35 **ECO**
16.05 **Folkest 2002**
17.00 **City Folk: Dublino**
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Ma dove vai**
19.35 **Il settimanale**
20.05 **L'universo è...**
20.35 **Istria e... dintorni**
21.05 **Genesis**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **Roland Garros**
24.00 **Tuttoggi**
00.15 **Tv Transfrontaliera - Tg R FVG**

■ Tvm - Odeon

12.30 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
13.15 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Festival della canzone Triestina**
16.00 **Domenica con TVM**
20.00 **Circumlavorando**
20.25 **Odeon News**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.10 **Presa diretta.** Con Mario Barone.
22.55 **Odeon News**
23.10 **Magica la notte**
23.40 **Coming Soon**
24.00 **Odeon News**
00.05 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat Magazine; 6.33: Tam Tam lavoro Magazine; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.38: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR 1; 10.37: Radiogames; 10.52: I nuovi italiani; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR 1; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Ipocrity Correct; 13.58: Domenica Sport; 14.00: Speciale motomondiale: GP della Catalogna; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.10: Speciale motomondiale: GP della Catalogna; 19.00: Speciale Formula 1: GP del Canada; 19.05: GR 1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1; 21.05: Speciale Formula 1: GP del Canada; 23.00: GR 1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Macondo; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Ottovolante; 15.00: Strada Facendo; 15.30: GR 2; 17.30: GR 2; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR 2; 22.30: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 17.00: Domenica in concerto; 18.20: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.05: Radio 3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.15: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist, 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buon umore alla ribalta; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio: intrattenimento a mezzogiorno; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: Primorska poje 2007 Zavrh; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chisura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Free Download; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Figurine Capital; 14.00: Capital Sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Pop Up; 20.00: Capital Live Time; 21.00: Capital 4U; 23.00: Extra; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Collezione privata; 14.00: Radio Random; 18.00: GB Show; 21.00: All the best; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciabola; 3.00: Il Volo del Mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica (conduzione); 08.05: Oggi le stelle; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Lo sport; 09.45: Io la penso così; 09.55: Sigla single; 10.00: Domenica a teatro/Cinema alla radio; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 11.00: Settegiorni - a cura della testata giornalistica (R. martedi 23.00); 11.55: Anticipazione Gr; 12.00-13.30: Musica per voi; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00: Cartolina dalle Marche; 13.20: Bella bellissima; Oggi a Radio e TV Capodistria; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.35: 5x5 le più gettonate del momento; 14.00: Pagine scelte; 14.30-18.00: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.00: Ferry sport; La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Il tempo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Alta fedeltà / alternata a / Zona 80; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.30: Le note di Giuliana: Dimitrij Šostakovic; 22.00: Dossier; 22.45: Sigla single; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

A sinistra l'accesso in largo Città di Santos e sopra alcuni magazzini

Previste anche alcune passerelle sopraelevate che dalla zona di viale Miramare raggiungeranno la diga foranea

In Porto Vecchio oltre 8400 parcheggi

La variante del Comune esclude tuttavia la viabilità urbana all'interno

di Paola Bolis

Nessuna viabilità urbana in Porto Vecchio: in base alla Variante 93 al piano regolatore comunale per lo scalo antico, il traffico continuerà a insistere su viale Miramare. Nei sessanta ettari dello scalo però si potranno ricavare 8.431 posti auto. E per i pedoni sono previste passerelle sopraelevate che partendo dall'ex Casa del ferroviere, o dalla zona di via Tor San Piero, possano giungere fino alla diga foranea.

Il tema della viabilità in Porto Vecchio, assieme a quello della residenzialità stralciata dalla Variante che approderà domani al voto del consiglio comunale, sono stati ieri tra i nodi di dibattito nella seduta della commissione consiliare urbanistica. Perché dall'analisi di questi aspetti emerge chiaramente che Porto Vecchio sarà sede di molte nuove attività rivolte anche ai cittadini, trasformandosi in un possibile volano di forte rilancio per la città; ma che al contempo resterà area portuale - sebbene di «portualità mista», come l'ha definita l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci - a tutti gli effetti. Amministrata ovviamente in regime di demanio marittimo - in caso di discrepanza tra piani regolatori del Comune e del Porto sarà il prg di quest'ultimo a prevalere - e sottoposta alla normativa del punto franco che prevede varchi d'accesso all'area e possibili controlli. Uno scenario al quale aggiungere i vincoli della Soprintendenza.

Lo stesso Bucci ieri ha illustrato la chiusura dell'accordo tra il sindaco Dipiazza e l'Authority come «una scelta coraggiosa del sindaco, che ha dovuto accettare posizioni molto precise dell'Authority (come lo stralcio della residenzialità, ndr). In più le prescrizioni della Soprintendenza, ha detto Bucci, che non ammettono «alternative: il Comune deve chinare la testa». Affermazione, questa, che l'assessore ha espresso in merito a quella che potrà essere la viabilità interna all'area. Una viabilità che esclude a oggi il traffico di passaggio. E che - parole di Bucci - «snatura lo spirito» della Variante «voluto dal Comune». Restano comunque previsti due assi di transito che da Barcola si addentrano in Porto Vecchio correndo ai due lati della fila più interna dei magazzini storici, collegati da due rotatorie poste l'una all'altezza del molo Primo e l'altra a ridosso di corso Cavour.

Il tracciato è «puramente indicativo», giacché la redazione del progetto edilizio dovrà attenersi alle prescrizioni della Soprintendenza. E dunque: nessun nuovo varco o passaggio delle recinzioni di Porto Vecchio. Niente eliminazione - tranne «eccezionalmente e motivatamente» - dei binari originali, il cui percorso al caso andrà «evidenziato con apposito segno a terra». Proibiti marciapiedi «o comunque percorsi in elevato che modifichino le originarie sedi stradali». Vietati semafori, svincoli, corsie preferenziali, spartitraffico, barriere di protezione, cartellonistica stradale e pubblicitaria «e quant'altro caratterizza la consueta viabilità urbana ai sensi» del codice della strada. Il tutto per «non modificare i caratteri originari tipici e unitari dell'insieme».

Il Comune, ha confermato Bucci, dovrà modificare le indicazioni per una nuova viabilità urbana lungo Porto Vecchio che a suo tempo aveva dato a Roberto Camus, progettista del nuovo piano del traffico: «Ma nulla cambierà, resterà la dorsale di viale Miramare», ha precisato l'assessore. Peraltro, la Variante - firmata dagli architetti Alberto Cecchetto e Maurizio Bradaschia - precisa che «resta nelle strategie del piano regolatore la necessità di collegare» Porto Vecchio con Porto Nuovo e Grande viabilità eliminando il traffico in superficie lungo le Rive: ipotesi questa già prevista in passato, ma cassata dall'attuale amministrazione anche per l'entità dei costi.

Se la viabilità resterà riservata alla circolazione interna a Porto Vecchio, notevole è comunque il numero di posti auto previsti al servizio delle attività commerciali, culturali, direzionali, nautiche, artigianali che si potranno installare. Degli 8.431 stalli, una parte troverà spazio in tre dei magazzini più lontani dal mare (nell'8 e nel 16 oltre che nel 2A, quello più vicino a corso Cavour, inserito nel progetto Greensisam); altri stalli saranno realizzati fuori terra, a ridosso dei magazzini; infine i parcheggi interrati tra prima e seconda fila di magazzini, e in un'area alle spalle dell'Adriaterminal.

Resta prevista «una serie di collegamenti e attraversamenti pedonali tra città e Porto vecchio che rendono perfettamente permeabile e fruibile alla viabilità pedonale l'intero ambito». La variante (che in buona parte costituiva il masterplan per l'Expo 2008) prevede passerelle - anche sopraelevate - che raggiungono l'antico scalo partendo da due diversi punti della stazione centrale (anche attraversando il Silos), dall'ex Casa del ferroviere e dall'area di via Tor San Piero: quest'ultima arriverà fino alla diga foranea, che la Variante peraltro prevede sia possibile prolungare in direzione Barcola.

Nessun intervento invece sulle banchine del frontemare, che dovranno vedere «privilegiata la viabilità pedonale e la fruizione pubblica». Quanto al recupero dei vecchi magazzini, su tutti gli immobili vincolati naturalmente l'ultima parola sull'ammissibilità di restauri e interventi spetterà alla Soprintendenza. Il monumentale «26», infine, potrà essere destinato «a funzioni congressuali».

«Va ancora chiarita la questione dei punti franchi. Mi sto adoperando con Roma affinché presto venga definita la possibilità di ridimensionarli o spostarli»

Il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli

Il presidente dell'Authority conferma che il porto rimane tale anche se un pezzo sarà recuperato alla città

Boniciolli: «Accesso per tutti ma con vincoli»

«L'area resterà demaniale con controlli doganali come in altri scali»

Banche, assicurazioni, negozi, marina...Anche se la viabilità urbana di fatto è stata cancellata e la residenzialità stralciata, Porto Vecchio diverrà comunque un'ulteriore porzione di città, liberamente accessibile da tutti i cittadini? «Di fatto sì, ci sarà un pezzo di città in più. I cittadini in Porto vecchio potranno entrare, ma con determinati vincoli».

Dice così Claudio Boniciolli, che del resto lo ha affermato fin dal suo insediamento, lo scorso dicembre: «Il Porto resta Porto». E oggi, dopo avere chiuso con il sindaco Roberto Dipiazza un'intesa che - nelle loro stesse parole - ha soddisfatto entrambi, il presidente dell'Autorità portuale lo ribadisce: «Porto significa che il regime resta quello di un'area demaniale. Ma per quell'area significa, inoltre, punto franco». Soggetto cioè a ulteriori norme. E ai «vincoli», appunto.

Chi insomma un domani vorrà entrare in Porto Vecchio - a piedi o in auto - lo potrà fare, dopo avere varcato i controlli doganali, ma per usufruire di uno dei servizi che nell'area si insedieranno. «Difficile», riconosce il numero uno dell'Autorità portuale, che sulle banchine si possa andare a passeggio. Naturalmente tutti quanti avvieranno un'attività nell'area demaniale avranno il diritto di accedervi con le varie forme di permessi e autorizzazioni che del resto si usano anche oggi. E potrà entrare, appunto, anche chi a quelle attività vorrà accedere. Ma sempre documenti alla mano.

Insomma, «una accessibilità ci sarà. Ma certo resta da chiarire la questione del punto franco», dice Boniciolli. E a proposito appunto della reale apertura dell'area alla città, «un ulteriore passo in avanti si avrà - e a Roma mi sto adoperando per questo - quando saranno definiti l'assetto giuridico dei punti franchi e la possibilità di ridimensionarli e/o di trasferirli», spiega il presidente dell'Authority.

Naturalmente, se anche questo avvenisse l'area resterà comunque demaniale, soggetta cioè a regole di accesso «come in tutti i porti», precisa Boniciolli: regole peraltro che sono state negli ultimi anni implementate - a Trieste come in ogni porto del pianeta - per le ragioni di sicurezza subentrate dopo l'11 settembre.

È questa dei controlli una delle ragioni per le quali la viabilità di transito in Porto Vecchio è stata stralciata dalla variante, anche se non è l'unica: altri aspetti della normativa portuale, dice Boniciolli, rendevano difficile una sua realizzazione, come accaduto anche per la questione della residenzialità che comporta vie d'accesso e marciapiedi non previsti nell'area.

Una veduta dal mare del Molo IV

A metà luglio pronto il terminal al Molo IV

Un primo spicchio del Porto Vecchio a essere riutilizzato sarà il Molo Quarto dov'è in via di ultimazione il Terminal traghetti veloci. Già il 15 luglio è prevista l'inaugurazione con l'avvio di una linea per l'Istria. La struttura ospiterà anche manifestazioni fieristiche.

Pierluigi Maneschi (Evergreen)

In concessione a Evergreen 5 magazzini per 90 anni

I primi cinque magazzini del Porto Vecchio sono stati dati in concessione per novant'anni a Evergreen. I lavori per la realizzazione della nuova sede dell'ex Lloyd Triestino dovrebbero partire in autunno, ma sono previsti anche negozi e un albergo.

CHIO:
E PARCHEGGI

I PARCHEGGI PREVISTI

Complessivamente **8.431** tra cui

- **652** per attività commerciali
- **5.460** per attività direzionali
- **308** per vita associativa e cultura
- **212** per musei

L'area dello scalo è di 60 ettari

LE PASSERELLE PEDONALI

Anche sopraelevate

- Dalla Stazione centrale
- Dall'ex Casa del Ferroviere
- Da via Tor San Piero (Roiano)

Previsto anche un collegamento sopraelevato tra viale Miramare e la diga foranea

Sopra l'assessore Maurizio Bucci nell'aula del Consiglio comunale. A fianco la cerimonia alla Lanterna

Esplode una polemica all'interno della commissione urbanistica. Al centro del caso il ruolo del rappresentante del ministero dei Beni culturali

Bucci e Omero attaccano la Soprintendenza

«Fa politica e blocca lo sviluppo della città». Prendono le distanze i forzisti Marini e Camber

«Oggi, drammaticamente, la politica la fa la Soprintendenza». Con queste parole Maurizio Bucci fa scoppiare il caso nell'aula comunale dove la commissione urbanistica è riunita per discutere la Variante 93 di Porto Vecchio. E il caso non sta solo nell'attacco frontale che l'assessore all'urbanistica porta alla Soprintendenza, ma anche nell'inedito appoggio che di lì a poco il forzista Bucci otterrà dal diessino Fabio Omero, mentre i forzisti Piero Camber e Bruno Marini prenderanno nettamente le distanze.

Tutto nasce da Omero che in aula stuzzica Bucci osservando che la Variante, così com'è stata via via modificata, dà la sensazione «che un recupero in termini urbani dell'area non potrà avvenire». Omero ribadisce come alla fine - cassata la viabilità urbana in Porto Vecchio - a prevalere sia stata la linea dell'Authority. Chiede «cosa il Comune porta a casa». E conclude affermando che «il vero sindaco di Trieste ieri era Marina Monassi, oggi è Claudio Boniciolli».

Da qui la replica di Bucci, che non si presta a interpretazioni: «Quando la volontà politica è espressione di un consiglio comunale eletto dal popolo, e quando qualcuno - che è un organo superiore - purtroppo in merito ai vincoli adotta» provvedimenti «che di fatto inficiano la volontà del consiglio, di fatto questo qualcuno», la Soprintendenza appunto, «fa politica. E il Comune deve chinare la testa: non ci sono alternative», dice Bucci confermando che l'asse viario cassato nel suo collegamento con la città «snatura lo spirito» della Variante «voluto dal Comune e dal progettista».

I consiglieri si dividono. Il presidente della commissione urbanistica, l'Udc Roberto Sasco, classifica come «affermazione pesante» quella sulla Soprintendenza che farebbe politica («non certo nel senso partitico, ma degli indirizzi di fatto» sull'urbanistica, preciserà poi Bucci). Piero Camber (che peraltro della Soprintendenza è direttore amministrativo, in aspettativa perché consigliere regionale), affiancato dal leader provinciale berlusconiano Bruno Marini contesta Bucci ricordando che «se non fosse stato per la Soprintendenza» lo storico pontone-gru Ursus o il vecchio gasometro «sarebbero andati giù». A dare manforte a Bucci, mentre dalla maggioranza Lista Dipiazza e An assistono in silenzio, arriva Omero, che cita «Semerani quando diceva che l'archeologia industriale è una cosa un po' vuota» e si dice «d'accordo con Bucci», perché «l'integralismo è il rischio della Soprintendenza». Allora l'assessore rincara: «Vogliamo ricordare la storia del magazzino vini, dove sono state vincolate anche le vecchie vasche del vino?»

> L'assessore: «Pone paletti che limitano la volontà del Consiglio che è espressione dei cittadini»

Chiuso il caso, il dibattito prosegue. E in vista del consiglio comunale che domani sarà chiamato a votare sulla Variante, Piero Camber punta a un ordine del giorno che invochi comunque da parte del Comune una viabilità urbana in Porto Vecchio. Mentre da Massimiliano Edera, a nome della Lista Primo Rovis, arriva quello che a oggi è l'unico annuncio di voto «con grande probabilità» contrario alla Variante. Perché la Lista - spiega - accoglie con favore la cancellazione della residenzialità. Ma teme che tutte le altre attività previste - dal commerciale al direzionale e così via - rappresentino «un cavallo di Troia per arrivare allo spostamento del Punto franco, che noi consideriamo un valore per Porto Vecchio».

p.b.

LA CERIMONIA

Inaugurata la rinnovata Lanterna «Un nuovo passo per il waterfront»

di Silvio Maranzana

Ma i responsabili di tutte le principali istituzioni cittadine, al di là degli schieramenti politici, ieri hanno anche riaffermato una sorta di patto per rilanciare il porto e il waterfront. Lo hanno fatto nel corso degli interventi alla cerimonia della Lega navale per l'inaugurazione della Lanterna restaurata. «Abbiamo incominciato a porre rimedio al degrado che c'è oggi in Porto Vecchio - ha detto il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli - spero che in tempi brevi si possa materialmente mettere mano in quest'area che ricorda i fasti della Trieste marinara. Ma mi auguro - ha aggiunto - che la città dimostri anche al porto l'amore che ha in generale per il mare perchè il suo scalo oggi non è più periferia, ma può tornare al centro delle rotte».

«Lunedì e martedì con il dibattito sulla variante in Consiglio comunale - ha detto il sindaco Roberto Dipiazza - faremo un passo decisivo per il riutilizzo del Porto Vecchio». «Su questi versanti stiamo lavorando tutti assieme per ottenere risultati in tempi ragionevolmente brevi», ha aggiunto la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat. «Finalmente il porto di Trieste ricomincia a fare il porto - ha affermato l'assessore regionale Roberto Cosolini - c'è un'area straordinaria che potrà essere utilizzata anche dalla città e ha preso forma il Distretto della cantieristica e della nautica da diporto: tre fatti che segnano una netta svolta rispetto al passato».

Anche il restauro, protrattosi per ben sei anni, della Lanterna che ora è inserita nel circuito dei Musei cittadini e che potrà essere visitata da triestini e turisti, rientra nella riqualificazione del waterfront, ma l'evento di ieri è stato doppio perché è stata anche posta la prima pietra della palazzina che sarà la Base nautica della Lega navale, associazione che, secondo il suo presidente nazionale, l'ammiraglio Marcello De Donno, «è il principale interlocutore delle istituzioni per le politiche sociali del mare». «La Base nautica - ha spiegato il presidente provinciale Ennio Abate principale artefice delle due opere - sarà una scatola di vetro racchiusa in una di pietra a richiamare gli elementi della città: cielo, mare, Carso. Al pianoterra conterrà magazzini, officine, una palestra e una sala didattica; al prim piano una sala riunioni per 150 posti, un bar e una terrazza panoramica sul mare e sulla città.

La collaborazione con la cittadina slovena è l'ultimo caso di una serie di contrasti all'interno del governo comunale: dalle Rive al calo dell'Ici

Il sindaco esclude problemi con gli alleati, il vicesindaco Lippi ribadisce il no all'iniziativa

Caso Sesana, Dipiazza riconferma la visita An: ma la città è con noi

di **Pietro Comelli**

«Ognuno ha le proprie passioni che devono essere rispettate». È ormai la frase che Roberto Dipiazza usa ogni qualvolta An ha qualcosa da ridire sul suo operato. «Frizioni sulla politica, non sulla voglia di lavorare» è la giustificazione del sindaco che durante il recente congresso dei finiani triestini, dove è stato incoronato di nuovo a capo del partito il vicesindaco Paris Lippi, ha definito quello con An uno «splendido rapporto». Fin troppo franco, in realtà.

Negli ultimi tempi An e Dipiazza hanno preso strade diverse, per poi ricompattarsi, un po' su tutto: dalla festa per l'ingresso della Slovenia nell'Ue alla sicurezza, per non parlare del piano del traffico e delle scelte sul waterfront. Anche sulla riduzione dell'Ici l'impostazione era diversa. L'ultimo braccio di ferro riguarda il «caso Sesana», con le divergenze sulla validità o meno che una delegazione comunale vada in visita nella cittadina d'oltre confine per una collaborazione economica. Una decisione stroncata da An, assieme ad altri nel centrodestra, che non ritiene Sesana (poco più di 10mila abitanti) un interlocutore all'altezza di Trieste.

«Il caso politico è chiuso con il ritiro delle dimissioni di Gianfranco Trebbi», dice Dipiazza che accompagnerà la delegazione in Slovenia. Al sindaco evidentemente basta che il presidente della terza commissione consigliare, «sconfessato» durante i lavori sulla missione a Sesana, sia tornato al proprio posto. La posizione di An, spalleggiata da una parte di Forza Italia e della Lista Dipiazza, passa così in secondo piano. «Ognuno ha le proprie idee, ma la caduta dei confini andrà a ridisegnare le scelte territoriali - dice il sindaco - che inevitabilmente graviteranno attorno a Trieste. Sesana è più vicina a Trieste che a Capodistria, quindi...».

Un ragionamento sulla caduta dei confini che il suo vice Lippi rovescia, indossando anche i panni di segretario provinciale del partito: «Dipiazza parla a nome della città, ma anche noi pensiamo - ribatte - di interpretare la stragrande maggioranza dei triestini». Secondo il vicensidanco è «anomalo che la commissione economica vada ad interagire con un Comune di quelle dimensioni», ma allo stesso tempo mette le mani avanti e assicura che «non c'entra il fatto che si tratti di una realtà slovena». E per «dimostrarlo» ricorda il metodo usato dal municipio con altre realtà locali. «Quando arrivano inviti da altri paesi di quelle dimensioni non sono presi in considerazione, il galateo istituzionale - dice - vuole che ci si confronti tra omologhi. Si parla tanto di Trieste capitale d'area e poi cosa facciamo, andiamo a discutere di economia con Sesana? Non c'è motivo di creare una contrapposizione italiani-sloveni, bisogna dialogare con tutti ma è anche giusto capire il valore di ognuno».

Una visione differente dal sindaco, perché Dipiazza volgendo lo sguardo a Sesana pensa anche alla piccola economia. Non solo ai rapporti di buon vicinato e agli affari sul gas, sull'acqua e sull'autoporto. Non a caso ieri mattina, nel tradizionale appuntamento mensile del primo cittadino con la stampa, ha messo sul tavolo quelli che considera gli «eventi di richiamo» di Trieste. «Presto avremo tre nuove strutture capaci di attirare gente dal Friuli e dalla Slovenia: il bagno alla Diga, il Rossetti con la sala ristorazione e gli spazi per i giovani al Castello di San Giusto. Tre realtà di forte richiamo turistico». Magari con potenziali clienti anche da Sesana e non solo perché, per citare sempre il sindaco, dopo la definitiva caduta dei confini i «colli di Crevatini graviteranno su Muggia, mica su Capodistria o Lubiana». Già, la cittadina rivierasca del battesimo politico di Dipiazza. Sempre con An ad appoggiarlo, un «matrimonio» che dura da oltre dieci anni. Tra baci, abbracci e schiaffi. «Ho avuto fortuna con loro – ripeteva al congresso del partito di Fini – sia a Muggia che a Trieste. Il nostro è un bel rapporto, li ringrazio per il loro supporto». La parola spaccatura, per il momento, è bandita dal vocabolario.

Il sindaco Dipiazza e il suo vice Lippi nel salotto azzurro del municipio

DENUNCIA

Il primo cittadino

«Emergenza mendicanti, abbiamo le mani legate»

Qualche mese fa aveva pedinato una donna in carrozzina che chiedeva la carità. Era riuscito così a scoprire che quella mendicante dell'Est ogni giorno veniva accompagnata in piazza della Borsa da una banda di stranieri. Ieri mattina Roberto Dipiazza, nel consueto incontro mensile con la stampa, è tornato a parlare dell'« emergenza mendicanti», criticando «la sinistra demagogica che vuole accogliere tutti» e lamentando come a riguardo l'amministrazione comunale abbia le «mani legate». Non c'è ordinanza che tenga.

«Ormai non esiste più il reato di accattonaggio, la maggior parte di queste persone - dice il sindaco - sono inoltre cittadini europei dopo l'ingresso di alcuni Paesi nella Ue. Ma Trieste non può permettersi di diventare una città assistenzialistica capace di accogliere tutti. Il mio non è razzismo, ma semplicemente realismo».

Dipiazza snocciala qualche dato, ricordando l'annosa vicenda dei minori stranieri non accompagnati. «È un problema nazionale, anzi europeo. Non può ricadere su un Comune di confine come il nostro - sostiene - costretto a spendere ogni anno più di un milione di euro. È un quarto di punto dell'Ici, quel denaro potremmo utilizzarlo per i nostri giovani, i nostri anziani...». Il sindaco non vuole che Trieste diventi «un canale privilegiato» di questo fenomeno. «Non possiamo permetterci di avere - dice - un barbone in ogni angolo della città».

Gianni Pizzati, referente di Pecoraro Scanio: «Si sceglierà fra una rosa di progetti elaborati assieme da enti e privati»

Bonifiche, il ministero cambia rotta e chiama la città

La contestata barriera a mare di 11 chilometri diventa ora solo una delle possibili soluzioni

di **Giuseppe Palladini**

La barriera a mare di 11 chilometri, ipotizzata a suo tempo dal ministero dell'Ambiente per arginare il Sito inquinato e che tante opposizioni ha trovato in città, è solo una delle ipotesi per arrivare alla messa in sicurezza e alla bonifica della falda freatica del sito stesso. Le altre possibilità devono individuarle, studiandone la realizzazione, le parti direttamente interessate, gli enti ma anche i privati. Solo alla fine, davanti a una rosa di alternative, si deciderà di progettare e realizzare l'intervento risultato maggiormente vantaggioso.

Assieme alla bozza dell'accordo di programma fra gli enti coinvolti nel Sito inquinato, giunta qualche giorno fa sui tavoli di sindaci e presidenti, è arrivato dal ministero dell'Ambiente anche un cambio di approccio alla complessa questione, delineato in qualche modo nel vertice in prefettura il 21 maggio scorso.

Ed è per questo che qualche giorno fa si è riunito per la prima volta un gruppo che dovrà elaborare uno studio di fattibilità della messa in sicurezza della falda, composto per ora da tecnici della Provincia, dell'Ezit e dell'Autorità portuale, ma allargabile a privati ed enti di ricerca.

«Il ministro – spiega Gianni Pizzati, presidente regionale dei Verdi e braccio destro di Pecoraro Scanio per l'operazione triestina – chiede alla città una rinnovata capacità di essere produttiva e concorrenziale, dando un sostanziale aiuto, assieme al ministero, ai piccoli imprenditori e agli artigiani in modo che non debbano sopportare ulteriori appesantimenti dall'iter che verrà scelto per le bonifiche».

Gianni Pizzati, referente del ministro Pecoraro Scanio

Non solo. Si vuole invertire la filosofia, finora percepita in città, secondo cui chi ha acquistato senza colpa un terreno inquinato deve partecipare lo stesso alle spese di messa in sicurezza e di bonifica. «Il ministro vuole combattere questa filosofia — sottolinea Pizzati – e quindi il principio, secondo cui chi non ha inquinato non paga, non si tocca. Le bonifiche – aggiunge – devono essere un'occasione per la città. L'opera di bonifica assieme alla realizzazione di nuovi spazi portuali dev'essere oggetto di un progetto comune».

Il principio cardine della bozza di accordo di programma (ora allo studio degli enti, che poi la rispediranno al ministero con le rispettive osservazioni) sta appunto nel concordare la fase progettuale: tutte le parti interessate alla questione hanno diritto, allo stesso titolo, di far valere le loro idee sul progetto per la messa in sicurezza e la bonifica della falda.

In sostanza, da adesso la progettazione spetta al territorio, mentre il ministero avrà il compito di armonizzare questa progettazione con le norme ambientali (e non solo). «L'università, ad esempio, deve entrare subito nella progettazione – sottolinea Pizzati – con tutte le sue potenzialità e competenze». Nella bozza di accordo, infatti, si parla anche di «supporto all'introduzione di processi innovativi ed ecocompatibili».

Le novità dell'approccio alla «questione bonifiche» non si limitano però all'aspetto tecnico e procedurale. Per permettere un'ampia discussione fra soggetti istituzionali e imprenditori privati, in cui si chiariscano i rispettivi diritti e doveri, entro luglio si terrà in città un convegno sui diritti nelle bonifiche, patrocinato dal ministero dell'Ambiente e al quale dovrebbe partecipare anche Percoraro Scanio. «Sarà l'occasione – osserva Pizzati – per analizzare anche il testo unico sull'ambiente. Serve un'approfondita discussione fra i vari attori per imboccare la strada migliore che porti alla soluzione del problema».

Ambulatori e cliniche convenzionate: i tempi massimi e minimi

Sanità, nei distretti gli esami hanno liste d'attesa minori

Se molti tempi di attesa per visite ed esami sono lunghi negli ospedali, è meglio sapere che vi sono molte altre strutture.

A Trieste sono pienamente funzionanti quattro distretti dove si possono fare quasi tutti gli esami clinici. In più l'Azienda sanitaria è convenzionata con il Sanatorio triestino, la Salus, Pineta del Carso, vari studi radiologici. L'elenco delle liste d'attesa pubblicato dall'Azienda sanitaria è in questo caso un documento immenso, non solo perché assomma anche i risultati dei presidi ospedalieri, ma perché dettaglia di ogni specialità più strutture e più sedi, compreso il nome del medico curante.

Da un esame quindi anche solo sommario si deduce che alcune strutture sono disponibilissime e l'attesa non è superiore ai due giorni. Per le visite chirurgiche (che però naturalmente portano con più facilità i pazienti ai reparti ospedalieri di chirurgia) l'attesa dichiarata è di un solo giorno.

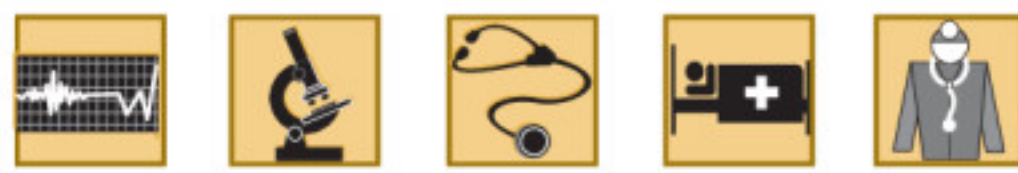
Più critica resta anche qui la situazione cardiologica, dove la Regione indica in 30 giorni il tempo massimo di attesa consentito. E neanche l'Azienda sanitaria, pur distribuita sul territorio, riesce a rispettarlo in molti casi, troviamo per esempio che a Muggia si aspettano 133 giorni e in via Puccini 121. Nella tabella a fianco, per l'enorme numero di presidi e ambulatori esistenti, si è scelto di dare un sommario quadro dei tempi massimi e minimi riscontrati tra i diversi poli di erogazione. I tempi più bassi, come si può vedere, sono davvero equivalenti a una visita immediata, mentre il tempo massimo per una visita oculistica sembra di 119 giorni (i dati si riferiscono allo scorso aprile) a fronte dei 180 della Clinica oculistica.

A Cattinara per una ecografia si può aspettare anche 140 giorni, mentre sul territorio il massimo di 125 è compensato dai tre soli giorni di un'altra struttura.

In linea di massima comunque per il cittadino che si deve destreggiare tra un'offerta certamente molto ampia sarebbe importante avere una mappatura delle varie possibilità, all'intero delle quali essere consigliato per la miglior scelta. Un normale esame di controllo certamente si può fare, a seconda degli ambulatori presenti, sia in via Nordio, sia nel comprensorio Stock, sia a San Giovanni, sia in via Puccini o a Valmaura, per non dire della Salus, del Sanatorio, di Pineta del Carso appositamente convenzionate con l'Azienda sanitaria. Una più equa distribuzione dei cittadini - che forse compete anche a chi gestisce il sistema delle prenotazioni o ai medici di famiglia - renderebbe meno scottante il problema delle lunghe attese, e meno congestionato il servizio di Cattinara o del Maggiore.

g. z.

DISTRETTI E STRUTTURE CONVENZIONATE

	MAX	MIN
OCULISTICA	119	69
GINECOLOGIA	180	2
VISITE DIABETOLOGICHE	100	25
DERMATOLOGIA	42	13
ECODOPPLER	35	33
VISITE CHIRURGICHE	21	1
VISITE CARDIOLOGICHE	176	7
ORTOPEDIA	149	14
ECOGRAFIA	125	3
UROLOGIA	126	2

Per le visite chirurgiche si aspetta un solo giorno
Sul territorio le ecografie richiedono 125 giorni contro i 140 previsti nei reparti di Cattinara

A suo carico c'è anche l'accusa di tentata estorsione

Nella foto sopra il concessionario di moto Sergio Bertocchi (l'ultimo a destra) insieme ai due piloti del team impegnato nel campionato mondiale Superbike. A fianco il Tir con le moto che è stato recuperato dai carabinieri

Le Honda avevano partecipato al Gp inglese del mondiale. Da Calais sono state portate in Austria. Nei guai altri 4 triestini

Furto di Tir carico di moto e sequestro dell'autista Indagato il team-manager di superbike Bertocchi

di Claudio Ernè

Furto, sequestro di persona, tentata estorsione.

Alle spalle di queste tre gravi ipotesi di reato si snoda la storia che coinvolge Sergio Bertocchi, 54 anni, già apprezzato corridore motociclista, ora concessionario di importanti marche giapponesi nel suo negozio di via Flavia, nonché team manager di una squadra di piloti che si è sempre fatta onore nel campionato mondiale SuperBike, quello a cui partecipa Max Biaggi.

Sergio Bertocchi è coinvolto in prima persona in questa indagine perché ha voluto farsi «giustizia» da sè. Secondo la Procura ha rubato un camion che gli era appartenuto, ha sequestrato per ore l'autista e ha cercato, facendosi forte di questa azione diretta, di incassare i soldi che finora non era riuscito a ottenere dai nuovi acquirenti del suo team corse. Duecento mila euro in gran parte in cambiali, una parte delle quali è andata in protesto.

Il suo nome è ora al centro di un'indagine avviata dalla polizia belga e rimbalzata subito negli uffici dell'Interpol. Lo cercano a Bruxelles e probabilmente in buona parte dei Paesi europei. Intanto l'inchiesta ha già trovato soluzione a Trieste, grazie al lavoro del pm Federico Frezza e degli investigatori dei carabinieri della Stazione di via dell'Istria. Per una decina di giorni, dal 28 maggio all'8 giugno, Sergio Bertocchi, sua moglie Maria Fighel e tre suoi amici, tra cui un poliziotto in pensione, sono stati costantemente intercettati. Tutte le loro conversazioni telefoniche sono state ascoltate, le loro auto seguite, i loro spostamenti pedinati. Poi l'ampia confessione resa dello stesso Bertocchi, ha messo fine alla prima parte dell'indagine.

L'ex corridore motociclista non è stato arrestato perché ha capito che doveva collaborare e lo ha fatto attivamente. Ha infatti riportato in Italia da Graz, dove lo aveva nascosto, il Tir nero del «Team Honda Alto Evolution», un Tir che era stato suo, ma che da mesi e mesi era gestito da Walter Tommasi, triestino e team manager della squadra a cui Bertocchi aveva ceduto il «testimone». All'interno del Tir, ora sorvegliato dai carabinieri in un'area protetta del porto, sono custodite le moto Honda «Cbr 1000RR» che nel prossimo fine settimana dovrebbero partecipare alla prova mondiale di Misano Adriatico. Con buona probabilità i due piloti dell' «Alto Evolution», Josha Brooker e Karl Muggeridge, rispettivamente quindicesimo e sedicesimo nella classifica del mondiale, resteranno per qualche tempo a piedi.

Tutto era iniziato il 28 maggio nel porto di Calais, in Francia, dove il Tir nero del team «Alto Evolution» era sbarcato da un traghetto proveniente della Gran Bretagna, dove poche ore prima si era disputato il Gran premio di Silverstone.

L'autista del Tir, Davide Esina, triestino, residente in via della Tesa, si era trovato di fronte Sergio Bertocchi e tre o quattro altre persone che hanno preso il controllo del mezzo. Esina, secondo l'accusa, è stato costretto a seguirli perché non desse l'allarme. Da Calais il Tir con le moto da corsa ha raggiunto la capitale belga dove l'autista è stato liberato e ha potuto dare l'allarme. «Sono stato costretto a salire sul camion con le buone e le cattive» ha dichiarato agli inquirenti. Da qui l'accusa di sequestro di persona. Il camion ha poi raggiunto indisturbato l'Austria ed è stato «parcheggiato» nei pressi di Graz, in un'area di proprietà di un amico di Sergio Bertocchi. «L'ho lasciato lì perché temevo che Walter Tommasi o qualcuno dei suoi mi seguisse» ha spiegato il protagonista di questa storia.

La polizia belga, fin dal primo momento aveva informato del furto e del sequestro i carabinieri e la Procura di Trieste. Le intercettazioni telefoniche hanno rivelato l'esistenza di una fitta trattativa ma anche il furto di un furgone carico di ricambi per le moto da corsa della «Alto Evolution» avvenuto alla stazione di servizio di Duino. Il furgone è stato inseguito dai carabinieri appostati da ore ma è riuscito a prendere il largo. I militari lo hanno ritrovato a Opicina. Motore caldo, ma nessun autista.

Poche ore dopo nell'ufficio del pm Federico Frezza dove era presente anche il difensore, l'avvocato Barbara Gottardo, l'epilogo della vicenda. «È vero, ho prelevato il camion a Calais. Con me c'era mia moglie. Walter Esina ci ha seguiti volontariamente ed è sceso a Bruxelles. Nessun sequestro, nessuna violenza». Poco dopo Sergio Bertocchi è salito in macchina e a Graz ha recuperato il Tir con le moto e lo ha riportato in Italia.

Si difende: «Ho dovuto agire così perché mi sentivo preso in giro»

«Ho venduto il mio team a una società di Gibilterra alla fine del campionato 2006 per 200mila euro».

Così afferma Sergio Bertocchi, raggiunto telefonicamente ieri in Istria. «La somma è stata versata in cambiali, una parte delle quali è andata in protesto. Nel contratto preliminare era previsto che continuassi io a gestire il team e che il marchio 'Bertocchi racing' non fosse cancellato. Invece i primi problemi sono sorti a metà aprile. Sono stato messo alla porta da Walter Tommasi e il Tir con le moto non ha mai portato il mio nome. Inoltre l'Alto Evolution non ha pagato i fornitori, molti dei quali triestini. Tanti artigiani e commercianti si erano fidati della mia presenza nella squadra e attendono ancora il denaro. Basta citare chi ha dipinto di nero il mio camion che originariamente era verde Kawasaki. L'Alto Evolution si era impegnata a versare per questo lavoro 20 mila euro».

«Ho dovuto agire perché venivo preso in giro. 'Fai quello che vuoi', mi dicevano gli acquirenti, ridacchiando. Ho dovuto querelare anche il direttore di una banca triestina che ha incassato una provvigione per la compravendita. Io la chiamo in altro modo, perché non ne ero stato minimamente stato informato e mi sono trovato di fronte al fatto compiuto. Il documento è depositato in Procura, lo esamineranno i giudici. Mi spiace per i piloti, credo che difficilmente ritorneranno in gara con i colori di inizio stagione. Il team ha molti debiti e il mio nome è stato infangato dopo quasi vent'anni di attività nelle competizioni motociclistiche di alto livello».

Nel suo passato anche gare nella 500 con Rossi senior

La prima corsa Sergio Bertocchi l'ha disputata nel 1977. Nel 1978 si mette in luce con la scuderia «Mosport» del preparatore Giorgio Krermac nel Campionato italiano «derivate di serie». Vince alcune prove sulla pista romana di Vallelunga e nel recente volume della Lint, «Motociclismo a Trieste»n l'autore Franco Damiani di Vergata così lo descrive:. «Bertocchi entusiasma il pubblico per la sua combattività e generosità in gara, al punto da diventare ben presto un beniamino del circuito e un personaggio più conosciuto a Roma che a Trieste. Una delle rivelazioni della stagione '78».

I successi non si contano così come le partecipazioni a manifestazioni di prestigio come la «200 miglia di Imola» e la prova mondiale della classe 500 nel Gran Premio di Jugoslavia dove Bertocchi si trova a ridosso di campioni come Kenny Roberts, Barry Sheene, Graziano Rossi, il papà di Valentino. Nell'85 abbandona le corse dopo una serie di gravi incidenti. Dal 1990 guida il Team Kawasaki Bertocchi, sostenuto dalla casa giapponese. Inizia una storia piena di soddisfazioni, una storia conclusasi mestamente alla fine della scorsa stagione. Il team deve essere ceduto ma l'affare è sghembo. Incomprensioni, clausole non onorate, la volontà di farsi giustizia da sè. Ed entra in scena il Codice penale assieme ai carabinieri.

Le storie dei piccoli che vengono curati dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

A Trieste bimbi da tutto il mondo per «rinascere»

Scampati alla guerra o minati dalla malattia sono ospiti in via Valussi

di Tiziana Carpinelli

Hussein ha 16 anni, occhi scuri, penetranti, già spalancati alle atrocità del mondo. Sopravvissuto per miracolo alla guerriglia, è rimasto gravemente ferito in Libano, nella zona di Tiro, da una bomba a grappolo che gli ha provocato profonde lesioni agli arti inferiori e a un braccio. La vita non è stata più generosa con il piccolo Brahima, 2 anni, nato in Guinea Bissau e affetto da una malformazione congenita a un piede. Né col 12enne Andreja, che sta sconfiggendo un'insufficienza epatica grazie al tempestivo trapianto di fegato, esattamente come Altina, la quale di anni ne ha però solo 2 e mezzo. O con l'albanese Liridona, malata di leucemia. Ma c'è un filo sottile che lega indissolubilmente Hussein, Brahima, Andreja, Altina e Liridona e questo filo passa attraverso Trieste. Dove la loro infanzia turbata ha trovato uno spiraglio di luce, per merito dei tanti volontari che operano all'interno della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin: una onlus sorta nel 1994 col fine di supportare tutte quelle famiglie che, provenendo da paesi dilaniati dalla guerra, oltre al disagio di vivere situazioni terribili, hanno l'ulteriore sfortuna di avere un figlio afflitto da gravi forme tumorali o bisognoso di un intervento chirurgico non eseguibile in patria.

«Trieste - spiega l'architetto Enzo Angiolini, presidente della Fondazione - rappresenta, per l'80% di questi bambini, l'ultima speranza prima del baratro. Spesso arrivano qui in fin di vita o comunque allo stremo delle loro forze, perché nelle terre d'origine non ci sono mezzi, medici o supporti ospedalieri in grado di assisterli. Da noi, invece, grazie a una fitta rete di solidarietà che ha per principali attori dei privati cittadini, riescono a guarire». «Hussein - spiega il pediatra del Burlo, Marino Andolina, veterano di molte missioni di aiuto umanitario e consigliere della Fondazione - è giunto qui, accompagnato dalla madre, per mezzo del Cimic (Civil-Military Cooperation, *ndr*), cellula delle Forze Armate italiane in missione di pace. E, in particolare, per l'intervento diretto della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, comandata dal Generale di Brigata Paolo Gerometta. Hussein è stato ferito da una bomba: ha perso un tallone e alcune schegge gli si sono conficcate dentro il braccio. Ha seguito delle terapie al Burlo e sta già meglio: ha iniziato a camminare col bastone e la guarigione è dietro l'angolo».

Proprio in Libano, terra d'origine del ragazzo, l'ente sta cercando di realizzare un piccolo ospedale per bambini, situato a Canaa, che fungerà da day hospital e ambulatorio, con ricoveri giornalieri. «Il caso di Hussein - chiarisce il presidente Angiolini - rientra in un accordo nuovo, stipulato di recente con le forze militari di pace in Libano, che speriamo possa in futuro coinvolgere un gruppo più ampio di ragazzi. Le complicazioni derivano dal fatto che le famiglie musulmane sono molto numerose e se un bambino, assieme al genitore, arriva in Italia per una cura lunga, magari di un anno come avviene per le leucemie e i tumori, il resto del nucleo in patria resta un po' abbandonato. Perciò abbiamo pensato alla costruzione dell'ospedaletto di Canaa». «L'ultimo anno - aggiunge - si è dimostrato molto proficuo per le collaborazioni internazionali: abbiamo stretto un importante accordo col Venzuela, per cui alcune forme di leucemia acuta da poco vengono curate a Trieste. Così, se un bimbo è dichiarato malato terminale in quelle zone, ha la grande opportunità di essere ospitato da noi per tutto il tempo necessario». Un caso gravissimo è invece giunto di recente da Belgrado: si tratta di Andreja, 12 anni, la cui vita era davvero appesa a un filo. Ora si trova a Bergamo dove ha avuto un trapianto di fegato, grazie al rinvenimento in extremis di un donatore compatibile. E poi c'è Brahima, nato con un piedino in aderenza completa alla gamba, che ha richiesto la separazione chirurgica dell'arto e la successiva terapia. E' arrivato, come prima di lui un altro bimbo, Mamadou, su segnalazione della Comunità di Sant'Egidio, che ha aperto un ospedale a Bissau.

Il supporto della Fondazione, che assicura un'assistenza completa, è garantito grazie alla disponibilità di una casa d'accoglienza in via Valussi 5, che accoglie 25 posti, peraltro sempre occupati, e una decina di appartamenti sparsi a Trieste, per un totale di circa 60 letti. «Abbiamo una catena incredibile di volontari - conclude Angiolini -, sapientemente gestita dalla signora Ariella: gli operatori portano queste persone a fare la fisioterapia, le assistono durante i turni notturni per lasciar riposare i parenti, fungono da interprete, offrono supporto psicologico e giocano coi piccoli. Tutto ciò che li circonda è frutto dell'affetto della gente, in sostegno addirittura dal Lichtenstein. E qualcuno viene a trovarci, su nostro invito. Il Burlo, poi, fa magie: se si pensa che qui arrivano tutti i terminali e alla fine se ne vanno completamente guariti...».

Sopra, il presidente Enzo Angiolini con due piccoli ospiti. A lato, il gruppo dei volontari e un bimbo carponi (Foto Bruni)

Una volontaria: «Qui ho imparato a conoscere la realtà»

«È un'esperienza che mi ha toccato nel profondo: da quando ho iniziato, infatti, non mi sono più fermata». Queste, le parole pronunciate da una giovane volontaria che presta la sua opera gratuitamente, come fanno tutti, alla Fondazione Luchetta. «Ho iniziato a lavorare qui - prosegue Donatella Chicco, 25 anni, laureata in giurisprudenza - facendo servizio civile. Poi, sono rimasta dentro l'organizzazione e attualmente mi occupo di redigere le lettere di garanzia, i permessi di soggiorno, i documenti alle ambasciate. Adesso ci sono altri tre ragazzi per il servizio civile: Denise, Antonio e Simone, che quotidianamente garantiscono i trasporti al Burlo per le analisi, la fisioterapia e le visite».

«Mi arricchisce molto dal punto di vista umano - conclude - perché mi aiuta a guardare in faccia la realtà: le cose materiali assumono un altro valore rispetto alla sofferenza che vedi ogni giorno. Bisogna essere molto forti per aiutare gli altri». Solo nell'ultimo anno, la Fondazione ha ospitato decine di famiglie provenienti da Georgia, Cecenia, Serbia, Etiopia, Bosnia, Albania, Camerun, Somalia, Romania, Guinea Bissau, Libia, Kosovo, Iraq, garantendo loro tutti i medicinali e l'assistenza necessari.

t.c.

La coppia è stata poi arrestata per rapina

Commerciante cinese insegue e blocca 2 ladri

Inseguimento a Chinatown. Una commerciante cinese ha rincorso e bloccato una coppia di clienti che pochi minuti prima aveva rubato alcune maglie e altri capi di abbigliamento dal suo negozio.

Jiajia Hang, questo il nome della commerciante, li ha bloccati e poi li ha consegnati ai carabinieri. Gli arrestati sono Muhammed Deljanin, 40 anni, meccanico residente a Krani, in Slovenia e la moglie Ermina Gacevic, 36 anni, bidella.

Il movimentato episodio si è verificato l'altro giorno attorno all'una. A quell'ora Jiajia Hang si trovava alla cassa del negozio di abbigliamento Zhong Da in via Roma 13. Ha notato all'interno del locale un gruppetto di quattro persone, tre donne e un uomo, che si aggiravano con fare sospetto.

Dopo pochi minuti i quattro si sono presentati alla cassa. Avevano in mano una sporta contenente alcuni capi di abbigliamento. Ed è stato a questo punto che - secondo il racconto della derubata - un uomo e una donna avrebbero tentato dinascondere alcune maglie che avevano messo in borsa alla vista della commerciante. C'è stata una colluttazione e l'uomo e la donna sono scappati assieme alle loro amiche.

Jiajia Hang non si è persa d'animo. Ha rincorso i ladri raggiungendoli con l'aiuto della madre, giunta nel frattempo, nei pressi del negozio Mirella in via Cavour. Ed è stato lì che i carabinieri li hanno poi rintracciati.

In breve i militari hanno interrogato tutte le persone coinvolte nella vicenda e hanno ricostruito l'accaduto. In carcere - come detto - sono finiti con l'accusa di rapina impropria Muhammed Deljanin ed Ermina Gacevic. Nessuna ipotesi di reato è stata formulata nei confronti delle altre due donne slovene che si trovavano con la coppia arrestata. Il fermo è stato convalidato ieri da parte del pm Maddalena Chergia alla presenza del difensore Sabrina Della Putta.

Scuola

Celebrato al «Geometri» l'inizio delle vacanze. L'evento spostato in palestra a causa della pioggia

«Georock 2007», superiori in festa

Coinvolti nel concerto di fine anno gli studenti di tutta la città

Una giornata dedicata alla musica, per chiudere in bellezza l'anno scolastico. Questa l'idea dell'Istituto tecnico per geometri «Max Fabiani», che ieri ha organizzato il «Georock 2007», il consueto concerto di fine anno curato direttamente dagli studenti e riservato a tutti i ragazzi delle scuole superiori della città. Il tutto, ovviamente, ad ingresso gratuito.

Nell'occasione i migliori gruppi studenteschi di rock, blues, pop e altri generi di tendenza si sono alternati dal pomeriggio fino a tarda sera sul palco del "Max Fabiani", avvolto da un clima di festa e di divertimento.

Sul palco infatti sono salite giovani e giovanissime band, con una forte passione per la musica e il desiderio di esibirsi e mettersi alla prova davanti ad un pubblico di coetanei: hanno così dominato chitarre, batterie, microfoni e amplificatori, per una giornata che ha unito la gioia della conclusione di lezioni, interrogazioni e compiti in classe con la voglia di esprimersi attraverso le note musicali.

Affollatissimo l'istituto per l'occasione, con molti ragazzi giunti alla scuola dei geometri per cantare, suonare e ballare tutti assieme, all'insegna della spensieratezza d'inizio estate.

> L'istituto trasformato per un giorno in un vero e proprio tempio della musica

A causa del maltempo la manifestazione è iniziata con un lieve ritardo e si è spostata dal giardino alla palestra, con qualche disagio per alcuni strumenti e impianti audio, bagnati dal temporale.

Dopo la preoccupazione per un possibile danneggiamento delle attrezzature, però, tutto si è risolto per il meglio e la scuola si è trasformata, come da tradizione, in un grande tempio della musica.

«Georock» infatti rappresenta uno spettacolo che viene allestito ormai da tempo e che trova la soddisfazione sia dei ragazzi che del corpo docente.

«È il settimo anno che organizziamo il Georock - racconta a questo proposito Graziano Capello, uno dei docenti responsabili dell'iniziativa - e pensiamo che sia un veicolo di visibilità per i giovani talenti, ma anche un importante momento condivisione».

«Sentiamo - aggiunge il docente - le esigenze dei ragazzi di esprimersi sul fronte musicale e l'importanza di questa manifestazione risiede proprio nell'apertura del concerto a tutti i gruppi musicali di Trieste. Vi partecipano infatti tutte le scuole superiori, tutti gli studenti quindi che desiderano salire sul palco, cantare e suonare. Il fattore positivo - prosegue Capello - è che Georock sviluppa le potenzialità dei giovani triestini. Ogni anno nell'ultimo giorno di scuola, dal pomeriggio alla sera, sono circa mille le persone ad assistere ai concerti delle varie band. Spesso ogni gruppo musicale ha un seguito nutrito di appassionati e fans».

«L'attenzione - conclude il docente - va anche alla funzione educativa. I ragazzi si trovano in un'età particolare, la musica può fare da collante tra l'istituzione scolastica e il mondo che sta fuori dalle classi e dalle lezioni».

Finita la musica è stato dato spazio ai saluti e alla festa per l'inizio delle vacanze estive. Appuntamento dunque a settembre, con il ritorno sui banchi di scuole, mentre per le classi dell'ultimo anno parte l'ultimo sforzo: lo studio in vista degli esami per conseguire la maturità. Le vacanze, quelle vere, inizieranno più tardi.

Micol Brusaferro

Nella foto 1 l'esibizione dei Ronchester, band di studenti provenienti da Oberdan e Galilei. Nella foto 3 i Black Destiny, in rappresentanza di Oberdan e Nautico. Nella foto 6 il bassista dei Ronchester. Nella foto 7 i Dancer del Max Fabiani. Nelle foto 2, 4, 5 e 8 i gruppi di studenti che hanno assistito al concerto

(Foto di Francesco Bruni)

Intesa raggiunta tra i sindacati e Poste italiane dopo una lunga vertenza

Portalettere, caso risolto i 38 a rischio esubero saranno ricollocati in città

Pace fatta tra sindacati e Poste italiane: Trieste si tiene stretta i suoi portalettere. È finalmente rientrato il caso «postini», che negli ultimi due mesi aveva agitato non poco gli animi nella città, mobilitando residenti, consiglieri e lavoratori in una strenua difesa della categoria. A rischio per una riorganizzazione operativa che avrebbe ridotto in maniera consistente le zone di recapito a Trieste.

Dopo una lunga trattativa, giocata a colpi di manifestazioni, raccolte firme e lettere di protesta, non ci sarà, infatti, nessuna mobilità regionale per i postini. Non solo: tutti i 38, paventati, esuberi saranno ricollocati in città.

La notizia è emersa a seguito del tavolo convocato venerdì in Regione, a cui hanno preso parte l'azienda e i sindacati. Un tavolo evidentemente proficuo, che oggi fa cantar vittoria, per voce di Mirella Iacone, alla segreteria provinciale Slc-Cgil: «Poste italiane ha proposto di rimodulare l'impianto originario - esordisce - aumentando le zone dell'articolazione universale dei due centri di distribuzione. Che passano così da 126 a 135, affidando parte dei civici ad alto traffico a società partner di Poste italiane. Siamo riusciti a evitare la mobilità regionale e i 38 esuberi saranno tutti ricollocati a Trieste. Poste italiane ha inoltre messo a disposizione oltre ai 23 posti del nuovo centro di videocodifica altri 7 posti all'interno del Cpo di Trieste. Va ricordato che alcuni lavoratori avevano scelto già precedentemente di intraprendere un percorso di avvio agli sportelli degli Uffici postali della provincia di Udine e al Centro di distribuzione di Monfalcone, quindi gli eventuali ulteriori esuberi rimarranno applicati in città».

La sede centrale

Come preannunciato prima della riunione, è stata dunque l'assenza della mobilità collettiva a costituire una delle condizioni principali da mettere sul tavolo per aprire una trattativa sulle nuove proposte dell'azienda.

Scongiurata la prospettiva di mobilità regionale. Nei prossimi giorni verranno ridisegnate le zone

Ma Iacone non si ferma qui: «Dovrebbero essere frattanto pubblicate le nuove zone - aggiunge - e il 13 e 14 giugno saranno riassegnate per poter dare l'avvio all'operatività dei due centri già il prossimo 18 giugno. Nella seconda settimana di luglio è infine previsto un incontro di monitoraggio per verificare le eventuali criticità che una tale riorganizzazione potrebbe produrre». Una doppia verifica, insomma, per accertare che tutto fili liscio dopo gli ultimi scossoni.

L'accordo è maturato in seguito all'incontro di venerdì tra delegazione sindacale regionale e società, per ricomporre la vertenza regionale aperta il 18 aprile scorso in merito al nuovo modello organizzativo del recapito, che aveva determinato il blocco dell'implementazione sui due centri primari di distribuzione di Trieste Casale 1 e Trieste Casale 2.

La sperimentazione era stata bloccata perché, ove partita in regione, aveva procurato notevoli criticità, con esuberi non ricollocabili sul territorio cittadino e minacce di mobilità d'ufficio.

E Poste italiane? Come commenta il nuovo, finalmente raggiunto, equilibrio? «Si prosegue sulla linea della riorganizzazione del recapito sia a livello nazionale che cittadino - sostiene, tramite il portavoce regionale, l'azienda - nell'ottica del raggiungimento di una adeguata competitività, fondamentale per la sfida imminente del 1° gennaio 2009, quando il mercato diventerà libero».

«Un obiettivo - conclude Poste - che si costruisce attraverso il progressivo perfezionamento del servizio universale, dedicato e speciale. Ma anche attraverso il continuo miglioramento del servizio per tutti i cittadini, forti anche del raggiunto accordo coi sindacati».

Scongiurata, dunque, una partenza con «strappo» della sperimentazione: la stagione di scontri frontali, fra agitazioni e ipotesi di sciopero, pare al momento definitivamente archiviata.

ti.ca.

Un portalettere impegnato in ufficio: la vertenza è stata risolta

Giarizzole: oggi la pedalata di Microarea

Stamani alle 9 prende il via da piazzale Giarizzole una pedalata non competitiva che raggiungerà San Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra e Borgo San Sergio.

L'iniziativa è organizzata dalla Microarea in collaborazione con la circoscrizione e con l'associazione ciclistica Gentleman.

La pedalata è il frutto del lavoro che viene svolto dagli operatori e dai volontari del Servizio civile del rione, a stretto contatto con i residenti e con le loro esigenze.

Proprio da questo contatto quotidiano è nata l'idea di rispondere a un'esigenza che è stata evidenziata dai residenti: quella di godere di momenti di aggregazione e socializzazione. Una necessità che siaggiunge a quelli che sono gli impegni principali degli operatori: assicurare un supporto socio-sanitario a persone in difficoltà. Durante la manifestazione ci sarà una pausa ristoro a Borgo San Sergio con pastasciutta conclusiva al ritorno in piazzale Giarizzole.

Potenziata anche la vigilanza

Guardiella, centro diurno di sostegno contro il disagio

Come risolvere ed affrontare le situazioni di disagio giovanile registrate nelle zone limitrofe al Giulia e nei pressi del giardinetto di Guardiella? L'Azienda sanitaria, per dare una risposta immediata, propone di creare in città un «Centro di accoglienza diurno a bassa soglia» ovvero una sorta di ritrovo per il gioco, lo studio e l'aggregazione dei ragazzi. Mentre ancora più incisiva sarà l'azione di vigilanza dei poliziotti e carabinieri di quartiere e quella di sostegno degli educatori di strada del Comune.

La soluzione è scaturita in una seduta della circoscrizione che ha visto un confronto con le autorità preposte all'ordine pubblico ed a quello assistenziale e di prevenzione. Sono intervenuti per discutere di disagio, ma anche di droga e di alcolismo, la rappresentante del Sert dell'Azienda sanitaria Balestra, l'assessore competente del Comune Carlo Grilli, il dirigente di polizia della volante Di Ruscio, il direttore del Centro commerciale il Giulia Fontana e il vice comandante dei carabinieri di San Giovanni.

Spiega il presidente della circoscrizione, il forzista Gianluigi Pesarino Bonazza: «L'argomento sulle problematiche giovanili era stato affrontato alcuni mesi fa in un primo incontro con l'Ass con l'immediato risultato che la situazione si era normalizzata. Ma purtroppo ora siamo ritornati punto e a capo con giovani disagiati che stazionano frequentemente in via Giulia e in strada di Guardiella, scatenando anche le proteste dei residenti».

Il ripresentarsi della problematica era stato sollevato anche recentemente in una mozione dal consigliere circoscrizionale della Margherita Guglielmo Montagnana. Prosegue Bonazza: «Creare una rete di sostegno per i giovani con problematiche è la politica che si è prefissata la circoscrizione, anche grazie alla collaborazione esistente tra le diverse figure che operano nel settore. Si tratta di un cammino partito 6 mesi fa. Forze dell'ordine, Sert ed educatori di strada si impegneranno ancora di più nella loro incisiva opera di prevenzione».

Nel rione infatti operano già da un anno sia il carabiniere che il poliziotto di quartiere. Proprio nei riguardi dei giovani con problematiche la circoscrizione aveva avviato il progetto «Educativa di strada». Un progetto che da quest'anno viene portato avanti direttamente da educatori del municipio.

Daria Camillucci

Il museo de Henriquez occuperà la terza palazzina di via Cumano. Al vaglio alternative per la Casa del Volontariato nell'area

Il Comune sta vagliando la proposta di An di ricavare nell'area delle ex caserme di via Cumano un polo per circoli e associazioni

«Una Casa del Volontariato a Montebello»

Nel comprensorio di via Cumano, dove un tempo erano ospitate diverse caserme militari, potrebbe trovare spazio un polo destinato a accogliere le sedi delle tante associazioni di volontario culturale e sociale che oggi tribolano per mancanza di spazi. Da questo presupposto il gruppo consiliare di An (primo firmatario Angelo Lippi) ha proposto in Comune una mozione con la quale intenderebbe predisporre il cambiamento di destinazione della terza palazzina del sito a favore di una futura Casa del Volontariato, struttura utile a colmare una necessità profondamente sentita nel mondo dell'associazionismo locale. Il mondo del volontariato sociale, culturale e ricreativo del capoluogo, senza tirare in ballo quello sportivo, continua a essere particolarmente vivace e attivo. Purtroppo sono tante le associazioni e i circoli costretti a limitare i propri buoni propositi e le proprie azioni perché privi di spazi adeguati. Gente di buona volontà e con tante idee che continua a riunirsi in scantinati e oscuri camerini, se non nelle case dei volontari più disponibili.

«La questione continua a essere di forte attualità - afferma Lorenzo Giorgi, presidente della Quarta commissione Lavori pubblici - e per tale ragione abbiamo dato corso a un sopralluogo alle ex Caserme di via Cumano per capire se la richiesta di cambiamento di destinazione della palazzina risulti fattibile: un tanto per poterla destinare alle necessità di queste persone».

Nella ricognizione in zona Montebello, oltre alla Quarta commissione, sono intervenuti i rappresentanti della Quinta, il firmatario del documento Angelo Lippi, l'assessore alla Cultura Massimo Greco e il direttore dell'area Cultura Adriano Dugulin. Un sopralluogo che è servito pure per capire come verranno disposti reperti e documentazioni del prestigioso Museo dedicato a Diego de Henriquez.

«Dalla visita agli spazi interessati – riprende Giorgi – abbiamo potuto renderci conto come la destinazione d'uso della terza palazzina non possa essere variata. L'imponente collezione di documenti e reperti del Museo de Henriquez necessita di spazi appropriati, e quindi dell'immobile citato. Vista la situazione d'impossibilità, il presidente della Quarta commissione ha consigliato a Lippi di togliere la mozione e di ripresentarla con la richiesta di utilizzo di altri spazi.

«Nel comprensorio di via Cumano – sostiene Giorgi – vi sono altre aree in corso di sdemanializzazione che potrebbero fare al caso delle associazioni locali. E in uno di questi palazzi potrebbe finalmente essere concretizzata l'agognata Casa del Volontariato, in soccorso di un settore che merita di poter contare su spazi dove programmazioni e attività possano finalmente decollare come meritano».

m.l.

Due minori sorpresi dagli agenti in piazza Perugino

Spaccano le lastre di marmo per far colpo su una ragazza

Due minorenni che si divertivano a spaccare le lastre di marmo della scalinata che porta al parcheggio di piazza Perugino sono stati sorpresi e bloccati dalla polizia.

I danni sono rilevanti. Un'intera parete è stata spogliata dal rivestimento.

L'episodio si è verificato l'altra notte. A dare l'allarme alla sala operativa della questura è stato un abitante della zona che ha visto i due giovani in azione e ha subito telefonato al 113.

Ad assistere alla performance, secondo il verbale della polizia, una ragazzina. A quanto pare, infatti, i due vandali si erano scatenati proprio per far colpi sulla coetanea.

L'allarme è scattato attorno alle 23. Dopo poco è giunta la volante della polizia. Gli agenti si sono trovati davanti ai due ragazzi, uno del 1992 e l'altro del 1993 che stavano danneggiando le strutture in marmo. Avevano già spaccato diversi pezzi di marmo. Ne avevano staccato alcune dal muro della scalinata e le stavano rompendo spezzandole violentemente sui gradini. Colpi violenti che avevano svegliato gli abitanti della zona.

I due ragazzi sono stati subito accompagnati in questura dove sono stati interrogati. Non hanno potuto che ammettere di fronte all'evidenza dei fatti.

A loro carico è scattata una denuncia alla procura per i minori. Quindi sono stati affidati ai rispettivi genitori.

C'è chi approva le novità ma prevalgono prudenza e preoccupazione. Un residente: «Il traffico si riverserà tutto su via San Michele»

San Vito, residenti perplessi sul nuovo piano del traffico

Paolo Barbo

Piero Cervi

Sono perplessi i cittadini del rione di San Vito dopo la notizia del via libera al piano del traffico per la zona.

Il piano infatti prevede un aumento dei sensi unici, come salita Promontorio e via Belpoggio, parcheggi per le auto eliminati sulla stessa via Belpoggio ma nuovi in vista in via Argento e per gli scooter in via dei Burlo, più l'area pedonale ampliata di piazza Venezia.

C'è chi concorda con i provvedimenti stabiliti, c'è chi invece dimostra qualche dubbio nei confronti delle novità, c'è infine chi sottolinea come restino ancora molti gli interventi da realizzare. È questa terza «fascia», in particolare, che vuole far sentire la propria voce.

«Concordo con l'istituzione dei sensi unici come quello in via Belpoggio - racconta **Paolo Barbo** - perché credo che il cambiamento migliorerà la viabilità. Ritengo inoltre che sia buono anche il provvedimento deciso per piazza Venezia».

Da sinistra: Laura Zani, Giuliano Gei, Viviana Mosetti, Beatrice Dell'Antonio e Bruno Weber (Foto Lasorte)

«In via Belpoggio - puntualizza però **Piero Cervi** - era più semplice scendere che salire. Abito e lavoro qui da quarant'anni, io avrei puntato anche su altri aspetti problematici del rione, ad esempio il nuovo distributore sotto il polo natatorio, che credo possa causare qualche disagio al traffico».

«Qualcosa andava fatto anche per via Bellosguardo», aggiunge **Laura Zani**. «Ho un'amica che abita nella via e per tornare a casa lei deve compiere un lungo tragitto con la macchina. Andava cercata una soluzione, per facilitare la vita ai residenti e a chi transita nella zona. Restano inoltre numerosi problemi riguardanti la mancanza di parcheggi».

«Prima di dire se il piano è efficace bisogna provarlo - evidenzia sua volta **Giuliano Gei** - ma penso che il traffico, che prima scorreva nelle vie ora divenute a senso unico, si riverserà tutto su via San Michele. Si poteva cercare una soluzione alternativa, già la strada è stretta e molto trafficata, ora la circolazione peggiorerà».

«Speravo di vedere nel piano del traffico - dichiara **Beatrice Dell'Antonio** - un'attenzione rivolta anche al fronte delle linee degli autobus in via Angelo Emo dove i bus non arrivano e per gli anziani è un problema».

«Ho letto delle novità sulle vie del rione - afferma **Viviana Mosetti** - ma l'importante è che le informazioni ora siano chiare. Spesso quando cambia la viabilità si crea un po' di confusione».

«In più - sottolinea la signora Mosetti - spero che la zona, specialmente dove sono stati creati i sensi unici, non diventi un'autostrada di scorrimento e basta. Spero ci siano spazi per fermarsi, soste adeguate, per il bene sia dei commercianti del rione che dei residenti».

«Concordo con alcuni sensi unici che sono stati adottati - è l'opinione di **Bruno Weber** - ma c'erano anche altri interventi urgenti da eseguire sul fronte della sicurezza della viabilità soprattutto».

« In primis - conclude Weber - c'è da regolarizzare l'incrocio tra i due grattacieli, per la strada che si immette su via Locchi. In più un punto critico da rivalutare è l'incrocio tra le vie Combi e Colautti, qui gli incidenti e i tamponamenti capitano quasi quotidianamente».

Micol Brusaferro

Arrivano al Comune i fondi per l'acquisto e l'installazione degli strumenti. Tra i siti anche l'incrocio dei «Tre noci»

Telecamere controlleranno Baia e Cernizza

Dalla Regione 25mila euro. I videocontrolli erano stati richiesti dai residenti

DUINO AURISINA Sarà l'installazione di telecamere, come richiesto anche dai cittadini, dopo gli ultimi episodi di furti nelle ville, uno dei primi atti della nuova amministrazione di Duino Aurisina. Lo ha annunciato nei giorni scorsi il sindaco Giorgio Ret, anche in risposta alle preoccupazioni dei cittadini e al nascere di un comitato di residenti per sostenere la voce di quanti si sentono in pericolo a causa dei numerosi furti, ma anche - come dimostrato dal comitato dei cittadini nei pressi della Baia di Sistiana - per il traffico in alcune zone e in alcuni periodi dell'anno. Martedì intanto su questa questione è previsto un vertice in prefettura.

Il sindaco ha affidato al responsabile della Polizia municipale di Duino Aurisina, il comandante Manlio Pellizon, il compito di coordinarsi con le altre forze dell'ordine del territorio, e in particolare con i carabinieri, per fare sinergia e posizionare le telecamere dove risulta più utile. Sul fronte economico, tutto è pronto, perché il Comune ha ricevuto il finanziamento di 25mila euro messo a disposizione dalla Regione sul fronte della sicurezza: il finanziamento era già previsto a bilancio lo scorso anno, e quindi ora si tratta solo di passare alla fase operativa, con una gara - coordinata dal comandante della Polizia municipale - per l'acquisto delle telecamere e la loro installazione.

La richiesta di telecamere sul territorio risale a ben prima dei recenti furti con scasso nelle ville della Cernizza, e deriva dai numerosi episodi di danni e furti avvenuti in passato, soprattutto d'inverno, nelle imbarcazioni ormeggiate nella Baia di Sistiana. La Baia di Sistiana sarà quindi uno dei posti coperti dalla sorveglianza delle telecamere, ma il sindaco ha anche citato l'incrocio stradale principale di Sistiana, di fronte al ristorante «Tre Noci», dove spesso avvengono sia infrazioni della strada, sia incidenti: si tratta di un incrocio nevralgico per il territorio, perché collega la principale strada che arriva dall'altipiano, ovvero della parte oltre la ferrovia di Duino Aurisina.

> Martedì vertice in Prefettura sui furti nelle ville

Ieri intanto il sindaco si è recato nella zona della Cernizza per un ulteriore sopralluogo, dopo le richieste del neocostituito comitato per la sicurezza della zona: «Il Comune intende collaborare in tutti i modi - ha ribadito - e non vedo alcuna difficoltà a rendere pedonabili due o tre stradine della Cernizza. Serve però coordinamento con i residenti, che devono decidere come chiudere la strada, se con una sbarra, o con altri sistemi, e che devono investire direttamente in questo. Il Comune, in ogni caso, è pronto a fare la propria parte anche in tempi rapidi, ora è necessario coordinarsi tra i residenti e con la Prefettura, che si sta occupando direttamente della situazione venutasi a creare in Cernizza».

Secondo il sindaco, una delle telecamere a disposizione con i 25mila euro potrebbe essere anche dirottata proprio nella zona della Cernizza per completare le azioni di prevenzione contro ulteriori furti nelle abitazioni del luogo.

Francesca Capodanno

La Baia di Sistiana presa d'assalto durante i weekend

La via di Cernizza presa più di mira dai ladri delle ville

L'esponente di «Un futuro per Trieste» aveva sostenuto che la balneazione è vietata a causa dell'inquinamento

Bagni a Sistiana, botta e risposta tra Doz e Ret

TRIESTE «Il sistema fognario in provincia di Trieste è obsoleto. Andrebbe totalmente rimesso a nuovo, con un investimento di circa 50 milioni di euro. Ma nessuno si accolla questa responsabilità, perché è molto più comodo usare il denaro pubblico per iniziative di facciata, come la riqualificazione di piazze e giardini. Peccato però che il nostro golfo stia soffrendo, e non sia più in grado di autodepurarsi, a causa dell'elevato inquinamento».

Questo lo sfogo di Guido Doz, di Agci pesca, ed esponente della lista civica «Un futuro per Trieste», che ieri ha convocato una conferenza al Caffè Tommaseo. Un incontro durante il quale si è parlato di rigassificatori, ambiente e soprattutto delle potenzialità legate al mare per una città come Trieste, che secondo i componenti della lista civica «non vengono colte e sfruttate per uno sviluppo forte e duraturo della città».

E proprio il golfo, con i suoi lati positivi e negativi, come l'inquinamento, ha tenuto banco ieri, negli interventi dei presenti. «Il livello di inquinamento è troppo alto - ha spiegato Doz - e la prossima settimana faremo un esposto alla Procura della Repubblica e chiederemo una perizia sull'impianto di depurazione. A Duino Aurisina mi risulta che sia stata vietata la balneazione».

Ma il sindaco Ret puntualizza: «Si è trattato di una misura precauzionale per la sostituzione di due motori nel depuratore. L'inquinamento non c'entra. Sistiana è la perla di Duino Aurisina e i frequenti controlli dell'Arpa lo dimostrano».

A rispondere all'allarme lanciato ieri da Guido Doz, rifiutando «inutili allarmismi», è anche Acegas Aps: «Gli impianti non solo sono perfettamente a norma, ma di recente sono stati anche potenziati - questa la replica -. Non serve nessun controllo aggiuntivo: i flussi in uscita dal depuratore sono sempre monitorati dall'Arpa, che nelle ultime settimane non ci ha comunicato alcuna anomalia, quindi non esistono emergenze sanitarie».

Ma ieri, tra i temi all'ordine del giorno, c'erano anche i tanto discussi rigassificatori. «Siamo stati gli unici a dire no da subito a entrambi gli impianti, mentre le altre forze politiche si barcamenavano tra una scusa e l'altra - ha affermato un altro esponente della lista civica, Alberto Mazzi -. A Trieste si sta andando nella direzione sbagliata: si investe su opere di superficie, senza puntare invece sulla vera forza della città: il mare e tutte le attività a esso legate.

e.c.

Guido Doz

MUGGIA

Polemica sulla Trasparenza

Nesladek a Grizon: «Vuole ostacolarci ma io vado avanti»

MUGGIA «La decisione di Grizon di rinviare la commissione trasparenza è a dir poco ridicola e rappresenta solo uno dei numerosi tentativi di certa parte del centrodestra di impedire alla giunta di amministrare Muggia. Ma io e la mia squadra continueremo a lavorare seriamente, per il bene di tutti». Commenta così, il sindaco di Muggia Nerio Nesladek, la scelta del consigliere forzista Claudio Grizon di dichiarare nulla la prima seduta della commissione trasparenza (un organismo nuovo per la cittadina istro-veneta, insediato in maggio e da lui presieduto).

Grizon aveva infatti rinviato la riunione perché alcuni consiglieri di maggioranza erano arrivati in aula con venti minuti di ritardo (facendo quindi mancare il numero legale) e, soprattutto, per l'assenza di un funzionario relatore. Un fatto che ha sollevato le ire del primo cittadino, che definisce la decisione del consigliere azzurro «una grave provocazione, messa in atto da una persona che - afferma Nesladek - si permette anche di incolpare, per il fatto, il nuovo segretario comunale, che ha invece dimostrato grandi capacità professionali ed equilibrio».

Nerio Nesladek

Ma l'accusa non si ferma qui e il sindaco rincara la dose: «Grizon tenta di farci sprofondare in uno scontro a tutto campo, che supera il normale dibattito politico. È una storia che continua dai tempi di Gasperini che, essendo scomparso dalla scena politica, ha delegato il compito di fare ostruzionismo al collega. Sono pochi, nel centrodestra a mostrare insofferenza nei confronti dei metodi di Grizon - aggiunge il sindaco di Muggia -; noi ci rivolgiamo a loro per riprendere il normale dialogo democratico. Questa giunta governerà Muggia per i prossimi 4 anni almeno, quindi che Grizon si metta il cuore in pace».

e.c.

Sollevazione contro il programma estivo della Provincia

An contesta l'arrivo di Luxuria che martedì recita Euripide

TRIESTE Erano molto critici in partenza, perché tardava ad arrivare la presentazione del calendario stagionale. Quando questo è stato reso noto e hanno saputo, fra l'altro, che Vladimir Luxuria sarebbe stata l'interprete di «Elena» di Euripide, si sono messi le mani nei capelli e hanno subito indetto una conferenza stampa, per manifestare la loro indignazione. I rappresentanti di Alleanza nazionale hanno apertamente criticato ieri le iniziative culturali messe in atto dall'amministrazione provinciale e che inizieranno martedì, con «Felix hora», happy hour della musica e della poesia che si svolgerà contemporaneamente nelle piazze di Trieste, Malchina, Muggia, San Dorligo, Sgonico e Monrupino.

«L'attuale giunta provinciale è insediata oramai da un anno – ha detto Piero

Vladimir Luxuria

Degrassi, capogruppo di An a palazzo Galatti – perciò una valutazione è possibile. Ebbene la nostra è del tutto negativa. Anzi – ha aggiunto – sul particolare che riguarda la partecipazione di Vladimir Luxuria in qualità di interprete stiamo predisponendo un'interrogazione, che sarà presentata quanto prima in consiglio provinciale. Luxuria inoltre è un parlamentare – ha precisato Degrassi – e non è opportuno che sia pagato da un'amministrazione provinciale per prestazioni di questo tipo».

Il consigliere provinciale del partito, Arturo Governa, ha evidenziato che «la tanto proclamata internazionalizzazione del programma teatrale dell'estate si è risolta in una collaborazione con Nuova Gorizia, mentre il centrodestra era stato capace di valorizzare il Castello di Miramare e il Teatro romano, come sedi di rappresentazioni all'aperto – ha proseguito – invitando personaggi e artisti di assoluto valore internazionale». Marco Vascotto, ex assessore della giunta Scoccimarro, ha parlato di «mancanza di progettazione», di «riproposta di cose già viste», dicendo in conclusione che «c'è stato tanto fumo e poco arrosto».

u. s.

La Guardia di Finanza scopre sul Carso una nuova base di rifornimento per i tossicodipendenti della provincia

Spaccio di droga, arresto a San Pelagio

Finito in carcere un 41enne in possesso di dosi di hashish e di eroina

di **Corrado Barbacini**

DUINO AURISINA Si è allargata anche al Carso l'operazione antidroga della Guardia di finanza che aveva portato alla scoperta di un laboratorio orafo utilizzato come base di spaccio in via Galleria. I militari della seconda compagnia hanno messo le mani su una casa a San Pelagio. Anche questa era utilizzata come base di spaccio proprio in Carso. Una struttura insomma parallela a quella in città che è stata gestita da un insospettabile inglese, Joseph Wallace, 50 anni.

In carcere su ordine del pm Maurizio De Marco è finito Claudio Ferroli, 41 anni, abitante al numero 21 di San Pelagio conosciuto nell'ambiente della tossicodipendenza con il soprannome di Frollo. È stato bloccato ieri mattina dai finanzieri. Nel corso della perquisizione gli investigatori hanno trovato una busta contenente 97 grammi di hashish e anche un discreto quantitativo di eroina. Sono stati anchesequestrati un bilancino di precisione e tre telefonini cellulari.

Ma dalle indagini è emerso che in quella casa sul Carso veniva distribuita molta più droga che giungeva direttamente da Isola d'Istria, la località slovena diventata meta e luogo di approvvigionamento dei tossicodipendenti triestini. Per la Guardia di Finanza, Ferroli insomma faceva parte della banda che importava droga dalla Slovenia e poi la spacciava in tutta la provincia di Trieste. A lui gli investigatori sono giunti dopo un approfondito esame degli elementi già acquisiti nella prima fase delle indagini. «Sono stati acquisiti - scrivono i finanzieri - significativi riscontri ed elementi probatori a carico della persona arrestata».

Il pm Maurizio De Marco

L'arresto dell'uomo è stato convalidato ieri dal pm De Marco. Il gip Massimo Tomassini ha intanto fissato per domani alle 9 in carcere l'interrogatorio di garanzia alla presenza del difensore Giancarlo Muciaccia. In una nota gli investigatori confermano che «l'intervento scaturisce da intensa attività di intelligence dei finanzieri che stanno passando al detaccio tuti i tossicodipendenti della città».

L'indagine era nata qualche mese fa con la scoperta del laboratorio orafo in cui si spacciava che si trovava al pianterreno di uno stabile di via Galleria. Il suo laboratorio - diventato assieme a quello di San Pelagio centro di spaccio - si trovava al pianterreno di un vecchio stabile di via della Galleria 8. Nel laboratorio i militari della seconda compagnia avevano trovato alcuni grammi di cocaina e un buon quantitativo di marijuana. L'erba era nascosta in un vecchio frigorifero.

A Joseph Wallace gli investigatori della seconda compagnia della Guardia di Finanza erano arrivati dopo aver seguito per settimane i movimenti in città di altri due arrestati.

Si tratta di Steven Held, 22 anni e di una ragazza di 20 anni, M.G. le sue iniziali.

Poi nelle settimane seguenti era stato arrestato un altro giovane del quale non era stata resa nota l'identità.

Infine ieri è stato scoperto il secondo centro di spaccio, quello appunto gestito da Claudio Ferroli a San Pelagio. Un centro che copriva la zona dell'Altipiano fino a Duino.

Gara sul Carso per quattro ore oggi chiuse due strade

SANTA CROCE Oggi, in occasione della ripresa della stagione dello skiroll, con la terza prova di Coppa Italia e il Trofeo Credito Cooperativo del Carso, si chiudono al traffico le due strade provinciali 6 di Comeno e 18 di Sales.

Le gare, organizzate dalla squadra sportiva Mladina di Santa Croce, inizieranno alle 9.30, mentre il divieto di transito alle auto sulle due arterie cesserà alle 13.30, quando si concluderà l'evento, su ordinanza del Prefetto. Gli organizzatori hanno l'obbligo di apporre le necessarie segnalazioni per il percorso.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Inaugurazione ufficiale stamattina alle 10, ieri apertura al pubblico

Fiera subito affollata: oggi la giornata-clou tutta dedicata all'olio

La pioggia che ieri pomeriggio si è abbattuta con forza su Trieste non ha ostacolato la regolare apertura dei cancelli del comprensorio di piazzale De Gasperi, dov'era in previsione l'avvio della Fiera campionaria di Trieste, giunta alla sua 59.a edizione. Alle 16, come da programma, i padiglioni si sono aperti al pubblico, secondo una tradizione che in città è confermata a ogni edizione della Campionaria. L'incertezza delle condizioni atmosferiche non ha impedito un grande afflusso, come testimoniano le immagini, che sicuramente oggi sarà ancor più ampio.

Stamane alle 10, al Centro Congressi, a pochi passi dall'ingresso di via Rossetti, sarà il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy assieme, a quello della Fiera di Trieste Spa, Fulvio Bronzi, a inaugurare la prima edizione di «Olio Capitale», la manifestazione specializzata, interamente dedicata alla cultura e alla filiera dell'olio, che quest'anno è stata abbinata alla campionaria e che si svolgerà nei padiglioni E ed F dal oggi fino a martedì.

All'inaugurazione del nuovo appuntamento fieristico saranno presenti anche il presidente dell'Associazione nazionale città dell'olio, Enrico Lupi, e i rappresentanti della Camera di Commercio, della Provincia e del Comune. Alla sua prima edizione, «Olio Capitale», che dalla prossima edizione vivrà di vita autonoma rispetto alla Campionaria, conta già 153 espositori, provenienti da tutte le regioni d'Italia e dalle vicine Slovenia e Croazia. Sono stati già fissati incontri con esponenti del mondo imprenditoriale provenienti da Repubblica Ceca, Lituania, Romania, Serbia, Polonia, Ungheria e Marocco.

La campagna promozionale ha interessato 1.821 testate giornalistiche di 35 Paesi. In occasione di «Olio capitale», l'Expomittelschool si trasferirà nel comprensorio fieristico. Tre saranno gli appuntamenti targati Expomittelschhol: oggi alle 18, nella sala convegni, ci sarà un incontro con i produttori Elena Parovel, Paolo Starec, Alex Mahnich e i ristoratori Claudio Lauritano della locanda Gaudemus, Stefano Blasotti della trattoria alla Risorta, Raffaello Mazzolini dell'Harri's Grill di Trieste, Bruno Vesnaver dell'Antica Ghiacceretta, David Fabi del ristorante Valeria di Opicina, Walter Zacchini della Bottega di Trimalcione, Dario Varisco del ristorante Dama Bianca di Duino, Vlada Favento del ristorante Ai Fiori. Moderatrice Rossana Bettini.

Domani, sempre alle 18, «degustazione verticale di olio extra vergine d'oliva degli Starec». Martedì, ancora alle 18, lo chef Raffaello Mazzolini offrirà la sua rappresentazione gastronomica dell'olio extra vergine d'oliva dop Tergeste.

Tornando alla Campionaria, l'edizione 2007 rappresenta un autentico tuffo nel passato. Nei padiglioni dedicati si è voluta rispolverare l'atmosfera che si respirava nella vecchia birreria Dreher. Nel piazzale è stato allestito un palcoscenico, sul quale si esibiranno artisti di fama come Luca Klobas e Parasole Nuvole, noti al pubblico per le numerose apparizioni nel programma «Zelig».

Nel piazzale è aperta anche una mostra fotografica dedicata alla «Dreher» degli anni '50 e '60. La rassegna vede la partecipazione di poco meno di 150 espositori. La Campionaria sarà aperta dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 23, dal venerdì alla domenica la chiusura sarà posticipata alla mezzanotte.

u. s.

Folla nei padiglioni della campionaria che è stata aperta al pubblico ieri pomeriggio (foto Sterle)

Manifestazione organizzata dal Forum europeo italo-austriaco da giovedì a sabato

Per tre giorni Trieste in vetrina a Graz

Il Feia, Forum Europeo Italo-Austriaco della nostra città, promuove a Graz la «Giornata Triestina», giunta alla quinta edizione. L'iniziativa quest'anno avrà una durata maggiore: tre giorni incentrati su multiculturalità, tradizioni e caratteristiche di Trieste. Lo scrittore Veit Heinichen, nel corso della presentazione ufficiale della manifestazione, ha sottolineato l'importanza della kermesse, che coinvolge anche altre personalità di spicco del mondo dell'arte e della musica. «L'idea della "Giornata Triestina" nasce con lo scopo di creare un contatto tra diverse città – sottolinea il presidente del Feia, Andrea Gilli – da subito si sono prodotte sinergie, ho trovato moltissime persone interessate a corrispondere. Gli austriaci vedono la nostra città con grande favore e nel corso degli anni abbiamo puntato sulla qualità degli eventi, coinvolgendo artisti, scrittori, musicisti».

La pittrice Consuelo Rodriguez

Ricchissimo il programma: si parte giovedì con l'inaugurazione della mostra di scultura di Silvia Osojnik e di pittura di Consuelo Rodriguez. Seguirà l'intervento di Veit Heinichen, autore di romanzi noir, che da tempo risiede a Trieste. Venerdì pomeriggio spazio ai ricordi della città del passato, con particolare riguardo al 150.mo anniversario della Ferrovia Meridionale, che collegava Vienna a Trieste. Alla sera verranno inaugurate le mostre di scultura di Elena Sanchini e di pittura di Rossana Berti-Garzelli.

Sabato ancora incontri, conferenze e dibattiti e momenti musicali, curati anche dai giovani talenti triestini della Scuola di Musica 55. E poi degustazioni di prodotti tipici triestini. La manifestazione si chiuderà con la Serata di Gala triestina, con un evento culinario per buongustai e una festa in generale per tutti i partecipanti. Per informazioni chiamare il numero 040634738 o scrivere alla mail info@italoaustriaco.it

Micol Brusaferro

A SAN GIUSTO

L'omaggio dei templari ai Caduti

Si è rinnovato anche quest'anno sul colle di San Giusto l'omaggio che cavalieri e dame templari, sotto la guida del Gran Priore, il giornalista triestino Walter Grandis, rendono al monumento ai Caduti. Nuovi templari sono stati nominati Giancarlo Borin, Dario Bastiani, Maria Pegan e Glauco Zago

CONVEGNO A CATTINARA

La «polisonnografia» strumento importante per determinare le cause e per affrontare i casi più gravi

Russare non solo disturba, ma può essere patologico

Al di là del disagio che prova chi russa ed è conscio di essere un elemento di disturbo, la roncopatia, termine scientifico per indicare il «russare», è un'anomalia del sonno che può portare serie conseguenze per l'organismo. Si svolto ieri nell' aula magna del complesso di Anatomia patologica dell' ospedale di Cattinara, sotto la regia di Mario Russolo, direttore di Otorino di Trieste, il convegno «La Roncopatia Cronica - Percorso diagnostico terapeutico», organizzato dall'Azienda ospedaliera, dalla Facoltà di medicina del nostro ateneo, e dalla Scuola Veneta Ospedaliera di discipline otorinolaringoiatriche, cui hanno partecipato ben diciotto rappresentanti delle molteplici aree specialistiche coinvolte in quella che fino a poco fa veniva catalogata come una fastidiosa, ma innocua abitudine.

«I disturbi del sonno, soprattutto le forme più gravi - ha detto nel suo intervento Pierluigi Bonini, della Segreteria scientifica di Otorino di Cattinara - vanno affrontate con un approccio polispecialistico, per concertare poi assieme la terapia più idonea». L'iter ottimale, infatti, prevede che a visitare il paziente siano, otorinolaringoiatra, neurologo, pneumologo, cardiologo, nutrizionista e chirurgo maxillo-facciale. Il 45% della popolazione russa in modo discontinuo, però c'è anche un 25% di adulti, soprattutto uomini, che invece russa abitualmente, e questo può essere il segnale d'allarme per individuare due disturbi importanti: la roncopatia cronica e l'Osas, la sindrome di apnea ostruttiva del sonno, che è un arresto respiratorio, che tra le altre conseguenze, comporta una riduzione dell'ossigenazione del sangue, fattore di rischio cerebrovascolare e cardiaco, come ha sottolineato Fabrizio Monti, neurologo.

Caratteristica di ambedue è rendere le notti un vero inferno, a causa di continui risvegli, movimenti inconsulti, sussulti e così via, che nel tempo, a causa della cattiva qualità del sonno, creano affaticamento, irritabilità e difficoltà di concentrazione.

Uno strumento importante per determinare se le cause sono dovute a anomalie anatomiche delle cavità naso-faringee è l'endoscopia esplorativa, mentre la «polisonnografia» - la registrazione continua durante il sonno di diversi parametri fisiologici, come il flusso respiratorio nasale, il livello di ossigeno nel sangue, i movimenti respiratori e frequenza cardiaca, fondamentali per la diagnosi della roncopatia cronica e dell' Osas.

pat. p.

LOTTO

BARI	53	10	41	2	43
CAGLIARI	63	90	23	59	69
FIRENZE	20	17	87	80	31
GENOVA	19	16	74	85	1
MILANO	54	66	4	14	12
NAPOLI	26	71	7	79	18
PALERMO	19	57	79	85	27
ROMA	5	4	76	58	75
TORINO	42	74	68	84	48
VENEZIA	56	68	32	21	13
NAZIONALE	23	17	73	80	61

SuperEnalotto (Concorso n. 69 del 9/6/2007)

5 19 20 26 53 54 — Jolly 56

Montepremi €	8.196.632,19
Nessun vincitore con 6 punti	
Al vincitore con 5+1 punti €	775.309,74
Ai 35 vincitori con 5 punti €	22.151,71
Ai 2973 vincitori con 4 punti €	260,78
Ai 91.614 vincitori con 3 punti €	8,46

Superstar (N. Superstar 23)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5 - Ai 12 vincitori con 4 punti € **26.078,00.** Ai 249 vincitori con 3 punti € **846,00.** Ai 3573 con 2 punti € **100,00.** Ai 20.881 vincitori con 1 punto € **10,00.** Ai 42.370 vincitori con 0 punti € **5,00.**

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.16
	tramonta alle	20.53
LA LUNA:	si leva alle	1.59
	cala alle	15.25

23.a settimana dell'anno, 161 giorni trascorsi, ne rimangono 204.

IL SANTO
Corpus Domini

IL PROVERBIO
Drammi e commedie non rendono l'umanità né migliore né peggiore.

FARMACIE

Domenica 10 giugno 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Bernini 4 (ang. via del Bosco)
via Felluga 46
largo Piave 2
lungomare Venezia 3 - Muggia
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 214441

In servizio dalle 13 alle 16:
via Bernini 4 (ang. via del Bosco) tel. 309114
via Felluga 46 tel. 390280
lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Bernini 4 (ang. via del Bosco)
via Felluga 46
largo Piave 2
lungomare Venezia 3 - Muggia
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
largo Piave 2 tel. 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); viale Miramare 49.
ESSO: v.le Campi Elisi; Ss 202 km 18+945 Sgonico.
SHELL: Aurisina 129 (Duino Aurisina); Aquilinia (Muggia).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24
TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service
AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi 040307730
Taxi Alabarda 040390039
Aeroporto 0481773225
Ferrovie - Numero verde 892021

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 COSTA MARINA da Dubrovnik a orm. 29; ore 8 SILVANA da Spalato a orm. 82 (Servola); ore 10 UN PENDIK da Istanbul a orm 31.

PARTENZE
Ore 1 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 6 MERION SKY da rada a ordini; ore 10 MSC ADRIANA da molo VII a Venezia; ore 12 SPEED POWER a Venezia; ore 18 COSTA MARINA da orm. 29 ad Ancona; ore 18 SILVANA da orm. 82 (Servola) a Piombino; ore 18 BAFFIN da orm. 31 a Istanbul; ore 21 IRES REMEDY da molo VII a Koper.

Iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune con il Servizio bibliotecario e la Cappella Underground

Film per rivitalizzare la socialità nei rioni

Sei le pellicole che saranno proposte a San Giacomo e a Borgo San Sergio

È stata presentato ieri mattina nell'emeroteca della Biblioteca Civica «Cinema e periferia», il doppio ciclo di appuntamenti con il grande schermo, promosso dall'assessorato comunale alla Cultura, organizzato dal Servizio Bibliotecario Urbano, assieme alla Quinta e alla Settima Circoscrizione, in collaborazione con La Cappella Underground. Presenti all'incontro, l'assessore Massimo Greco, Bianca Cuderi, direttore del Servizio bibliotecario e Daniele Terzoli, presidente di La Cappella Underground. L'iniziativa si svolgerà a San Giacomo nel complesso del Ponzanino in via del Vento, e alla Biblioteca Comunale «Stellio Mattioni» di via Petracco 10 a Borgo San Sergio.

«La rivitalizzazione delle periferie - ha detto Greco - passa anche attraverso proposte culturali di qualità nei rioni, per attirare un pubblico trasversale». Oltre alla valenza sociale della manifestazione, l'intento è anche dare risalto alle biblioteche comunali: alla nuovissima «Stellio Mattioni» e alla «Quarantotti Gambini», che dovrebbe essere trasferita a breve a San Giacomo. «Finalmente, grazie ai 1.000 m etri quadrati di superficie - ha anticipato Bianca Cuderi - avremo una grande sezione per i ragazzi e i bambini, seguendo l'impostazione multimediale data alla Mattioni».

La Biblioteca civica Stellio Mattioni a Borgo San Sergio

Il primo ciclo di film all'aperto proposto a San Giacomo, ha per tema il rapporto tra generazioni e la speranza in un futuro migliore. Apre domani il film di Gabriele Muccino «La ricerca della Felicità», seguito il 13 da «Little Miss Sunshine» di Dayton e Faris; infine, il 15 giugno, «Rocky Balboa». La periferia, invece, è la protagonista dei film proposti a Borgo San Sergio: il 18 giugno è il popoloso quartiere romano della Magliana al centro di «Romanzo criminale» di Michele Placido, mentre con «Snatch» di Guy Richie, il 20 giugno ci si addentra nei suburbs londinesi. Infine il 22 giugno la «Notte prima degli esami» di Fausto Brizzi. Proiezioni con inizio alle 21 (in caso di maltempo recupero il giorno dopo).

Patrizia Piccione

Bianca Cuderi dei Servizi bibliotecari

MATTINA

Polisportiva di Opicina

Festa della Polisportiva di Opicina (via degli Alpini 128/1). Oggi: 9.30, partite Pulcini 7; 12.30, premiazione coppa altipiano Pulcini; 16, finali Allievi; 19.30: estrazione biglietti lotteria; 20 premiazione Coppa Altipiano Allievi. Per tutta la giornata funzioneranno i chioschi gastronomici.

Messa in croato

Oggi alle 11, nella cappella della chiesa di Sant'Antonio, ingresso lato via Paganini, verrà celebrata la messa per i fedeli di lingua croata.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19. Ultimi posti per la gita in giornata a Bibione. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30 il gruppo teatrale «Le intercambiabili» con la regia di Maria Grazia Campanella, propone una fantasiosa e divertente parodia di un programma televisivo.

Sinagoga e museo

Nuovi orari estivi per le visite guidate alla Sinagoga di Trieste. Da giugno si può accedere al monumentale edificio due volte la settimana: la domenica alle 10, alle 11 e alle 12 e il giovedì alle 15.30, 16.30, 17.30. Sospese invece le aperture del lunedì e del mercoledì. Negli stessi orari si può visitare anche il Museo ebraico Carlo e Vera Wagner.

Lega Nazionale: sezione di Fiume

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale, oggi, in occasione delle festività dei Santi Vito e Modesto, Patroni di Fiume, dopo la messa celebrata da don Radole nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio - Piazza Hortis, alle ore 11.30, organizza il pranzo sociale che si terrà presso un noto ristorante cittadino, alle ore 12.30.

Memorial Pecile

Giocare per ricordare. Questo il principio del Memorial «Pierpaolo Pecile», oggi allo stadio di Muggia con nove squadre partecipanti. Inizio alle 10.

Museo dell'Antartide

Un lungo week-end tra tanta allegria, danze e bella musica in compagnia del «pinguino ballerino» Mambo. Il Museo Nazionale dell'Antartide infatti propone ai suoi piccoli visitatori il film d'animazione «Happy Feet», uscito nelle sale cinematografiche nel 2006 riscontrando un enorme successo. Oggi e domani all'interno del percorso espositivo del museo, ci saranno due proiezioni al giorno: una la mattina alle ore 10.30 e una al pomeriggio alle ore 17.

L'antica Trieste

L'Associazione Tredici Casade con la collaborazione del Comune e Skal International presenta Dentro le Antiche Mura. La suggestiva passeggiata è in programma ogni domenica fino al 24 giugno, con inizio alle 10.30 dalla Loggia del Comune di Trieste in Piazza dell'Unità d'Italia.

Revoltella: mostra su Dorfles

Oggi alle 11 la dottoressa Serena Paganini sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra Gillo Dorfles 1935-2007. La rassegna è divisa in tre parti: la produzione giovanile, gli anni del Mac e l'ultimo ventennio. A ciò si aggiungono una serie di interessanti ceramiche e una piccola raccolta di monotipi.

Pedalata ecologica

A tutti gli amici appassionati delle pedalate in bicicletta, siete invitati a partecipare alla prima pedalata ecologica indetta dalla Ass. n. 1 Triestina Progetto Habitat MicroAree di Giarizzole M.te Pantaleone, tel. 040814359; Borgo S. Sergio, tel. 0408320876 e Valmaura, tel. 040814899. Ritrovo in P.le Giarizzole 13. Iscrizioni dalle 9 alle 10, partenza ore 10.30.

Vittime di guerra

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime di guerra comunica che oggi avrà luogo nella chiesa di S. Giacomo, la deposizione di una corona a ricordo delle Vittime del bombardamento del 10 giugno 1944. La cerimonia avrà inizio alle ore 10 e seguirà la messa in onore dei caduti.

POMERIGGIO

Bombardamenti di Trieste

Nel mese di ottobre verrà realizzato un libro e una mostra sui bombardamenti che la città subì durante la seconda guerra mondiale. Il Club alpinistico Triestino chiede la collaborazione di quanti vissero quei terribili momenti raccontando le loro esperienze. Le testimonianze verranno raccolte questo pomeriggio dalle 15 alle ore 19 al compleso di gallerie antiaeree denominato Kleine Berlin di via Fabio Severo (di fronte al numero 11).

Corpus Domini: processione

Ricorre oggi la solennità del Corpo e del Sangue del Signore, il Corpus Domini. Alle ore 18, il vescovo Eugenio Ravignani presiederà la messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, quindi avrà luogo la solenne e tradizionale processione lungo le vie San Spiridione, Filzi, Valdirivo, Corso Cavour, Riva III Novembre, via Mazzini, via San Spiridione e piazza Sant'Antonio.

Festa di Rinascita

Continua oggi alla Casa del Popolo di borgo San Sergio (via di Peco) la Festa de «La Rinascita della sinistra», incentrata tutta sul più pressante tema politico oggi in discussione. L'unità della sinistra. Chioschi aperti dalle 17. Musica e ballo con la «Blue Night Band» dalle 19.

Festa dello sport

Sempre più coinvolgente, continua con grande successo presso il campo sportivo di via Paisiello la tradizionale «Festa dello sport» organizzata dall'Asd Costalunga. Oltre ai rinomati chioschi enogastronomici, musiche e balli allieteranno la vostra serata all'aperto, con il concerto dei Billows '85. Apertura ore 17.

SERA

Alcolisti anonimi

Oggi riunione del gruppo di via Pendice Scoglietto 6, alle ore 19. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3333665862; 040398700, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Concerto del coro Alpi Giulie

Al teatro S. Pellico di via Ananian, con inizio alle ore 20.30, concerto di beneficenza del coro «Alpi Giulie» di Trieste pro fondazione «Andrea Bottali». Ingresso libero.

Festa del sol a Barcola

Si conclude stasera la «Festa del Sol» nel piazzale della pineta di Barcola. Inizio alle 20.30 con chioschi enogastronomici. Stasera si esibiranno i «Magazzino commerciale».

MATRIMONI

Taurisano Symon con Isabella Delbianco, Castagna Giulio con Cozzolino Roberta, Pasciucco Francesco con Cancianı Barbara, Crivellari William con Balassone Barbara, Ianiro Marco con Maizan Antonella, Amirante Stefano con Maffei Maria Cristina, Porta Alessandro con Bortolutti Natascia, Fabiani Andrea con Zadel Marianna, Lozei Corrado con Lisi Antonella, Diaz Batanero Jose Maria con Altieri Elena, Bulli Franco con Zilli Alessandra, Lantier Marco con Looncmaipa Rattana, Deseira Emanuele con Sulich Irene, Marchesani Stefano con Gales Ma Eden Nava, Cuttin Fabrizio con Lorello Raffaella, Silvestri Massimo con Murgolo Jessica, Veneziano Umberto con Bisacquino Concetta, Marrazzo Ciro con Rapisarda Nicoletta, Diego Petrini con Elisabetta Damiani, Mondo Alessandro con Contarina Sara, Sciancalepore Fabio con Posca Adriana, Quinto Nicola con Lo Franco Marianna, Mocenigo Massimo con Semoli Loredana, Bruni Livio con Mione Luciana, Buttinar Luigi con Vitale Damiana, Oberdan Tom con Ban Jana, Riosa Pierantonio don Dvorakova Lucie, Martinelli Silvio con Dazzan Anna, Gherdina Roberto con Thiangkhan Waranya, Sornig Andrea con Guarino Arianna, Coppola Ciro con Marassi Tiziana, Fragiacomo Fabio con Marconi Lucia.

ANIMALI

CAGNOLINA. Trovata cagnolina meticcia bianca macchie marroni la sera del 22 maggio sulla Strada Nuova per Opicina all'altezza dell'«Autodemolizioni Adriano» (SS 58 8.o km). La cagnolina si trova al canile di via Orsera tel. 040/820026 (8.30-10.30).

CUCCIOLA. Smarrita cucciola Shitsu bicolore, bianca e miele con pettorina rosa e brillantini zona Stazione, Rozzol, Montebello. Telefonare: 040/631139.

GATTINA. Wendy, gattina tigrata handicappata (ogni due/tre passi le si piegano le zampe dietro) manca dalla sua casa di via Matteotti da oltre un mese. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare ai seguenti numeri: 393/6786357 oppure 040/772520 orario 21.30-7.30, 040/307878 orario 9.30-13.30.

CERCASI

TESTIMONE. Cerco testimone dell'incidente stradale avvenuto in via Pietà, all'altezza ospedale tra scooter Honda Sh grigio e una cinquecento bianca che stava uscendo dal parcheggio il giorno 29 marzo ore 18.40. Grazie: 3334115115.

CATENINA. Smarrita oggi, (zona via Ginnastica, via Crispi, P.zza S. Antonio, via Milano, via Roma, via Bellini) catenina d'oro con ciondolo romboidale con inciso il nome di mia nonna Amalia e perlina finta. Caro ricordo affettivo. Mancia all'onesto rinvenitore. Telefonare allo 040/768533.

RITROVAMENTO. Rinvenuto mazzo di chiavi con portachiavi mercoledì 6/6/'07 in via Moncolano (Barcola). Telefonare: 040/422325.

STRANIERI

Imparare l'italiano sul campo: lo Ial vara un esperimento

Toccare, vedere, sperimentare: imparare l'italiano sul campo, tra le vie della città. È la proposta dello Ial di Trieste, rivolta agli adulti provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea, che desiderano integrarsi anche attraverso l'uso di una lingua viva, che per essere capita fino in fondo va usata. Nei bar, nelle edicole, per strada, nei centri informazioni.

Un modo, dunque, non solo per imparare l'italiano, ma anche per far conoscere ai partecipanti tutti i servizi che il territorio offre loro e che possono tradursi in opportunità ed occasioni di inserimento.

Il laboratorio, interamente gratuito, è dedicato ai soli principianti e prenderà entro questomese. Sono previste ottanta ore di full immersion, tra lezioni d'aula in via Pondares 5 e percorsi cittadini, che si svolgeranno in orario pomeridiano o serale per venire incontro alle necessità dei partecipanti.

Tra i requisiti per poter frequentare il corso, la disponbilità a portare a termine tutte le 80 ore previste, la maggiore età e, come unico documento richiesto, il codice fiscale. Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di comprendere frasi ed espressioni usate negli ambiti abitualmente frequentati ed a scambiare informazioni. E a chi avrà frequentato almeno il 70% delle ore e sostenuto l'esame finale, verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Per ottenere ulteriori informazioni sull'iniziativa rivolgersi ad Anna Andriani 040/6726311, anna.andriani@ial.fvg.it. oppure alla sede dello Ial di via Pondares 5.

GLI ADDII

Enrico Giustina

Nato a Trieste nel 1926, Enrico Giustina ha trascorso gran parte della sua vita tra il Viale e via Battisti, in quella salumeria che i suoi genitori avevano aperto, arrivando dalla Val Rendena nel 1914 e gli avevano lasciato negli anni '50. Allora, dopo aver conosciuto Elda, compagna di vita e poi madre dei figli Marco e Giuliana, abbandonò gli studi universitari (aveva alle spalle due diplomi superiori al D'Aosta e all'Oberdan), per sposarla e mettere su famiglia. Giovanissimo, come molti appartenne alla X Mas. Fece la guerra come volontario della Repubblica Sociale Italiana e combatté tante battaglie per Trieste italiana (nel 1952 rimase ferito negli scontri tra studenti e polizia tra corso Italia e piazza Benco). Fu a lungo dirigente provinciale del Movimento Sociale Italiano cui aderì sin dalla costituzione; fu consigliere circoscrizionale e membro della commissione elettorale circondariale per oltre vent'anni. Comportandosi sempre con correttezza e coerenza: da fervente patriota. Aveva un'altra grande passione, l'arrampicata, praticata fino allo scorso anno.

ELARGIZIONI

- In memoria di Lucilla Adami per il compl. (10/6) dal marito 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvia Apollonio nel I anniv. (10/6) da Marina 100 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Massimiliano Bortolott (10/6) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
- In memoria di Giorgio Cimolino per l'anniv. (10/6) dalla nipote Silvana 10 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Vinicio Galopin da Aldo Galopin 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giorgio Giraldi nel 108.o anniversario e di Giovanna Venturini ved. Giraldi nel 102.o anniversario dalla figlia Nivia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Loredana Nobili in Mosetti per il compl. (10/6) da Livio, Laura e Roberto 40 pro Amici del cuore, 40 pro Enpa, 40 pro Astad, 40 pro Gattile Cociani, 40 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Vincenzo Ricci nel trigesimo (10/6) da Anita, Emanuela, Alessandra 100 pro Polo Cardiologico Cattinara, 50 pro Guardia Civica Trieste, 50 pro Deleg. delle Guardie d'onore R.R.T.T. Pantheon Trieste XXIV Maggio 4.
- In memoria dei propri cari (10/6) da Sylva 19 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Rita Riviera Turola da Mirta Cerlenizza Giannuzzi 50 pro Ass. Italiana per la ricerca sul cancro (Airc), da Luciana Bosi 50 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.
- In memoria del padre per l'anniv. (10/6) da Irene Cossetto 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della sorella per l'anniv. da Irene Cossetto 25 pro Sclerosi multipla.
- In memoria di Rino Todero per l'anniv. da Irene Cossetto 25 pro Caritas.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

GLI AUGURI

Gabriella, 50 anni

Gabriella sono 50 anni che regali sorrisi: auguri di cuore da Andrea, Elisa, Mauro, Gianfranco, parenti e amici

Palmira, 80 anni

Palmira festeggia con tanta grinta i suoi ottant'anni: auguri affettuosi dalle amiche della tombola e da tutti gli amici

Enzo e Giovanna: 40 anni

A Enzo e Giovanna insieme da 40 anni auguri dai figli Simonetta, Luca e Federico, da nuora, genero, nipoti Manuel e Noemi e parenti tutti

CONFERENZA

Euro Ponte: «I fattori di rischio cardiaci»

Martedì prossimo, alle ore 18, il professor Euro Ponte, specialista di medicina cardiovascolare dell'Università di Trieste terrà al Circolo delle Assicurazioni Generali una conferenza su «I fattori di rischio cardiovascolare».

La probabilità che ogni persona ha durante la vita di sviluppare la malattia cardiovascolare dipende dall'entità dei fattori di rischio. I più importanti sono l'abitudine al fumo, l'obesità, i valori elevati del colesterolo, l'ipertensione arteriosa, il diabete e la scarsa attività fisica, oltre alla familiarità alla malattia, all'età e al sesso. Oggi è possibile attuare una prevenzione mantenendo uno stile di vita sano e corretto, ma non solo, anche le patologie già in corso possono regredire se curate in modo opportuno.

Appuntamento alle 18 al Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali in Piazza Duca degli Abruzzi, 1.

I bombardamenti di Trieste

● Il Club alpinistico triestino ha in programma, per il mese di ottobre, la stesura di un libro e la realizzazione di una mostra sulle vittime civili e sui danni alle abitazioni causati dai bombardamenti aerei alleati, sul territorio della Provincia di Trieste, durante la seconda guerra mondiale. Al fine di raccogliere le testimonianze e eventuali documentazioni di quanti vissero quei terribili momenti, i soci del Cat saranno presenti oggi (anniversario del più sanguinoso bombardamento che la città di Trieste subì durante la guerra) dalle 15 alle 19 presso la Kleine Berlin di via Fabio Severo a Trieste (ingresso di fronte al numero 11).

Si ricerca, con particolare interesse, la testimonianza di quel (allora) bambino che, il 10 giugno 1944, poco prima dell'inizio del bombardamento, cadde dall'altalena e venne portato dal padre, milite dell'Unpa, all'Ospedale Maggiore.

Tra le vittime civili si cerca il nome di quella bambina che però durante l'incursione del 10 giugno in via Pietà a Trieste e notizie sulla persona deceduta il giorno 31 gennaio 1944 nel Comune di San Dorligo della Valle durante il primo bombardamento del territorio provinciale.

Si ricercano, in particolare, notizie sui bombardamenti e mitragliamenti dei comuni minori in tutta la provincia di Trieste.

Maurizio Radacich

Las Vegas a Nova Gorica

● Martedì 5 giugno «Il Piccolo» ha pubblicato il mio articolo «Un casinò per Trieste», in cui ribadivo l'anomalia della legislazione italiana che impedisce l'istituzione di case da gioco nel nostro Paese e invitavo il sen. Antonione e l'on. Renzo Tondo a far presentare, tramite deputati europei italiani, un'interrogazione al Parlamento Europeo per sapere se l'Italia non debba essere ufficialmente richiamata ad adeguare urgentemente la sua disciplina sui casinò a quella vigente in tutte le altre nazioni dell'Unione Europea, dove i casinò esistenti sono 650 a fronte dei 4 soltanto esistenti in Italia.

Puntualmente il giorno dopo, mercoledì 6 giugno, «Il Piccolo» ha dedicato un'intera pagina nel divulgare la notizia dell'intesa firmata tra l'americana Harrah's e la Hit di Nova Gorica che nel 2011 darà luogo a quel «mega-casinò» che viene definito una nuova «Las Vegas» subito oltre il confine ...che non esiste più, anche con altre grandi attrazioni turistiche.

Questa clamorosa ed ulteriore notizia richiede allora, a mio avviso, la presentazione di un'interrogazione urgente alla Camera e al Senato, della quale invito a farsi promotori tutti i parlamentari del Friuli Venezia Giulia, rivolta al presidente del Consiglio Romano Prodi e al ministro competente Pier Luigi Bersani, per sapere quali urgenti provvedimenti il Governo intenda assumere per tutelare gli interessi italiani dalle ricadute negative economiche e sociali di grande rilievo che sono prevedibili sul territorio goriziano e triestino, come sull'intera Regione Friuli Venezia Giulia e non solo su di essa.

Gianfranco Gambassini

Il maestro Oren

● La querelle sul maestro Oren e i suoi difficili rapporti con il teatro Verdi mi inducono ad alcune considerazioni. Oren è un bravo direttore ma non è né Kleiber né Abbado. Stanti le difficoltà economiche del teatro, perché non privilegiare una politica che guardi ai giovani talenti come già si fece in passato con lo stesso Oren. Sono convinto che a ben cercare, qualche bacchetta con quel qualcosa in più si può trovare e non costerebbe neanche tanto.

Livio Laurenti

Piano del traffico

● Sento dal giornale che c'è una continua conflittualità tra destra e sinistra e destra con destra circa il nuovo piano del traffico cittadino. Secondo me questi sono argomenti pretestuosi e nullafacenti. La sinistra che non sa quali migliorie apportare, soffia sul fuoco delle discordie e la destra si presta a questi colpi bassi per pura minchioneria! Ma lasciamo parlare questi bla bla bla! Quale che sia il lavoro svolto dal prof. Camus e quali che siano le idee avverse in circolazione resta comunque il fatto che ben poco si riuscirà a fare dato il numero di auto e moto ora circolanti in città. Corsie preferenziali? Non faranno che aumentare l'ingorgo di auto e bus. Sbarrare certe strade? Certo, ma quelle vicine come saranno se il traffico viene deviato?

La soluzione per me sarebbe di vietare il traffico privato in certe ore del giorno (9-12 e 14-18). Ma va a sentire gli strilli degli autisti che sono poi quelli che danno il voto a lorsignori della giunta! Però una cosa che vorrei far notare a tutti è che si ignora completamente l'utilizzo delle ferrovie cittadine da parte dei più. Fortunatamente non dalla Provincia e in specie dall'assessore al traffico ing. Barduzzi, che si dà da fare per un riutilizzo razionale della ferrovia metropolitana. L'uso di questa non può farsi senza una rivoluzione (epocale) del traffico dei bus urbani.

Che dal centro verranno dirottati per lo più in periferia liberando così tanto spazio al movimento privato in città. Senza tale riorganizzazione le cose diventano allora peggio di prima. Perciò dico, lasciamo lavorare la Barduzzi, che a questo ci pensa, e al piano del traffico complessivo baderemo quando avremo un quadro completo del possibile utilizzo di strada e rotaia. Ma un miglioramento immediato potrebbe venire dalla decisione or ora presa di non lasciare passare il traffico urbano per il porto vecchio, una volta ricostruito. Ecco allora che starebbe bene un cavalcavia ferroviario con rampa d'inizio dall'attuale bagno ferroviario e con termine al fianco del Silos, in piazza Santos. Eviteremmo che gran parte dei veicoli in entrata vadano a fare slalom per la Centrale, liberando così il posto ai pedoni, visto che ora è assai pericoloso! Perché poi dovremmo avere anche tanti parcheggi per liberare le strade dalle macchine. Ma siccome questo costa tanto e i soldi che noi spendiamo per le tasse auto/moto sono dirottati su altri casi (cultura... mostre... festivals... concerti..?) non pensiamoci su e lasciamo litigare i perditempo di destra e sinistra. Che altro avrebbero a dirsi se non avessero queste banalità per scontrarsi?

Sergio Callegari

Telefonino sfortunato

● A dicembre 2006 ho acquistato un telefonino Motorola V3X cosmic blue tim. Era il regalo di Natale per mio figlio. Ebbene, appena messo in funzione, non ha funzionato: come lo si accendeva, così immediatamente dopo si spegneva. L'ho riportato in negozio dove l'ho acquistato, ma non me lo hanno sostituito in quanto erano già passati i fatidici giorni utili per tale operazione. L'ho portato al centro assistenza di Trieste per la riparazione, da dove, così mi è stato spiegato, lo si manda a Pordenone per la riparazione. Per l'occasione mi hanno detto che non serve lo scontrino d'acquisto perché ai loro terminali il cellulare risultava in garanzia. A circa metà gennaio mi è stato restituito spiegandomi che è stato sostituito il software e che ora avrebbe funzionato. A marzo si è ripresentato nuovamente lo stesso problema. Riporto il telefono al centro assistenza facendo presente che ero decisamente seccata. Mi è stato detto che se il telefono viene utilizzato per motivi di lavoro, non è possibile che io non abbia un secondo telefono e che purtroppo sono cose che possono accadere.

Comunque, fatta la seconda riparazione, ritiro il telefono al 28 marzo u.s. (sostituito software e riparato circuito di alimentazione). Al 12 aprile... ci risiamo! Il telefono si accende e subito dopo si spegne! Sono passati neppure 15 giorni! Lo riporto al centro assistenza lamentandomi per l'ennesimo viaggio (che per me significa prendere permesso sul lavoro e farmi mezzo viaggio poiché è fuori città!). Ho chiesto, che a questo punto, visto il susseguirsi di «incidenti», venisse sostituito il telefonino, poiché non è pensabile che io viaggi con un secondo telefono di riserva in tasca perché in qualsiasi momento il Motorola potrebbe decidere di non funzionare! Pare che questo non sia possibile, a meno di un ulteriore guasto. Ebbene il guasto, sempre lo stesso, si è ripresentato, ma chissà perché non è detto che sia sufficiente a farlo sostituire, in più questa volta mi è stato chiesto anche lo scontrino! mi è stato anche precisato direttamente dal centro di Pordenone che qualora non avessi più lo scontrino o questo risultasse illeggibile (con gli scontrini lucidi ciò può accadere), la riparazione sarà a mio carico. Alle mie proteste, mi è stato detto che non dipende da loro, ma dalla Motorola, alla quale ho provveduto telefonare immediatamente. Per la cronaca si chiama un numero che inizia con 199...! Mi è stato risposto che devo parlare con il centro di Pordenone!

A questo punto, credo che ogni commento sia superfluo, ma una domanda mi pongo: di fronte a fatti di questo tipo, che tutele ha il cittadino?

Daniela Alzetta

IL CASO

I disagi di un gruppo di condomini per le ristrutturazioni in corso

Un laboratorio nel palazzo Liberty

Abito, da parecchi anni, in un palazzo di cinque piani costruito nel 1903 in stile Liberty la cui immagine si può trovare in alcuni libri d'arte dedicati a Trieste. Alcuni giorni fa una serie improvvisa di forti rumori accompagnati da notevoli vibrazioni spaventa me e gli altri condomini presenti in casa e veniamo così avvisati che al primo piano (già normale appartamento a uso abitazione) si stanno facendo dei sondaggi sul pavimento in parquet e sui muri.

Il motivo lo sapremo alcuni giorni dopo, con una lettera che ci comunica l'acquisto da parte della panetteria posta al pianoterra (già fonte di frequenti proteste da parte degli inquilini per fastidiosi rumori notturni e odori quotidiani) dell'appartamento messo in vendita al primo piano e dell'intenzione proterva di spostare qui il laboratorio di panetteria compreso il forno e le impastatrici per un peso di alcune tonnellate nonché vari condizionatori.

Ma non solo! Per poter realizzare tale impresa è previsto un progetto fatto di putrelle in acciaio e cemento armato e di un montacarichi fisso per il trasferimento di materiali vari dal pianoterra al primo.

Ci garantiscono, sulla carta, la massima sicurezza statica e l'assoluta insonorizzazione pur avendo noi i letti sopra le macchine in funzione logicamente nelle ore notturne, dalle ventitré e trenta alle sei del mattino.

E ciò in flagrante violazione del Regolamento di Condominio votato, accettato e in possesso di tutti i condomini già nel 1979; regolamento che espressamente vieta l'installazione di laboratori negli appartamenti a uso abitazione.

Sembra non abbia alcun valore perché verrebbe a incidere sulle «modalità di godimento di un diritto reale da parte del committente (panetteria) per cui resta esclusa ogni interferenza da parte dell'Assemblea condominiale» (così si afferma nella lettera dell'ingegnere progettista e dell'architetto rivolta ai condomini).

E la salvaguardia dei nostri diritti reali come condomini in assemblea compattamente contrari a tali realizzazioni?

Timori e stress accompagnano ormai da giorni la nostra vita.

C'è qualcuno, autorità competenti o altri, che possa darci un consiglio pratico di sopravvivenza?

Gabriella Giovannini Vattovani

Circoscrizione a Villa Prinz

● Su «Il Piccolo» di mercoledì 6 giugno, a pagina 22 «Trieste Rioni», è apparso l'articolo, a firma Daria Camillucci, dal titolo «Villa Prinz, la circoscrizione sta stretta. Il Comune cerca una nuova sede per l'Istituto di studi sul movimento di liberazione ospitato da anni nell'edificio».

L'articolo si chiudeva con la seguente dichiarazione, attribuita a me, perché tra caporali: «A questo punto, visto che molte persone si lamentano perché il parlamentino rionale è troppo decentrato, perché non è la circoscrizione a fare le valigie?»

Sono stato interpellato telefonicamente martedì mattina dalla signora Camillucci, che mi informava gentilmente sui lavori della Quarta Commissione del Consiglio comunale di Trieste, nel corso dei quali il presidente della stessa, il consigliere Lorenzo Giorgi, aveva portato alla discussione una sua mozione con cui chiedeva di valutare l'opportunità di trovare un'altra sede per l'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia. La signora Camillucci chiedeva un mio commento.

A conclusione del breve colloquio dicevo alla signora che nel corso degli anni diversi cittadini, ed anche diversi consiglieri circoscrizionali, mi avevano espresso la speranza e la prospettiva di uno spostamento della circoscrizione stessa in zona più centrale, e precisamente a Roiano nell'area ex Stock oppure nella sede della Polizia stradale, sempre in via di trasferimento.

Il che, ovviamente, è ben diverso dal chiedere alla circoscrizione di «fare le valigie».

Del tono della chiusura dell'articolo in questione, che la signora Camillucci, a seguito delle mie rimostranze, giustificava come dovuto alla necessità di tagliare la lunghezza dell'intervista, ho ritenuto necessario, anche a tutela degli interessi dell'Istituto, dare spiegazioni al consigliere Giorgi.

Sergio Zucca
Direttore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione

Ristrutturare edifici

● In caso di costruzione o ristrutturazione di edifici le attuali norme obbligano a coprire almeno il 50% del fabbisogno di energia primaria per la produzione di acqua calda sanitaria mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia e impongono pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Le agevolazioni tributarie introdotte dalla Finanziaria 2007 hanno particolarmente incentivato e facilitato l'installazione di collettori solari termici e fotovoltaici, consentendo la detrazione fiscale delle spese relative a materiali, manodopera e prestazioni professionali per la loro posa in opera a regola d'arte.

Nessuno, però, si è finora preoccupato degli effetti collaterali che tali «illuminate» disposizioni di legge provocheranno sul territorio e sui suoi utenti.

Considerando che gli edifici presentano i più disparati orientamenti, che le coperture sono costruite nei modi più eterogenei e presentano le inclinazioni più diverse, vengono semplicemente i brividi al solo pensiero di cosa accadrà quando dette installazioni si diffonderanno sul territorio a macchia di leopardo, alterando il paesaggio con l'inquinamento luminoso che produrranno.

Per l'ineludibile legge fisica della riflessione ottica i raggi di sole che verranno riflessi dalle superfici vetrate dei pannelli solari si diffonderanno per chilometri, costituendo grave pericolo per tutti quegli ignari automobilisti che verranno improvvisamente abbagliati transitando su strade site in posizione dominante.

Prima che sia troppo tardi è assolutamente indispensabile predisporre con urgenza un «Piano Regolatore dei Tetti», che normi in qualche modo le modalità di posa in opera dei pannelli solari, limitando i danni e lo scempio del nostro paesaggio!

Marino Valle

Triangolare di karate

● Volevo pubblicamente ringraziare i consiglieri regionali Blasoni e Ciriani che hanno presentato un'interrogazione alla Giunta chiedendo quali criteri siano stati adottati per la distribuzione dei contributi alle associazioni sportive. I consiglieri paventano l'ipotesi che i metodi di valutazione possano essere di carattere politico. Anch'io, presidente regionale Fvg del Cns Fiamma, ne sono convinto, essendo stato escluso dal contributo per una manifestazione che avrei dovuto organizzare, in collaborazione con il Fiamma Karate, il prossimo 30 settembre. Si trattava di un Triangolare di karate tra Italia, Slovenia e Croazia. La motivazione del diniego (giuntami via lettera) è stata che la manifestazione in oggetto non è stata ritenuta (dalla commissione competente) di interesse regionale. Motivazione difficile da digerire perché per me si trattava di un evento di interesse addirittura internazionale.

Quando ho visto, sul Piccolo, pubblicati tutti i beneficiari delle sovvenzioni della Regione, mi sono ancora più alterato perché (anche se non li nomino per correttezza, ma sono facilmente verificabili) vi erano eventi quali gare di skatebord, tornei di golf, gare di corsa, di evidente interesse esclusivamente locale. Credo quindi che la summenzionata commissione, valutando la mia richiesta sia stata colpita (e non nel senso positivo) dal nome Fiamma (che orgogliosamente continuerò a ostentare) e abbia deciso che sia più utile dare contributi a società amiche (o compagne!). Qualcuno diceva che «a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca», concordo con l'autore della frase e pazientemente attendo le elezioni regionali del 2008.

Alessandro Gargottich
presidente regionale Cns Fiamma

L'ALBUM

Donato a Papa Benedetto XVI il volume di Sereno Detoni

All'udienza generale tenutasi in Vaticano il 30 maggio scorso Sereno Detoni ha donato al Papa Benedetto XVI il suo libro «Giovanni IV papa dalmata». Nella foto vediamo Detoni, con accanto la moglie, mentre consegna il volume al Pontefice. Detoni, dalmata di Zara e già sovrintendente direttore del ministero dei Beni culturali, ha voluto occuparsi e far conoscere questo suo illustre conterraneo che, assurto al soglio di Pietro, fece traslare in San Giovanni in Laterano le reliquie dei martiri di Salona. Morì in odore di santità pur avendo regnato solo due anni

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Il sogno del piccolo violoncellista

di **don Mario Vatta**

Il cielo promette, come più volte in questi giorni, tanta acqua. L'invocata acqua, l'acqua di cui oggi nel mondo si sente tanto bisogno. E si discute, si fanno convegni, si snocciolano numeri e statistiche spesso preoccupanti. L'acqua bene prezioso e gratuito, che come l'aria non dovrebbe, si dice, aver commercializzazione ma, piuttosto, l'impegno da parte di tutti perchè tutti ne possano godere in egual misura.

Sotto il cielo, pronto per scaricare il suo umido dono, incrocio un bimbo che si affretta mentre trascina un astuccio contenente un mini-violoncello, comunque voluminoso, anche se di dimensioni ridotte. Non tanto il violoncello, quanto il sorriso del ragazzino mi colpisce; e la sua faccina trasmette freschezza di sentimenti e gioia di vivere. Non posso trattenermi dal chiedergli il nome. «Filippo Maria», mi dice per niente sorpreso. «Ti piace la musica?». Voltandosi indietro verso lo strumento a spalla risponde affermativamente con un tono quasi a voler sottolineare uno scontato e non pronunciato «e non lo vede?». «Filippo Maria»: un nome da vero concertista. La strada sarà lunga ed impegnativa e, se intrapresa con lo spirito che si può leggere sul volto del bambino, certamente piena di soddisfazioni e di gioia per sé e per gli altri, i futuri ascoltatori. Sto sognando...Anche Filippo Maria certamente lo fa: il suo sguardo sereno e limpido da bambino lo rivela. E che importa se oggi arranca un po' nel tirare lo strumento sproporzionato alla statura bambina? Riusciamo a scambiare ancora qualche battuta sul suo impegno musicale e poi via, il maestro sta attendendo. Anch'io vado avanti. Il pomeriggio mi appare più luminoso anche se le prime gocce di quello che sarà un vero e proprio acquazzone stanno scendendo. Per un attimo Filippo Maria mi ha ricordato l'amore per la musica. I sogni quando, bambino, davanti allo specchio, seguendo alla radio una delle tante sinfonie (Rossini, Verdi, ecc.), dirigevo un'immaginaria orchestra che sentivo là, presente e pronta a eseguire gli attacchi o i «piano» e «pianissimo» pretesi da una bacchetta rappresentata da un «fero de calza» ricuperato dal cassetto di mamma e che, con convinzione, a ritmo agitavo nell'aria. Il sogno continua e mi rivela (e un po' arrossisco) che una parte infantile è ancora viva in me. Si tratta di quella parte che, forse, continua a guardare avanti, verso un futuro, certamente per me non a lunga gittata, ma accomunato al domani di tanti Filippo Maria e altri che oggi sorridono, giocano e suonano con entusiasmo e gioia e che , senza saperlo, si offrono come grande proposta a chi bambino o giovane più non è. Filippo Maria svolta l'angolo. Anch'io ho un appuntamento col Maestro -quello di Nazareth- che ogni giorno mi invita all'incontro con l'«altro» per poter assieme comporre la sinfonia della vita, nei «tempi» della fiducia, della serenità, della gioia.

Buona domenica.

LA LETTERA

Appalti corretti alle cooperative dell'Itis

A seguito della polemica avviata dalla Cgil-Fp con una conferenza stampa di cui ha dato notizia il Piccolo del 21 maggio, mi ritrovo chiamato in causa sul Piccolo del 2 giugno dal signor Sergio Vicini, socio-lavoratore di una cooperativa sociale. Il Vicini parte da alcune considerazioni da me fatte circa la cooperativa Kcs operante all'Itis per sostenere che la cooperazione sociale in generale ha dimenticato i principi di democrazia, eguaglianza, equità e solidarietà per abbracciare il concetto di «lavoro a tanti, a basso costo». Fino a qui, pur non condividendo tale assunto, non avrei titolo istituzionale a interloquire, senonché egli continua dando per scontati abusi, discriminazioni e sfruttamenti dei dipendenti da parte della cooperativa Kcs e chiede a me per quale motivo i socio-lavoratori delle cooperative sociali siano pagati meno dei dipendenti pubblici, anche in presenza di mansioni uguali o similari.

Sul primo punto, relativo agli abusi, premesso che la stessa Cgil ha parlato di «una manciata di casi, ancora in corso di approfondimento», devo dire che mi risulta che il servizio sociale e gli uffici dell'Itis puntualmente verifichino la corretta applicazione del contratto sottoscritto dalla Kcs. Né sussisterebbe sospensione alcuna della retribuzione in caso di malattia del dipendente, mentre per gli infortuni potrebbe verificarsi un ritardo, dovuto alle pratiche Inail, ma ovviate tramite la corresponsione, a domanda, di un acconto.

Del resto l'appalto dei servizi in questione, oltre ad essere conforme alle normative comunitarie, ha inteso privilegiare non solo e non tanto l'offerta economicamente più vantaggiosa, ma l'aspetto attinente alla qualità delle prestazioni. Sono state tenute presenti le tabelle ministeriali evidenziati i costi derivanti dall'applicazione dei contratti in vigore e delle norme in materia di sicurezza.

Ampio spazio, poi, è stato in questi anni riservato alla formazione e all'aggiornamento degli operatori. Quanto invece al differente trattamento giuridico ed economico tra dipendenti pubblici e privati quali quelli delle cooperative, trattasi di un dato oggettivo del sistema vigente, che certamente non può essere superato con l'idea di avvalersi esclusivamente di dipendenti pubblici a tempo indeterminato, non sostenibile per evidenti ragioni sia di funzionalità sia di costi sia di osservanza del principio di sussidiarietà nei confronti del terzo settore. Nulla vieta peraltro di proporsi il miglioramento della situazione contrattuale dei lavoratori delle coperative sociali, come già avvenuto nel tempo e come sarebbe ancora auspicabile per l'avvenire, anche grazie al concreto impegno degli stessi esponenti sindacali che hanno sollevato i problemi in discorso sbagliando, io credo, obiettivo e direzione.

Elio Palmieri
presidente Azienda pubblica di servizi alla persona (Itis)

SPORT

LE TAPPE PRINCIPALI DELLA STAGIONE ROSSOALABARDATA

IL GRANDE AVVIO

Nelle prime 14 giornate la Triestina, guidata da Agostinelli, parte alla grande. In città si sognano i play-off con 24 punti fatti (in realtà 23 per la penalizzazione di un punto)

IL DICEMBRE NERO

Dopo il brillante inizio, l'Alabarda incappa in tre sconfitte consecutive in dicembre (3-0 a Vicenza, con Bologna 1-3 e Genoa 0-1). Questi risultati ridimensionano le ambizioni della squadra e creano tensione nel gruppo, la panchina di Agostinelli inizia a traballare

MARCHINI SE NE VA

Alla riapertura del mercato, in gennaio, l'Unione cede Davide Marchini al Cagliari e ottiene in cambio il prestito del giovane difensore Peana. Dal Bologna viene ingaggiato Luigi Della Rocca e dal Chievo arriva l'esterno destro Mattia Marchesetti

IL RIBALTONE

In febbraio altre tre sconfitte in serie danno lo scossone decisivo alla panchina di Agostinelli: dopo i ko con Treviso e AlbinoLeffe, il Napoli espugna il campo giuliano. L'indomani la dirigenza esonera il mister marchigiano e, 24 ore più tardi, affida la squadra a Franco Varrella, ex tecnico del Bellaria in C2 e allievo di Arrigo Sacchi

VARRELLA ILLUDE

Con sette punti in tre gare, l'era Varrella parte nel migliore dei modi: a Rimini è 1-1, Cesena e Arezzo sono battute al Rocco. Proprio nel secondo tempo della sfida con i toscani, si infortuna gravemente Luigi Della Rocca. La sua stagione finisce lì

SERIE B Il tecnico della Triestina spiega tutti i piani di battaglia per l'ultima sfida, quella decisiva

Varrella: oggi salvi o play-out da ko

«Giochi da chiudere a Piacenza, siamo impreparati agli spareggi»

TRIESTE «Dobbiamo salvarci oggi a Piacenza. Arrivare ai play-out per questa squadra sarebbe molto pericoloso, perché non ha forse mai preso in considerazione davvero questa ipotesi. E bisognerebbe rimettere tutti i ragazzi sotto carica»: la drammaticità della vigilia di Franco Varrella, sta tutta in queste parole. La sua è stata una vigilia tesa, vissuta tutto chiuso in se stesso: del resto il tecnico di Bellaria oggi a Piacenza si gioca molto. Anzi, si gioca tutto. Sono passati esattamente tre mesi e mezzo da quando era arrivato a Trieste affermando di essere l'uomo giusto per risollevare le sorti della Triestina. Adesso la sua missione principale, tutta racchiusa in novanta minuti, è di non diventare il mister che ha portato l'Unione ai play-out. In quel caso, poi avrebbe altri 180 minuti per non essere ricordato addirittura come l'allenatore che ha riportato la Triestina in serie C dopo cinque stagioni fra i cadetti. Un peso enorme. Ma Varrella ha ancora la concreta possibilità di evitare il baratro: è per questo che ha studiato per tutta la settimana lo schieramento giusto anti-Piacenza e ha voluto tenere ancora nascoste le sue decisioni nell'immediata vigilia.

Innanzitutto la parola d'ordine è dimenticare il fatto che la squadra di Iachini si ritrova senza sei titolari: «Questo caso mai raddoppierà le forze di chi scende in campo per loro - ha spiegato Varrella –, il Piacenza ha la possibilità di lottare per la serie A e se la giocherà tutta. Inoltre ha un organico complessivo molto buono, che permette di sopperire certamente alle assenze. E poi non dobbiamo pensare a queste cose: anche il Modena aveva quattro squalificati e si diceva che avremmo avuto la vita semplificata. E invece abbiamo visto come è andata a finire».

Oltre a lavorare molto su un pressing aggressivo sul portatore di palla, Varrella per tutta la settimana, perfino durante l'ultima rifinitura di ieri mattina a Piacenza, ha ondeggiato fra due schieramenti diversi, che prevedono anche l'impiego di pedine differenti. Ma è molto probabile che alla fine, una volta preso atto di dover rinunciare a Rossetti, il tecnico schieri in campo un 4-4-2, affidando a Graffiedi e Piovaccari le sorti dell'attacco e inserendo Silva Ceron a centrocampo, quasi sicuramente sulla fascia destra. In mezzo dovrebbero giostrare Briano ed Allegretti e a sinistra Gorgone. Uno schieramento che garantirebbe un'adeguata copertura proprio nella zona nevralgica del campo.

Tutto deciso da tempo invece in difesa, visto che Lima è squalificato (anche in nazionale con l'Andorra il difensore ha rimediato un cartellino giallo, giusto per non perdere l'abitudine): i centrali saranno Kyriazis e Abruzzese, mentre Pivotto farà il terzino destro e Pesaresi quello sinistro. L'alternativa è il classico 4-3-3 (rispetto alla prima ipotesi starebbero fuori Piovaccari e Silva Ceron) con Testini e Marchesetti sulle fasce e Graffiedi in mezzo. Ecco, l'unica sicurezza è proprio l'ex modenese scuola Milan e il perché è presto detto: «Fra quelli davanti è quello che più di tutti sa tener palla e sa far salire la squadra», ha detto il tecnico romagnolo.

Eliakwu invece partirà dalla panchina dopo una settimana sofferta a causa della caviglia malandata: «Il nigeriano non ha un'esatta concezione della soglia del dolore – ha spiegato ancora Varrella –, non riesce a capire bene o forse a spiegare quando è una cosa gestibile oppure no. Comunque è una delle frecce al nostro arco e può sicuramente venir utile».

L'allievo di Sacchi è ritornato inoltre a indicare Modena come il riferimento assoluto da evitare: «Qui mi aspetto una partita intelligente e aggressiva, tutto il contrario di come avevamo giocato contro i canarini. Per il resto occorrerà tanto equilibrio». Adesso, la parola passa al campo. Sperando che da domani tutti gli alabardati possano considerarsi già in vacanza.

Antonello Rodio

Caso Triestina, cosa cambiereste nella squadra del prossimo anno?

www.ilpiccolo.it

LE MOSSE DI VARRELLA

TRIESTINA (4-4-2)

18 Piovaccari
20 Graffiedi
5 Gorgone
7 Briano
17 Allegretti
25 Silva Ceron
8 Pesaresi
29 Abruzzese
2 Kyriazis
27 Pivotto
10 Rossi

PAROLA AI FEDELISSIMI

Dallo spazio web del Piccolo alle vie del centro: grande trepidazione tra i sostenitori dell'Unione

I tifosi: «C'è paura, non sarà facile»

«Servirà grande concentrazione da parte di tecnico e giocatori»

Continuano gli attacchi alla dirigenza dell'Unione: «I Fantinel si sono circondati di gente incompetente come Ferrari e De Falco»

TRIESTE Grande impegno e concentrazione. È questa la ricetta che indicano i tifosi agli alabardati per portare a casa il pareggio che sancirebbe la salvezza. Molti vedrebbero bene in campo fin dal primo minuto Graffiedi che potrebbe essere la mossa vincente.

Sul sito Internet del Piccolo continuano ad arrivare messaggi riguardanti l'Unione. **Pampa**, per esempio, è ottimista e incoraggia Allegretti e compagni: «Al Piacenza mancheranno sette giocatori (Cacia, Nocerino, Lazzari, Nef, Patrascu, Olivi e Patrascu), la Triestina giocherà per due risultati su tre, rientrerà Abruzzese (buon difensore)... Perché sento tanto pessimismo? D'accordo sono più forti di voi, ma gli manca comunque mezza squadra titolare..quindi giocherete alla pari..Forza Triestina! Ora o mai più!».

Decisamente meno ottimista **Franzsca**, che nel suo post scrive: «Ho paura che non ce la faremo, è impossibile pensare che le altre squadre facciano dei regali all'Unione. Domenica o si vince, altrimenti... Se la squadra retrocederà, comunque, se lo merita. Questi giocatori si sono dimostrati dei pessimi esempi di professionalità e di attaccamento ai colori della maglia, per non parlare della dirigenza: i Fantinel si sono circondati di gente francamente incompetente (vedi De Falco e Ferrari), cosa aspetta il presidente a licenziarli in tronco? La colpa va però anche all'allenatore Varrella, che si è dimostrato inadatto alla categoria e incapace di dare un'impronta alla squadra, che è abulica, spompa e priva di idee. E qui mi fermo perché è meglio, in bocca al lupo Unione!!!».

Anche in città, c'è grande trepidazione per la sfida decisiva del Garilli. «La partita si preannuncia difficile – spiega **Marino Dagri** –, sono però ottimista e il mio cuore dice salvezza immediata. Per me pareggiano, per però bisogna vedere quanto grande è la volontà sia della Triestina sia del Piacenza di far risultato. Chi ha più rabbia raggiunge l'obiettivo. Il Piacenza giocherà in attacco e la Triestina dovrà adeguarsi. Opterei per il 4-4-2, con due punte veloci e manderei in campo dall'inizio Graffiedi».

Vede bene l'ex modenese anche **Luca Farneti**. «Il modulo oggi avrà poca importanza, bisognerà pensare a non prendere gol. Meglio puntare su tre centrocampisti, Marchesetti e Testini sulle fasce e Graffiedi prima punta, poiché tecnicamente mi sembra più forte di Piovaccari e tiene di più la palla. Onestamente la vedo dura».

«Dovrà essere una gara di contenimento – prosegue **Nicolino Di Martino** –, io sceglierei il 4-4-2 con l'attacco formato da Graffiedi e Piovaccari anche se quest'ultimo mi pare un po' stanco. La Triestina per portare a casa il pareggio dovrà pensare a difendersi ed i venti punti che la separano dal Piacenza parlano da soli. Gli emiliani sono carichi e lotterranno fino alla fine per un traguardo storico. La Triestina ha difficoltà a segnare e quest'anno più di qualcosa non ha funzionato. Il mio cuore dice salvezza immediata ma sinceramente sono poco ottimista e spero nelle altre partite».

È ottimista invece **Silvio Grabar**, presidente del Triestina Club 83. «Sono sempre fiducioso, anche se consapevole della difficoltà odierne. Nell'ultima partita ho visto che i ragazzi hanno dato l'anima, oggi dovranno fare altrettanto. Spero nel pareggio, la vittoria la vedo improbabile. Credo che il 4-4-2 possa essere la soluzione vincente con Graffiedi in attacco. Bisogna dargli fiducia perché se è in giornata buona può risolvere la partita». Concorda **Arianna Mazzon**, che spiega: «Potrebbe essere lui l'eroe di Piacenza, riscattandosi così dalla sua opaca stagione. Serve impegno e concentrazione da tutti ma confido di festeggiare stasera».

Ipotizza invece un triste finale **Cristiano Brusadelli**, figlio di un ex giocatore alabardato e residente a Lecco ma abbonato alla Triestina e sempre presente al Rocco. «Sono pessimista, non ce la fanno e vanno ai play-out. Manca la voglia, i giocatori sono demotivati e non hanno a cuore la maglia che indossano. Farei giocare Marchesetti e Graffiedi esterni e davanti Piovaccari ed Eliakwu ma il risultato purtroppo non cambierebbe comunque».

Silvia Domanini

L'allenatore del Napoli, Edi Reja

Reja dà la carica al Napoli per il big-match col Genoa

Grande attesa a Napoli per la sfida col Genoa che vale la promozione in A. Ieri, durante la rifinitura, il tecnico Edi Reja ha chiesto ai suoi di «conservare la cattiveria per domani», aggiungendo: «la palla non devono beccarla mai». In città sarà allestito un maxischermo.

Gigi Del Neri passa dal Chievo all'Atalanta

L'Atalanta sceglie Del Neri È lui il nuovo allenatore

Gigi Del Neri è il nuovo allenatore dell'Atalanta. Ne ha dato notizia il sito della società bergamasca. Domani ci sarà l'ufficializzazione con la firma del contratto. Il tecnico di Aquileia prende il posto di Stefano Colantuono, già passato al Palermo.

LA NUOVA CRISI

La Juve travolge l'Unione per 5-1, il presidente Fantinel sbotta. La squadra pareggia poi in casa col Verona, arrivano i primi fischi dagli spalti. L'Alabarda perde sia a Pescara che a Brescia, per 2-0 e il capitano sbaglia due rigori, uno per gara. La classifica si complica

IL FACCIA A FACCIA

Dopo i due brutti scivoloni di Pescara e Brescia, Varrella ha un duro faccia a faccia con gli otto senatori del gruppo (Rossi, Dei, Pesaresi, Pivotto, Mignani, Briano, Allegretti e Testini). Pochi giorni dopo, trapelano delle voci sull'insofferenza della squadra verso la società

LA CONTESTAZIONE

La squadra getta al vento il successo a La Spezia, facendosi raggiungere sul 2-2 nel recupero. La settimana dopo, nel corso del confronto interno col Vicenza, è 0-0 e il pubblico contesta Varrella. Tre giorni dopo, altri punti gettati al vento: il Lecce vince 3-2 al Rocco

I MATCH BALL FALLITI

Dopo il successo sul Crotone, alla Triestina basta un punto per ottenere la matematica salvezza a tre giornate dalla fine. A Modena arriva una sconfitta per 1-0. In casa, col Rimini, la squadra non va oltre il pareggio. Il Coni conferma il -1, Fantinel minaccia il ricorso al Tar. Diventa decisiva l'ultima giornata, in cui l'Unione affronta il Piacenza

Quasi fatta la formazione da schierare al Garilli, piccoli dubbi solo per gli uomini di centrocampo. Riecco Abruzzese

L'Unione si gioca la salvezza con due punte

Piovaccari e Graffiedi in avanti, Silva Ceron e Gorgone sulle corsie esterne

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Piacenza-Triestina è una partita che pesa come un macigno. È la sfida che decide sia la lotta al vertice (play-off sì, play-off no) che quella per non retrocedere. Se l'Unione scalpita per ottenere quel punto che le basterebbe per garantirsi la serie cadetta, gli emiliani vogliono invece mangiare punti al Genoa per continuare l'avventura-promozione. A questo incontro è perciò appeso anche il destino dei grifoni e del Napoli che avevano calcolato (male) di arrivare all'ultima giornata a una supersfida puramente platonica con tutte e due già in serie A. L'inaspettata impresa della scorsa settimana del Mantova che ha liquidato all'ultimo secondo i rossoblù e l'ostinazione del Piacenza ha tenuto in vita il campionato per quanto riguarda la volata per la serie A. Una jattura per la Triestina che sperava di trovarsi di fronte a un Piacenza ormai rassegnato e docile, tipo quello che aveva battuto il 13 maggio dello scorso anno al Garilli conquistando la salvezza. La squadra di Iachini, quasi fosse un cane da tartufo, sente l'odore dei play-off e cercherà di arrivarci malgrado l'assenza di sette titolari tra squalificati, infortunati e under 21. È l'unico vantaggio che avrà l'Unione, che tecnicamente è sicuramente inferiore agli emiliani, come dice chiaramente la classifica. Ma oggi al Garilli i valori saranno quasi azzerati, partite come queste si giocano tutte sul filo dei nervi. La Triestina ha promesso una prova tutta *anima e core*, cosa che invece non ha fatto a Modena. Gli alabardati sono consci che si giocano una stagione in 90' e che hanno anche l'occasione di riscattarla, almeno in parte, strappando un risultato positivo a Piacenza. Una sconfitta non emetterebbe una sentenza definitiva di condanna, tuttavia sotto i piedi della Triestina si aprirebbe il baratro della C1 perché questa squadra non appare attrezzata nè compatta per affrontare uno spareggio-salvezza presumibilmente con l'Arezzo. Bisogna, allora, salvarsi oggi, un'eventuale coda diventerebbe un'agonia o un calvario. Varrella sa che non può sbagliare una virgola della formazione da mandare in campo e difatti fino all'ultimo è stato assalito da mille dubbi. Di ora in ora sempre più molesti. Il 4-3-3 che durante la settimana aveva disegnato con Graffiedi al centro dell'attacco e Marchesetti e Testini più larghi è stato accantonato. Punterà alla fine su un più equilibrato e rassicurante 4-4-2 che garantisce copertura con due punte (Piovaccari e lo stesso Graffiedi) rinunciando però agli esterni perché sarebbe una follia andare in cerca del pareggio con due esterni offensivi come Testini e Marchesetti. È più probabile che a coprire le fasce siano due mediani di buona gamba come Silva Ceron (ha svolto questo lavoro nella ripresa a Bologna) e Gorgone. Lottatori, corridori, «tamponatori». Gente utile e umile per una partita di contenimento soprattutto contro avversari veloci come Padalino, Stamilla o Rantier. Anche se la Triestina non può permettersi di stare nella propria metacampo per 90'. I due centrocampisti saranno quindi Allegretti e Briano. Fatta la difesa: Pivotto a destra, Abruzzese e Kyriazis al centro e Pesaresi a sinistra. Serve tanta attenzione. Li davanti Graffiedi non ha però un'intera partita nelle gambe, in preallarme Eliakwu (non comunque al meglio) e poi ci sono Marchesetti e Testini. Panchina non affollatissima (anche Rossetti è ko) ma con questi bisogna salvarsi. Adesso, entro le 17 odierne...

COME SI SALE IN A E COME SI SCENDE IN C1

CORSA PROMOZIONE

NAPOLI VA IN A SE...
- vince
- pareggia
- perde e non vince il Piacenza

GENOA VA IN A SE...
- vince
- pareggia e non vince il Piacenza
- perde e perde il Piacenza

PIACENZA VA AI PLAY-OFF SE...
- vince
- pareggia e il Genoa perde

MANTOVA VA AGLI EVENTUALI PLAY-OFF SE...
- vince
- pareggia e il Brescia pareggia
- pareggia e il Bologna non vince
- perde
- perde anche il Brescia e il Bologna non vince

RIMINI VA AGLI EVENTUALI PLAY-OFF SE...
- vince
- pareggia e il Brescia non vince
- pareggia e vincono Brescia e Bologna
- perde, perde il Brescia e il Bologna non vince

BRESCIA VA AGLI EVENTUALI PLAY-OFF SE...
- vince
- pareggia e Rimini-Mantova non finisce in parità

BOLOGNA VA AGLI EVENTUALI PLAY-OFF SE...
- vince e il Brescia perde

CORSA SALVEZZA

VICENZA SI SALVA SE...
- vince
- pareggia e non vince una tra Triestina, Modena e Verona
- pareggia
- perde lo Spezia e non vince l'Arezzo
- perde e non vince una tra Modena e Verona
- perde e perde la Triestina

TRIESTINA SI SALVA SE...
- vince
- pareggia
- perde e perde il Modena
- perde e non vince il Verona

MODENA SI SALVA SE...
- vince
- pareggia e perde la Triestina
- pareggia e non vince il Verona
- perde e perde il Verona o il Verona pareggia e lo Spezia vince

VERONA SI SALVA SE...
- vince e non vince una tra Modena e Vicenza
- vince e perde la Triestina
- vince, perde lo Spezia e l'Arezzo non vince
- pareggia, lo Spezia non vince e il Modena perde

VERONA RETROCEDE SE...
- perde e vincono Arezzo e Spezia

SPEZIA VA AI PLAY-OUT SE...
- vince
- pareggia e l'Arezzo non vince
- perde, l'Arezzo perde e non vince una tra Verona e Modena
- perde, perdono l'Arezzo e una tra Vicenza e Triestina

AREZZO VA AI PLAY-OUT SE...
- vince e perde il Verona
- vince e non vince lo Spezia

GLI AVVERSARI

Iachini ci ripensa e si affida al 4-3-3

TRIESTE Modulo che vince non si cambia e alla fine il tecnico del Piacenza, Giuseppe Iachini, ha deciso che la sua squadra anche oggi giocherà con il 4-3-3. In settimana tutto aveva fatto supporre che Iachini volesse utilizzare il 4-4-2, per tre giorni consecutivi infatti aveva provato lo schieramento con le due punte Degano e Rantier. Le assenze del bomber Cacia, fuori causa da oltre un mese per un brutto infortunio, degli squalificati Iorio, Nef, Olivi, Patrascu e di Nocerino e Lazzari convocati in under 21, hanno convinto Iachini a schierare dal primo minuto il giovane argentino Simon, l'autore della rete con cui la scorsa settimana il Piacenza ha conquistato i tre punti a Vicenza. Sarà della partita anche il centrocampista Riccio che, seppur alle prese con un leggero stato febbrile che nei giorni scorsi gli ha impedito di allenarsi regolarmente, stringerà i denti per poter giocare. Nessun dubbio in difesa, restano ancora da risolvere due interrogativi a centrocampo ed in attacco. Sulla sinistra a centrocampo sono in ballottaggio Stamilla ed il brasiliano Gobatto, in attacco Iachini deciderà solo all'ultimo se preferire Degano o lo stesso Stamilla al francese Rantier, che ultimamente ha giocato poco. In difesa sulla destra rientra l'argentino Campagnaro, che ha scontato una giornata di squalifica, centrali saranno l'uruguaiano Migliorini ed Anaclerio, a sinistra Gemiti. Sulla corsia destra di centrocampo Riccio, centrale Bianchi. A completare l'attacco, sulla destra, sarà Padalino. La squadra ha effettuato l'ultima rifinitura ieri pomeriggio ed è quindi andata in ritiro. Sono 19 i giocatori convocati e Iachini per supplire alle assenze ha chiamato quattro giovani della Primavera: Calderoni, Marzani, Passera e Vignali. I biancorossi preferiscono non parlare della gara ma il morale è alto e confidano di poter raggiungere lo storico risultato. La partita è molto sentita da tutto l'ambiente, la squadra è carica, consapevole di poter continuare l'avventura che porta ai play-off dopo un campionato disputato sopra ogni aspettativa. Anche i tifosi che ad inizio stagione si erano allontanati ora si stanno stringendo attorno alla squadra e oltre ai 3.054 abbonati, gli unici tifosi che potranno accedere allo stadio, altri hanno fatto sapere che inciteranno la squadra dall'esterno del Garilli. Per scaramanzia non è stata preparata alcuna festa in città e non sono stati installati maxi schermi, qualora però il risultato dovesse essere favorevole alla squadra di Iachini, Piacenza è pronta ad esplodere di gioia.

s.d.

Giuseppe Iachini

IL PERSONAGGIO

Tra rendimento altalenante e infortuni la sua è stata un'annata difficile: «Devo riscattare una stagione negativa per me e soprattutto per la squadra»

Graffiedi su di giri: «Pronto a segnare come contro il Rimini»

Dopo la rete realizzata una settimana fa ai romagnoli, l'ex attaccante del Modena vuole fare il bis

TRIESTE Una stagione decisamente incolore, poi un lungo infortunio a complicare ulteriormente le cose. Ma adesso, proprio in extremis, Mattia Graffiedi ha la possibilità di lasciare un segno positivo e importante nella stagione alabardata. La prima occasione, domenica scorsa contro il Rimini, l'ha sfruttata in pieno. Oggi a Piacenza tocca di nuovo a lui, stavolta dal primo minuto, guidare l'attacco alabardato.

Graffiedi, dopo il gol di domenica, hai un'ulteriore possibilità per riscattare un'annata sottotono.

«In effetti, tra la rete segnata al Rimini e la possibilità di giocare oggi fin dal primo minuto, ho davvero l'opportunità di riscattarmi e almeno di salvare, tra virgolette, questa mia stagione. Anche se qui non si tratta di salvare la stagione di Graffiedi, quanto quella della Triestina».

Tutto risolto dal punto di vista fisico?

«Se spero di dare una mano è perché finalmente sto bene. Certo, non posso avere ancora la condizione ottimale, ma per quella ormai è tardi e non c'è tanto da stare a pensare visto che la stagione è finita. E speriamo che quella di oggi sia davvero l'ultima partita».

Che effetto ha fatto entrare e trovare subito il gol dopo pochi minuti?

«Per un attaccante il gol è la medicina migliore: trovarlo così, appena entrato da pochi minuti dopo un lungo periodo difficile, è stata una cosa importante. Fra l'altro di testa che non è certo la mia specialità. In ogni caso, un gol pesante perché ci ha permesso di venire qui a Piacenza con due risultati su tre a disposizione».

Che partita sarà questo pomeriggio al Garilli?

«Non certo facile, anzi. Loro cercheranno di fare risultato pieno, che li potrebbe portare ai play-off, ma noi non possiamo certo stare a guardare. Non siamo capaci di metterci in attesa a difendere, abbiamo un esempio negativo recente a Modena a riguardo. E comunque, il mister non ha dato certo direttive di questo tipo. Ovviamente non dobbiamo andare neanche allo sbaraglio».

Per voi attaccanti il compito sarà duplice, vero?

«In tutte le partite le punte non devono solamente pensare a far gol, ma anche tenere palla, far salire la squadra e far respirare i difensori. E un compito che abbiamo sempre, ma è ovvio che in una partita di questo tipo assume ancora più importanza».

Com'è il clima in squadra in questa immediata vigilia?

«Buono, c'è fiducia e sento soprattutto la giusta convinzione. Poi come sempre sarà il campo a parlare e a dire la verità, ma le premesse sono sicuramente buone».

Anche Fantinel è vicino alla squadra, vero?

«Sì, il presidente è con noi già da venerdì, ha seguito anche gli allenamenti e ci sta vicino. Ed è una cosa che ci fa molto piacere. Peccato che con la storia dello stadio riservato ai soli abbonati non avremo i nostri tifosi con noi. Spero comunque che saranno in tanti a Trieste a fare il tifo davanti alla televisione».

an.ro.

Mattia Graffiedi alla conclusione nella sfida interna col Bologna

Le notizie del giorno
fedelmente sul tuo cellulare.
LOWE PIRELLA
SMS
Buone notizie sul deficit. Per Eurostat nel 2006 è al 4,4%, meglio delle previsioni. E per l'Istat nel 2007 scenderà al 2,3%.

Qui sopra Vasco Vascotto, a destra Lorenzo Bressani, ancora più a destra Lorenzo Bodini, quinto agli europei

VELA Prima regata a Muggia del Trofeo dei Tre Golfi: vincono Sayonara e Yune Blue Freedom

Vascotto e Bressani su Nerone vincono l'Europeo di Farr40 Sconfitto Mascalzone Latino

TRIESTE Come scendere da una barca di Coppa America, passare per una ottimizzazione di un Transpac 52, in attesa delle regate al via la prossima settimana, e vincere un campionato Europeo in classe Farr40, battendo il proprio armatore. Vasco Vascotto colpisce ancora, in questa occasione in coppia con Lorenzo Bressani, a bordo del Farr40 Nerone.

Ieri, in Sardegna, il velista muggesano ha suggellato un primo posto e un ennesimo titolo vincendo con particolare ardore. Terzo fino alla penultima giornata di regate, ieri Vascotto ha portato lo scafo di Mezzaroma-Sodo Migliori al quarto e al primo posto, allungando di sei punti su quello che fino a venerdì appariva il favorito, ovvero Vincenzo Onorato con Mascalzone Latino (versione Farr40, ovviamente), e che invece ieri ha chiuso una delle due regate oltre il decimo posto, compromettendo così il risultato finale.

Ironia della sorte, Vascotto ha battuto proprio il suo armatore di Coppa America (a bordo il friulano Andrea Ballico), soffiandogli un titolo che sembrava quasi acquisito. «Abbiamo regatato molto bene - ha commentato ieri Vascotto - mentre era già pronto a partire per tornare in Spagna, dove lo aspetta il Transpac 52 - anche nelle prove in cui siamo andati peggio non abbiamo mai mollato, e non ci siamo deconcentrati. Venerdì eravamo terzi con un quindicesimo posto che ci stava un po' stretto, ma nelle due prove finali abbiamo dato tutto il possibile, concentrati a far correre Nerone, che resta sempre una grande barca».

Ad armi pari, ieri Vascotto ha diretto Nerone e il suo equipaggio verso un quarto e un primo posto, e con sei punti di vantaggio - «un vantaggio anche consistente», ha puntualizzato - ha ottenuto il titolo continentale.

Non nuovo a simili performance in classe Farr40, posto che proprio con Nerone aveva vinto il titolo mondiale, Vascotto dimostra una volta di più di essere particolarmente attratto dalle classi monotipo: «E infatti devo partire al volo - ha detto ancora ieri - perché devo correre ad Alicante». In Spagna, infatti, da martedì parte la stagione dei Transpac 52, e Vascotto ha varato il proprio due giorni dopo essere sceso da Mascalzone Latino, esaurito il suo ruolo in Coppa America. Sul Transpac 52 Vascotto si porta i fidi triestini: Michele Paoletti è infatti il tattico, e sale a bordo anche Nicola Pilastro, grinder di fiducia in Coppa America.

Tornando invece all'europeo Farr40, da sottolineare oltre al titolo di Vascotto-Bressani da segnalare il quinto posto di Lorenzo Bodini alla tattica di Calvi di Albertini.

TRE GOLFI Oltre quaranta imbarcazioni iscritte e 33 arrivate nella prima prova del Trofeo dei Tre Golfi, evento organizzato dal Circolo della Vela di Muggia e dallo Yacht club Porto San Rocco, che culminerà la settimana prossima con la Muggia-Portorose-Muggia. Con vento ballerino, a causa della presenza di nuvoloni e temporali, la prova inaugurale dell'evento ha impegnato non poco gli equipaggi iscritti, che si sono confrontati su un bastone da percorrere due volte di 8 miglia di lunghezza. Gli organizzatori hanno compilato due classifiche, una Open e una Irc, un sistema che consente di calcolare un compenso per equiparare le prestazioni di imbarcazioni diverse. La scelta di utilizzare il sistema Irc ha rappresentato per gli organizzatori dell'evento un vero e proprio investimento, che consentirà però di avviare e divulgare il sistema di compensazione nelle regate del Golfo di Trieste. Quanto ai risultati, mentre si attende la seconda regata in programma oggi (altro percorso a bastone, al largo di Punta Sottile con partenza alle 11), in reale ha vinto Sayonara (Cvdm) di Roberto Bertocchi, secondo posto per Nordica. In Irc vittoria di Yune Blue Freedom di Michele Balbi con al timone Roberto Distefano, secondo True Life di Walter Zugna con al timone Francesco Zugna (Cvdm).

fr.c.

A Nerone, con a bordo Vasco Vascotto e Lorenzo Bressani, il titolo europeo in classe Farr40

MOTOMONDIALE *A Montmelò*

Pole a Valentino De Puniet secondo Pedrosa terzo

MONTMELÒ Prima ha staccato il biglietto per la pole position del Gp di Catalogna, poi ha pescato, chissà dove e all'ultimo minuto, anche quello per assistere in serata a Barcellona-Espanyol. Un'impresa più difficile di quella che Valentino Rossi ha spalmato sull'asfalto del Montmelò e che gli è valsa la quarta partenza al palo della stagione, la numero 49 della carriera. Con un giro che gli ha consentito di beffare per soli 61 millesimi di secondo il volto fortunato della Kawasaki. Quello del francese Randy De Puniet, sorprendentemente secondo nell'unico turno cronometrato della Moto-Gp.

Il rovescio della medaglia è stato il volto sofferente di Olivier Jacque che, con la seconda moto verde, s'era schiantato nelle ultime libere della mattinata, procurandosi una distorsione del rachide cervicale. Infortunio che non ha consentito al transalpino di prendere parte alle prove e oggi non sarà in gara. Non è stata invece una sorpresa, nè per Rossi nè per il pubblico catalano, trovare Daniel Pedrosa in prima fila, col terzo miglior tempo, a 162 millesimi da Valentino, nel Gp di casa.

Valentino Rossi

Rossi ha già in mente la foto del Gp che verrà, fatto di un duello a tre con Stoner e lo stesso Pedrosa. Di una gara su un asfalto infuocato che ha superato i 45 gradi centigradi ma che sembra ben gradito sia alla Michelin sia alla Bridgestone. Dove anche la Ducati dirà la sua. Perchè l'australiano Casey Stoner, al di là del quarto miglior tempo che l'ha inchiodato in seconda fila, ha un passo impressionante. Anche per Rossi. È stato il canguro di Kurri-Kurri a svettare nelle ultime libere e, in assetto da corsa, stampando giri veloci con una regolarità impressionante. Valentino lo sa e sa anche di aver sistemato al meglio la sua Yamaha. Anche se la moto biancoblù si busca oltre 10 chilometri orari di velocità di punta dalla Ducati e quasi cinque dalla Honda sul lungo rettilineo del Montmelò. Pur essendo, e questo a Valentino piace molto, la moto più agile nel misto, dove le dirette concorrenti soffrono. Se vuole confermarsi l'uomo del mese di giugno, come si era definito alla vigilia delle prove, Rossi dovrà darsi da fare. Ripetendo, su un circuito che parimenti ama, le gesta del Mugello. La pole già c'è, resta la corsa.

SKIROLL

Si parte alle 9.30 su un anello di 2400 metri

Sul circuito Samatorza-Sales duecento atleti per Coppa Italia e prova internazionale Gp

TRIESTE Oggi dalle 9.30 si apre il sipario su uno dei più importanti appuntamenti per lo skiroll nazionale ed internazionale. Sul circuito di Samatorza-Sales 180 atleti si contenderanno due titoli: la tappa valida per la Coppa Italia e la prima prova del Gran premio internazionale Italia. Giunta al suo terzo appuntamento stagionale la Coppa Italia vedrà scendere in strada i migliori protagonisti nazionali di questa disciplina. Divisi per categorie con partenza in linea, i primi a muoversi saranno i Giovani e gli Esordienti impegnati in un circuito di circa 2400 metri, poi a seguire i Ragazzi, gli Allievi, le categorie femminili e infine Juniores, Seniores e Master.

L'appuntamento di Samatorza è giunto alla sua 17.a edizione consecutiva ed è considerato uno dei circuiti più veloci, in quanto perlopiù pianeggiante ma ricco anche di discese e salite importanti. La società triestina del Mladina sarà presente con 20 atleti giuliani e friulani e avrà in Mateja e Davide Bogatec i suoi assi nella manica. Protagonisti assoluti presenti alla manifestazione ne saranno l'ex campione mondiale Alfio Di Gregorio (Gruppo forestale), Simone Paresi (Esercito italiano), Andrea Stella (Monte Giner), Alessio Berlanda (Monte Giner) ed altri elementi della rappresentativa nazionale.

Riccardo Tosques

CALCIO DILETTANTI

L'acquazzone del pomeriggio convince i fan dell'altopiano: «Sarà un matrimonio fortunato»

Aleinikov: progetto ambizioso per il Kras

La Bielorussia voleva dargli la panchina, ma Sergei ha detto no

TRIESTE È cominciata ufficialmente ieri l'avventura di Sergei Aleinikov al Kras. Il bar nel centro di Opicina, scelto per l'occasione, è stato letteralmente preso d'assalto da un gran numero di tifosi, addetti ai lavori e semplici curiosi, ansiosi di vedere dal vivo l'ex calciatore con un passato nella Juventus e nella nazionale russa finalista a Euro '88. E l'acquazzone scatenatosi nel contempo sulla nostra città si potrebbe vedere come foriero di ottimi auspici, secondo la migliore tradizione del detto «matrimonio bagnato, matrimonio fortunato». Perché quello tra il Kras e Aleinikov è a tutti gli effetti un matrimonio: lo si è capito quando Vojko Kocman, numero uno della Koimpex, sponsor principe del sodalizio di Rupingrande, ha svelato un gustoso aneddoto.

«Sapete chi ha contattato Aleinikov in settimana? La Federazione bielorussa, che intendeva affidargli la guida tecnica della nazionale. Si trattava logicamente di una grande opportunità, ma Sergei ha declinato, avendo già preso l'impegno con noi».

La presentazione di ieri pomeriggio ha avuto un prologo nell'incontro avvenuto alla Koimpex fra Aleinikov e alcuni i giocatori del Kras, durante il quale il neo-mister biancorosso ha svelato le linee guida del suo credo calcistico; sono state poi gettate le basi per la stagione entrante, con il 6 agosto fissato come data d'inizio del raduno pre-campionato.

Proprio la prima impressione di tutti i giocatori della rosa è sicuramente di buon auspicio per le fortune del Kras, dal momento che tutti hanno sottolineato la grande semplicità e disponibilità del bielorusso, così come ha riconosciuto il presidente del Kras Domenico Centrone: «Aleinikov è un eroe del suo Paese, è uno sportivo con la s maiuscola; lui è un allenatore professionista ma è anche un professionista nella vita, e per noi è motivo di grande orgoglio poter fare affidamento sul suo operato».

Firma un autografo Sergei Aleinikov, nuovo tecnico del Kras

Gli ha fatto eco Vojko Kocman: «Aleinikov è un nostro amico ma è soprattutto una persona squisita, che ha fatto del calcio la sua vita; la sua esperienza sarà fondamentale per i nostri obiettivi».

Aleinikov, apparso sorridente ed estremamente disponibile quando alcuni giovani atleti del Kras si sono scatenati nell'immancabile caccia all'autografo, ha spiegato i motivi del suo arrivo a Rupingrande: «C'è un'amicizia che mi lega alla famiglia Kocman e così quando mi è stata prospettata l'idea di diventare allenatore del Kras ho accettato con entusiasmo, dal momento che avevo davanti due parametri per me fondamentali: una proposta concreta, e un progetto ambizioso».

L'ex juventino ha poi parlato di ciò che si aspetta dalla sua squadra in questa nuova avventura: «Cercheremo di lavorare bene per cercare di raggiungere i nostri obiettivi; ai ragazzi ho detto che voglio una squadra disposta a "soffrire" fino alla fine della stagione. Ciò che conta soprattutto è che ci sia armonia in spogliatoio e grande amicizia tra i vari giocatori, perché solo così potremo ottenere risultati importanti».

Aleinikov non si è invece sbilanciato in discorsi di natura tattica: «Solamente più avanti, una volta che avrò valutato sul campo i giocatori a mia disposizione, potrò avere le idee più chiare su quale possa essere lo schieramento ottimale per la mia squadra».

Marco Caselli

BASKET

Triestini nettamente sconfitti a Spilimbergo nella gara 3 dei play-off

La C1 resta un sogno per il Santos

Spilimbergo	**99**
Santos	**76**

(28-14, 50-34, 75-49)

SPILIMBERGO: Pittone, Pecile, Cammillotti 10, Cominotto 16, Faelli 17, Corradini 8, Bagnarol 10, Pivetta 9, De Simon 15, Reyes 9, Mitri ne, Cantarutti 6. All. De Stefano.

SANTOS RAFFAELE: Petronio 13, Burni 10, Sinigoi 3, Max Vlacci 20, Mezzina ne, Pozzecco 11, Lazzari, F. Vlacci 13, Fumarola 4, Contento 2. All. Petelin.

TRIESTE Il sogno del Santos si è interrotto ieri a Spilimbergo, teatro della gara 3 della finale play-off della di C2 di pallacanestro. La Fantinel non sciupa questa volta il fattore campo e chiude il conto guadagnando la C1. I triestini ripetono in pratica gli errori commessi nello scontro casalingo dello scorso giovedì: scarsa incisività offensiva e poca accortezza nel saper affrontare la zona eretta da coach Di Stefano. Il Santos ha avuto un sola fiammata, quella dell'inizio gara che ha sortito il momentaneo 4 - 7. Poi solo Fantinel. Il Santos ha perso di vista il gioco corale e ha tentato di raddrizzare le sorti affidandosi a iniziative individuali, spesso frenate sul nascere o vanificate da errori di mira (Fumarola 0/8). Spilimbergo ha invece continuato a giostrare con maggior fluidità, ha contato sulla buona regia del giovane Bagnarol e ha trovato canestri da tutti (5 i giocatori in doppia cifra) sino ad accumulare anche un più che rassicurante margine di + 30 all'inizio dell'ultimo tempo. La formazione triestina ha stemperato il passivo nel finale ma non ha mai potuto riaprire la contesa. La C1 svanisce ma resta il plauso di una eccellente stagione.

f.c.

IPPICA

A Montebello con inizio alle 15.15 ultimo convegno in diurna. Lecoeq spicca tra i velocisti a San Siro nella Tris della domenica

Istante di Jesolo, Innost e Ivana dei Nando le stelle

TRIESTE Parte alle 15.15 l'ultimo convegno in diurna a Montebello che martedì avrà il battesimo delle notturne e ospiterà subito una Tris nazionale.

Oggi, a farla da protagonisti sono i puledri di 3 anni impegnati nel Premio Corsica, corsa che ha raccolto sette adesioni. Ci sarà il rientro del biasuzziano Indoor Wise As, ma anche la ricomparsa di Istante di Jesolo reduca da due franche affermazioni sulla pista e che per l'occasione avrà in sulky Borghetti. Però ci sono altre presenze interessanti, come quella di Innost, solo terzo l'ultima volta ma in precedenza tre volte a bersaglio consecutivamente, e di Ivana dei Nando, dernier cri del momento, che ha rubato l'occhio nelle precedenti sortite vittoriose, l'ultima in un preclaro 1.16.3. Anche Impero Dan si è ben comportato nella corsa in cui l'allieva di Andrian ha stabilito il prezioso record di velocità, però ci sembra alle prese con un impegno difficile, come difficile lo sarà per Iordan Jet e per il qualitativo Invincibile Volo, che dovrà avviarsi in seconda fila.

Giovani più che promettenti in azione dunque. Anche Istante di Jesolo non ha sistemazione propizia (con il numero 6) ed è atteso per un impiego molto dispendioso per linee esterne, però il figlio di Zanna di Jesolo ha fatto in precedenza vedere che gli impegni difficili non lo spaventano. Un protagonista senz'altro Istante di Jesolo.

Favoriti

Premio Bonifacio: Giroldiboa Vita, Gait Laksmy, Gioco Cielle. **Premio Ajaccio:** I'M So Cristal, Ioel Memory, Inglesina Bass. **Premio San Fiorenzo:** Abbondio, Evelyn, Festaviva. **Premio Corsica:** Istante di Jesolo, Innost, Ivana dei Nando. **Premio Scandola:** Boss Jet, Cerreto As, Dakota As. **Premio Calvi:** Francisco Bi, Fluoro du Kras, Eccles. **Premio Isola Rossa (Totip):** Fetonte Jet, Decathlon Slm. **Premio Bastia:** Greta Abel, Gibi Holz, Giakarta Best.

TRIS: Ventaglio di velocisti per la Tris domenicale in programma a San Siro. Sedici i purosangue impegnati in una volatona sui 1200 metri della pista dritta. Pronostico base: **2) Lecocq. 3) Solzah. 12) Roving Celt.** Aggiunte sistemistiche: **4) Torvaldo. 13) Jackstown Road. 6) Vago.**

Mario Germani

TRIS DI SABATO 9

unica corsa	Vincitori	euro
4 14 18	110	5.273,85

Regia dello spettacolo di Alessia Pioli e Giulia Stacul. Tra i protagonisti Matteo Vescia

Il gioco protagonista del saggio

Oltre 300 giovani della Ginnastica applauditi nelle 14 esibizioni

TRIESTE La scorsa stagione la magia, quest'anno il gioco. Cambiano i temi ma il risultato resta immutato: molta partecipazione dagli spalti, spettacolo e impegno da parte dei giovani protagonisti. La formula si è ripetuta ieri al Palasport di Calvola, teatro del saggio di fine stagione della sezione ginnastica della Ginnastica Triestina, il salotto storico dello sport cittadino. Il canovaccio della esibizione quest'anno si è rifatto quindi al gioco, l'aspetto principale, quanto forse spesso dimenticato, proprio delle radici di ogni sport.

Ieri lo staff tecnico della Sgt, con la regia a cura di Alessia Pioli e Giulia Stacul, ha voluto riproporre l'argomento «gioco» in grande stile, articolandolo in 14 esibizioni sul parquet del PalaCalvola grazie alla presenza di oltre 300 giovani ginnasti, in rappresentanza dei vari corsi della società biancoceleste, dalla Artistica alla Ritmica, passando per la nicchia di «tendenza», la Street Gym. Il cartellone della passerella finale ha preso in esame alcune delle espressioni ludiche più note e antiche, dal gioco della bandierina, alla moscacieca, passando per i burattini, il domino, i dadi sino al debito tributo agli scacchi. Il tutto colorato dalla musica e disegnato da acrobazie su travi, tappeti e parallele: «Il motivo della scelta del tema del gioco per il saggio finale è stata quasi logica - ha spiegato Fabrizio Mezzetti, allenatore federale e curatore del fiorente settore agonistico targato Sgt - il gioco equivale a divertimento e crescita, fattori che si possono riscontrare più che mai nella ginnastica, a tutti i livelli».

Già, i livelli. Attorno alla scuola della Sgt ne gravitano molti, che partono con le stupende attrici di soli 2/3 anni sino agli ultratrentenni, molti dei quali già genitori, con figli impegnati magari in altri corsi della disciplina. In tale ottica la stagione appena conclusa ha conferito alla società del presidente Tonon significativi tassi quantitativi nel campo amatori (con oltre 500 iscritti) e qualitativi nel campo agonistico. Il bottino dell'annata parla infatti di un titolo regionale e interregionale maschile a squadre nel settore allievi, un 7° agli italiani e un 3°, sempre a squadre, da parte delle allieve.

Il risultato migliore della stagione della Ginnastica Triestina resta comunque il 3° posto di Matteo Vescia ai campionati italiani allievi. Ieri il giovane ginnasta biancoceleste ha «giocato» in alcune esibizioni del saggio, per la precisione nel numero intitolato «Domino» e nell'epilogo dedicato ai «4 cantoni». Presto tornerà a fare sul serio, forse in un contesto dipinto di azzurro.

Francesco Cardella

❶ Un quadretto di allievi dell'agonistica
❷ Un'allieva impegnata alle parallele
❸ Gruppo di ginnastica ritmica
❹ Due giovani squadre impegnate ieri al PalaCalvola
❺ Piccole protagoniste al saggio della Ginnastica Triestina
(Fotoservizio Bruni)

Continuaz. dalla 14.a pagina

GRAN PREMIO DEL CANADA *Dopo la stecca nel principato di Monaco Maranello punta anche sulla gara di Indianapolis*

Raikkonen e Ferrari, Montreal è il crocevia

Dalle due gare in Nord America può dipendere l'immediato futuro del mondiale 2007

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

di **Davide Portioli**

MONTREAL Montreal e Indianapolis come crocevia della stagione Ferrari. Una situazione sinceramente difficile da prevedere dopo i test invernali e l'ottimo avvio di stagione. Ma Montecarlo ha cambiato decisamente l'orientamento di questo mondiale. In particolare per Kimi Raikkonen, ma di riflesso per la scuderia nel suo insieme. Parliamo di uomini, ma anche e soprattutto di strategie. Le ultime due gare hanno visto la coppia McLaren scavare un solco importante tra sè e il finlandese della Ferrari.
Alonso e Hamilton hanno conquistato sedici punti, Raikkonen uno solo. Per carità, in Spagna la responsabilità non è certo stata di Kimi; a Montecarlo, invece, con quello sciagurato incidente in qualifica, sì. Al di là degli episodi sono i numeri a mettere la Ferrari di fronte a un bivio: la coppia McLaren vanta già 15 punti di vantaggio su Kimi e solo 5 su Massa. Il finlandese può rimontare e tornare in corsa per il titolo? Difficile da dirsi ora, la doppia trasferta americana potrebbe dare un responso importante. Perché se lo scorso anno Michael Schumacher riuscì a rimontare 25 punti ad Alonso prima di vedere sfumare in Giappone la possibilità di vincere, quest'anno il finlandese (che per altro non vale Schumi) ha a disposizione meno prove per cercare di ricucire questo primo importante strappo che lo vede lontano dal vertice. Sono solo dodici da qui alla fine, comprese queste prossime due, le gare a disposizione. In più, al momento, nessuno sembra in grado di recitare con continuità da terzo incomodo ed eventualmente favorire rimonte altrui rubando punti. Un po' come fece lo scorso anno, in poche occasioni per la verità, la McLaren stessa inserendosi tra Ferrari e Renault.
Fin qui, a parte il Bahrain dove Alonso accusò problemi nello stint con le gomme dure, le Frecce d'argento sono sempre entrambe salite sul podio. La Ferrari c'è riuscita finora solo in una occasione (il Bahrain, appunto). E allora ecco che le due prossime gare dovranno dire molto sulla possibilità della Ferrari di tornare, come in fondo è stato per i primi Gp, la vettura di riferimento. Ma anche se sarà opportuno puntare su Massa più che su Kimi nelle scelte delle strategie di gara per cercare di contrastare al meglio i due attuali leader del mondiale.

Felipe Massa

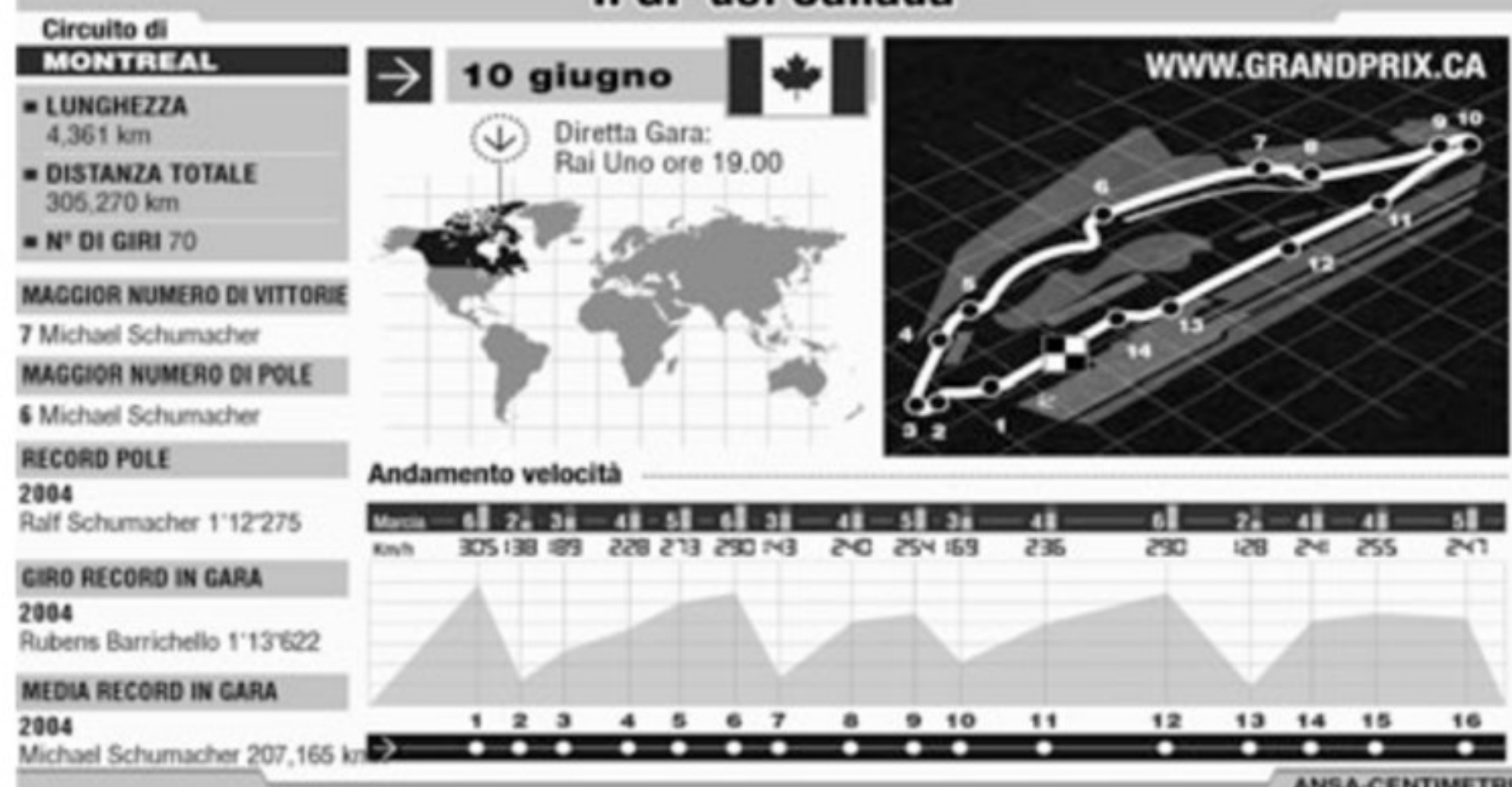
Del resto ipotizzare una lotta tra Alonso ed Hamilton al momento non è realistico. Lo si è capito anche a Montecarlo, non tanto per la vicenda degli «ordini di scuderia» che giustamente non ha in realtà portato ad alcun provvedimento nei confronti della scuderia di Ron Dennis, ma quanto perchè lo stesso Hamilton ha chiarito di sentirsi seconda guida rispetto al più titolato ed esperto compagno di team. Certo, dovessero arrivare a giocarsi nelle battute finali il mondiale l'atteggiamento di Lewis probabilmente cambierà, ma per ora la McLaren sembra solida anche sotto questo aspetto.

Kimi Raikkonen in prova sul circuito di Montreal alla ricerca del riscatto per cancellare i due ultimi sfortunati Gran premi

NEL CASSETTO

Fisichella: problemi dal passaggio alle Bridgestone

MONTREAL «Un'inizio di stagione molto deludente, ma anche una grande voglia di riscatto», con due sogni nascosti dentro il cassetto: «Correre un giorno per la Rossa di Maranello, e disputare un Gran Premio a Roma».
Alla vigilia del Gp del Canada («su quella pista ho dei ricordi bellissimi, ho fatto 4 podi consecutivi e credo che posso ripetermi»), Giancarlo Fisichella crede fortemente nel progetto della sua Renault e appare deciso a recuperare il terreno perduto nei primi 5 Gp dell'anno sulle Ferrari e le Mclaren.
«Abbiamo perso molto tempo all'inizio del campionato. Il passaggio dalle gomme Michelin alle Bridgestone ci ha creato diversi problemi e non siamo riusciti a sviluppare bene la macchina. Adesso i problemi sono stati individuati».
CURIOSITÀ Dalla Svizzera ok ai circuiti Bentornata Svizzera. Dal disastro di Le Mans '55, quando durante la classica 24 Ore morirono il pilota Pierre Levegh e oltre 80 spettatori, costringendo la Mercedes-Benz al ritiro per 40 anni, le gare in circuito nel territorio svizzero erano bandite. Ora il parlamento elvetico ha annullato il bando, motivandolo con lo sviluppo industriale e turistico del Paese. Questo però non significa che, dopo il leggendario Bremgarten, gli svizzeri avranno presto un circuito da Gp.

PROVE UFFICIALI

Solo quarte e quinte le due Rosse. Massa: «Non siamo andati così forte come speravamo. Speriamo di fare meglio»

Doppietta McLaren, per Hamilton la prima pole

La corsa a Montreal in Canada sarà trasmessa in diretta dalle 19 su Raiuno

MONTREAL Doppietta per la McLaren Mercedes con la prima pole position in carriera per Lewis Hamilton con 1'15"707. Secondo tempo per Fernando Alonso con 1'16"163. In seconda fila, terzo tempo per la Bmw Sauber di Nick Heidfeld (1'16"266). Solo quarto Kimi Raikkonen (1'16"411). Felipe Massa partirà dalla terza fila con il quinto tempo (1'16"570). In quinta fila i due italiani Giancarlo Fisichella (Renault) e Jarno Trulli (Toyota).
«È stata una giornata fantastica, un inizio fantastico di weekend. La squadra ha fatto un grande lavoro, ringrazio tutti, non è facile quando hai un campione del mondo come Alonso che è stato davanti a me». È ovviamente soddisfatto Lewis Hamilton per la prima pole in carriera ottenuta sul tracciato di Montreal, un percorso che il pilota della McLaren non conosceva: «Ho imparato velocemente - dice sorridente in conferenza stampa -. È un circuito che ti impegna fisicamente, è molto tecnico. In questi giorni abbiamo osservato cosa hanno fatto gli altri, facendo un po' di pratica venerdì. Abbiamo migliorato l'auto e ottimizzato le gomme, che sono perfette per questo tipo di circuito. Ho rischiato anche un po' - conclude Hamilton - però sono primo e va bene così».0
«Nell'ultimo pezzo potevo fare meglio, ho perso un po' di presa nei pneumatici, ma ho terminato nella migliore posizione possibile e farò del mio meglio per vincere». Fernando Alonso commenta così il secondo posto ottenuto alle spalle del compagno di squadra Lewis Hamilton nelle prove ufficiali del Gran premio di Canada di Formula Uno. «Abbiamo sviluppato l'auto moltissimo dopo Montecarlo, adesso vediamo di mantenere questa velocità - spiega il campione del mondo in carica della McLaren -. Siamo migliorati tantissimo».
Soltanto un quinto posto per Felipe Massa, oggi servirà una grande prestazione al pilota della Ferrari per lottare per le primissime posizioni del Gp di Canada. «Non siamo andati così forte come speravamo - ammette il pilota brasiliano -. Sicuramente la strategia degli altri non sarà la stessa, però speriamo di fare meglio. Pensavamo di essere un po' più veloci, sicuramente sì - prosegue Massa -. Però abbiamo una strategia conservativa. Speriamo di fare meglio e di contare sull'affidabilità e sulla consistenza della macchina».

L'italoamericano Mario Andretti critica Kimi Raikkonen

Andretti: «Kimi Raikkonen appare troppo passivo»

MONTREAL Il carattere di Raikkonen potrebbe creargli problemi. A sostenerlo è Mario Andretti, di Montona d'Istria: «Non conosco bene Kimi ma appare piuttosto passivo - ha dichiarato l'italoamericano -. Forse la squadra non lo attornia quanto uno si aspetterebbe».

Alexander Wurz, pilota austriaco della Williams

Il pilota austriaco Wurz entusiasta di Montreal

MONTREAL Al di là del quinto posto di Wurz e delle ottime prove di Rosberg nel Principato, la Williams sembra aver le carte in regola per fare bene nei prossimi impegni. Ne è convinto anche il pilota austriaco, entusiasta del circuito canadese.

GRAN PREMIO DEL CANADA *I piloti della Rossa chiamati a inseguire celermente i rivali*

La Ferrari indossa ali nuove

La potenza e l'elasticità del V8 siglato 056 possono fare la differenza

MONTREAL Ciò che si paventava a denti stretti, senza troppo clamore per non concedere un ulteriore vantaggio alla concorrenza, si è puntualmente verificato. Nelle secche virate di Montecarlo, la Ferrari F2007 si è trovata a mal partito, penalizzata da un passo lungo efficace invece su tracciati più tradizionali e veloci. Flop di Monaco preventivato o no il capitolo è chiuso. In classifica i piloti di Maranello sono chiamati a rincorrere celermente i rivali della McLaren, per non ingigantire un divario già importante, soprattutto sul fronte Costruttori. In aiuto di Massa e Raikkonen arrivano due circuiti (Montreal e tra una settimana Indianapolis) che sembrano sposare perfettamente le caratteristiche del mezzo a loro disposizione.

MONTREAL Montreal è un tracciato «stop and go», sul quale la Ferrari è sempre andata forte: un concentrato di violente accelerazioni e brusche frenate, simile a Imola per intenderci, nel quale la potenza e l'elasticità del V8 siglato 056 possono davvero fare la differenza, accomunate a un telaio che un anno fa in Canada garantì buona penetrazione e poca resistenza aerodinamica. Non va trascurato, infatti, che sulla semipermanente pista canadese le F1 provano solo nei giorni del Gp e tutte le squadre arrivano in loco basandosi esclusivamente su dati tecnici e telemetria dell'anno precedente.

Inoltre non ci sono stati test tra il Gp di Monaco e la doppia trasferta nordamericana, per cui eventuali modifiche e aggiornamenti del caso potrebbe anche rivelarsi un salto nel buio. Sia Massa sia Raikkonen scendono in pista con il medesimo propulsore utilizzato a Montecarlo e che stando alle caratteristiche del circuito-salotto entrambi non dovrebbero aver spremuto, in particolare il finlandese, obbligato a una gara plafonata alle spalle di vetture più lente, causa la partenza dalla retrovie. Aerodinamicamente parlando, per la prima volta nella stagione si vedrà una Ferrari decisamente scarica (le nuove ali, sia anteriore sia posteriore sono state provate al «Paul Ricard» prima di Montecarlo insieme ad una nuova evoluzione della sospensione anteriore) e pure priva, con ogni probabilità, di qualcuna tra le numerose appendici inserite nel telaio appositamente per i circuiti più lenti. Ciò nonostante, Montreal è molto impegnativa per i motori, in quanto, oltre a un lungo tratto rettilineo i piloti affrontano alcune curve che richiedono una buona accelerazione in uscita.

Particolare attenzione è stata dedicata dai tecnici della Ferrari al sistema frenante e al suo raffreddamento, tant'è che Stefano Domenicali, ds della scuderia di Maranello, si è spinto sino ad affermare: «Crediamo di disporre di un pacchetto molto forte per questo appuntamento».

Michael Schumacher rilascia un autografo al paddok

L'altro mondiale frattanto applaude i piloti italiani, Fisichella fa crescere la Renault, Trulli è nel mirino della Honda. Non solo Ferrari e McLaren, certo. Ma è anche vero che le altre scuderie, pur con qualche isolato exploit, hanno fin qui faticato anche solo a dar continuità alla propria azione.

Vanno segnalati i consensi che stanno suscitando i piloti italiani dopo queste prime gare. Fisichella, Trulli e anche Liuzzi sono già promossi per questo 2007. Giancarlo Fisichella, al solito, era atteso a questa stagione con le solite perplessità. Il confronto con Alonso, è vero, è stato proibitivo, ma Fisico le sue carte da giocare le ha, eccome. Così, chi lo vedeva subito in difficoltà anche con Kovalainen, pilota-progetto della scuderia francese, si è dovuto ricredere.

Non solo risultati, che comunque contano e non poco. Fisichella, tranne che in Spagna dove si è piazzato nono, è sempre andato a punti, anche quando davvero la R27 non andava. Il quarto posto a Montecarlo poi se non sa di rivincita ci manca poco. La posizione è in gran parte maturata, come avviene sempre a Montecarlo, in prova.

Giancarlo del resto è partito in griglia proprio dalla quarta posizione girando al sabato con gli alettoni dello scorso anno (che non potevano comunque essere usati a norma di regolamento sull'intero fine settimana) dopo che lui stesso aveva indicato il musetto come responsabile dei principali problemi aerodinamici. Mai controprova fu più immediata. Logico che il pilota romano sia diventato ancora di più il punto di riferimento all'interno della scuderia.

Non lotterà per il mondiale come ci si augurava prima dei test invernali confidando sulla forza della monoposto francese, e magari i problemi della R27 non sono ancora del tutto risolti, ma Fisichella ha già cosè mostrato il proprio valore.

Trulli dal canto suo si trova in una posizione simile, anche se in realtà i problemi della Toyota al momento appaiono decisamente più gravi di quelli della Renault.

Ugualmente il pilota abruzzese ha fatto sin qui decisamente meglio del collega Ralf Schumacher (dato per non confermato ormai da tutti) ed è pure il pilota cui la scuderia giapponese con base a Colonia guarda nella speranza di raddrizzare una stagione fin qui decisamente fallimentare.

Ma che il valore di Jarno sia di livello assoluto lo testimonia anche il mercato, già in movimento per il 2008. E la voce, clamorosa, è quella che vede la Honda, in profonda crisi, guardare con interesse proprio a Trulli. Jarno è legato alla Toyota però fino al 2009, un derby giapponese per un pilota sarebbe del tutto inedito.

Quanto a vetture poco performanti, può dir la sua anche Vitantonio Liuzzi, alla Toro Rosso. Il botto di Montecarlo non ha però sminuito quanto di buono fatto finora. Tanto che Gerhard Berger ha già assicurato che la scuderia andrà avanti con i piloti attuali (l'altro è l'americano Scott Speed). Nel mirino, anche con una nuova aerodinamica, c'è il primo punto stagionale per la scuderia, Liuzzi si candida fin d'ora a raccoglierlo.

La griglia di partenza

Così il via a Montreal — Diretta TV: Rai1 ore 19.00

Pos.	Pilota	Tempo	Fila	Pos.	Pilota	Tempo
1	L. Hamilton (GBr) McLaren	1:15.707	1ª FILA	2	F. Alonso (Spa) McLaren	1:16.163
3	N. Heidfeld (Ger) BMW-Sauber	1:16.266	2ª FILA	4	K. Raikkonen (Fin) Ferrari	1:16.411
5	F. Massa (Bra) Ferrari	1:16.570	3ª FILA	6	M. Webber (Aus) Red Bull	1:16.913
7	N. Rosberg (Ger) Williams	1:16.919	4ª FILA	8	R. Kubica (Pol) BMW-Sauber	1:16.993
9	G. Fisichella (Ita) Renault	1:17.229	5ª FILA	10	J. Trulli (Ita) Toyota	1:17.747
11	T. Sato (Gia) Super Aguri	1:16.743	6ª FILA	12	V. Liuzzi (Ita) Toro Rosso	1:16.760
13	R. Barrichello (Bra) Honda	1:17.116	7ª FILA	14	D. Coulthard (GBr) Red Bull	1:17.304
15	J. Button (GBr) Honda	1:17.541	8ª FILA	16	S. Speed (USA) Toro Rosso	1:17.571
17	A. Davidson (GBr) Super Aguri	1:17.542	9ª FILA	18	R. Schumacher (Ger) Toyota	1:17.634
19	H. Kovalainen (Fin) Renault	1:17.806	10ª FILA	20	A. Wurz (Aut) Williams	1:18.089
21	A. Sutil (Ger) Spyker	1:18.536	11ª FILA	22	C. Albers (Ola) Spyker	1:19.196

ANSA-CENTIMETRI

Hamilton della McLaren prova la Mp4-22 sul circuito di Montreal

RASSICURATI I RIVALI

Dopo il dominio nell'ultimo Gran premio che ha visto Alonso e Hamilton in testa

Ron Dennis: «Non abbiamo le aspettative di Monaco, non ci facciamo illusioni»

Limitazioni ai rapporti con i giornalisti: i piloti a disposizione solo una volta al giorno durante le giornate delle prove

MONTREAL «A Montecarlo la nostra monoposto è stata eccezionale, ma pensare ad una passeggiata anche in Canada vorrebbe dire illudersi». Ron Dennis, famoso nel Circus per essere un tipo senza fronzoli, ha le idee chiare. Se a frenare gli entusiasmi è proprio lo stesso direttore generale della McLaren, allora vale la pena soffermarsi sul concetto espresso.

«A Montreal non andiamo con le stesse aspettative di Monaco», è la stimolante premessa dell'inglese. Stimolante perché la differenza vista due settimane fa fra il team d'argento e tutti gli altri, Ferrari in primis, è parsa disarmante, quasi irreale; pensare si sia trattato di un exploit isolato, dunque, non può che risollevare l'entusiasmo di chi cerchi gare combattute e spettacolo. O, quantomeno, di chi non straveda per Alonso ed Hamilton.

«La pista canadese è notoriamente dura, su quel tracciato prevedo battaglia; certo puntiamo a restare nelle posizioni di vertice, sia in gara che nelle classifiche iridate, ma sarà impegnativo». Il boss di Woking non si fida, insomma, e mette le mani avanti. In ogni caso, posizioni di vertice o meno, la doppia trasferta americana (al Canada seguirà Indianapolis) avrà il compito di fare luce sul ruolo in squadra dei due piloti.

Dopo Monaco la sensazione diffusa è che Alonso abbia messo le cose a posto facendo rientrare Hamilton nei ranghi, seppure il driver inglese disponga di un potenziale altissimo, forse pari a quello del compagno di team. «So di essere la seconda guida» ha dichiarato Lewis dopo Monaco, magari dopo aver ricevuto rassicurazioni sulla sua posizione nella prossima stagione. Di sicuro in Canada sarà più difficile coprire le spalle al capitano secondo lo stile monegasco; a Montreal si può tentare il sorpasso e, soprattutto, difficilmente la Fia concederebbe un altro palese gioco di squadra alla McLaren, già bacchettata e ufficialmente prosciolta dopo i tanti giri percorsi in parata sulle strade della Costa Azzurra.

Dopo le polemiche innescate dalla stampa sull'esito del Gp di Monaco, la McLaren adotterà maggiori limitazioni ai rapporti con i giornalisti. Il quotidiano spagnolo «Diario As» ha scritto che i due piloti saranno disponibili per i giornalisti della carta stampata solo una volta al giorno nei giorni delle prove. La notizia giunge anche dopo le lamentele riguardo le poche interviste rilasciate dal giovane debuttante. «Non siamo contro i media e non stiamo provando a proteggerlo dai giornalisti - ha assicurato Ron Dennis -. Stiamo solo provando a dargli l'opportunità di concentrarsi sul suo lavoro».

Marco M. Nagliati

ALETTONE

Difficoltà sulla Mp4-22 per le nuove regole Fia

MONTREAL La super affidabile McLaren di questo inizio stagione arriva a Montreal con un dubbio; che effetto avranno sulla Mp4-22 le nuove regole adottate per stabilizzare l'alettone posteriore? La Fia ha deciso di introdurre, con decorrenza immediata, una serie di dettami finalizzati a evitare che il particolare in oggetto fletta in maniera eccessiva, accorgimenti che ovviamente riguardano tutte le monoposto. Tuttavia la geometria del pezzo montato sulle frecce d'argento è del tutto diversa e ben più complicata rispetto a quella delle monoposto concorrenti. La misura, adottata dopo le proteste sollevate per altro contro la Red Bull, che pare essere rea di montare ali troppo flessibili, comporterà l'aggiunta di un pilone di sostegno necessario per reggere un profilo supplementare.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sull'arco alpino e sui rilievi appenninici con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, che nel pomeriggio tenderanno ad attenuarsi. **CENTRO E SARDEGNA:** generalmente velato per nubi medio-alte sulle regioni tirreniche e sull'isola con addensamenti cumuliformi. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo annuvolamenti cumuliformi.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutto l'arco alpino con precipitazioni sparse, localmente anche diffuse e a prevalente carattere di rovescio e temporale. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le regioni. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti cumuliformi pomeridiani che nelle zone interne a ridosso dei rilievi potranno dar luogo a locali rovesci.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	21,3	26,0
Umidità		74%
Vento		14 km/h da ENE
Pressione	in aumento	1015

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	16,6	21,1
Umidità		56%
Vento		10 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	18,7	29,9
Umidità		58%
Vento		9 km/h da NO

GRADO	min.	max.
Temperatura	20,0	27,5
Umidità		57%
Vento		14 km/h da SE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	15,3	27,9
Umidità		48%
Vento		12 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	15	28,4
Umidità		46%
Vento		4 km/h da NO

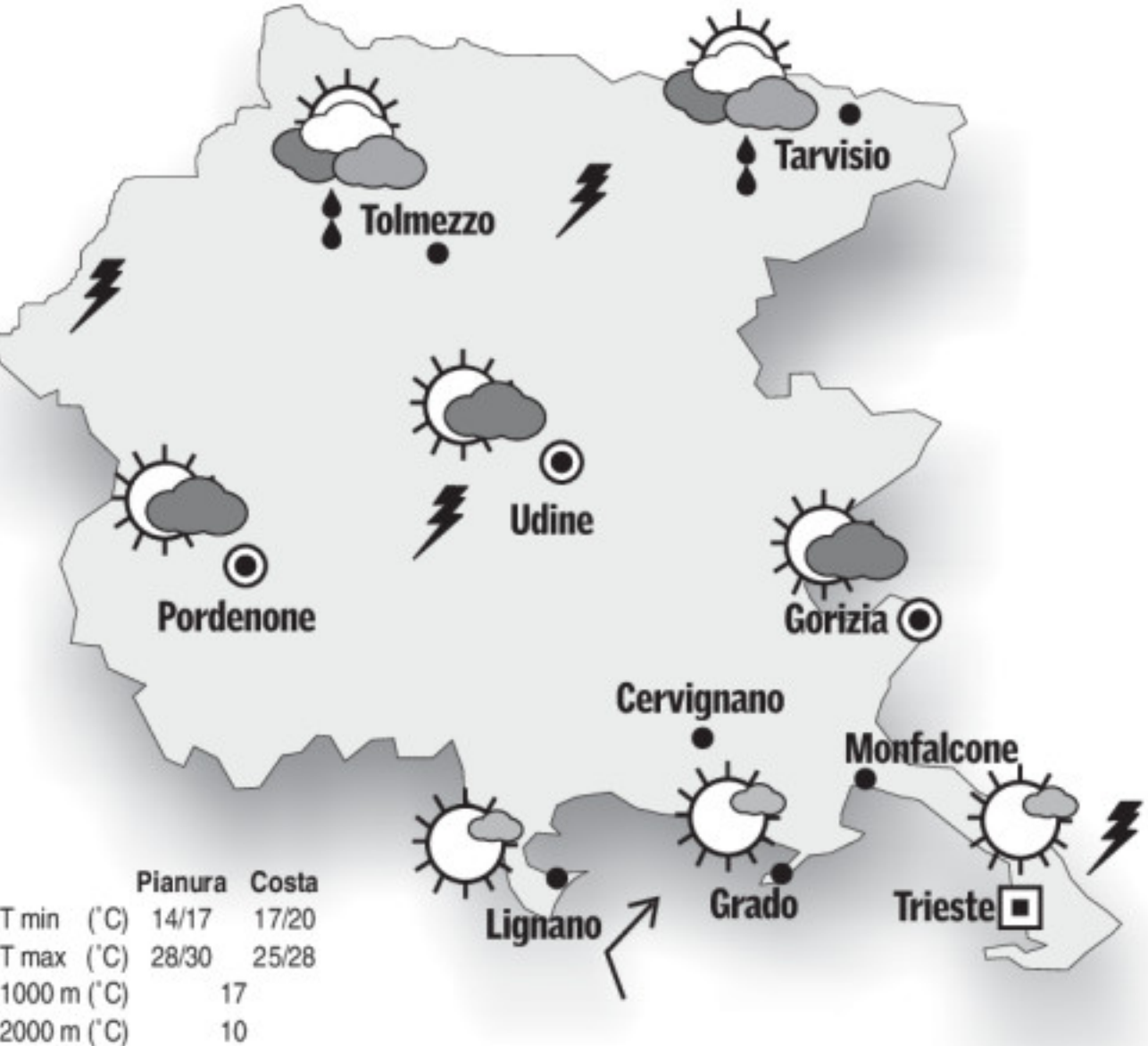
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	16,2	29,6
Umidità		34%
Vento		4 km/h da NO

ITALIA

BOLZANO	7	29
VERONA	17	30
AOSTA	18	27
VENEZIA	18	26
MILANO	18	28
TORINO	18	25
CUNEO	16	25
MONDOVÌ	17	22
GENOVA	19	23
BOLOGNA	16	28
IMPERIA	20	23
FIRENZE	16	28
PISA	15	25
ANCONA	17	25
PERUGIA	13	27
L'AQUILA	9	21
PESCARA	16	26
ROMA	14	27
CAMPOBASSO	14	20
BARI	16	26
NAPOLI	np	np
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	18	25
R. CALABRIA	21	np
PALERMO	20	22
MESSINA	19	25
CATANIA	15	24
CAGLIARI	17	25
ALGHERO	14	27

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60%

	Pianura	Costa
T min (°C)	14/17	17/20
T max (°C)	28/30	25/28
1000 m (°C)	17	
2000 m (°C)	10	

OGGI. Cielo inizialmente nuvoloso su tutta la regione. Nel pomeriggio, sui monti, avremo rovesci e temporali sparsi, che in seguito potrebbero interessare anche qualche zona pianeggiante. Sulla costa, nel pomeriggio, soffierà brezza sostenuta che renderà l'aria più fresca rispetto alla pianura.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60%

	Pianura	Costa
T min (°C)	15/18	17/20
T max (°C)	25/27	23/25
1000 m (°C)	16	
2000 m (°C)	9	

DOMANI. Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci e temporali sparsi, più frequenti sui monti e alta pianura dove le piogge saranno da moderate ad abbondanti. Su bassa pianura e costa soffierà Libeccio.
TENDENZA. Per martedì cielo nuvoloso con piogge e temporali.

OGGI IN EUROPA

Nonostante la presenza dell'alta pressione, su buona parte dell'area continentale persisterà ancora una certa instabilità atmosferica, dovuta alla presenza alle quote medio-alte della troposfera di alcuni piccoli vortici ciclonici che favoriranno lo sviluppo di molte cellule temporalesche, grazie anche alla notevole massa d'aria calda che grava invece nei bassi strati.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	20,9	4 nodi N-O	17.58 +43	10.48 -25
MONFALCONE	quasi calmo	20,8	3 nodi N-O	18.03 +43	10.53 -25
GRADO	quasi calmo	20,6	3 nodi O-S-O	18.23 +39	11.13 -22
PIRANO	poco mosso	21,1	4 nodi N-O	17.53 +43	10.43 -25

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	16	28	ZURIGO	15	27
LUBIANA	15	27	BELGRADO	17	29
SALISBURGO	16	27	NIZZA	21	24
KLAGENFURT	15	24	BARCELLONA	19	25
HELSINKI	13	28	ISTANBUL	18	25
OSLO	14	30	MADRID	17	32
STOCCOLMA	12	30	LISBONA	16	24
COPENHAGEN	12	26	ATENE	20	28
MOSCA	11	21	TUNISI	19	29
BERLINO	18	29	ALGERI	13	27
VARSAVIA	15	30	MALTA	18	27
LONDRA	14	21	GERUSALEMME	15	22
BRUXELLES	15	25	IL CAIRO	20	30
BONN	16	30	BUCAREST	13	29
FRANCOFORTE	17	31	AMSTERDAM	16	29
PARIGI	17	23	PRAGA	14	29
VIENNA	13	29	SOFIA	10	24
MONACO	17	27	NEW YORK	17	27

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi ed organizzarvi al meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare. Un invito per la sera.

TORO 21/4 - 20/5

Le stelle vi consigliano di curare maggiormente il vostro aspetto fisico, di raffinare il vostro look e di incominciare una volta per tutte una dieta. Riservatezza negli affari di cuore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto per il benessere di tutti. Serata in casa.

CANCRO 21/6 - 22/7

Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva degli astri. Cercate di mettere ordine nelle vostre idee portando avanti solo le migliori.

LEONE 23/7 - 22/8

Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

VERGINE 23/8 - 22/9

Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Tenete sotto controllo l'umore, se volete evitare discussioni in amore. Negli affetti occorre essere prudenti nei confronti delle nuove iniziative. Non mettetevi troppo in mostra.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi sentirete giustamente offesi dalle continue ed ingiustificate critiche che vi verranno rivolte da un collega. In amore potreste essere tentati da un'avventura senza futuro.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Forse dovrete sacrificare qualche ora della mattinata per concludere una questione di lavoro, che altrimenti rischia di trascinarsi per troppo tempo. Serata in allegria con gli amici.

AQUARIO 20/1 - 18/2

La giornata festiva vi permetterà di incontrare una persona amica: tutto sarà come una volta. Tenete ben custodito un segreto che vi sarà affidato. Non prestate denaro.

PESCI 19/2 - 20/3

Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto di lavoro che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Sono anche... cappuccini - **5** Jacqueline del cinema - **10** Vi si ricovera la barca - **12** Numero scritto in due lettere - **13** Si bevono per mangiare - **15** La fine delle tracce - **16** Vota a Palazzo Madama - **17** Entra in molti cocktail - **18** Dispensati dall'obbligo - **20** È accetto senza aceto - **21** Il ragazzo torinese - **22** Le mutilazioni della censura - **24** Veneti d'un capoluogo - **26** Il Tiriac del tennis - **27** Fu ucciso da Adrasto - **28** Simboleggiano l'astuzia - **30** Secco rifiuto - **31** Romanzo di Malaparte - **33** Se è amaro... non diletta- **36** Fiaccola letteraria - **38** Un quinto di cento - **39** Divide in due la platea - **41** Il nome di Moschin - **42** Sono vicine in gara.

VERTICALI: 1 Termina con un punto - **2** Tonsille ipertrofiche - **3** La città natale di Giovanni Paisiello - **4** Infiammazione che può colpire l'occhio - **5** Città del Mozambico - **6** Discorsi violenti e oltraggiosi - **7** Si stringono con il cordiglio - **8** Contiene tutto lo scibile - **9** Molti abitano in val di Non - **11** È maestro di vita - **14** Martin... che vola - **19** Si trovano sempre in fondo alla via - **23** Il Villeneuve senior - **24** Il dio dai piedi caprini - **25** La dinastia di Carlo VIII - **29** Ci si va... scavalcando - **32** Opposta a molto - **34** Ingegnere in breve - **35** Si usa per questa - **37** Il fiume svizzero che bagna Soletta - **38** I limiti di Vincenzo - **40** Poco onesto.

SCARTO (7/6)
La bagnante teme le scottature
Molto prudente essere sempre suole
la bionda che alla spiaggia è sotto il sole.
Alceo

CAMBIO D'INIZIALE (10)
Le critiche non mancano mai
Della Camera è un alto componente
che, per chiarezza e doti cristalline,
s'è messo ben in luce apertamente.
Ma vi è sempre qualcuno che dirà
(dandolo così in pasto al popolino):
«Col cavolo che è buono quello là!»
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *PETTO, PATTO.*

Anagramma: *CONFISCATORI = STROFINACCIO.*